Anno 97 - Numero 211

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6700, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 6 Settembre 1963

Riunione brevissima, senza alcun dibattito

Presentate al comitato socialista le due mozioni per il congresso

La corrente autonomista riafferma la propria unità - Perché il psi partecipi al governo chiede agli altri partiti del centro-sinistra «un impegno programmatico di ampio respiro» che non precisa - Accusa Saragat di «artificio demagogico» perché antepone la scuola e la casa alle riforme di struttura - Respinge la concezione comunista di libertà e di democrazia - La corrente di sinistra dichiara impossibile il dialogo con la dc

(Dal nostro corrispondente) Roma, 5 settembre.

L'ultima sessione del Comitato centrale socialista, prima del congresso del partito, è durata esattamente cinque minuti: il tempo necessario per depositare le tre mozioni congressuali, quella maggioritaria degli autonomisti, quella di opposizione della sinistra e quella dell'on. Pertini. Le cronache riferiscono che Nenni e Lombardi si sono abbracciati dinanzi ai fotografi quasi a testimoniare della ritrovata unità della corrente autonomista: in questo modo è finita la vita del Comitato centrale che fu eletto due anni or sono dal congresso di Milano e che ha vissuto alcune delle giornate più drammatiche della storia recente del socialismo e della stessa vita politica italiana.

Si prevedeva un dibattito almeno su alcune questioni di procedura, era stata preannunciata la lettura della mozione autonomista da parte di Nenni, voci insistenti avevano dato per sicuro ieri sera che gli amici di Nenni avrebbero reclamato che Lombardi prendesse la parola (nelle riunioni di questi giorni tra gli autonomisti, Lombardi non ha mai parlato) per fugare in maniera definitiva gli ultimi dubbi sul permanere di alcune riserve da parte sua nonostante l'adesione alla «piattaforma unitaria» della corrente concordata dopo la rottura del luglio scorso.

Non c'è stato niente di tutto questo e gli esponenti socialisti assicurano ora che non doveva esserci. In ogni caso, essi dicono, sarebbe stato superfluo: ieri sera e stamane erano stati apportati alla mozione degli autonomisti ritocchi che accoglievano alcuni suggerimenti dell'on. Lombardi (e che si concretizzano in una più aspra polemica con l'on. Saragat) ed ora c'è l'unanimità assoluta degli autonomisti sul documento presentato. Il documento porta così la firma di tutti gli autonomisti del Comitato centrale, compresi Lombardi e Codignola.

Si tratta di un testo molto lungo, quasi interamente dedicato alla cronistoria degli avvenimenti che si sono succeduti dall'ultimo congresso ad oggi, ma la parte più interessante è quella che tratta della situazione creatasi dopo le elezioni. S'insiste sul fatto che sarebbe stato opportuno conservare l'on. Fanfani alla direzione del governo e, dopo aver analizzato il programma che era stato concordato, si afferma che le conclusioni della Camilluccia «vennero considerate insoddisfacenti da un settore della maggioranza autonomista più ancora in rapporto al quadro politico deteriorato, in cui s'iscrivevano, che in relazione al programma stesso». Questione, dunque, di situazione politica generale e non tanto di programma.

Poi si parla delle decisioni che, in seguito al fallimento del tentativo Moro, prese il Consiglio nazionale democristiano, riconfermando il centro-sinistra e non escludendo una revisione del programma: la dc, si dice, ha affrontato il dibattito che aveva schivato in un primo tempo. «Non sono venute meno le resistenze delle correnti moderate, ma ci si è avvicinati ai temi e ai problemi della presente lotta politica con un senso maggiore di realismo e di responsabilità».

L'appello ai socialisti per la partecipazione al governo «è stato prospettato come l'architrave della costruzione dello stato democratico», e sono state accolte le sollecitazioni alla ripresa del dialogo a novembre con prospettazioni che non possono essere soltanto quelle della Camilluccia, ma devono scaturire da un riesame, da condurre all'interno e tra i partiti della nuova maggioranza, in rapporto alla evoluzione della società italiana, a quella della situazione internazionale e, per quanto riguarda i cattolici, alla Chiesa».

E si viene al punto-chiave: «per quel che riguarda la ripresa e il rilancio di novembre, giova ricordare l'autonomo processo che ha portato la maggioranza del partito a formulare la prospettiva di un accordo programmatico tra i partiti del centro-sinistra che consenta non soltanto l'appoggio esterno del psi, ma anche la partecipazione diretta alla maggioranza del governo, con l'assunzione di responsabilità piene. Per questo occorre che al maggior impegno del psi corrisponda un impegno programmatico di ampio respiro e di incisivo contenuto rinnovatore e riformatore da parte della maggioranza di centro-sinistra. Il programma e la volontà politica di applicarlo ridiventano così l'elemento discriminatore dell'atteggiamento dei partiti».

Ma si aggiunge che c'è una «posizione di remora», quella dell'on. Saragat che, con un «artificio demagogico», prospetta l'esigenza di case, scuole e ospedali in contrapposizione alle riforme di struttura, mentre dominano gl'interessi capitalistici che sacrificano anche le cose che Saragat ritiene necessarie: «Le riforme di struttura e la programmazione non sono un'alternativa rispetto al benessere; sono le condizioni del benessere assicurato a tutti e non ai privilegiati. E' questo che i lavoratori vogliono e su questo giudicheranno in definitiva i lavoratori».

Il resto del documento si occupa della politica estera e conferma le ultime posizioni assunte dal psi, con l'adesione al Mercato Comune, la richiesta di un Parlamento europeo espresso da elezioni generali, la distensione, l'esigenza di una maggiore presenza italiana all'Onu per una politica in favore del disarmo e, così, del superamento dei blocchi. Infine c'è, prolungata e minuta, una dura polemica coi comunisti, dei quali si respinge la concezione di libertà e di democrazia.

In questa parte del documento si afferma che per le amministrazioni locali (comuni e province e, eventualmente, regioni) i socialisti non devono sentirsi vincolati a nessun tipo di alleanza, ma essere liberi di scegliere a seconda delle esigenze locali e del quadro politico generale. Non c'è la enunciazione articolata di un programma: il programma è quello già elaborato a suo tempo e che servì per la campagna elettorale. Per il sindacato, viene detto che il psi deve battersi per il ritorno all'unità sindacale, con un sindacato indipendente da tutti i partiti, democratico, moderno ed estraneo ad ogni influenza di poteri, estraneo alle ragioni rivendicative degli organizzati.

In conclusione: il documento autonomista riafferma, senza sostanziali novità, le posizioni già note della corrente; c'è di nuovo che sembra oscillare, di volta in volta, tra la certezza e il dubbio sulla prospettiva di rilancio del centro-sinistra, e probabilmente di questa incertezza soffre tutto il contenuto, che sembra meno incisivo e meno concreto della relazione che Nenni aveva fatto l'altro giorno ai suoi amici.

La mozione minoritaria per la sinistra insiste invece sulla necessità di una vigorosa ripresa dell'azione di classe, respingendo ogni forma di collaborazione con la dc, reclama il rovesciamento delle alleanze e il rifiuto dell'atlantismo, sostiene che il centro-sinistra serve alla dc e ai padi per ottenere l'ammodernamento delle strutture capitalistiche, aggiunge che il psi deve appoggiare governi che, opponendosi alla destra, non pongano preclusioni a sinistra (cioè ai comunisti).

C'è, infine, la mozione dell'on. Pertini, che si occupa prevalentemente dell'unità del partito e riprende i temi della lunga, appassionata crociata del parlamentare contro le correnti e a favore dell'unità sindacale.

Queste mozioni ora verranno discusse nelle federazioni e su di esse si voterà per l'elezione dei delegati al congresso.

m. t.

L'on. Nenni mentre presiede la riunione del comitato centrale del partito socialista ieri a Roma (Telefoto)

Le condizioni dei socialdemocratici per una politica di centro-sinistra

La direzione del partito approva le denunce di Saragat sul Cnen - In un comunicato afferma che soltanto con una oculata amministrazione del pubblico denaro si possono affrontare i veri problemi che interessano i lavoratori: scuola, casa, riforma sanitaria e della previdenza - Il governo dovrà sottrarre la classe operaia all'ipoteca comunista

(Nostro servizio particolare) Roma, 5 settembre.

Si è riunita oggi pomeriggio la direzione del partito socialista democratico italiano. L'on. Saragat ha aperto i lavori con un'ampia relazione; poi è seguito un rapido dibattito. Al termine è stato approvato all'unanimità un comunicato con il quale, anzitutto, la direzione esprime «il proprio apprezzamento per il compagno Saragat che, sollevando il problema della gestione del Cnen, ha giustamente impostato e portato avanti sino alle naturali conseguenze la questione della oculata amministrazione del pubblico denaro».

Nel documento si afferma che tale posizione è «in difesa delle prospettive del centro-sinistra, nell'ambito di una responsabilità politica che, delimitando in termini precisi l'area democratica, affronti e risolva i problemi che interessano le classi lavoratrici ed il Paese. In tale contesto assumono particolare rilievo i problemi della casa, della scuola, della riforma sanitaria e previdenziale». Problemi, aggiunge il comunicato, che sono stati posti, con rinnovato vigore, di fronte alla opinione pubblica dall'on. Saragat. La direzione socialdemocratica infine «ritiene che debba sollecitamente riprendersi un serio ed approfondito dialogo rivolto a realizzare le condizioni per la costituzione di un governo di centro-sinistra fondato sull'alleanza tra il ceto medio progressista e la classe lavoratrice, sottratta all'ipoteca comunista».

In questa situazione il psdi, di fronte all'opinione pubblica, appare «sempre più chiaramente il cardine insostituibile della politica di centro-sinistra», e perciò dovrà fornire «il proprio originale contributo alla soluzione dei maggiori problemi che riguardano il consolidamento delle libertà democratiche e la difesa degli interessi permanenti dei lavoratori italiani».

La relazione di Saragat ha preso le mosse dalla questione del Cnen. Quando (riassumiamo le sue parole) ebbi elementi che si tentava una «scalata» all'Enel (Ente nazionale elettricità) per trasformarlo in un centro di potere così come era avvenuto per il Cnen decisi di mettere le «carte in tavola». Ha ricordato le sue note sul Cnen (la prima è del 10 agosto), raccolte poi in una specie di «libro bianco», e le interviste rilasciate ad alcuni quotidiani. «Esulava dalle mie intenzioni — ha soggiunto il *leader* socialdemocratico — ogni caso personale».

Quindi Saragat ha accennato alle migliaia di lettere di consenso ricevute da scienziati e da cittadini di ogni condizione sociale. «Tutti, credo, hanno capito che la mia azione era ed è diretta soprattutto a difendere le prospettive di una politica di centro-sinistra responsabile, che non sia una avventura». Soffermandosi su questo punto Saragat ha trattato dei problemi che gli italiani vogliono vedere avviati a soluzione e che sono altrettanto e forse più importanti delle riforme di struttura: «C'è chi si riempie la bocca con le riforme di struttura, ma poi quando si chiede di chiarire si ascoltano discorsi indeterminati...».

Saragat ha poi aggiunto: «Se c'è qualcuno che pensa ad un accordo diretto tra democrazia cristiana e psi sbaglia di grosso: un accordo del genere sarebbe solo un accordo di potere. Il ruolo della socialdemocrazia non può essere quello di mediazione fra le posizioni di altri partiti. Non è possibile scavalcare il psdi che in realtà resta il perno di un serio centro-sinistra».

v. s.

VEDERE IN 10ª PAGINA

* Benzina a prezzo ridotto per gli usi agricoli.

VEDERE IN 12ª PAGINA

* Manifestazione anticinese a Mosca. Pechino afferma: «Siamo alla rottura».
* Dura nota di Parigi a quattro Paesi che protestano contro le prove atomiche francesi.

Intervista di Saragat a Die Zeit

«Il centro sinistra è una formula suggerita dalla necessità»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 5 settembre.

«*La formula dell'apertura a sinistra è una formula del coraggio, una formula suggerita dalla necessità*», ha dichiarato l'on. Giuseppe Saragat al settimanale di Amburgo *Die Zeit* parlando della situazione italiana. Un governo di centro destra, ha detto Saragat, va escluso. «*La destra? A volte,* — dice Saragat, — *sono tentato di credere che la borghesia italiana ha meritato il comunismo. Quando Paolo VI è diventato Papa si è assistito a un crollo in Borsa. Se fosse stato eletto Mao Tse-tung, tanto per dire, avrebbero esultato i reazionari...*».

La formula di destra, scrive la *Zeit*, condurrebbe al ristagno politico e sociale. Ecco perché Saragat combatte per il centro sinistra. Egli non ha alcun dubbio che alla fine la perseveranza darà i suoi frutti.

Saragat, scrive il giornale tedesco, non intende pagare alcun prezzo ai socialisti di Nenni in materia di politica estera. Egli è stato sempre, e lo è tuttora, un fautore della Nato. Soltanto con l'America, a suo avviso, l'Europa può vivere e prosperare. Saragat è contro il neutralismo e contro le idee di De Gaulle.

m. c.

Desolazione nel "villaggio degli orfani„



Un agente blocca un'auto diretta al villaggio di Humlikon. Le case del piccolo paese, decimato dalla catastrofe aerea, sono sorvegliate perché nessun estraneo possa entrarvi a turbare gli abitanti superstiti quasi tutti vecchi annientati dal dolore, e giovanissimi orfani ancora ignari della tragedia che li ha colpiti (Tel.)

Il paese decimato dalla sciagura aerea in Svizzera

Ad ogni porta di Humlikon un poliziotto veglia sul disperato dolore di bimbi e vecchi

Tiene un cane al guinzaglio, respinge con fermezza gli estranei - Nelle strade silenziose e deserte si alza di tanto in tanto il pianto d'un orfano: non c'è casa in cui un bimbo non invochi la mamma - Domenica i solenni funerali delle 43 vittime - "Saranno tutti in un'unica bara - dice il pastore - Erano sposi felici e sono morti insieme. Tutti insieme torneranno nella stessa fossa tra i fiori"

(Dal nostro inviato speciale) Humlikon, 5 settembre.

Stamane, una gelida pioggia monotona copriva di silenzio Humlikon, il piccolo villaggio svizzero poco distante da Zurigo decimato dalla catastrofe aerea di ieri. Qui lo chiamano «il villaggio degli orfani», perché in ogni casa c'è un bimbo, o un ragazzo, che non potrà mai più invocare la mamma e il babbo. Le vie erano deserte, sopraffatte da una solitudine pesante che le pattuglie dei poliziotti non riuscivano ad incrinare. C'era un agente quasi ad ogni porta, con la ferrea consegna di non lasciar entrare estranei, soprattutto giornalisti e fotografi. Per rendere più evidente la loro determinazione, tenevano al guinzaglio torvi molossi di mano ringhiante che avrebbero indotto al rispetto anche il cronista più diligente e temerario. Cercar di interrogare un ragazzino, penso, si sarebbe concluso in drammatici colloqui coi cani.

Alcuni colleghi francesi e americani si lagnavano che la implacabile severità della polizia svizzera ci impedisse di allargare le nostre indagini, ma quella disciplinata durezza poteva anche essere un segno di civiltà e di profonda umanità. Che cosa avrebbero potuto dirci quei vecchi annientati dal dolore e dalla notte trascorsa a immaginare come erano morti i loro figli, le donne con occhi ormai aridi, i bimbi ancora ignari dell'immensità della tragedia che li ha travolti? Era umano rispettare l'isolamento in cui si sono chiusi ed era chiaro che non desideravano le nostre superflue parole di condoglianze. Le notizie ce le ha fornite il comandante della polizia di Zurigo, venuto anch'egli a camminare avanti e indietro per le poche vie di Humlikon sferzate dalla pioggia; il resto lo avevamo sotto gli occhi, un quadro di cupa desolazione da cui il tragico villaggio emergeva come un incubo.

Ho già detto ieri che le piccole case di Humlikon, inchiavardate da armature in legno dipinte in rosso e giallo sul candore dell'intonaco, ridono nel verde con campestre gaiezza. I giardinetti che le circondano traboccano di fiori dalle fredde corolle, piccole dalie, cardi violacei, camelie già sbocciate. Oltre i brevi giardini, che la pioggia infradiciava dandogli un aspetto di aiuole cimiteriali, le case sembravano vuote, dall'interno non si udiva una voce, il suono d'una stoviglia, il grido d'un bimbo. Ogni tanto si scostava una tendina e dietro i vetri della finestra appariva un visetto a scrutare sulla via con chiari occhi azzurri. Era un orfanello? Mani invisibili nell'ombra lo strappavano immediatamente da quel desiderio di curiosità. Talvolta si apriva una porta, ed una donna usciva in strada procedendo con passi d'automa, gli occhi allucinati e fissi in un baratro di lontananza. Era una vedova?

Tutte le lacrime erano state versate nel segreto delle case silenziose, nessun estraneo può affermare di aver veduto una di queste donne, di temperamento duro e volitivo, piangere in pubblico. Dinanzi alla scuola comunale c'era un uomo anziano, alto e secco, i folti capelli bianchi tagliati corti. Egli non disdegnò il colloquio, gli agenti ci lasciarono in pace e il signor Jacob Zindel mi invitò ad entrare nella sua casa. Immagino che tutte quelle di Humlikon siano come questa, case di contadini benestanti, con mura nette, i mobili di noce massiccia, alle pareti una riproduzione di Anker, oleografico pittore del secolo scorso, presente in ogni dimora piccolo borghese svizzera, la grande stufa di maiolica bianca con ornamenti verdi, e un candido odore di latte e stalla diffuso ovunque.

Il signor Zindel ha perduto un figlio di 27 anni e la nuora nella catastrofe. Gli hanno lasciato due orfanelli che egli, già anziano e stanco, dovrà allevare. Era il messo comunale di Humlikon, ed era andato in pensione dodici anni addietro. Ora che tutte le autorità comunali di Humlikon, dal sindaco all'ultimo inserviente, sono scomparse nel rogo del Caravelle, il signor Zindel è tornato ad essere la massima autorità del piccolo villaggio. Fu il primo a conoscere per telefono da Zurigo la notizia della sciagura e toccò a lui avvisare casa per casa (le visitò quasi tutte) i familiari delle vittime.

Non ci sono state esplosioni di dolore, né scene sconvolgenti, ha detto; la gente di qui non esterna i propri sentimenti, nemmeno nei momenti più tragici. Ogni tre minuti squillava il telefono e il signor Zindel mi lasciava per rispondere. In tutte le case di Humlikon c'è il telefono e i nomi delle vittime li ho trascritti dall'elenco segnando una crocetta accanto ai numeri. Alla fine, quasi tutta la pagina era segnata, con un cimitero per la famiglia Steiger, che ha perduto il padre, tre figli con le mogli, una figlia col marito, lasciando dieci nipoti alle cure della vecchia nonna.

Esaurita la telefonata, il signor Zindel riprendeva la conversazione dicendomi che gli giungono offerte in denaro da ogni parte della Svizzera (20 mila franchi, 2 milioni di lire, soltanto da Rhien, villaggio poco distante da Zurigo) e che la banca cantonale si è quotata per una somma ingente. Molte famiglie gli telefonavano chiedendogli di ospitare per tempo indeterminato almeno un orfano. Il signor Zindel ringraziava declinando l'offerta. I bambini vivranno coi nonni e saranno assistiti dalla superstite comunità di Humlikon. Chi farà i lavori nei campi, curerà il fieno appena falciato che si infradicia sotto la pioggia, accudirà alle mucche, la ricchezza di Humlikon, ora che la gente valida è morta? Ci sono i frei Villig, contadini volontari che si spostano nel periodo delle messi ad aiutarsi vicendevolmente; verranno anche a Humlikon, a lavorare gratuitamente.

Ne erano già venuti alcuni dai villaggi vicini e si vedevano nei campi a falciare erba per le mucche che avevano già munto, guidavano i trattori, o reggevano le redini delle pariglie di grossi cavalli che trainavano carri colmi di erba stillante. La solidarietà umana prendeva il sopravvento sul senso cooperativistico, sviluppatissimo nella Svizzera (era stata la Cooperativa latteo-casearia di Humlikon ad accordarsi con la ditta di fertilizzanti sintetici «Maag» per la gita didattico-festiva alla fattoria modello nei pressi di Ginevra).

Sempre oppresso dal luttuoso silenzio, andai fino ad Andelfingen, il capoluogo. Lasciai la scuola deserta, sfiorai la piccola casa comunale vuota, mi inoltrai lungo la strada campestre, fra siepi di meli grevi di frutti già rossi. La campagna fertile si arrestava ai primi contrafforti del colle folto di pini con le cime sfumate nella caligine; anche qui il silenzio era greve, intollerabile.

Ad Andelfingen andai a trovare il pastore protestante Konrad Niederer. Col panciotto di lana mezzo abbottonato, la cravatta col nodo allentato e il colletto della camicia sgualcito, mi accolse con frettolosa cortesia. Dietro le lenti, i suoi occhi scintillavano rossi di stanchezza. «Gli orfani piccoletti non comprendono ancora, e quelli grandicelli non si vogliono arrendere alla realtà. Questa notte non sono andati a letto; erano certi che i loro genitori non erano tra i morti, si erano salvati e, sia pure tardi, li avrebbero veduti ricomparire nel vano dell'uscio». Ricordai le parole dettemi dal signor Zindel: «Che cosa hanno provato in quei minuti atroci, quando hanno veduto incendiarsi il motore di sinistra, prima che l'aereo esplodesse?»

Lo dissi a padre Niederer ed egli rispose: «Non possono aver sofferto, tutto deve essere accaduto con tanta misericordiosa rapidità che non possono aver intuito la morte». Mi disse che i funerali avverranno domenica pomeriggio alle 14, in forma solenne, presenti anche le autorità federali, nel cimitero di Andelfingen; infatti, Humlikon è così piccolo che non ha nemmeno il cimitero. «Sarà un funerale con una sola bara» disse padre Niederer. «E gli altri quarantadue?» domandai sorpreso. «Saranno tutti in quella unica bara», rispose il pastore. «Che vuole, il pezzo più grosso non ha queste dimensioni». Padre Niederer allungò il suo pollice. «Erano tutti sposi felici, — disse ancora, — e sono morti insieme. Torneranno tutti insieme nella stessa fossa, tra i fiori».

Il cimitero di Andelfingen è un giardino, ogni tomba è ricoperta da drappi di begonie scarlatte; al fondo, all'ombra di alcuni cipressi, ci sono lunghe panchine di legno dipinte in verde. Li sosteranno gli orfani, i genitori, le vedove a vegliare sull'unica tomba che racchiuderà la giovinezza e la virile maturità di Humlikon, ridente villaggio tra i fiori divenuto un orfanotrofio.

Francesco Rosso

Numerose famiglie svizzere vogliono adottare gli orfani

(Dal nostro inviato speciale) Zurigo, 5 settembre.

A Zurigo ed in altre città svizzere le bandiere sono a mezz'asta in segno di lutto per la sciagura di Duerrenaesch e numerose manifestazioni mondane sono state annullate. Il governo federale di Berna, riunito in seduta straordinaria, ha deciso di inviare un rappresentante alla funzione che sarà celebrata sabato nella cattedrale di Zurigo in memoria degli ottanta morti. E' in corso una gara di solidarietà per i familiari delle vittime: numerose famiglie svizzere si sono offerte di adottare gli orfani di Humlikon.

Nonostante la pioggia sono continuate per tutta la giornata le operazioni di recupero dei rottami del Caravelle, disseminati in un raggio di centinaia di metri. I frammenti vengono esaminati in un laboratorio ambulante dell'ufficio federale per la navigazione aerea. La polizia procede a sua volta all'interrogazione dei testimoni.

Le cause della sciagura sono oscure. I dirigenti della *Swissair* smentiscono stasera l'ipotesi di un sabotaggio e continuano a sottolineare che il Caravelle era in perfetta efficienza al momento del decollo. Sulla pista di partenza sono state rinvenute alcune particelle di un pneumatico, ma secondo alcuni esperti esse si sarebbero staccate dalla ruota di un altro aereo decollato il giorno prima. E' stato pure accennato alla possibilità di un guasto all'impianto idraulico dell'apparecchio, poiché a quanto pare sarebbe stata ritrovata sulla pista dell'aeroporto di Kloten una pompa per olio.

Un tecnico di una società aerea inglese, il trentenne Michele Darragh, figurerebbe sicuramente nell'elenco dei morti se non fosse giunto a Kloten con un'ora di ritardo. Egli aveva telefonato alcuni giorni fa da Londra ad un amico della *Swissair* pregandolo di prenotargli un posto sull'aereo Zurigo-Roma del 4 settembre. Per sua fortuna l'aereo Londra-Zurigo su cui aveva preso posto all'alba di ieri, giunse con fortissimo ritardo a Kloten. Disceso dall'apparecchio il Darragh si precipitò all'ufficio informazioni, dove gli venne comunicata la notizia della sciagura.

l. f.

CRONACA CITTADINA

Una domanda dei lettori al pediatra

La pertosse uccide?

La malattia è pericolosa per i bimbi sotto l'anno, a causa delle complicazioni; tra queste, l'encefalite - Dopo le due gemelle, anche ieri un caso letale - Una difesa sicura: il vaccino, che serve anche come cura Non dànno alcuna garanzia i cambiamenti di clima o di altitudine

Abbiamo pubblicato ieri la notizia delle due gemelle di 3 mesi uccise dalla pertosse. Allo stesso ospedale Amedeo di Savoia, dove le piccine erano state ricoverate per tentare, con le cure più moderne, di strapparle alla triste sorte, è morto ieri un altro bimbo, di due mesi, pure colpito da pertosse.

Chi non conosce questa malattia epidemica e contagiosa? Si chiama anche tosse asinina, convulsiva, ed è tra le più diffuse nell'infanzia. E' provocata da un bacillo, il cui trasporto avviene direttamente, da persona a persona; ha un'incubazione di circa 14 giorni, incomincia con una tosse secca che diventa poi spasmodica, ad accessi violenti e incalzanti che spesso impediscono al bambino il sonno e la normale nutrizione. Tra un accesso e l'altro il piccolo ammalato appare normale, salvo gli occhi arrossati e il gonfiore del viso. Ma durante l'attacco il volto diventa cianotico, spesso sopravviene il vomito e i colpi di tosse sono accompagnati dal sibilo caratteristico che fa pensare all'ululato.

Fin qui, si tratta del solito quadro, che parecchie madri conoscono, avendo seguito con dolore la malattia nei loro bimbi. Ma si può morire per la pertosse? Questa domanda ci è stata rivolta ieri da alcuni lettori allarmati. La risposta è del prof. De Mattia, direttore dell'ospedale per le malattie infettive Amedeo di Savoia: «*La pertosse è una malattia sempre pericolosa al di sotto dell'anno di vita, a causa delle complicazioni che possono derivarne. La più frequente è la broncopolmonite, che con gli opportuni trattamenti spesso si risolve in modo felice. La più grave, anche se più rara, è l'encefalite, che si manifesta quando la tossina attacca la sostanza cerebrale. L'encefalite, al di sotto dei sei mesi, è sempre mortale. La temperatura sale fino a 41 gradi e non si può dominare nemmeno aggredendola con forti dosi di cortisone; il corpo del bambino è soggetto a contratture e a convulsioni*». Di encefalite sono morte le due gemelle e il neonato di ieri.

La pertosse è una malattia a decorso lungo; non si può costringere il malato in casa per tutto il tempo, anzi, spesse volte gli si fa cambiare aria proprio nel periodo più acuto della tosse. Il contagio è quindi facile. Come difendere i bimbi da questo pericolo? «*L'orientamento della medicina moderna* — dice il prof. De Mattia — *consiglia la vaccinazione al di sotto dell'anno; dopo quest'età non viene considerata altrettanto importante. Di solito la vaccinazione antipertosse si pratica associata con l'antidifterica e l'antitetanica; nei bambini molto piccoli non provoca reazioni. Nei più grandicelli può dare qualche linea di febbre. Il vaccino è impiegato anche a scopo curativo, con buoni risultati*».

Il vaccino trivalente (difterite-pertosse-tetano) si trova in vendita in tutte le farmacie, consta di tre fiale che vanno iniettate a distanza di 20-25 giorni, costa 600 lire. Si conserva a temperatura ambiente.

La vaccinazione preventiva consente la immunità nella grande maggioranza dei casi; quella curativa, se tempestivamente adottata, attenua i sintomi del male e può abbreviarne il decorso.

Quali sono, oggi, i sistemi più moderni ed efficaci per combattere la pertosse in corso? Il direttore della clinica pediatrica prof. Guassardo li ha riassunti: «*Aerosolterapia, che può permettere all'antibiotico di giungere fino all'alveolo polmonare; e meglio ancora diapneumoterapia, che consiste nel far soggiornare il bambino malato in un "box" nel quale le nebbie medicamentose si immettono nella concentrazione ritenuta efficace, e dove la densità del farmaco che viene assunto in circolo dai polmoni è mantenuta costante da un apposito apparecchio. Per curare la pertosse gli antibiotici possono anche essere iniettati per via endomuscolare*».

Il cambiamento di clima al quale un tempo si dava molta fiducia serve a poco o a nulla, «*ed è molto discussa* — ha proseguito il prof. Guassardo — *anche l'efficacia del sistema ipobarico, che consiste nel portare il bambino a grande altezza, sottoponendolo ad un brusco e rapido sbalzo di pressione*». Contro il vomito che affligge i piccoli malati durante i violenti accessi di tosse, i medici impiegano con efficacia preparati antispastici.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 22,5
MINIMA + 14,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +18,3; press. 729,8; umid. 64%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Temp. a Caselle: massima +22,8, minima +15, media +18.

Dichiarazioni dell'on. Sullo sulla vertenza di Grugliasco

(Ci telefonano da Roma)

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Sullo ha rilasciato alcune dichiarazioni a proposito delle licenze edilizie rilasciate dal Comune di Grugliasco. «*Gli organi competenti dello Stato* — ha detto — *accerteranno se vi è stata violazione di legge da parte degli amministratori. Per il momento, è interessante sottolineare come il difetto sia nel sistema, cioè nella legge urbanistica che prevede la lottizzazione*».

«*Questo tipico istituto di collaborazione tra autorità pubblica e iniziativa privata* — ha proseguito il ministro — *è un incentivo alla corruzione o almeno al favoritismo politico. La sua applicazione può scatenare una polemica, in cui è facile che una parte politica rimproveri all'altra speculazioni per miliardi di lire. E' quel che accade a Grugliasco, dove la maggioranza comunista dice di aver risparmiato un miliardo, e la opposizione replica che gli speculatori ne hanno guadagnati dieci*».

«*E' paradossale, comunque* — ha concluso — *che l'estrema sinistra sostenga la tesi opposta sul piano nazionale, ma non abbia scrupoli a seguire la strada che favorisce la speculazione dove, come a Grugliasco, detiene il potere*».

Quando la famiglia si sfascia le vittime sono sempre i bimbi

La madre è fuggita, il padre non può badare ai piccini perché deve lavorare - Allora li ha abbandonati davanti alla caserma dei carabinieri



Luciano Altano dovrà separarsi dai figli Olga e Pietro; dov'è andata la mamma?

Un operaio ha abbandonato i figli davanti alla caserma dei carabinieri: due poveri bimbi, vittime innocenti di una situazione familiare disordinata. L'uomo si chiama Luciano Altano, ha 28 anni, abita in via Leoncavallo 131. La moglie è fuggita, lui è rimasto solo con i bambini, deve badare a loro e non può più andare a lavorare. La sua specializzazione, tornitore rettificatore, è molto richiesta, ma egli non può materialmente lasciare la casa.

Si è sposato nel '56 con Maria, che aveva allora 14 anni. Malgrado l'età giovanissima, era già scappata di casa quattro volte. L'ultima, insieme con l'Altano: una specie di ratto consensuale secondo l'uso barbarico di certe regioni, che si conclude con le nozze riparatrici. Ma la giovane sposa, pur avendo avuto tre figli, Pietro, Olga e Anna a distanza di un anno l'uno dall'altro, riprese a fuggire, periodicamente, questa volta dalla casa del marito. In genere, non restava fuori più di tre o quattro giorni e tornava pentita.

Ma il 15 luglio si è allontanata definitivamente. Da allora, il marito ha percorso tremila chilometri per rintracciarla: è stato al suo paese natale, Cantele in provincia di Foggia, e sulla riviera ligure, dove un conoscente gli aveva detto d'aver visto Maria. Tutti i viaggi sono stati inutili; hanno inghiottito tutti i risparmi dell'operaio, che si è trovato solo, senza un soldo e senza possibilità di guadagnarne. Ha affidato la figlia minore, Anna di un anno e mezzo, alla nonna materna: La donna, ancora giovane, ha altri sette figli a cui pensare; con la migliore buona volontà non ha potuto prendere con sè anche Olga, che ha due anni e mezzo, e Pietro, che ne ha quattro. Il padre deve vestirli, lavarli, preparar loro da mangiare, sorvegliarli. Non gli resta tempo per niente altro. Si è rivolto a enti assistenziali, asili, istituti. E' stato respinto: i bambini sono troppo piccoli per essere accolti; gli hanno detto di attendere.

Ieri, li ha presi per mano ed è andato a suonare alla porta della caserma dei carabinieri del Regio Parco. Conosce il maresciallo Durazzo, che lo ha già assistito nella sua penosa vicenda. Quando il sottufficiale si è affacciato alla finestra, gli ha gridato: «Non ho più soldi, devo andare a lavorare, sono disperato». Poi si è allontanato di corsa. Il maresciallo è sceso, ha fatto entrare i bimbi; erano un po' spaventati, ma tranquilli. Li ha fatti giocare in cortile con suo figlio, poi si è messo alla ricerca del padre, convinto che non sarebbe andato lontano. Ha fatto il giro dell'isolato, e lo ha visto nascosto in un portone.

In ufficio, l'uomo è scoppiato in lagrime. «Mi metta dentro, almeno così il mio problema è risolto. Ho commesso un reato, ho picchiato i bambini. Finirò col far loro del male». I piccoli avevano un impercettibile livido ciascuno; come ne hanno tutti i bimbi, hanno sentenziato i sanitari della Guardia medica che li hanno visitati. Olga e Pietro si sono dimostrati molto attaccati al padre, presso il quale cercano rifugio e protezione quando qualche estraneo si avvicina. Era evidente che l'Altano aveva detto una bugia.

Da oggi l'uomo potrà recarsi al lavoro. I bimbi sono stati provvisoriamente ricoverati alla clinica dell'Università, saranno tra qualche giorno trasferiti in un istituto di Genova che ha accettato di accoglierli.

Imminente rimpasto della Giunta

Si dimettono i consiglieri liberali eletti alla Camera e al Senato

Cinque nuovi consiglieri - Le possibili soluzioni per gli assessorati: il prof. Franchi o il prof. Altamura all'Igiene, il prof. Zignoli alla viabilità - Designato il presidente dell'ospedale S. Giovanni

Il Consiglio comunale, che si riunirà nei giorni 16 e 17 settembre, dovrà affrontare numerosi problemi. Oltre alla proposta di aumento delle tariffe tranviarie (50 lire la corsa dal 1° ottobre), all'applicazione della legge 167, al coordinamento del piano regolatore intercomunale, alla riforma della viabilità e al risanamento del «centro storico», l'assemblea dovrà procedere a un rimpasto della Giunta. Non si tratta di crisi, ma soltanto della sostituzione dei due assessori liberali eletti il 28 aprile scorso uno al Senato e l'altro alla Camera, dei quali sono previste le dimissioni dal Comune perchè troppo impegnati dalla nuova carica parlamentare.

In totale i liberali che presenteranno le dimissioni in Comune perchè eletti al Parlamento saranno cinque: due assessori (il sen. Bosso e l'on. Catella) e tre consiglieri (il sen. Rotta, l'on. Alpino e l'on. Demarchi). Subentreranno nell'ordine i seguenti consiglieri, primi esclusi alle elezioni amministrative del '60: Leo Debenedetti, avv. Domenico Zaaruolo, prof. Filippo Franchi, prof. Vittorio Zignoli e prof. Giorgio Cansacchi. L'avv. Zaaruolo è già presidente dell'Acquedotto municipale e quindi rinuncerebbe, lasciando il posto al sesto escluso, ing. Ferruccio Bonelli, dirigente bancario. Resterebbero vacanti gli assessorati al turismo e alla viabilità. Non si sa ancora chi sarà chiamato ad occuparli, negli ambienti politici e comunali si parla però di diverse combinazioni, che devono essere ancora discusse in seno al partito.

Il pro-sindaco prof. Jona regge attualmente due assessorati, igiene e statistica; potrebbe lasciare il primo a uno dei due colleghi medici e assumere quello al turismo. All'igiene e sanità risulterebbero candidati il prof. Franchi, direttore sanitario del Mauriziano, e il prof. Altamura. Non si esclude la possibilità che l'assessorato venga diviso in due settori, ospedali (Franchi) e igiene alimentare (Altamura). Secondo un'altra proposta, Franchi andrebbe all'igiene e sanità, Altamura al turismo e Jona resterebbe alla statistica.

Per la viabilità si fa il nome del prof. Zignoli ordinario al Politecnico ed esperto in questo settore. Ma il prof. Zignoli è molto assorbito dalla sua attività, ed è incerto se accetterà la nomina: inoltre la sua collaborazione tecnica è sovente richiesta dal Municipio, il che potrebbe essere incompatibile con la nuova carica. Un'altra soluzione potrebbe essere l'unificazione della viabilità con i lavori pubblici in un unico assessorato, retto dal prof. Gurabello.

Si tratta comunque soltanto di possibilità ancora in discussione. Il Sindaco ci ha dichiarato: «*Non ho nessun elemento per prevedere una qualsiasi soluzione piuttosto di un'altra. L'unica cosa certa, è che si parla delle dimissioni dei cinque liberali come di cosa ormai decisa nei loro ambienti*».

Il Consiglio dovrà pure ratificare la nomina di alcuni rappresentanti del Comune in enti pubblici. La più importante riguarda il presidente degli ospedali San Giovanni, la cui carica è vacante dal 1° gennaio scorso. Dopo laboriose trattative e designazioni ufficiose seguite talvolta dalla rinuncia degli stessi candidati, l'accordo sarebbe stato raggiunto sul nome dell'avv. Giovanni Dardanello, attuale presidente dell'Istituto Prinotti per sordomuti. La sua nomina e quella degli altri membri del Consiglio amministrativo del S. Giovanni verranno sottoposte alla «Commissione dei 12», convocata per il 16 settembre dal sindaco ing. Anselmetti, prima di essere portata ai voti in Consiglio comunale.

— La Camera del Lavoro è contraria all'aumento delle tariffe tranviarie. In un comunicato «si fa appello ai lavoratori perché facciano valere la loro opposizione a queste minaccia di nuovo aumento del costo della vita». Si chiede inoltre che «il Consiglio comunale assuma una ferma posizione nei confronti dell'Unione Industriale per superare il suo rifiuto a prendere in esame il problema delle contribuzioni industriali alle spese per i servizi urbani di trasporto».

La Uil chiede provvedimenti contro il rincaro dei prezzi

Il continuo rincaro del costo della vita è stato discusso dalla assemblea dei membri di commissione interna della Uil alla Fiat con l'intervento del segretario nazionale sen. Italo Viglianesi. Al termine è stato approvato un ordine del giorno nel quale, dopo aver sottolineato «come l'aumento ingiustificato dei prezzi dei generi di largo consumo oltre a danneggiare le classi meno abbienti mette in seria difficoltà l'economia dei lavoratori e delle loro famiglie», si chiedono provvedimenti urgenti alle autorità cittadine e al Parlamento.

«Le commissioni interne della Uil alla Fiat — conclude l'ordine del giorno — convocheranno i gruppi aziendali di fabbrica e gli attivisti della Uil alla Fiat, per studiare e attuare, in collaborazione con la Camera sindacale Uil di Torino, una manifestazione di protesta contro il carovita».

Percosso a Porta Palazzo un venditore di sigarette

Il ventottenne Antonio Trapani, abitante in via Mercanti 3, si è presentato alle 18 di ieri al Maria Adelaide per farsi medicare. Aveva una contusione alla testa, un ematoma allo zigomo destro e al labbro superiore, guaribili in 20 giorni. Ha raccontato che poco prima, mentre si trovava a Porta Palazzo, nei pressi del capolinea del tram numero 7, per vendere sigarette di contrabbando, era stato picchiato da tre giovani scesi da una macchina.

«Io avevo offerto in vendita delle sigarette svizzere per 250 lire — ha detto — e loro sono andati a comperarle da un mio concorrente a 230, dopodiché sono tornati indietro ad accusarmi di avere prezzi troppo alti. Non contenti degli insulti, mi hanno percosso». Il Trapani ha rilevato i numeri dell'auto, una «Simca 1000», che è risultata di proprietà di un automobilista di Pianezza.

— Di un infortunio è rimasto ieri vittima, nella bulloneria Bargo di Borgaro, l'operaio Riccardo Leonetti, 33 anni, dimorante a San Francesco al Campo. Alle 14,15, mentre lavorava con due carpentieri addetti alla costruzione di un nuovo capannone dello stabilimento, è stato investito da un pesante traliccio metallico ed ha riportato la frattura della base cranica, per cui ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Venaria con prognosi riservata. La disgrazia è accaduta subito dopo che il Leonetti e i carpentieri — Bruno Biaglio e Ivano Fornasari — avevano sollevato il traliccio a un paio di metri dal suolo. Nell'istante in cui l'operaio stava per andare a prendere altro materiale, la struttura metallica gli è caduta addosso.

Opera di un giovane esaltato da libri gialli?

Alcuni negozianti sono ricattati da misteriose lettere di minaccia

Gli anonimi biglietti, scritti a mano, ordinano di versare somme di denaro per «garantirsi da guai e danni ai locali» - Un commerciante avrebbe accettato - La polizia invita le vittime a presentare denuncia

Lettere minatorie sono giunte l'altro ieri a due commercianti di via Sacchi. Potrebbe sembrare un tentativo di organizzare anche nella nostra città il tristemente famoso «racket». Nelle grandi città americane il fenomeno aveva assunto proporzioni allarmanti alcuni anni addietro. Consisteva in questo: i negozianti erano costretti a pagare una quota fissa mensile a individui della malavita che li proteggevano da eventuali guai. Ed erano naturalmente questi esattori che avrebbero combinato i guai, come la devastazione dei negozi, se non avessero ricevuto la retta richiesta. Con molta probabilità il caso verificatosi a Torino è invece il frutto della fantasia malata di qualche ragazzo: la polizia ha fondati elementi per crederlo.

I negozianti presi di mira sono Sergio Grossi e le sorelle Turina. Sergio Grossi, 45 anni, gestisce con la moglie Luigina Massi un negozio di biancheria e corredi da sposa in via Sacchi 58. Come ogni giorno, mercoledì alle 14, la signora è passata nell'androne a vedere se c'era posta nella buca delle lettere. La posta viene consegnata dal postino alla portinaia, la quale provvede a distribuirla nelle cassette. Ieri l'altro il postino non aveva niente per la famiglia Grossi, ma la signora ha trovato la lettera; evidentemente l'aveva imbucata uno sconosciuto approfittando di una momentanea assenza della custode.

La lettera, scritta a penna, in corsivo e firmata «il comitato di protezione» inizia facendo i rallegramenti per il progresso commerciale fatto dal negozio e così continua: «*Non ha mai pensato agli imprevisti? Che so, un domani potrebbe succedere un incidente al suo negozio, potrebbe perdere gran parte della sua clientela e finire sul lastrico. Ed ecco che interveniamo noi che possiamo prevenire simili incidenti. Chi siamo? Il comitato di protezione. Come funziona? Il cliente desideroso di ottenere protezione versa una prima rata di 200 mila lire (capirà, il rischio è proporzionato) e può star sicuro di dormire tranquillo. Vuole la nostra protezione o preferisce gli incidenti? Ci pensi sopra, intanto noi le daremo migliori spiegazioni. La sera stessa del giorno in cui riceverà questa lettera, le telefoneremo per sapere quali siano le sue decisioni*».

Le negozianti Luigina Grossi e Maddalena Turina

La signora Grossi si è consultata con il marito, poi insieme hanno portato la lettera al commissariato San Secondo. Dagli stessi uffici stava uscendo Maddalena Turina, un'altra commerciante di via Sacchi che aveva appena consegnato al funzionario una lettera simile. Maddalena gestisce con la sorella Caterina un negozio di confezioni per signora al numero 58, duecento metri da quello dei coniugi Grossi. Le signorine Turina avevano trovato la missiva alle 14 andando a riaprire la bottega dopo la chiusura pomeridiana. Il foglio, pure scritto a mano, era stato infilato sotto la porta d'ingresso.

La polizia ha istituito posti di controllo nella zona con agenti in borghese. L'autore delle lettere minatorie non si è fatto vivo nè di persona nè per telefono, come aveva annunciato. L'unica telefonata insolita che ieri hanno ricevuto le sorelle Turina è stata quella di un uomo che chiedeva informazioni sulla ubicazione di un negozio che dovrebbe trovarsi nella stessa via. La signorina Caterina, che ha ricevuto la telefonata, ha tagliato corto la comunicazione, perché si sentiva un po' emozionata.

Come si è detto, tutto lascia supporre che si tratti di un gesto sconsiderato di un giovinastro, ispirato da qualche libro giallo. La calligrafia delle due lettere è ora oggetto di attento esame.

La polizia ha raccolto la voce che nella zona lettere di questo tipo siano giunte anche ad altri commercianti e che uno abbia addirittura accettato di «consegnare all'anonimo mittente una somma elevata». I funzionari della questura invitano i negozianti che siano stati oggetto di simili minacce o che in futuro lo siano a denunciare subito il fatto e consegnare le lettere per rendere più facili le indagini.

Bimba urtata da un'auto e spinta sotto un'altra

Una donna cade dalla bicicletta e muore per le ferite

Una bimba di 9 anni, Lidia Feroldi con il fratello Vittorio di 17, era andata ieri a trovare i cugini che abitano a Borgaro, in strada di Lanzo 21. Verso le 18,30 è uscita per fare degli acquisti. Una 500, guidata da Emilio Padoan, 34 anni, l'ha urtata di striscio spingendola davanti a una Ford, condotta da Angelo Capecchi di 33 anni, che l'ha investita. La bimba è stata ricoverata al Maria Vittoria con la duplice frattura di una gamba. I medici l'hanno giudicata guaribile in tre mesi.

— In fin di vita è stata trasportata al Maria Vittoria la sessantacinquenne Angela Sartori, di S. Gillio. Mentre pedalava in bicicletta sulla strada di Pianezza, presso S. Gillio, è stata superata da un'autocolonna militare. Il terzo camion, capomacchina il sottotenente Paolo Di Tentore del XXII Fanteria Cremona, era alla sua altezza, quando è caduta. Non è stato finora accertato con esattezza se l'automezzo l'abbia urtata. La donna è morta in serata per la frattura di una gamba e di alcune costole.

— Con prognosi riservata è stato accolto alle Molinette Giovanni Porta, 14 anni, via Elba 4. Percorrendo in ciclomotore corso Bramante, si era scontrato con una «600» guidata da Vittorio Mastrocola, via Pelizza da Volpedo 2.

Due bambini senza casa in ospedale da 4 mesi

Due bimbi sono ospitati da quattro mesi all'ospedale infantile perché i genitori non hanno casa. Si chiamano Carlo e Maria Lazzazera, fratelli, rispettivamente di 4 e di 3 anni. Il padre, Giuseppe di 30 anni, lavorava in ferrovia, poi si è licenziato: ora dorme dove può. La madre, Maria di 28 anni, passa le notti in una branda accanto ai figli, o nelle case dove presta servizio ad ore. I bambini sono stati ricoverati ai primi di maggio, a pochi giorni di distanza uno dall'altro. Soffrivano di epatite, sono perfettamente guariti da molto tempo. Ma i genitori non sanno dove portarli, malgrado i ripetuti inviti della direzione dell'ospedale perché lascino liberi i letti. «Siamo meridionali, nessuno ci vuol dare una casa», ripetono.

L'immigrato non sarà più solo

Un Centro di assistenza funzionerà dalla prossima settimana a Porta Nuova - Aiuti materiali e morali a chi giunge spaesato nella grande città - La lotta contro le cooperative di lavoro e lo sfruttamento della mano d'opera

Con i treni provenienti dal Meridione, dal Veneto o dalle province piemontesi giungono ogni giorno a Porta Nuova un centinaio di immigrati. Diventano migliaia al mese, decine di migliaia nell'anno. Sono in prevalenza persone che sperano di trovare a Torino una occupazione o familiari che vengono a ricongiungersi con il coniuge che a Torino si è già sistemato. L'imponenza del fenomeno è troppo nota per soffermarsi ancora sulle cifre. Non altrettanto conosciuti i pericoli di questa massiccia immigrazione. Chi arriva dai lontani centri del Sud con poche lire in tasca, senza un appoggio, senza qualificazione professionale, senza orientamento, è esposto a gravi delusioni.

In un recente convegno della Cisl sugli immigrati, l'on. Donat Cattin osservava: «*Per liberare l'immigrato dallo sfruttamento posto in atto nel momento in cui decide di emigrare e mentre affronta le gravi difficoltà del disadattato, occorre condurre una lotta a fondo contro i reclutatori clandestini di mano d'opera e modificare il modo di agire degli uffici di collocamento*». Ed ancora: «*L'immigrato trova la via del lavoro iniziale nelle forme quasi sempre irregolari dei sub-appalti, del cottimo nell'edilizia e delle cooperative, viene assoggettato al contratto a termine o riceve la paga dell'apprendista facendo il lavoro del manovale*».

Uno dei problemi è il ricevimento e la prima assistenza degli immigrati e delle famiglie a Porta Nuova. Esistevano già sezioni del Municipio e dell'Ufficio del Lavoro. Ora i due enti, con l'appoggio del prefetto dott. Migliore, hanno deciso di potenziare e coordinare il servizio. Nella stazione, a destra di chi arriva, in locali rinnovati ed ampliati comincerà a funzionare la prossima settimana il «Centro assistenza per lavoratori». Il Centro ha molteplici compiti: i suoi funzionari presenzieranno all'arrivo dei treni provenienti dal Meridione o dalla frontiera, assisteranno i lavoratori in cerca di occupazione e i loro familiari indirizzandoli a pensioni, mense popolari, dormitori pubblici con i quali verranno presi accordi sui limiti e sulla forma dell'assistenza; informeranno i lavoratori sulle richieste locali di mano d'opera.

«*Inoltre* — ci hanno spiegato il direttore dell'Ufficio del Lavoro dott. Cerchio e l'avv. De Negri — *il Centro darà informazioni sugli orari e percorrenze dei treni ed autobus e sulle modalità per le spedizione o svincolo bagaglio; assicurerà l'assistenza sanitaria ai lavoratori bisognosi di cure. Indirizzerà gli immigrati agli uffici comunali, di collocamento, agli uffici delle Case popolari e dell'Eca. Ai più bisognosi si erogheranno sussidi e buoni per i pasti*».

Gli arruolamenti clandestini di mano d'opera avvengono attraverso diversi sistemi illegali. C'è chi assicura un posto di lavoro dietro corresponsione di 5-10 mila lire al mese per uno o più anni. Altri costituiscono cooperative di lavoro che si trasformano in uno sfruttamento dell'attività degli iscritti ecc. «*La lotta contro questi abusi* — ha proseguito il dottor Cerchio — *sarà intensificata e combattuta all'origine. Il Centro avrà come compito quello di evitare assunzioni non conformi alla legge da parte degli intermediari e di avviare ai corsi di qualificazione professionale esistenti*».

Gli immigrati che scenderanno a Porta Nuova non si troveranno più soli e saranno meno disorientati nella città che non conoscono. Si cercherà di fare anche qualcosa di più che attenderli all'arrivo. Assistenti sociali saliranno sui treni degli immigrati per compiere con le persone che hanno come mèta Torino una parte del percorso e cominciare a conoscere le loro prime necessità e poter provvedere ai bisogni più urgenti.

Un detenuto in barella nell'aula del Tribunale

Comparso ieri davanti ai giudici accusato di falso e truffa - E' diventato disonesto dopo l'infortunio che lo ha paralizzato

Un imputato in barella, trasportato da due infermieri della Croce Rossa, è comparso ieri in Tribunale: Domenico Martucci, 50 anni, nativo di Palermo e residente a Torino in via Pianezza 79. Dai certificati esibiti dalla difesa, si è appreso che il Martucci, invalido del lavoro, ha subito la frattura della colonna vertebrale con perdita di ogni capacità lavorativa, è soggetto a crisi epilettiche ed è affetto da altre gravi malattie. Attualmente è ricoverato presso l'infermeria delle «Nuove» dove è detenuto da 16 mesi.

L'accusa era di furto, falso in assegni bancari e truffa; la vicenda, drammatica. Il Martucci cominciò a compiere azioni disoneste dopo l'infortunio le cui gravi conseguenze a poco a poco lo inchiodarono a letto. Nei primi tempi, con speciali apparecchi ortopedici, e malgrado la paralisi, camminava ancora. Forse aveva solo intenzione di guadagnare qualche soldo anche perché sposato, padre di quattro bambini e con una pensione che supera di poco le 40 mila lire mensili.

Secondo l'accusa si impossessò, la sera del 11 dicembre '61, in via Arcivescovado, di una borsa contenente un libretto di assegni, sottraendola dall'auto di Domenica Ravinale ved. Travaglio. Verso la fine del gennaio '62 — sempre secondo l'accusa — compilò in quattro giorni quattro assegni falsi, per complessive 187 mila lire, truffando i commercianti Battista Messina, Ernesto Marta, Carlo Aluffi e Secondino Carello. L'assegno di maggiore importo, 90 mila lire, fu redatto dal Martucci con falso nome e girato al Messina in cambio di merce.

Interrogato dalla polizia, il Martucci si difese affermando di aver avuto l'assegno da un tale soprannominato «nasone». Davanti ai giudici precisò che il titolo gli era stato consegnato a Venaria, in presenza di una donna. Il tribunale ordinò un accertamento ma l'unica testimone era morta, da circa sei mesi. La perizia calligrafica della dott. [illegible] accusò il Martucci.

Purtroppo i precedenti dell'imputato in barella non erano tali da consentire particolare clemenza al tribunale (pres. Girardi, p.m. Bonu, canc. Casatelli). Il Martucci ha già avuto il condono della condanna a 1 anno e 10 mesi per millantato credito e falso, sta scontando 2 anni per falso in scrittura privata; il p.m., escluso il reato di furto, ha chiesto 4 anni e 8 mesi di reclusione. Il tribunale ha condannato il Martucci, difeso dall'avv. Gentilli Insabato, a 1 anno e 4 mesi per ricettazione e falso continuato e aggravato.

Specchio dei tempi

I ribassi in Borsa (il parere di un lettore) - Il paese ideale dei ladri? - Il leone di Sestriere - Quasi cento lettere

Un lettore ci scrive da Diano Marina:

«Lettore costante ed attento di tutti gli interessanti articoli che i collaboratori de *La Stampa* pubblicano quotidianamente, mi sono soffermato anche su quello assai dotto "I ribassi in Borsa" dell'economista Ferdinando di Fenizio.

«Pur apprezzando le dotte argomentazioni non ti pare, caro "Specchio dei tempi", che sarebbe stato assai più semplice, più chiaramente apprezzabile da tutti i lettori, e... forse anche più vero, scrivere che particolarmente il fenomeno lamentato (più o meno deprecato) è dovuto ai recenti provvedimenti social-marxisti attuati dal passato governo che depauperarono i risparmiatori di oltre la metà del capitale investito in azioni di industrie elettriche?

«Suvvia, caro "Specchio", infondi un po' di coraggio ed amore alla verità a chi scrive per il pubblico! Grazie e scusa il disturbo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho ascoltato dal giornale radio di ieri 5 sett. corr. la seguente notizia: "In America per sventare un furto ad un furgone contenente valori la polizia ha aperto il fuoco; l'autista che stava al volante del camion, è stato ucciso, i complici feriti". Bravi agenti americani! E in Italia?

«A parte il fatto che nessun giornale ha citato l'episodio (forse per non offendere la suscettibilità dei Signori Ladri) se un agente di polizia avesse commesso un fatto simile ora sarebbe in carcere, sotto processo con un indennizzo di milioni da versare alla famiglia del bandito.

«Desidererei che un magistrato in risposta alla presente mi spiegasse perché negli Usa un poliziotto può sparare ad un bandito, un privato cittadino aggredito al ladro, una coppia di fidanzati ai teppisti che vogliono violentare la ragazza. In Italia no. La difesa personale non è più permessa, il porto d'armi non viene più concesso nemmeno ai cittadini che ne hanno manifesta necessità (medici, notai, viaggiatori).

«Perchè nel nostro paese tanta protezione, tanti riguardi, tante liquidazioni di milioni per i delinquenti colpiti nello svolgimento dell'azione delittuosa dalla reazione dell'aggredito che può essere anche esagerata?».

Un affezionato lettore da oltre cinquant'anni

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a "Specchio dei tempi" per segnalare un fatto che mi ha colpita ultimamente. Sono una studentessa diciassettenne che ha passato il mese di agosto a Sestriere. Un pomeriggio andai, quasi per caso, a visitare il famoso "zoo della montagna" di lassù, e osservando il leone in gabbia mi sono veramente resa conto di quanto gli uomini possano, per ignoranza, essere crudeli verso gli animali.

«Vedere per credere: un leone, pelle ed ossa, rinchiuso in una gabbia poco pulita dove la povera bestia può fare a mala pena 2 passi di numero, senza mai poter girare su se stessa. Sarebbe molto più intelligente che quei bravi signori rinunciassero a tenere quella specie di zoo, se non sono in grado di mantenere il povero leone in una gabbia un po' più grande».

Segue la firma

Due lettrici ci scrivono da Amburgo:

«Vi ringraziamo tante della Vostra cortesia. La nostra lettera sul giornale del 18 agosto che domandava di corrispondere con italiani è stata un grande successo. Un'onda della simpatia e dell'amicizia è venuta dall'Italia fino a noi.

«Siamo molto contente. Abbiamo ricevuto quasi 100 (cento) lettere, cosicché è impossibile per noi rispondere a tutte. Per questo Vi preghiamo di dire grazie tante a tutti ancora una volta, nel Vostro giornale. Inviamo i nostri più cordiali saluti».

Ursula e la sua amica d'Amburgo

"Dovrà vivere come gli altri"

Il bimbo dalle gambe tagliate

Ancora offerte di mamme, nonne, pensionati, insegnanti, per Carlo Sirolla, il bambino dalle gambe tagliate. Un'attestazione di solidarietà popolare che ogni giorno si rinnova con slancio commovente. Tra le lettere d'augurio e d'incoraggiamento, citiamo per tutte quella di una maestra siciliana; dice: «*Ho avuto quest'anno, in prima classe, 40 maschietti. Penso al movimento continuo di quelle ottanta gambette irrequiete, e penso al piccolo Carlo. Per questo invio la mia modesta offerta*».

Franco - Germana, L. 20.000; N. N., 15.000; Lia Grigilone - Che Iddio lo protegga, 10.000; Gianna e Roberto, 10.000; F. M. Regina, 10.000; Da Pinerolo M. L. e Mamma in ricordo dei nostri cari, 10.000; Stipel (DCSG/P), 10.000;

In memoria di Papa Giovanni XXIII, 2000; Rosy Chinda e Rosy Paslio, 2000; Una pensionata L. M., 3000; Un vecchio pensionato B. P., 4000; Una Mamma di Santena, 2000; Lodia C. Piacenza, 3000; Claudia e Piermario, 5000; Angiolina e Cesare Guy, 2000; Dolcini Silvana, 1000; Mariella e Lorenza, 3000; Casadei Corinna, 2000; In memoria di Olimpio Defabianis, 10.000; Lore e Giorgio Alicante, 1000;

N. N. Aosta, 3000; N. N., 1600; In memoria dei miei cari, Dilva, 1000; La nonna con i nipotini Gianfranca, Sergio, Vittorina, Adriano e Massimo, 3500; C. B. in memoria di E. B., 1000; Daniela e Livia, 2000; Ballorino M. T., 2000; In memoria di Louise Maroder Prini, 3000; Luciano, 3000; In memoria dei nostri cari morti, 1000; Laura invocando da Dio protezione per Lei e i suoi cari, 2000;

E. S., 5000; Ricordando Nonna Letizia, Mauro - Liliana - Mara e Marisa, 5000; D. G., 2000; R. F., 2000; In memoria di tutti i miei defunti M. G., 1000; Gianni 50 Fr. Fr., 2510; Daniela Reduzzi, 12.000; G. G., 2500; In memoria di Germana, 1000; N. N., 1000;

Dal piccolo Federico, 2000; Carlo e Nicola C., 2000; Il piccolo Daniele [illegible], 2000; Un padre, 2000; N. N., in memoria di L. F., 5000; B. L., in memoria della mia povera mamma, 1000; [illegible] e Paoletta 2000; Il piccolo Pier Luigi, 1000; F. e T. due sposi che attendono sempre invano l'arrivo della cicogna, 2000; Un papà, 1000; Alberto e Gianna, 1000; N. N., 500; F. R., 1000;

La mamma di tre bimbi, 10.000; In memoria della cara mamma - Valeria, 1000; Una moglie triste, 2000; Lorena per Carluccio, 1000; Con una preghierina da parte di Mauro, 1000; Arrigo, 1500; Mariamar, 1000; G. G., 1000; Bambina Vallero Giuseppina, 1000; Un papà (papà Piero), 1000; Nel ricordo di mamma Gina, 1000; Giulia e Beppe in memoria della Mamma, 2000;

Due pensionate, 2000; N. N., 3000; Daniela e Brunello, 1000; N. N., 3000; La mamma di Maria Gabriella, 2000; G. B., 2000; Sabina Salvadore, 5000; B. P., 5000; Gianfranco, 5000; R. G., 3000; Maria e Giovanni, 5000; M. N., in memoria del loro Guido, 2000; N. N., in memoria della sorella, 1000;

Un papà piemontese, 5000; Alessandro Della Adelchi in memoria di papà Giovanni, 1000; Una sposina felice M. G. in onore della Madonna, 2000; Pulin e Giorgina, 2000; Massimo e Fabrizio, 2000; Saverio, 1000; Con molti auguri da Fabrizio, 1000; N. N. Savona, 3000; In memoria di Nonno Celestino, 1000; Una Mamma valenzana, 2000; Una Mamma - Venaria, 1000; Due assidue lettrici, 3000;

Coniugi genovesi, 1000; Una Mamma e Nonna in onore di S. Maria Goretti, 1000; Pensionato - Cuneo, 3000; Lia, 1000; Una maestra in pensione, 2000; N. N., 15.000; Maria Rosa in memoria della sua maestra, 1000; S. B. M. Venezuela, 1000; Valerio - Deda e padrino, 4000; Una Nonna, 1000; Giovanni con mamma e papà, 2000; Tina e Gianni, 5000; Giulio e Guido, 3000; P. V., 1000; Rita affinchè il fratello ritorni a camminare, 3000; N. N., 1000; Con tanti auguri F. G., 1000.

Totale L. 326.[illegible]
Totale precedente L. 5.[illegible]
Totale generale L. 5.[illegible]

DUE ANIME DEI PARIGINI

Spirito di *grandeur* ed anticonformismo

Parigi, settembre.

Gli italiani che sono venuti a passare qualche giorno di vacanza a Parigi, se hanno assistito alla rappresentazione di *L'Aiglon* al Teatro del Châtelet, sbaglierebbero se credessero di poter giudicare i francesi d'oggi dal delirio di applausi che suscitano tirate di questo genere:

[illegible] galoppando davanti alla bandiera:
«Soldati, bisogna finire con un colpo di tamburo»
Va, macchiando il grigio le stelle [illegible] vermiglio;
L'esercito è un mare; egli attende il sole;
Lo vede lontano dall'alto di un promontorio;
E, con un sorriso, vede quel sole della Storia!

E' vero che il pubblico che continua ad affluire dal principio dell'estate al Teatro del Châtelet è in massima parte composto da provinciali venuti nella capitale da ogni parte del paese e potrebbe essere considerato perciò un estratto concentrato di tutta la Francia; ma sbaglierebbe chi credesse che la Francia è soltanto quella. Le acclamazioni che accolgono i passaggi più patriottardi del drammone di Edmond Rostand rispecchiano in realtà i sentimenti di una parte cospicua del popolo francese, ma non del suo insieme, perché ci sono due anime della Francia.

Tre o quattro anni fa, assistemmo ad una rappresentazione di *Ubu Roi* al Teatro Nazionale Popolare, diretta da Jean Vilar. Non meno travolgente era allora l'entusiasmo della duemila persone che riempivano ogni sera l'immensa sala: ogni battuta che il grottesco personaggio di Alfred Jarry pronunciava a derisione delle convenzioni sociali, in odio all'ipocrisia di un patriottismo commemorativo e profittatore, veniva sottolineata da ondate di furore popolare. Lo spirito di rivolta che dominava l'udienza faceva pensare che si fosse alla vigilia di una nuova Bastiglia.

Coesistono da sempre le due anime della Francia. «Giacobino» è una parola francese, allo stesso modo che «sciovinismo» deriva da un personaggio che non poteva nascere altro che qui. Negli anni fra le due guerre, quando la maggioranza del paese aveva dato vita al Fronte popolare, gli studenti di *Action Française* dominavano con la violenza il Quartier Latino. Prima ancora che, instaurato dalla Gestapo, il governo di Vichy avesse spaccato in due la nazione, ciò era già accaduto ai tempi dell'Affaire Dreyfus.

Questo aiuta a capire certi fatti recenti di cui sarebbe altrimenti difficile trovare la spiegazione. I due milioni e mezzo di voti che nel gennaio 1956 andarono a Pierre Poujade dimostrano che, in un paese sostanzialmente democratico, in un paese che è forse all'avanguardia dell'intelligenza e della cultura, che ha dato al mondo i Diritti dell'uomo e la lucidità cartesiana, sopravvive una grossa, insopprimibile minoranza di gente estremamente rozza, che obbedisce esclusivamente agli istinti viscerali.

Non bisogna confondere il gollismo con questa minoranza. Il gollismo non ha niente che fare con la grossolana psicologia poujadista ed ha anzi origini intellettuali, anche se si rifà a concezioni anacronistiche. Avrebbe perciò scarsa probabilità di successo, se le sue fortune non fossero state la conseguenza d'una stanchezza collettiva per cui un intero popolo, in un momento di particolare difficoltà dell'esistenza nazionale, ha rinunciato a determinare le condizioni del proprio destino per affidarne la decisione ad un uomo, del quale aveva già sperimentato l'eccezionale vigore morale, o addirittura il genio.

Il gollismo non significa dunque il prevalere di una delle due anime sull'altra, ma piuttosto un fenomeno di abdicazione popolare e non è attraverso gli applausi a *Ubu Roi* o a *L'Aiglon* che si possono interpretare i referendum a favore di Charles De Gaulle.

Quegli applausi «non hanno nessun riferimento con persone o avvenimenti attuali». Possono tuttavia suggerire qualche considerazione di attualità: nel 1900, quando i parigini applaudirono la parola *drapeaux*, scandita per la prima volta a più riprese sulla scena dal Duca di Reichstadt, sul ritmo d'una carica di cavalleria, si poteva pensare che applaudissero alla grande arte di Sarah Bernhardt (la prima interprete dell'*Aiglon*, nella parte dell'infelice giovinetto figlio di Napoleone). Gli applausi continuano però da sessantatré anni, anche da quando non è più colei che Rostand chiamava «regina dell'atteggiamento e principessa dei gesti» ad interpretare il dramma.

Applaudono una retorica, non una creazione artistica. Ma che cosa è rimasto ormai dietro questa retorica? Un tempo c'era la Vandea, le barricate, e, magari, la ghigliottina. Oggi, non c'è più nulla. Nella Francia dimissionaria del 1963 il doppio aspetto dell'anima popolare si manifesta con gli applausi ad uno spettacolo e basta. Da una parte e dall'altra la situazione è pressoché la stessa: i cittadini vanno al teatro ad acclamare la demistificazione borghese di *Ubu Roi* o le tirate patriottarde del «Re di Roma». Poi ritornano a casa persuasi di aver compiuto fino in fondo il proprio dovere.

Sandro Volta

DOPO UNA STORIA TANTO DIVERSA, ORA ABBIAMO PARECCHIO IN COMUNE

Il Giappone remoto, metà asiatico metà americano presenta molti problemi simili a quelli dell'Italia

Il «miracolo economico» ha ottenuto nei due Paesi, ricchi solo di braccia, lo stesso risultato: in dieci anni il reddito nazionale è raddoppiato - Questo nuovo benessere, che ha sconvolto la società antica, non è distribuito in modo omogeneo: anche il Giappone ha un Sud depresso, zone di miseria, immigrati malcontenti nelle squallide periferie urbane - Come in Italia, la sinistra guadagna voti ad ogni elezione; i socialisti rivoluzionari hanno largo seguito tra gli studenti e gli intellettuali, quasi tutti all'opposizione - E si agitano anche i nostalgici dell'ordine fascista

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio, settembre.

Fra gl'incroci stradali a cinque livelli e i templi di Kioto, i transistors e il cerimoniale dei bagni «O-furo», a metà fra l'Asia e l'America, nessuno direbbe che il Giappone presenti analogie con le condizioni italiane. Eppure si deve prender nota d'una serie di fenomeni somiglianti, sebbene su scala diversa, che suscitano meraviglia in questa estremità del mondo, a ventiquattr'ore di jet dall'Europa.

Prima coincidenza: Italia e Giappone hanno raddoppiato nell'ultimo decennio i loro redditi nazionali. I giapponesi parlano di «prosperità mai raggiunta dopo Jimmu», il primo imperatore della mitologia; noi diciamo semplicemente «miracolo». Ricco solo di manodopera, come l'Italia, il Giappone ha raggiunto un altissimo tasso d'espansione del prodotto lordo; eppure la scossa dell'economia è seguita da una crescita imprevista dell'opposizione di sinistra. Si calcola che le sinistre del Giappone guadagnino mezzo milione di voti all'anno. Un fenomeno simile s'è verificato in Italia, che nell'ambito del Mec ha conosciuto in questi anni il più alto tasso di sviluppo. Fra le sinistre italiane, la scossa opera soprattutto a vantaggio dei comunisti; in Giappone favorisce i socialisti, che tuttavia non di rado superano in estremismo il partito marxista-leninista, diviso e turbato fra una maggioranza pro-cinese e una minoranza pro-sovietica.

Perché il boom rafforza le opposizioni anziché ridurne l'influenza? Una spiegazione risiede forse nelle doppie strutture economiche comuni ai due Paesi. Anche in Giappone, come in Italia, è grande il divario fra il reddito pro-capite delle zone industriali, fortemente concentrate e congestionate, e quello delle aree depresse agricolo-montane del sud e delle isole (Kyushu, Shikoku, Hokkaido). Si può aggiungere che in Giappone ogni fenomeno perviene a conseguenze estreme: più esplosivo il boom delle regioni arretrate, e più stagnanti e arretrate le regioni depresse. In pratica, due paesi remoti fra loro come l'Italia e il Giappone accusano turbamenti analoghi a causa di progressi economici irruenti, persino stupefacenti, i quali non conducono tuttavia verso quella relativa «omogeneità sociale» che caratterizza le grandi democrazie occidentali, giunte al pieno sviluppo attraverso vicende di lungo respiro.

Il reddito medio pro-capite dei 95 milioni di giapponesi è analogo a quello dei 51 milioni d'italiani: un quinto del reddito statunitense, meno che metà di quello britannico, francese o tedesco. Identico è il tasso di natalità: 19 per mille. Simili i fenomeni di sottoccupazione e disoccupazione, sebbene i problemi del Giappone, stretto fra la Cina comunista e l'Oceano e privo di un'area aperta com'è il Mec per l'Italia, siano anche più gravi: l'emigrazione oltre frontiera urta contro la «cortina di bambù» e contro le leggi restrittive australiane, neozelandesi e statunitensi.

La crescita edilizio-speculativa di Tokio è di gran lunga più caotica che quella di Roma. La corsa all'inurbamento è più impetuosa; fra i quartieri di Marunuchi, Yurakucho, Schimbashi, e le periferie del sottoproletariato immigrato corrono abissi sociali vertiginosi più di quelli che noi constatiamo fra le città italiane dell'industria e le loro cinte d'immigrazione dal Sud. In Giappone milioni di uomini sono in moto dalle isole periferiche alle aree «booming» di Honshu, dalle montagne alla pianura, dall'interno alle coste, dalle campagne alle città. L'urto con la civiltà industriale è violento, produce zone di miseria peggiori dell'indigenza rurale. La cura di questo trauma sociale chiederebbe enormi costi in servizi e infrastrutture. Nel contrasto ravvicinato fra la miseria e la prosperità nasce il movimento a sinistra: il partito conservatore e le prefetture della provincia semifeudale perdono il controllo delle plebi rurali, aumentano i voti per l'opposizione.

Lo stato dei servizi sociali (scuole, ospedali, case popolari) è al di sotto del livello medio dei Paesi occidentali, a meno che tali servizi non vengano assorbiti nella zona di tutela degli «zaibatsu» paternalistici. L'istruzione superiore è rivendicazione di massa ancor più che in Italia, ma lo Stato non ne ha tratto le conseguenze: le Università di Tokio, Waseda, Kioto, Sendai, non conoscono le misure assistenziali americane, né il salario sovietico. Gran parte dei giovani, gli studenti «famelici e umiliati» detti «ronin», studiano e insieme lavorano in un perenne stato di frustrazione che ne accresce i risentimenti anarco-socialisti.

Nel grande terremoto sociale, anche le donne giapponesi, che da sei secoli camminavano tre passi dietro al marito, vengono chiamate a votare: geishe dal viso imbiancato di talco, college-girls di nobili famiglie in toga e tocco all'americana, moltitudini di operaie e contadine. Tutto è in movimento e l'instabilità emotiva discende persino dall'eredità del quarto di secolo totalitario e nazionalista che in Giappone, come in Italia, ha lasciato la sua impronta nelle sette d'estrema destra (basta ricordare le reazioni a caldo seguite all'attentato contro Togliatti nel '48 e quelle suscitate in Giappone dall'uccisione del leader socialista Asanuma).

Non esistono oggi altri Paesi che affrontino come l'Italia e il Giappone la stessa fase di sviluppo fra contraddizioni tanto simili. Il partito giapponese di governo, la potente e multiforme liberaldemocrazia, ne è turbato come il partito maggioritario italiano e diviso in un numero imprecisabile di correnti, le più cospicue delle quali (Ikeda, Kishi, Kono, Sato ecc.) equivalgono ad altrettanti partiti in conflitto fra loro.

I fenomeni estremistici del Giappone mancano in questo quadro. Il fondo della società è duro, come quello italiano, a dispetto di alcune apparenze. Nel giugno del '60 se n'ebbe una prova allorché i giovani della Zengakuren, a metà trotskisti e anarchici, rovesciarono il governo Kishi affrontando la polizia sulle piazze: furiose battaglie e «danze del serpente», di cui non si riteneva capace la generazione degli «apughels boys», blandita dal miraggio del benessere. Un mese dopo, nel luglio del '60, anche in Italia decine di migliaia di giovani scendevano nelle piazze contro il governo Tambroni. La meraviglia, in Italia, fu non meno grande: le «maglie a strisce» erano sfuggite di mano allo stesso partito comunista.

Nel maggio di quest'anno, il New York Times ha dedicato un'inchiesta alle tendenze di sinistra della cultura italiana, sempre più cospicue con stupore degli anglosassoni. L'analisi indica ancora le cause di tale spinta della cultura verso sinistra negli squilibri strutturali della società e nelle reazioni morali suscitate dai fenomeni di corruzione che accompagnano la crescita caotica di una economia oltre la cornice dei vecchi sistemi legali e amministrativi (sebbene l'inquietudine degli intellettuali in Italia possa implicare cause più remote, fino a risalire all'ansia di anticonformismo che data almeno dalla Controriforma).

Nel giugno di quest'anno il New York Times ha dedicato un'inchiesta anche al fenomeno della cultura giapponese, in gran parte schierata a sinistra a causa di stati d'animo analoghi: la reazione agli squilibri sociali accresciuti dall'espansione economica, il malcontento contro lo «standard» morale del ceto dirigente conservatore (celebre e forse ineguagliato nel mondo lo scandalo dei cantieri navali nipponici), la rivolta illuministica contro l'eccesso di potere dei grandi «trusts», giudicati eredi del feudalesimo imperiale.

Fra le origini più remote della vocazione oppositoria comune agli intellettuali giapponesi è la natura clericale dell'impero storico; sebbene la figura dell'imperatore sia stata «umanizzata» per decreto di Mac Arthur (ma è tuttora adorata in segreto nelle campagne) gl'intellettuali continuano a vedere il crisantemo imperiale a sedici petali come simbolo della costrizione spirituale. Si usa dire che la scelta radicale del Giappone è ancora da compiere e avverrà fra Akihito, l'erede al trono, e Akahata, ossia la bandiera rossa, resa più suggestiva dal prestigio storico della cultura cinese.

Le coincidenze fra le contraddizioni giapponesi e italiane, nel quadro di civiltà tanto diverse, significano molto riguardo al valore dei dati economici e storici più recenti; anzi accrescono la considerazione che se ne deve come strumenti di giudizio. Prima dei boom paralleli non avevamo forse niente in comune col popolo che adottò la prima lingua scritta solo nel VII secolo dopo Cristo e nessuna affinità ci legava ai creatori delle maschere «Nô»: eppure oggi, per qualche verso, siamo simili.

Alberto Ronchey

A furor di popolo

Esaltatore di Hitler scacciato dagli svedesi

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 5 settembre.

L'ex ufficiale delle SS Ingemar Joelson-Donar è stato scacciato a furor di popolo dalla cittadina di Lidingoe — presso Stoccolma — dove gli era venuta l'idea di esaltare i crimini e le pazzie hitleriane. Millecinquecento persone — in gran parte giovanissime — lo hanno fischiato e gli hanno scaraventato addosso una tal bordata di uova marce, al grido di «porco nazista», da costringerlo a fuggire senza indugi.

Giorni fa il Joelson-Donar (che benché svedese si era arruolato nella divisione delle SS hitleriana Vikking ed era diventato maggiore), aveva ottenuto di parlare alla radio di Stoccolma. Rievocò fantasmi che ai più sembrano ormai sepolti, riesumò una retorica che il nostro tempo ha ormai condannato come uno strumento di folle esaltazione degli istinti peggiori della massa, ripropose le aberranti argomentazioni del nazismo in materia di razza e di odio antiebraico.

Le sue parole colpirono dolorosamente l'opinione pubblica svedese; pochi giorni dopo, la stessa radio annunciò che il notissimo filosofo israeliano dr. Hugo Valentin avrebbe replicato alle affermazioni di Joelson. Purtroppo, forse a causa della indignazione e della commozione, Valentin veniva stroncato da un attacco cardiaco nella stessa sede della radio, quando mancavano pochi minuti alla messa in onda delle sue dichiarazioni.

L'impressione in Svezia fu enorme. Si disse in quella occasione che la morte di Valentin costituiva la più eloquente anche se tragica risposta alle nostalgie di Joelson.

Ed è solo tenendo di vista questi precedenti che si può capire il motivo profondo dell'episodio accaduto ieri sera a Lidingoe.

Il nazista aveva chiesto e ottenuto di tenere una sorta di comizio in una piazza di questa cittadina a est di Stoccolma. Si fece propaganda facendo circolare volantini in cui si invitava il pubblico a intervenire per ascoltare «il nemico degli ebrei, la spia tedesca, il maggiore delle SS... Ingemar Joelson-Donar».

Evidentemente, aveva fatto male i suoi calcoli.

Ieri sera nella piazza di Lidingoe, Joelson ha creduto per un momento nel pieno successo della sua campagna propagandistica. Oltre 1500 persone, in gran parte giovanissimi, gremivano la piazza. L'uomo è salito sul podio nel silenzio generale.

Non è occorso che Joelson parlasse per molto. Aveva appena cominciato col dire: «Questo è un raduno religioso... nessuno creda alla verità, tutti credono ai bugiardi» quando dalla platea è partito il primo uovo, poi il secondo, infine una scarica di uova. Di colpo, Joelson si è trovato assediato da una folla urlante, che gridava «Porco nazista, tappategli la bocca» e tendeva pugni minacciosi verso di lui.

In pochi minuti, il nazista liberava il campo con la più scrupolosa prontezza, accompagnato a lungo da un assordante coro di fischi e di urla.

e. p.

Sophia consola la piccolissima attrice

La Loren, durante una pausa della lavorazione a Napoli di «Ieri, oggi, domani», tenta di calmare la piccola Caterina Alpai, di otto mesi, scoppiata in pianto. La bimba prende parte con Sophia al film che narra le vicende di una giovane napoletana moglie di un disoccupato e madre di 7 figli (Tel. «Associated Press»)

Una vipera morde un alpino al viso durante la manovra

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 5 settembre.

(l. v.) Un alpino del 4° Battaglione, durante una esercitazione col suo reparto nella conca di La Thuile, è stato morsicato al viso da una vipera. Si tratta di Giovanni Milani di 23 anni, da Cameri (Novara).

I commilitoni hanno visto l'alpino strisciare a terra, come richiedeva la manovra tattica, poi alzarsi di scatto portandosi le mani alla bocca: la vipera, appiattita sul prato, lo aveva addentato al labbro inferiore.

Soccorso, il Milani è stato portato — con un'autoambulanza militare — all'ospedale «Mauriziano» di Aosta e ricoverato con prognosi riservata.

Troppo lunghe per le lavoratrici francesi le due ore di intervallo a mezzogiorno

Basterebbe poco più di mezz'ora per uno spuntino, dicono, e poter andare a casa prima - I sindacati sono contrari all'orario continuato e si oppongono anche alla «mezza giornata» di lavoro: temono che si offrirebbe ai padroni una manodopera supplementare facilmente sfruttabile

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 settembre.

Le donne francesi sono favorevoli alla giornata lavorativa con orario continuo, soprattutto nelle grandi città, dove le distanze notevoli tra il domicilio e l'ufficio o la fabbrica costringono le impiegate e le operaie a consumare fuori di casa il pasto di mezzogiorno e a perdere due ore preziose che sarebbero utilissime la sera per fare da mangiare e accudire alle faccende.

Anticipando inoltre l'uscita dalle fabbriche e dagli uffici, scaglionandola intelligentemente mediante un accordo tra le varie professioni, si potrebbe evitare alle donne l'antipatico e disagevole «a corpo a corpo» con gli altri viaggiatori che avviene ogni sera nei vagoni della metropolitana durante le ore di punta.

Un comitato nazionale presieduto dall'ex ministro Robert Buron, incaricato di esaminare il problema delle ore lavorative e degli svaghi, ha constatato che dal 65 al 70 per cento dei lavoratori parigini mangiano fuori casa all'ora della colazione ed una indagine fatta tra loro ha rivelato che tutti, specialmente le donne, ma ad eccezione dei dirigenti, ritengono eccessive le due ore di interruzione tra il mezzogiorno e le due del pomeriggio. Preferirebbero disporre di un'ora soltanto, e anche meno, per fare uno spuntino e rincasare poi. I datori di lavoro e i sindacati sono invece piuttosto contrari, per opposti motivi: i primi temono che l'orario continuato porti a una diminuzione della durata del lavoro, i secondi hanno paura, invece, che la impedisca.

In alcuni ministeri, nelle compagnie di assicurazione, nelle banche ed in certe grosse aziende è già stata ridotta ad un'ora la pausa di mezzogiorno e l'esperimento si va estendendo a poco a poco. Viene escluso, tuttavia, che un orario completamente continuato finisca con l'imporsi, poiché la maggioranza dei francesi non intende saltare il pasto, anche se si contentano di poco. Nelle compagnie di amministrazione parigine gli impiegati mangiano in venticinque minuti alla mensa ed escono mezz'ora per bere un caffè.

Gli impiegati statali, che nella regione parigina sono donne nella proporzione del 70 per cento, desiderano anche una diminuzione della durata del lavoro e precisamente la settimana di 5 giorni di 8 ore ciascuno, mentre attualmente fanno 45 ore e devono essere presenti anche il sabato mattina. Ora — ha osservato un sindacalista — per lavorare tre ore certi impiegati devono viaggiare tre ore tra andata e ritorno. E' esatto, effettivamente, secondo le statistiche, che su una popolazione attiva di 3.500.000 persone, 2.100.000 di esse fanno quotidianamente un tragitto che va dai 6 ai 40 chilometri per andare al lavoro.

Diffidenti circa l'orario continuato, i sindacati sono recisamente contrari alla «mezza giornata» di lavoro, che permetterebbe a molte donne di avere un'attività rimunerata, sia pure ridotta, e di potersi occupare egualmente della casa. Ritengono infatti che il milione circa di donne disposte a lavorare mezza giornata — su 4 milioni e mezzo che non hanno alcuna attività professionale — fornirebbero ai datori di lavoro una manodopera supplementare che si lascerebbe sfruttare facilmente. Ne risulterebbe, secondo i sindacati, una svalutazione del lavoro femminile e vogliono assolutamente evitarlo.

Anche molti datori di lavoro, tuttavia, sono contrari alla «mezza giornata» per ragioni diverse da quelle dei sindacati. I dirigenti temono infatti che una donna impiegata soltanto la mattina o il pomeriggio non lavori seriamente, specie se svolge un'attività senza averne assolutamente bisogno, ma soltanto per procurarsi quel po' di denaro che le può dare una certa indipendenza finanziaria rispetto al marito.

Un altro problema che il comitato nazionale diretto dall'ex ministro Robert Buron tenta di risolvere — e non è facile — è quello dei nidi d'infanzia, dove i bambini in tenera età possono essere lasciati durante la giornata, mentre la mamma è al lavoro. Prima di tutto non ce n'è abbastanza e quelli esistenti aprono generalmente fra le 8 e le 8,30, cioè troppo tardi. Nei sobborghi bisogna prendere il treno prima delle 8 per essere in ufficio alle 9.

In alcuni centri è stato tentato un esperimento originale: nelle case popolari, una donna viene pagata come un'operaia per sorvegliare i bimbi dei vicini. E' allo studio, infine, la possibilità di lasciare aperti fino a tarda ora certi sportelli dei municipi e di altri uffici affinché chi lavora possa andarci alla fine della giornata quando ha bisogno di svolgere qualche pratica.

l. m.

Eroina della Resistenza

Morta a 65 anni in Francia la «madre dei garibaldini»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 settembre.

(l. m.) La «madre dei garibaldini» Leonida Sclaunich è morta a 65 anni nel villaggio di Razengues, vicino ad Auch. La signora era stata nominata «madre dei garibaldini» alla fine della guerra e decorata della stella rossa, dalla brigata Garibaldi in omaggio al suo coraggio e all'assistenza che aveva dato, tra il 1942 e il 1944, a numerosi partigiani italiani nel sud-ovest della Francia. In tale regione, infatti, la Resistenza fu notevolissima e nel «maquis» si trovavano anche moltissimi italiani antifascisti che si erano uniti ai francesi formando talvolta gruppi autonomi in collegamento con la brigata Garibaldi che si era costituita in Italia.

A varie riprese la signora Sclaunich aveva nascosto partigiani italiani, ai quali i tedeschi davano una caccia spietata, e li aveva soccorsi in ogni circostanza. E' stata sepolta oggi nel piccolo cimitero di St. Jean, vicino a Beaumont de Lomagne.

La Mostra dell'antiquariato a Firenze il 14 settembre

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 5 settembre.

(g. c.) La terza Mostra Biennale dell'antiquariato si aprirà il 14 settembre.

Alla rassegna partecipano quest'anno 119 espositori di cui 39 stranieri. Avrebbero dovuto intervenire anche antiquari della Cina, dell'India e del Giappone ma difficoltà impreviste hanno impedito loro di giungere in Italia.

Gli oggetti che saranno esposti avranno un valore ammontante a diversi miliardi di lire. Si potranno peraltro trovare anche pezzi accessibili inferiori alle centomila lire, fino a prezzi addirittura favolosi.

Nei giorni 28 e 29 settembre si terrà al piano terreno di Palazzo Strozzi un'asta di antiquariato; ogni oggetto partirà da zero. Lo scopo dell'iniziativa è quello di saggiare la possibilità di riportare in Italia e particolarmente a Firenze un mercato antiquario, aperto a tutte le categorie economiche.

La Mostra sarà arricchita da manifestazioni collaterali che per tutto il mese di settembre daranno modo ai visitatori di cogliere altri aspetti dell'interessante mondo dell'antiquariato.

Pugilato fra due cantanti italiani al Festival lirico di Edimburgo

Protagonisti il tenore Renato Cioni e il basso Paolo Washington - Nell'intervallo della «Luisa Miller» il secondo si sarebbe irritato per gli applausi ricevuti dal collega

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 settembre.

Una lite fuori programma fra due cantanti italiani, con scambio di pugni, si è svolta dietro le quinte del King's Theatre di Edimburgo, nell'intervallo del secondo atto della «Luisa Miller» di Verdi. Protagonisti il tenore Renato Cioni, che interpreta la parte di Rodolfo, e il basso Paolo Washington, nel ruolo di suo padre, il conte Walter. L'episodio è avvenuto ieri sera, durante la quarta ed ultima replica dell'opera verdiana, già rappresentata con grande successo al festival di Edimburgo il 26 agosto.

Secondo Cioni, che ha dato la sua versione dei fatti mentre all'aeroporto di Londra attendeva l'aereo per Boston, il diverbio sarebbe stato provocato dalla gelosia professionale.

«Al termine del secondo atto il pubblico mi ha tributato applausi a ripetizione, mentre si è dimostrato piuttosto freddo verso Washington. Sono quindi apparso alla ribalta, inchinandomi e ringraziando gli spettatori. Dietro le quinte, Washington fremeva. Ha atteso che gli fossi accanto e quindi mi ha dato un violento pugno al naso, col grosso anello che aveva al dito medio. Il sangue cominciò a sgorgare copioso dal naso e per un attimo pensai di andar via. Le accoglienze del pubblico mi fecero cambiare idea: un medico mi tamponò la ferita, mi fece una iniezione e fui così in grado di portare a termine lo spettacolo».

Cioni ha aggiunto che al primo pugno altri ne sono seguiti, accompagnati da reciproci insulti. «E' stato davvero un episodio riprovevole — ha continuato il tenore. — Ma ora io e Washington siamo di nuovo buoni amici».

Ben diversa è la versione fornita da Paolo Washington. «Non c'è stata nessuna gelosia — ha raccontato il famoso basso. Cioni deve avere capito male. E' lui che ha cominciato a insultarmi. Pensando che fossi geloso per gli applausi a lui rivolti, è venuto dietro le quinte ridacchiando. "Non è colpa mia se non hai successo", mi disse con tono di superiorità. Furono queste parole a farmi andare in bestia. Mi dispiace per quello che è accaduto in seguito e per averlo colpito in faccia. Non siamo affatto ritornati buoni amici; forse ciò accadrà quando ci incontreremo la prossima volta». Quindi, con un largo sorriso, Washington ha detto: «Io geloso? Che sciocchezza! Con un nome come il mio non ho bisogno di essere geloso di nessuno».

m. ci.

SPETTACOLI

L'attore torna questa sera in teatro dopo le polemiche di "Canzonissima,,

Dario Fo sfida il pubblico benpensante con una paradossale storia di Colombo

«Isabella, tre caravelle e un cacciaballe» ha già provocato vivaci polemiche ancora prima della sua andata in scena - Il protagonista è un comico spagnolo condannato a morte dall'Inquisizione - Prima di affrontare la «garrota» fa inscenare dalla sua compagnia un dramma sulla scoperta dell'America

(Nostro servizio particolare)
Milano, 5 settembre.

Occhi sbarrati, labbro superiore tiratissimo sui denti da rosicante, espressione da goliardo perennemente stupefatto, Dario Fo, assente da schermi e palcoscenici fin dai tempi delle roventi polemiche televisive su «Canzonissima», si ripresenterà domani sera all'Odeon di Milano per la prima di «Isabella, tre caravelle e un cacciaballe», il lavoro di cui è ad un tempo autore, scenografo e protagonista. Quando comparirà davanti alla platea — già tutta prenotata — indosserà una lunga tunica, avrà in capo un cappello conico alto più di un metro, porterà sul collo il giogo riservato ai condannati a morte nella Spagna del XVI Secolo. Un grottesco connubio fra un ecce homo e il Mago Merlino.

In effetti rappresenterà un povero attore condannato alla pena capitale dal Tribunale dell'Inquisizione per aver recitato una commedia di Fernando De Rojas, autore malvisto dalle massime autorità del tempo. Ma, quando il cappio fatale starà per stringersi sull'evidentissimo pomo d'Adamo dell'autore-attore, ecco comparire l'immancabile messaggera: l'Inquisizione ha concesso al condannato di recitare una commedia prima di morire. Se la reciterà, invece che col cappio, verrà giustiziato con l'ascia o addirittura — gaudium magnum — con la garrota.

Per quanto tutt'altro che entusiasta, l'attore accetta, sperando di guadagnar tempo. Sui due piedi, mobilita la sua compagnia di guitti che lo accompagnava in lacrime all'estremo passo, proprio lì, sul patibolo trasformato in palcoscenico, dà inizio a un dramma che rievoca le gesta di Cristoforo Colombo.

Da questo inizio grottesco, da questo presagio di sangue e di violenza, non poteva evidentemente saltar fuori il navigatore dei monumenti, l'eroe delle agiografie. Quello di Fo è un Colombo diverso e inedito che, ancor prima di comparire davanti al pubblico, ha suscitato furibonde polemiche. Genova ha manifestato apertamente tutta la sua preoccupazione; Goffredo Bellonci ha scritto un articolo sul Messaggero per confutare la serietà del libro di De Madariaga, cui Fo dice di essersi ispirato; qualcuno ha parlato apertamente di «profanazione».

Di fronte a questa valanga di accuse preventive, Fo alza le lunghe braccia da spaventapasseri. «Per carità — obbietta — ho semplicemente voluto ridare a Colombo le sue dimensioni umane. Un personaggio fantasioso, vivo, decisissimo che, per attuare i suoi progetti, non esita a ricorrere a raggiri e a compromessi. Furbo? Anche. Ma il mio lavoro dovrebbe dimostrare come la furbizia — la dote più apprezzata nel mondo moderno — sia in realtà un difetto. E soprattutto dovrebbe dimostrare come la vera furbizia non sia quella di Colombo, bensì quella dei potenti dell'epoca, i quali alla fin fine riescono sempre ad avere il sopravvento».

Un lavoro, insomma, le cui ambizioni vanno molto al di là della commedia farsesca d'apertura di stagione. Le scene dello stesso Fo sono frutto di lunghe, accurate ricerche (le case che appaiono nella piazza del primo atto riproducono fedelmente le dimore che Colombo ebbe rispettivamente a Malaga, a Granada, a Cordova e a Palos); i fondali ripetono i simboli tipici dell'Inquisizione; i costumi si ispirano in parte a Goya e in parte a Piero Della Francesca. Se a ciò si aggiunge la molteplicità dei personaggi (gli attori sono una ventina, ma ciascuno interpreta diverse parti, trasformandosi con la rapidità di Fregoli), le caratteristiche musiche, l'ambiguità o per lo meno la polivalenza del personaggio principale, si è quasi indotti a pensare che Fo abbia voluto mirare molto in alto; a Brecht, per esempio.

g. t.

Franca Rame, moglie di Fo, interpreta due personaggi: la regina Isabella la Cattolica e Giovanna la Pazza

Chaplin fa causa a una clinica per una equivoca pubblicità sul suo «ringiovanimento»

Nizza, 5 settembre.

(m. r.) **Una clinica di Nizza è stata citata in giudizio da Charlie Chaplin, per la pubblicità di una cura di ringiovanimento. Secondo la «réclame» essa sarebbe servita per prolungare la vita a Pio XII e per far avere un figlio a 76 anni al celebre attore.**

I volantini pubblicitari sono caduti sotto gli occhi di Chaplin, e lo hanno reso furibondo. Egli ha detto di non essersi mai servito di medicamenti per ringiovanire, non avendone affatto bisogno.

L'orchestra che entusiasmò Toscanini dà spettacolo alle «Settimane» di Stresa

La "Philharmonia" di Londra ha eseguito musiche di Rossini, Schubert e Brahms, diretta da Carlo Maria Giulini - Teatro esaurito, applausi e richieste di bis

(Nostro servizio particolare)
Stresa, 5 settembre.

Al suo trionfale ritorno in Europa, nell'immediato dopoguerra, Arturo Toscanini — prodigiosamente operoso, pur sulla soglia degli ottant'anni — si vide assalito ad accogliere solo una piccola parte degli inviti che gli pervenivano, con affettuosa insistenza, dalle maggiori istituzioni musicali. E declinò, con particolare rammarico, le ripetute proposte di Londra.

Alla Scala, in una sera di maggio del '52, il maestro fece una singolare eccezione: chiese spontaneamente — forse per la prima volta nella sua lunga carriera — di dirigere l'orchestra che stava eseguendo, sotto la direzione di Herbert Von Karajan, la «Settima» di Beethoven. Era la «Philharmonia» di Londra. «Meravigliosa orchestra», la definì allora Toscanini; e dopo i due concerti brahmsiani al Royal Festival Hall londinese, il maestro dichiarò: «La più grande gioia che ho provato fu alle prove con questa orchestra: non dirigevo, ma facevo della musica con altri musicisti».

La «Philharmonia» di Londra, fondata nel '45 da Walter Legge, aveva avuto, fra i suoi direttori «invitati», Beecham e Furtwängler, il nostro Cantelli e, l'insigne vegliardo Richard Strauss. Nel '52 una tournée per le maggiori città d'Europa si concluse con il felice incontro scaligero, onde scaturirono i concerti di Toscanini a Londra. Da allora la «Philharmonia» fu altre volte in Italia; venne ancora nell'autunno scorso alla Scala, e sarà presente il mese prossimo al Regio di Parma per le celebrazioni verdiane. L'abbiamo riudita stasera a Stresa, reduce da una tournée del Sudamerica e in viaggio per il festival di Lucerna.

Il concerto, presentato nel corso delle «Settimane musicali», poggiava su musiche di tutto riposo, sicuramente collaudate dagli anni, aliene da avventure: la sinfonia del «Guglielmo Tell», l'«Incompiuta» di Schubert, la «Quarta sinfonia» di Brahms. Programma anche eccessivamente monocromo nell'accostare le due famose sinfonie romantiche, e tale da lasciar sorgere solo nella pagina rossiniana quella risorsa di colore che della «Philharmonia» costituiscono una delle doti salienti. Ma la compagine è stata ineccepibile nella splendente levigatezza degli archi, nei calibratissimi interventi dei fiati, strumento di pronta e sensibile rispondenza al comando del maestro Carlo Maria Giulini.

Cronaca festosissima: il teatro del palazzo dei congressi esaurito, ripetute ovazioni all'indirizzo del direttore e dell'orchestra, richieste di bis appagate con le sinfonie dei «Vespri siciliani» e della «Forza del destino».

g. p.

SULLO SCHERMO

«Le monachine» di Salce: Catherine Spaak in convento

«I maghi del terrore»: parodia dell'orrido - «Sexy nudo»: storia dello strip-tease

(Vittoria) - Quasi non si direbbe che il regista delle *Monachine* sia lo stesso della *Voglia matta* o delle *Ore dell'amore*. Ma il soggetto di Castellano e Pipolo era troppo diverso da quelle commedie pruriginose perché Luciano Salce potesse del tutto abbandonarsi ai suoi umori e ai suoi scatti di caustico moralista. Le trovatine, i *gags* come si dice, tuttavia non mancano in questa tenue storiella di due suore che, con un irsuto e buono autista-giardiniere ed un vivace orfanello, da un paesino del Lazio s'avventurano a Roma. Le buone sorelle si propongono di convincere il direttore di una compagnia aerea a mutare la rotta dei suoi apparecchi che, fragorosamente passando sul loro convento, mettono a repentaglio un prezioso affresco, unica risorsa della poverissima comunità.

Grazie al loro candore e alla loro santa semplicità, le due monache non soltanto riescono nell'intento ma persino combinano un matrimonio fra il direttore della società e l'attrice che convive con lui. La vicenda è abbastanza prevedibile, allo stesso modo che sono scontati i guai e gli equivoci che suor Celeste e madre Ercoline provocano con la loro inesperienza, eppure quelle e questi dovrebbero divertire il pubblico. Con la stessa inverosimiglianza, ma con più spirito e minore cattivo gusto di analoghi film americani (tra i più noti ricordiamo *Le due suore*, tra i più recenti *Cronache di un convento*), Salce sta quasi sempre al gioco, che in verità è assai leggero e quasi evanescente, e quando s'accorge che il suo film perde rapidamente di quota, trova ancora il modo (la lunga corsa in automobile nello stile delle comiche del cinema muto) di risollevarlo.

Con il bravo Amedeo Nazzari e la spigliata Sylva Koscina, oltre a un inedito Umberto D'Orsi, le due suore sono Catherine Spaak e Didi Perego: vedere in austeri panni monacali due attrici che solitamente interpretano ben altre parti, può anche sorprendere e imbarazzare. Ma si finisce per abituarcisi anche perché entrambe, su diversi registri, se la cavano con garbo e disinvoltura.

* *

(Ambrosio) — *Finalmente, dopo averci spaventati a morte con alcuni horror-film in verità neppure malfatti, il produttore e regista Roger Corman ci fa sorridere mettendo in burletta il suo stesso genere. I maghi del terrore, prendendo appena lo spunto da una celebre poesia di Poe, narrano le tragicomiche lotte tra due potenti incantatori, in mezzo ai quali si destreggia, a seconda che prevalga l'uno o l'altro, un maghetto di seconda classe. L'insieme è abbastanza spiritoso soprattutto se si tiene conto che i tre maghi sono interpretati da altrettanti specialisti del terrore: Boris Karloff, Vincent Price, Peter Lorre. Grande schermo a colori rendono più suggestivi i trucchi con i quali questi merlini cinematografici cercano di annientarsi a vicenda.*

vice

* *

(Nazionale) — Tanto per variare, se possibile, la forma se non la sostanza, *Sexy nudo* cerca di interessare con una specie di storia dello spogliarello che, arrivando ai dì nostri, parte dagli inizi del Novecento. Si vedono così, in sequenze tipo rivista, le prime bagnanti pudicissime della *belle époque*, e non manca addirittura la bella della «spiaggia 1910». Pretesti per rimpolpare in qualche modo un genere ormai stereotipato, e al quale il regista Roberto Bianchi Montero, specialista in questi documentari, si è puntualmente adeguato nel resto del repertorio cosiddetto sexy.

CRONACA TELEVISIVA

La fiera dei sogni diventa più severa?

Stasera torna «La fiera dei sogni». Bongiorno ha annunciato una maggiore severità. Pare che ci debbano essere dei bocciati. Possibile? Sul «nazionale» andrà in onda una bella, spiritosa, esuberante commedia «Lo stratagemma dei bellimbusti» di Farquhar, inglese vissuto tra il '600 e il '700.

* *

Ieri sera la spaventata annunciatrice in servizio sul secondo canale ha comunicato che di lì a poco sarebbe iniziata una nuova serie dei «Racconti dell'Italia d'oggi»; lottando con un compito superiore alle sue forze, ha cercato di spiegare l'essenza e le finalità della rubrica, che stavolta s'articola su quattro autori rappresentativi di quattro regioni: Lazio, cioè Roma (Moravia), Sardegna (Dessì), Toscana (Cassola), Napoli (Bernari).

Ma andiamo avanti. Il racconto di ieri sera era «Il guardiano» di Moravia e l'autore stesso l'ha inquadrato nel tempo e nel complesso della sua opera. La riduzione, che porta la firma dello stesso regista, Anton Giulio Majano, ci è piaciuta (meno il finale di cui parleremo più avanti): era scrupolosamente fedele all'originale e nel tempo stesso — quasi un controsenso, per una riduzione — l'ha ampliato e arricchito sobriamente, puntando su un'intensità di sentimenti che la novella, precisa e concisa, ma di una secchezza persino eccessiva, appena suggerisce.

Peccato che Majano sia sdrucciolato proprio negli ultimi due o tre minuti. La conclusione della novella è semplice e amara: il guardiano, dopo aver restituito la donna e la roba all'amico, inforca la bicicletta e pedala pian piano verso Roma. Idem in tv: ma l'azione — che doveva essere commentata soltanto da una musica in sordina — viene disturbata e guastata da una voce fuori campo che dice a sproposito «Vincenzo tornerà a fare il guardiano...» e mostrando i palazzoni della città «Vincenzo non abiterà mai qui ecc. ecc.». Perché aggiungere frasi che Moravia non s'è mai sognato di scrivere? Perché questa mania del pistolotto finale? Peccato.

Molto a posto gli attori. Renzo Palmer, che siamo abituati a vedere da qualche tempo in uno short pubblicitario comico, si è rivelato attore di notevole sensibilità. Efficace la Occhini in una parte di procace popolana. Un unico appunto (cui sfugge il solo Palmer): il racconto si svolge a Roma, tra romani, e Moravia — l'ha detto nell'introduzione — usa un linguaggio colorito da battute e modi sintattici del romanesco. Ora ne «Il guardiano» di ieri tutti, eccettuato, ripetiamo, il protagonista, si esprimevano in pulito e correttissimo italiano: un fatto abbastanza ridicolo quando si pensi che soprattutto sentiamo accenti pressoché trasteverini in commedie ambientate nell'alta società inglese.

* *

Sul primo canale la simpatia e la discrezione di Dorelli sorreggono e legano sempre la rivista «Johnny 7». E' seguita la trasmissione sul canale: ma qui il cronista televisivo cede irresistibilmente la penna al cinofilo. Il quale non può fare altro che elogiare, commosso.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17.30: Vichy (Francia): Campionati mondiali di sci nautico.
18.30: Un capolavoro d'amicizia, racconto sceneggiato.
19 —: Telegiornale.
19.15: Dibattito: La musica classica e i giovani.
20.15: Notizie sportive.
20.30: Telegiornale.
21.05: Lo stratagemma dei bellimbusti, Commedia di George Farquhar. Interpreti: Ugo Pagliai (Thomas), Antonio Salines (Francis), L. Trouché (Mrs. Sullen), Antonio Battistella (Squire Sullen), Fanny Marchiò (Lady Bountiful), Paola Bacci (Dorinda), Tino Bianchi (Sir Charles), Luigi Pavese (Boniface). Thomas e Francis, due gentiluomini in cerca di fortuna, corteggiano con successo la sorella e la moglie di un signorotto di campagna, dissipatore e scioperato. Il rapporto sentimentale, iniziato per burla, prende una serietà imprevista. Avvertiti da una giovane, innamorata di Francis, i due accorrono al castello per sorprendervi tre ladri, e difendono le due dame con le spade. L'arrivo di Sir Charles, fratello della castellana, porta a un chiarimento della situazione: fra i due giovani e le dame viene raggiunto un conveniente accordo.
23.30: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21.05: Telegiornale.
21.15: La fiera dei sogni.
22.30: Gli antenati. Cartoni animati di Hanna & Barbera.
22.45: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6.35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni, canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: Il conte di Montecristo, di A. Dumas; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Il concerto; 12.15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13.25: Girasole; 15: Giornale radio; 15.30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: L'uomo che catturò il fulmine; 16.30: I dilettanti di musica nell'800; 17: Giornale radio; 17.25: Musica sinfonica; 18: Vaticano secondo; 18.10: Musica leggera; 19.30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20.25: «Giacchetta bianca», romanzo di H. Melville. Settima puntata; 21: Concerto sinfonico: Berlioz, Honegger, Debussy, Roussel; 22.40: Orchestra diretta da C. Basie; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7.35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale radio; 8.35: Canta J. De Palma; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Giornale radio; 9.35: Fonografo con dedica; 10.30: Giornale radio; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.30: Giornale radio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: Il signore delle 13 presenta; 13.30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Giornale radio; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.50: Le canzoni in riva al mare; 17.30: Giornale radio; 17.45: «Le api e gli uomini», da un racconto di M. Zorcenko; 18.30: Giornale radio; 18.35: I vostri preferiti.

19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Giornale radio; 20.35: Musica, musica, musica; 21.30: Giornale radio; 21.35: Il giornale della scienza; 22: Appuntamento con le canzoni; 22.30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Musiche di E. Krenek; 18.30: Concerto di ogni sera: Dulli, Mozart, Prokofiev; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di B. Britten; 21: Il giornale del terzo; 21.30: «La luna». Radiodramma di S. Giovaninetti; 22.35: Musiche di G. F. Ghedini.

ECHI DI CRONACA

Nomine

Ieri sera nella sede del Supremus Ordo Taurini Cornus atque Pedemontanum di via Prati 8, è stato eletto Pontifex Maximus dei goliardi Ferdinando Viglieno col nome di Moises II Pictor Optimus, per l'anno 1963-64. Ha portato il suo saluto il Pontifex del 1946 Renato Germonio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-118

Ridotto del Romano: ore 21,15 I Cantastorie nella Commedia «Ami-Ami» (Amici per la pelle) Vietato minori anni 18

Teatro Estivo Famija Turinèisa ore 21,15 la Piccola Ribalta Dial. in «'l temp a l'è nen galantom» di Franco Roberto. Ingr. gratuito.

Alcione: Riv. A. Adami 16.15-21.15.
Maffei: «Il birichino di Torino» Rivista di M. Ferrero. 16.15-21.15

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18

Circo Internazionale di Liana e Nando Orfei. Da mercoledì 12, piazza d'Armi. Uno dei più grandi circhi europei al completo.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43.822): 21 complesso Mariotino.
Bruno: 21 Lanfranco-Vasquez
Chalet: 21 I Casanova Soniores.
Cicala Dance: 21 orch. Tonuccio.
Gay Estivo (c. Moncalieri 52) 21. Orch. I Vichinghi-Lyn Crawforkt.
La Pagoda: 21 Boccaccio-d'Andri

Esteril Club (via Cavour 5, telefono 544.790). Aria condizionata Gran Balta: 22 Attraz. [illegible]

Acapulco (Monc. 143, t. 688.680) 21
Anaconda Gogo 390.811, Martinetto.
Bagatelle Evariste's Club, Strada Cavoretto, 3, tel. 678-978, ore 21.
Caprice (Sacchi 16, t. 538.851): 21.
Lido (Moncal. 422, t. 697.016): 21
Scotch Whisky a Gogo (Volta 8, tel. 43-719) 21, sab. e fest. 16-21.
Villa Gay (Moncalieri 63): ore 21.
Whisky a Gogo: Piscina del 3° [illegible]
Whisky Club: Hotel Ristorante Pino Torinese, telef. 881.001.
Whisky Notte (tel. 687.583): ore 21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I maghi del terrore» Vincent Price, Peter Lorre, Boris Karloff, technicolor. Orario spett. 14.40 - 16.40 - 18.30 - 20.30 - 22.30.
Astor: «Il gigante» Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean, scope, eastmancolor. Orario spettacoli: 14 - 17.40 - 21.30.
Corso: «La belva di Saigon» Neil Harris, J. Cameron, T. Moore, scope eastmancolor.
Cristallo: «Bionde, rosse, brune...», Elvis Presley, J. O'Brien, panavision, technicolor.
Doria: «Il delitto Duprè» Marina Vlady, Bourvil, Brasseur, V. Lisi, scope. Or. 14.30-17.20-19.50-22.30.
Ideal: «Il Gattopardo» Burt Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, P. Stoppa, technicolor, technirama Orario 14.15 - 17.50 - 21.30.
Lux: «La grande fuga» Steve McQueen, panavision, technicolor. Ultimo spettacolo ore 21.30.
Nazionale: «Sexy nudo» (parata internazionale di strip-tease) tec. scope. Vietato minori 18.
Reposi: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» Cornel Wilde, Jean Wallace. Technicolor, panavision.
Romano: «Hong Kong» (Un addio) «La città proibita» A. Sualdi, H. Serre, Merril, tec. sc. Viet. 14.
Vittoria: «Le monachine» di Luciano Salce, con Catherine Spaak, D. Perego, S. Koscina, U. d'Orsi.

Alfieri: «La guerra dei bottoni» Premio Jean Vigo 1962.
Ariston: «Una ragazza nuda» con Krista Nico, Dany Saval, Orsini.
Arlecchino: «Il vendicatore del Texas» R. Taylor, J. Cauldfeld.
Augustus: «Sexy che scotta» (rassegna internaz. di attualità) eastmancolor. Viet. min. 18 anni.
Capitol: «Winchester 73» scope. J. Stewart, R. Hudson, T. Curtis.
Metropol: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli.
Torino: «Il sole nella stanza» Sandra Dee, Peter Fonda, tech.

Alessandra: «La parmigiana» Catherine Spaak, Manfredi, Randone.
Faro: «La parmigiana» Catherine Spaak, N. Manfredi, S. Randone.
Fiamma: «Sentieri selvaggi» tec. J. Wayne, J. Brynner, N. Wood.
Hollywood: «L'ape regina» (Una storia moderna), Ugo Tognazzi, Marina Vlady.
Maffei: «Il birichino di Torino» Riv. M. Ferrero 16.15-21.15. Film: «Madame Sans Gêne» Loren.
Massimo: «Via col vento» tech. C. Gable, V. Leigh. Or. 13-17-21.10
Orfeo: «L'ape regina» (Una storia moderna), Ugo Tognazzi, Marina Vlady. Vietato 18
Principe: «L'ape regina» Ugo Tognazzi, Marina Vlady.
Sistole: «Via col vento» technic. C. Gable, V. Leigh. Or. 13-17-21.

Adriano: «Oggi a Berlino».
Alcione: «Zorro alla corte di Spagna» Riv. A. Adami 16.15-21.15.
Alpi: «Le 7 spade del vendicatore» Sorrentino, Altariba, colori.
La Perla: «I gladiatori di Roma» sc. tech. G. Scott, W. Gulda.
Regina: «Budda» (L'invincibile).

Asti: «Angeli con la pistola» G. Ford, Hope Lange, tech. Ap. 10.
Milano: «Ercole e la regina di Lidia» e «Il vigile». Apert. 10.
Olimpia: «I tromboni di fra Diavolo» Tognazzi, Vianello, tech.
Po: «Ivanhoe» technicolor. Elizabeth Taylor, Robert Taylor.
P. Nuova: «Viaggio al centro della terra» e «Un carabiniere a cavallo». Apertura ore 13.
S. Felice: «I misteri di Parigi» sc. col. J. Marais, D. Robin.

Esperia: «Il grande ribelle» tech. Louis Jourdan.
Giardino: E la terra prese fuoco.
Mirafiori: «Taras il magnifico».
Vinzaglio: «Che fine ha fatto Baby Jane?» Joan Crawford, Bette Davis. Vietato minori anni 14.

Araldo: «Il piccolo colonnello», Joselito, Maria Mahor, technic.
Eliseo: prossima apertura.
Fréjus: «Sissi, la favorita dello zar» technicolor. R. Schneider.
Nuovo: «Gordon, pirata nero» tec.
S. Paolo: Sasso, peccato e castità.

Artisti: «Russia sotto inchiesta».
Belgio: «I sacrificati di Bataan» John Wayne, Donna Reed.
Corallo: «Una ragazza chiamata Tamiko» tec. sc. Harvey, Nuyen.
Eridano Cordura, G. Cooper, tec.
Grepe: Ursus, gladiatore ribelle.
V. Veneto: «Romolo e Remo», S. Reeves, G. Scott, Lisi, tec. sc.

Astra: «Un paladino alla corte di Francia» tec. sc. J. C. Pascal.
Bernini: «Can Can» tec. F. Sinatra, S. McLaine, M. Chevalier.
Elios: «20 chili di guai» techn. Tony Curtis, S. Fleshette.
Massaua: «Budda» (L'invincibile) supertechnirama, di K. Misumi
Odeon: «FBI contro Al Capone» R. Stack, K. Wynn, N. Brand.
Star: «Sasso, peccato e castità» P. Sellers, M. Zetterling.

Adua: «Lo sparviero dello stretto» col. R. Hudson, Y. De Carlo.
Aurora: «Qualcosa che scotta» tech. C. Stevens, T. Donahue.
Brescia: «I lancieri neri» col. sc. M. Ferrer, J. Furneaux.
Châtillon: 2 film «Figlia capitano» A. Nazzari, Gassman e «Valle tagliatori di teste» Weissmuller.
Edelweiss: 2 film «Vacca e il prigioniero» e «Carica delle cento frecce» technicolor.
Eri-Dan: «Capitano di ferro» tec.
Falchera Soliti rapinatori Milano.
Fortino: «Salvatore Giuliano».
Maior: Biancaneve e i 7 nani, col.
Nord: «Marte dio della guerra» col. sc. R. Browne, J. Lane.
Palermo: «I misteri di Parigi» col. sc. J. Marais, D. Robin.

Cabiria: «Scotland Yard in ascolto» S. Sesselmann, W. Sylvester.
Colosseo: «Il gladiatore di Roma» Gordon Scott, technicol. scope.
Continental: «FBI agente implacabile» Eddie Constantine.
Fiore: «La spada di d'Artagnan» tech. scope. Jean Marais.
Italia: «Uno dei tre» A. Perkins, J. C. Brialy, Salvadori. Vietato 14
Moderno: «La rivincita di Zorro» e «Isola misteriosa» technicolor.
Piemonte: «Fiamme sulla costa dei barbari» John Wayne.
S. Carlo: «Gli attendenti» R. Rascel, D. Gray, Vittorio De Sica.
Spezia: «Giuseppe Verdi» tech. M. Del Monaco, G. Ferzetti. A. 15.

Sociale: «Il crollo di Roma» col.
Zenit: «7 spose per 7 fratelli» tec. sc. H. Keel, J. Powell.

Diana: «Ursus gladiatore ribelle» tech. G. Wadis, G. Milland.
Dora: «Il monaco di Monza» Totò, E. Macario, N. Taranto.
Roma: «L'ombra di Zorro».

Alba: «Solo contro Roma» tech. R. Podesta, L. Jeffries.
Ambra: «Amore ritorna» Rock Hudson, Doris Day, technicolor.
Apollo: «Il granduca e mister Pimm» tech. G. Ford, H. Lange.
Lucento «Mostro di sangue» Viet.
Lutrario: «Selvaggi della prateria» G. Mitchell, N. Kovack, tec.
Murialdo: «L'ultimo dei Comanches» col. e «Corazziere» Rascel.
Splendor: «La donna nel mondo» di G. Jacopetti, technicol. scope.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Alfieri, Faro, Flora, Frejus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto. Mostra del Barocco Piemontese: biglietti ridotti 50% in biglietteria all'Enal ed alla cassa. Piscine comunali: biglietti ridotti Enal alla cassa.

Si è ucciso coi sonniferi l'ex segretario di Edith Piaf

Nizza, 5 settembre.

(m.r.) **Il cantante e compositore Claude Figus, ex segretario particolare di Edith Piaf, si è ucciso nel suo appartamento di Saint-Tropez. Il suo cadavere è stato scoperto nel primo pomeriggio di oggi, ma la morte sembra risalire a quarantott'ore fa. Accanto al corpo del cantante i poliziotti hanno scoperto alcuni tubetti vuoti di sonnifero.**

Figus era autore e interprete di molte canzoni, ma la sua notorietà, più che alla produzione musicale, era dovuta ad alcuni gesti clamorosi di cui era stato protagonista. Anni fa aveva trascorso qualche settimana in carcere per aver voluto cuocere due uova al tegame sulla fiamma del milite ignoto dell'Arco di Trionfo. Il 9 agosto scorso, egli era stato nuovamente fermato dalla polizia ed era rimasto in carcere cinque giorni.

Singolare iniziativa per attrarre i fedeli

Ad Amburgo i pastori protestanti ballano la «bossa nova» nelle strade

Nelle chiese evangeliche tedesche l'orchestra «jazz» sostituisce l'organo, gli «spirituals» negri i cori tradizionali - Recenti inchieste di sociologi hanno provato che in Germania, dietro la solennità dei riti religiosi, si nasconde una crisi profonda delle coscienze - Anche fra i cattolici si notano segni d'indifferenza

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 5 settembre.

Nelle chiese evangeliche della Germania l'orchestra jazz sta soppiantando l'organo, gli «spirituals negri» i corali di Bach. Ad Amburgo i pastori più giovani ballano la «bossa nova» con le ragazze del quartiere che, altrimenti, non entrerebbero mai in chiesa. Nei pozzi di carbone della Ruhr e della Saar, i preti-operai ragionano di Dio in mezzo ai minatori. Sono dialoghi improntati a rude franchezza: «*Perché* — domanda un minatore — *il Vescovo viaggia in Mercedes? Vuole arrivare prima di noi in Paradiso?*».

La *Zeltmissionen*, le Missioni sotto la tenda che si spostano da una città all'altra della Germania per spiegare il Vangelo, richiamano ovunque turbe di fedeli: più di quanti non riescano a raccoglierne certi parroci nelle loro chiese. I missionari non predicano: discutono e spiegano. Lungo le autostrade stanno sorgendo chiese e cappelle per i gitanti della domenica che non sempre troverebbero il tempo di assistere alla Messa.

La Bibbia tradotta da Martin Lutero — dicono — andava bene per i tedeschi del sedicesimo secolo. Occorre riscriverla da capo, in un linguaggio più vicino alla mentalità dell'uomo moderno e, soprattutto, dei giovani. In queste versioni eterodosse delle Sacre Scritture, Salomè diventa una «maggiorata fisica», David un «fusto». Sulla convenienza dei nuovi metodi per riavvicinare le masse alle Chiese si continua a discutere con passione. Il problema appare urgente.

Nella sua «Lettera ad un giovane cattolico» Heinrich Boell ha scritto: «*Anni magri si preparano per noi cattolici. I teologi ci negano la parola di cui sentiamo bisogno, il pane per il nostro spirito. Dovremo cuocercelo da soli!*». Heinrich Boell, che è il romanziere tedesco più insigne gode della personale protezione del cardinale Frings, Primate di Germania.

Più di novantasei tedeschi su cento si definiscono cristiani. Tutti pagano volontariamente la *Kirchensteuer*, la tassa per la chiesa, che consente poi allo Stato di mantenere i templi delle due confessioni. Dei tedeschi cattolici sei su dieci vanno a Messa tutte le domeniche. Le chiese traboccano di gente, nei giorni di festa. E sono folle compenetrate d'una loro austera, particolare pietà, aliene dalle distrazioni: uomini e donne chini sui libri delle orazioni che pregano e cantano tutti in coro, in piedi o genuflessi, raramente seduti (la Messa, in Germania, non dura meno di un'ora). Ecco, quindi, un quadro di religiosità compatta, se non profonda, e quasi disciplinata.

I tedeschi sono allora un popolo religioso? Joachim Heldt, scrittore e giornalista, ha tentato di rispondere alla difficile domanda con una indagine che ha prodotto scalpore nel mondo cattolico e in quello protestante. Il suo libro *Gott in Deutschland* (Dio in Germania), contiene affermazioni gravi: «*Le anime pie* — è la conclusione dell'opera — *sono rare quanto gli atei convinti. La massa tiepida inclina alla indifferenza*».

Dati, inchieste, statistiche e pareri autorevoli di studiosi vengono chiamati a sostegno di questa ipotesi. Alla consuetudine religiosa, che di per se stessa rappresenta un fatto positivo, si contrappongono pratiche di vita contrarie agli insegnamenti cristiani. Ecco, dice Heldt, una delle prove più cospicue: su cento coppie tedesche che si risolvono ad unirsi in matrimonio, soltanto sessantasei si presentano all'altare. Tutte le altre con motivi e pretesti diversi, si contentano del matrimonio civile. E' un fenomeno, questo, che dà molto da pensare agli uomini di chiesa, cattolici e protestanti.

La gente muore male, non di rado nella disperazione. L'autore di *Dio in Germania* è andato in giro negli ospedali interrogando medici ed infermiere, testimoni di quotidiane tragedie. Il capo degli infermieri d'un ospedale di Amburgo (la città è in prevalenza evangelica) ha riferito allo scrittore queste sue esperienze: «*Sono pochi quelli che in punto di morte chiedono i conforti religiosi. Noi tedeschi in fondo siamo dei pagani. Il porto di Amburgo è pieno di operai stranieri, spagnoli ed italiani, greci e tunisini. Talvolta ne portano qui qualcuno: abbene questa gente ci insegna a morire da cristiani*».

Osserviamo ancora gli atteggiamenti dei tedeschi dinanzi alla morte. In nessun altro paese d'Europa, forse, c'è tanta solennità di riti in onore degli scomparsi. Ai funerali gli uomini vanno in abito da cerimonia, il capo coperto da alti cilindri lucidi. Ma subito dopo le esequie i tedeschi siedono a banchetto. In Bulgaria ed in altri Paesi balcanici, dove vigono consuetudini del genere, si mangia e si beve in onore del morto. In Germania, non di rado, ci si ubriaca. Ed i mesti conviti finiscono allora in scomposte risate fra lazzi e barzellette.

Scendiamo un altro gradino, l'ultimo, e scopriremo bande di delinquenti che la notte si abbandonano, con demoniaca euforia, alle devastazioni dei cimiteri. Dei profanatori di tombe parlano con una certa frequenza i giornali della Germania. Nessuno però, che si sappia, ha mai indagato sugli oscuri motivi di questo sacrilego furore che non è diretto soltanto contro i cimiteri israelitici. Reminiscenze di paganesimo, si dirà, oppure residui di quell'odio anticristiano che trovò qui, più che altrove, fervidi e razionali cultori, prima ancora di Hitler, e che continua forse ad agitarsi in qualche coscienza per esplodere poi in episodi di delinquenza comune.

«Credete in Dio?». Il professor Theophil Thunbn, ordinario di pedagogia all'Università di Paderborn, ha rivolto questa domanda a centinaia di ragazzi delle scuole medie, cercando di definire opinioni e sentimenti della generazione nuova. Annelore Greisser, una ragazza di quattordici anni, ha così riassunto i suoi ingenui pensieri: «*Oggi si può spiegare quasi tutto con la scienza e con la logica. La fede è diventata inutile*». Adalbert Schwarz, un altro adolescente terribile, ha spiegato di aver trovato il suo dio nello *Uebermensch*, il superuomo di Nietzsche. Franz Waldemeister, un suo compagno di scuola appena diciassettenne, ha scosso malinconicamente la testa: «*Vorrei credere in Dio con costanza, ma non sempre ci riesco. Ammiro i preti e le monache che arrivano a tanto*».

C'è forse una buona dose di millanteria e di facilità giovanile in queste risposte di ragazzi tedeschi. E' però certo, afferma il pedagogo, che pochi giovani credono in Dio «come lo rappresenta la Chiesa». Per molti di loro Dio costituisce un «problema». Tentano di risolverlo, spesso, coi propri mezzi. Qualcuno ci riuscirà; altri scoraggiati, vi rinunceranno lasciandosi poi trascinare dalla indifferenza degli adulti. E l'indifferenza — ci sovvengono le parole di Soeren Kierkegaard — è il più grave di tutti i peccati umani. Perché non permette neanche di giungere alla disperazione.

Massimo Conti

Aveva tentato di uccidersi

Alessandra di Jugoslavia ha lasciato l'ospedale

E' tornata nella villa materna

(Dal nostro corrispondente) Venezia, 5 settembre.

(a. l.) L'ex regina di Jugoslavia, Alessandra, che domenica scorsa aveva tentato di uccidersi ingerendo una notevole quantità di barbiturici e di antinevralgici, è uscita oggi dall'ospedale ed è tornata nella villa della madre alla Giudecca.

I medici avrebbero giudicato più opportuno un prolungamento del ricovero, ma, dopo le insistenze di Alessandra e di Pietro II e per il fatto che la malata si è ripresa con notevole rapidità, hanno consentito che l'ex sovrana uscisse dall'ospedale. I sanitari hanno prescritto una dieta di quindici giorni, durante i quali Alessandra dovrà rimanere distesa alternando il riposo a brevi passeggiate nel parco.

Dal secondo piano dell'ospedale, l'ex regina è stata trasportata in sedia-barella alla Riva della «Cavana» dove è stata deposta sul sedile di un motoscafo-taxi. L'accompagnavano il marito e la madre, la principessa Aspasia, che l'hanno sorretta nei pochi passi tra la Riva della Fondamenta della Croce alla Giudecca ed il portone di casa.

Giovane negro ucciso nell'Alabama in nuovi scontri tra polizia e dimostranti

La vittima aveva 20 anni - La manifestazione era stata organizzata subito dopo l'esplosione d'una carica di dinamite davanti alla casa d'un dirigente negro - Il governatore razzista Wallace ordina la chiusura di tre scuole: un senatore rivela in Parlamento che egli è stato più volte in ospedale per «malattie nervose» - Kennedy invierà le truppe federali?

Il piccolo Stevens Fiks, 6 anni, è l'unico allievo bianco della scuola elementare per negri a Little Rock, nell'Arkansas. La mamma di Stevens ha dichiarato di aver iscritto il figlio per dimostrare la sua simpatia verso la causa antisegregazionista ed anche perché la scuola è molto vicina alla sua abitazione (Tel. A. P.)

(Dal nostro corrispondente) New York, 5 settembre.

Il governatore razzista dell'Alabama, Wallace, ha oggi improvvisamente annunciato la chiusura di tre altre scuole di Birmingham, cinque ore prima che esse ammettessero ai corsi i loro primi scolari negri. Dopo la decisa presa di posizione del governo federale e dopo che il comitato dei sovraintendenti scolastici (che è composto di cittadini eletti i quali si possono opporre, se lo vogliono, alle delibere del governatore), ieri, aveva dimostrato di voler ammettere i primi negri, pareva che anche la roccaforte segregazionista di Birmingham e dell'Alabama avrebbe con oggi cominciato a capitolare.

«*Un primo segno di speranza*» commentava infatti il «Time» stamane. Ma il testardo governatore, adducendo a scusa una sommossa negra, intervenuta nel frattempo, ha convinto i sopraintendenti a chiudere le tre scuole, anche se questo nuovo provvedimento aggraverà la situazione, anziché distenderla.

Quale sarà l'azione del governo centrale ancora non è chiaro. Nei giorni scorsi, approfittando del fatto che il fronte dei razzisti, anche in Alabama, è meno compatto di quel che le apparenze dimostrano, il governo federale si era limitato ad ammonire, a lasciar agire le Corti federali distrettuali, alle quali i negri ricorrono, a tentare insomma tutto il possibile per evitare il ripetersi di un drammatico diretto scontro di forze tra potere centrale e statale.

Questo, ovviamente, fa piacere al governatore Wallace, cui interessa dimostrare che la responsabilità dei disordini è di Washington e che il governo Kennedy è un nemico del Sud, delle sue autonomie, e l'ennesimo assertore della famigerata supremazia dei vecchi Stati puritani del «New England».

Ma, anche ieri, i disordini ci sono stati, proprio perché il governatore ha creato un ambiente psicologico estremamente favorevole alle ribellioni. I fatti son questi: una carica di dinamite buttata da un'automobile di passaggio, è esplosa contro la casa dell'avvocato negro Arthur Shores, agente del Movimento nazionale per l'avanzamento dei popoli di colore, ha causato danni, senza ferire però nessuno, almeno in modo sensibile.

L'esplosione ha richiamato immediatamente una folla di circa mille negri allarmatissimi, che hanno cominciato a protestare contro il sopruso. Caricati dalla polizia locale che sparava raffiche in aria, un negro, di nome John L. Coley, di venti anni, è stato colpito da tre pallottole alla nuca. Portato all'ospedale è morto pochi minuti dopo.

Il fatto è gravissimo perché, fra l'altro, come ha notato il reverendo Fred Shuttlesworth, dimostra che la polizia statale sparava brutalmente contro una folla di dimostranti che si stavano ritirando. Il Coley, infatti, fu colpito alla nuca: «*Il blocco del governatore Wallace* — hanno subito dichiarato i *leaders* negri locali — *ha contribuito direttamente a creare questa sanguinosa e tragica conclusione*».

E' sintomatico che, subito dopo questo grave, incidente, Wallace ha offerto l'aiuto di tremila membri della guardia nazionale ai servizi d'ordine della municipalità, ma questi lo hanno rifiutato. Tale la situazione a Birmingham, stasera.

Le autorità federali hanno ordinato di riaprire le scuole chiuse oggi ed il governatore Wallace dovrà piegarsi ad esse, dopo aver però deliberatamente creato nel Sud un sensibile nuovo incremento della cosiddetta impopolarità di Kennedy. Questo mentre cominciano a svilupparsi tutti i complessi macchinari periferici che preparano le grandi elezioni del 1964. Come già Faubus, governatore dell'Arkansas, anzi, più ancora di Faubus, Wallace s'illude di passare alla storia come un eroe dei diritti del Sud.

Il democratico sen. Morse, dell'Oregon, oggi, per screditare il governatore razzista, ha letto in Senato i referti medici sulle condizioni mentali di Wallace. Da essi risulta che il governatore, pur essendo stato un benemerito combattente e pilota di guerra, è stato in ospedale dall'aprile al giugno del 1943 per meningite cerebro-spinale. Egli fu ricoverato di nuovo nel settembre del 1945 per cronico stato di ansietà nervosa. Nel dicembre del 1946 egli ha ricevuto un compenso per invalidità psico-nevrotica ed è tuttora considerato inabile per il 10 per cento.

I dati, come si vede, spiegano in parte il perché di tanti illogici atteggiamenti del governatore. Spiegano meno invece, come egli abbia potuto diventare il *leader* di una maggioranza bianca locale purtroppo ossessionata dal problema razziale.

In tutti gli altri Stati già segregazionisti, il processo di integrazione si sta, per fortuna, svolgendo con relativa tranquillità. L'azione del governo federale è precisa e sicura. Purtroppo, dove i Wallace sono al potere, i disordini e le violenze saranno sempre probabili.

Antonio Barolini

Nuovo preparato inglese per combattere il vaiolo

(Nostro servizio particolare) Londra, 5 settembre.

L'autorevole rivista medica inglese *The Lancet* riferisce che un nuovo preparato chiamato B. W. 33-T-57 sembra rappresenti quanto di meglio esista per combattere il vaiolo. Il *Lancet* dichiara che durante una epidemia di vaiolo a Madras fra il febbraio e il luglio di quest'anno a 1100 persone che erano state esposte al pericolo di contagio è stato somministrato questo preparato. Il risultato è stato che solo tre hanno manifestato una forma leggera di vaiolo, mentre di un numero uguale di persone che non avevano preso la medicina 78 si sono ammalate. *(A. P.)*

L'Italia ha presentato a Venezia un nobile film di Francesco Rosi

«Le mani sulla città»: una coraggiosa accusa contro i crimini della speculazione edilizia

La pellicola ci aiuta a capire le dolorose ragioni di questo male, servendosi di personaggi immaginari ma di fatti e situazioni addirittura trasparenti (le cronache non ignorano i crolli di case popolari) - Due soli interpreti professionisti; gli altri sono attori occasionali - Ma la mano del regista ha tolto ogni differenza e lo spettatore ha l'impressione di assistere a un documentario

Rod Steiger protagonista di «Le mani sulla città» il film di Francesco Rosi presentato ieri sera a Venezia. E' con la moglie, l'attrice inglese Claire Bloom (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 5 settembre.

Oggi l'Italia ha gettato sulla bilancia del festival un film importante, che ha già cominciato a suscitare accese discussioni e più ancora ne susciterà a mano a mano che andrà appiccando il suo fuoco ai vari schermi: Le mani sulla città, di Francesco Rosi. Un regista appena quarantenne, che fin dall'inizio (La sfida, premiato a questa mostra nel '57) rivelò un bel polso, e che attraverso la conferma dei Magliari, è giunto, con Salvatore Giuliano, a un eccellente saggio di cinema «storico».

Rosi che, anche quando in passato romanzeggiava, ha sempre aderito alla realtà dei nostri tempi e ne ha denunciato le manchevolezze, col suo nuovo film ha compiuto l'ultimo passo che ancora lo separava da un cinema di assoluto ed esclusivo impegno civile e sociale (un cinema, diranno quelli che non la pensano come lui, tutto d'un colore, e «pamphlétaire»).

Le mani sulla città — soggetto e sceneggiatura dello stesso Rosi, con la collaborazione di R. La Capria e E. Forcella — è un film difficile, e non per le ragioni, è inutile avvertirlo, per cui è difficile Antonioni (in questo senso i due registi sono agli antipodi), ma perché esige dallo spettatore una totale rinuncia agli orpelli sentimentali, un sensibilissimo scatto di risentimento civico, e una non soltanto buona ma profonda conoscenza delle strutture amministrativo-politiche dei nostri comuni.

In un certo senso si di scommessa. E' un film di dibattiti, un po' alla maniera, ma molto rinerudita, degli americani Tempesta a Washington e La parola ai giurati; un film senza donne né vita privata, con personaggi sempre e soltanto in funzione di uomini pubblici, e un contenuto interamente risolto, senza residui, in questioni edilizie e in maneggi e battaglie di consigli e giunte comunali.

Orbene, ragionando come lo spettatore comune, tenacemente affezionato all'idea del divertimento cinematografico, e lasciando per un momento da parte l'importanza dell'assunto, Le mani sulla città è anche un film il quale attesta come le cose, a saperci entrare in picchiata, diventano sempre interessanti. Inibendosi con severità quasi autolesionistica di non uscire mai dal tema neanche per un gesto o una battuta, scavando diritto senza posa nella camorra edilizia, Rosi è pur riuscito a mettere in piedi un film tutto pieni e volumi emotivi, stretto e teso come un giallo.

Ciò nonostante il senso di scommessa, secondo noi, rimane; e non essendo persuasi al mille per mille che i contenuti si possano indifferentemente barattare, e che la Sicilia valga il Consiglio comunale di Napoli, neanche ci sentiremmo d'istituire un raffronto tra Salvatore Giuliano e Le mani sulla città a favore di quest'ultimo.

Per modo che si ritorna al valore civile del film, davvero intero e senza macchia. Il suo argomento, o per meglio dire la sua mossa(?), è un esempio di speculazione edilizia che porta al crollo d'una casa popolare; esempio che trova purtroppo rispondenze nelle cronache di questo nostro lungo dopoguerra. Come anche appartiene alla realtà che le indagini ufficialmente condotte intorno a questi disastri, generalmente non danno al cittadino la dovuta soddisfazione. Servendosi di personaggi immaginari, ma di fatti e situazioni addirittura trasparenti, Rosi ci aiuta a capire le abbiette quanto dolorose ragioni di questi mali.

A Napoli, coi fondi procurati dallo Stato, una società immobiliare «Bellavista» inizia con lustre democratiche la costruzione d'un complesso di stabili su un terreno di proprietà pubblica. Per dar sfogo si demolisce una vecchia casa, e quella che le è attigua a muro a muro rovina, uccidendo due persone e lasciando un ragazzo senza gambe. La cosa va in Consiglio. Il maggior azionista della società è il costruttore Edoardo Nottola, che è anche consigliere comunale appartenente a un gruppo di destra.

La falsa posizione di questo industriale che tiene i piedi in due staffe è subito aspramente denunciata dai consiglieri di sinistra; e s'ingaggia una prima battaglia che mette capo alla nomina di una commissione d'inchiesta. Questa, che ha fra i suoi membri alcuni compari del Nottola, barcamenandosi e sofisticando, non approda a nulla di positivo; e il Nottola, che non vuole correre altri rischi di crolli, ottiene lo sfratto della povera gente che abita nel quartiere, e che pur non desiderando perire sotto i calcinacci, ha il il suo lavoro e per esperienza crede poco alle miracolistiche promesse circa un alloggiamento migliore.

Tutto questo non avviene senza grave impopolarità del Nottola, un furbo che aggioga allo stesso carro affari e politica. Onde il suo «gruppo» che pensa alle prossime elezioni (c'è bensì, nel suo ambito, qualche onesto che è sdegnato senza seconde mire) lo prega, per dir così, di dimettersi da consigliere. Figurarsi! Il Nottola non solo vuol rimanere consigliere, ma vuole anzi diventare assessore.

Qui il film, oltrepassata la questione edilizia, passa a rappresentare i maneggi di una sottile quanto disonesta politica. Respinto dai suoi, quel furbo di Nottola passa al partito di maggioranza, il cui capo è stato frattanto eletto sindaco. Oratore sinuoso, mediatore nato, questi riesce, per quanto si estende la sua zona d'influenza, a placare risentimenti e persino a far abbracciare Nottola, che uscirà assessore, e il suo più acceso avversario. (La scena sferzante è stata applaudita). Resta al gruppo di sinistra la magra soddisfazione di gridare la propria protesta. Lentamente la forza delle parole ha ripreso il sopravvento su quella dei fatti, e il film finisce con la solenne posa della prima pietra del complesso edilizio «Bellavista».

Tutto è concatenato senz'ombra né riposo; Rosi ha stretto il torchio della denuncia sino all'ultima goccia di sangue. L'unica concessione al colore gli è venuta suo malgrado: una certa dolcezza napoletana che circola fra i personaggi di questa aspra contesa; Rosi è napoletano, e conosce bene i suoi. Due soli interpreti professionisti: Rod Steiger, che rende ottimamente, senza indurirla troppo, la figura di Nottola, e Salvo Randone, magnifico nel morbido registro del neo-sindaco conciliatore. Gli altri sono attori occasionali, e quali sono veri consiglieri e assessori. La mano del regista ha tolto ogni differenza: il coro è compatto, e si penserebbe di essere in un documentario. Le musiche di Piero Piccioni, la fotografia di Di Venanzo, martellano il già scandito, essenziale discorso.

Dell'appassionato interesse suscitato dal film si è avuto già una prova nell'affollatissima conferenza-stampa che ha seguito la proiezione riservata alla critica. Rosi, salutato da un lunghissimo applauso, si è rivelato quadrato e ferreo anche nel gioco, una volta tanto intelligente e rischiosetto, delle domande e risposte. Ha soddisfatto pienamente sulle questioni attinenti al linguaggio, ha rintuzzato con simpatica spavalderia velate accuse di parzialità ideologica. Forse nelle Mani sulla città v'è una piccina(?) di troppo regalata ai rappresentanti della destra, e qualche altro leggero squilibrio. Ma sostanzialmente Rosi ha ragione quando dice: la realtà è questa e bisogna combatterla. Lui l'ha combattuta a piena spada, dimostrando che il cinema, quando vuole, può essere un formidabile strumento di progresso morale.

Leo Pestelli

Una madre giunge all'ospedale col suo bimbo morto in braccio

Milano, 5 settembre.

(g. m.) Un bimbo di poco più di sei mesi, Ezio Ulderico Quattrocchi, che abitava con i genitori a Cusano Milanino, è morto in braccio alla madre, sulla soglia dell'ospedale Maggiore. I medici del pronto soccorso non si sono pronunciati sulle cause che hanno provocato il decesso. L'autorità giudiziaria ha ordinato un'inchiesta e il corpicino è stato trasferito all'obitorio, dove verrà sottoposto a esame necroscopico.

Si presume che il bimbo sia morto a causa di una broncopolmonite. Il piccolo Ezio — hanno detto i genitori — era da alcuni giorni ammalato. In un primo tempo era parso che non fosse nulla di grave, un leggero raffreddore e niente più.

La scorsa notte, alle tre, la signora Quattrocchi si è alzata, ha notato che il piccino respirava a fatica, era pallidissimo.

Gli ha fatto bere un goccio di tè: stamane alle 7 i genitori del piccino, angosciati, hanno notato che il loro figlioletto era ancora peggiorato. Non c'era un momento da perdere: l'hanno avvolto in una coperta, hanno chiamato una auto pubblica e si sono diretti verso l'ospedale Maggiore. Era troppo tardi.

Bimbo precipita dal quarto piano ma si salva finendo sopra un'auto

Il piccolo, di 23 mesi, nel pauroso volo ha urtato contro i cavi elettrici che sovrastano la strada - Poi è finito sulla capote di tela di una topolino in sosta - Guarirà in 6 giorni

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 5 settembre.

Cavi elettrici che sovrastano la strada e la capote di una vecchia «topolino» hanno salvato la vita a un bimbo precipitato da una finestra del quarto piano di uno stabile. Il piccolo si chiama Philip Smith, ha 23 mesi (compiuti ieri) ed è nato a Southampton in Cornovaglia, dove i genitori risiedono.

Dal maggio scorso Philip è ospite del nonno materno, l'avvocato Gianni Puccioni, che abita in un appartamento di via delle Cinque Giornate.

Stamane verso le 11, il bimbo, eludendo la vigilanza dei nonni, dello zio e di una domestica, accostava una sedia a una finestra rimasta aperta, e vi saliva sopra; quindi si arrampicava sul davanzale. Un attimo dopo, perduto l'equilibrio, precipitava nel vuoto con un volo di una ventina di metri.

Dopo essere caduto sui fili della corrente elettrica, che hanno attutito il colpo, il piccolo è finito sulla capote di tela di una «topolino» in sosta e quindi è rimbalzato sulla strada.

Subito soccorso e trasportato all'ospedale, il medico di guardia riscontrava al piccino contusioni a un gomito e al capo con lieve stato di choc; ma non è grave. E' stato giudicato, infatti, guaribile in sei giorni.

g. c.

Dopo un incidente a Biella

La Cassazione conferma la precedenza assoluta a Croce Rossa e polizia

(Nostro servizio particolare) Roma, 5 settembre.

La Corte di Cassazione ha posto termine a una vertenza tra l'azienda trasporti autofilotranviari di Biella e il sottocomitato della stessa città della Croce Rossa italiana, dando ragione a quest'ultimo. La suprema Corte ha ribadito il principio secondo cui «i servizi di polizia e di soccorso possono, per ragioni urgenti di servizio, fare uso del dispositivo supplementare di allarme; se necessario, i conducenti di detti autoveicoli sono autorizzati ad usare il dispositivo supplementare di allarme in modo continuativo, circolando pur senza osservare obblighi, divieti e limitazioni di sorta, prescrizioni di segnalazione stradale e norme di comportamento, mentre tutti coloro che si trovano sulla strada percorsa dagli autoveicoli suindicati o sulle strade adiacenti in prossimità degli sbocchi su di essa, hanno l'obbligo di fermarsi e di lasciare libero il passo».

Il 30 ottobre del '57, la Croce Rossa italiana citò in giudizio la società Ata, chiedendo il risarcimento dei danni per l'urto subito da una sua autoambulanza, il 19 febbraio dello stesso anno, a causa dello scontro con una vettura tranviaria dell'Ata ad un incrocio nell'abitato di Biella, mentre veniva eseguito il trasporto di un ammalato verso l'ospedale civico.

L'Ata ribatté che l'incidente era dipeso esclusivamente dal comportamento colposo del conducente dell'autoambulanza e in via riconvenzionale chiese il rimborso dei danni subiti nello stesso frangente dalla vettura tranviaria. Il Tribunale condannò la Croce Rossa italiana al pagamento dei danni nella misura di 52 mila lire. Ma la Corte d'Appello di Torino non fu dello stesso parere e, il 6 marzo 1961, condannò l'Ata a pagare 360 mila lire alla Cri, mettendo la colpa esclusiva del conducente della vettura tranviaria il quale non aveva arrestato la marcia al segnale d'allarme dell'autoambulanza. Ora, la Cassazione ha respinto il ricorso dell'Azienda trasporti autofilotranviari, confermando la sentenza dei giudici di secondo grado.

r. a.

IN PIAZZA SAN CARLO

Istituto per geometri e ragionieri

Al centro della città, in piazza San Carlo 183, funziona ormai da cent'anni, essendo stato fondato nel 1864, l'Istituto Tecnico Parificato Maffei per Geometri e Ragionieri con scuola media ed elementare. Decine di migliaia di Torinesi vi hanno già seguito, in questi cento anni, il loro corso di studio.

In un ambiente signorile e sereno, educati al senso della responsabilità, della disciplina e dell'ordine i giovani seguono presso l'Istituto Maffei i corsi di Geometra e di Ragioniere, conseguendovi a scelta i due diplomi che nel mondo attuale, orientato verso la tecnica e la pratica, aprono le porte alle carriere più interessanti ed utili.

Palestra ginnastica, biblioteche, laboratori di agraria, scienze, merceologia, topografia, fisica, costruzioni sono gli strumenti modernissimi di cui i Professori dell'Istituto Maffei si valgono per educare la personalità degli alunni.

La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 182, tel. 546-434 e 544-151, è a disposizione dei Signori Parenti per informazioni.

Aggravata la situazione dopo il rinvio degli incontri fra Italia e Austria

Tutti i partiti condannano in Alto Adige le assurde richieste della Volkspartei

Una risoluzione del partito sudtirolese ha chiesto per Bolzano l'autonomia in materia di ordine pubblico - I parlamentari della S.V.P. proporranno una commissione d'inchiesta sui presunti maltrattamenti della polizia contro gli alto-atesini - Gli attentati della notte scorsa hanno abbattuto 2 tralicci dell'alta tensione in Val di Tures

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 5 settembre.

La risoluzione approvata ieri dalla Südtiroler Volkspartei, è venuta ad aggravare una situazione già seriamente compromessa dalle recenti manifestazioni anti-italiane di Innsbruck che, com'è noto, sono all'origine del rinvio dell'incontro italo-austriaco previsto a Salisburgo per la prima decade del mese in corso.

Il contenuto delle richieste della Svp è conosciuto: dopo la sentenza assolutoria di Trento, si vuole la nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta per far luce sui presunti maltrattamenti a carico dei detenuti altoatesini e si vogliono trasferire alla provincia autonoma di Bolzano i poteri in materia di ordine pubblico. Inoltre si richiede che i quadri della polizia e degli uffici di ogni ordine e grado, compresi quelli dell'amministrazione giudiziaria, siano proporzionati etnicamente.

Poiché in Alto Adige la proporzione tra cittadini italiani e tedeschi è di uno a due, ne consegue che su un centinaio di carabinieri o di agenti di Ps, quasi una settantina dovrebbero essere di lingua tedesca e che il questore di Bolzano o il comandante della legione dei carabinieri dovrebbero agire, in determinate circostanze, agli ordini del presidente della Giunta provinciale di Bolzano, dott. Silvius Magnago, che è poi anche il presidente della stessa Svp.

Queste proposte sono evidentemente fuori luogo in una provincia che da diversi anni è teatro di gravi atti terroristici e in cui molti dirigenti del partito sudtirolese che ora richiedono il controllo sulla polizia non hanno esitato a definire «idealisti» e «patrioti» i membri della organizzazione terroristica.

Stamane, tuttavia, il «Dolomiten», pur avanzando riserve sulla possibilità che le proposte siano accolte, ha scritto che la risoluzione della Svp, «moderata e dettata da senso di responsabilità», essendo scaturita da una situazione eccezionale che richiede misure eccezionali, darà luogo all'immediata presentazione da parte dei parlamentari sudtirolesi di una proposta di legge al Parlamento per il passaggio alla provincia delle competenze in materia di ordine pubblico. Gli stessi parlamentari presenteranno inoltre al più presto alla Camera e al Senato anche un progetto di legge per l'insediamento della commissione parlamentare d'inchiesta, di cui si è accennato.

Il «Dolomiten», che esprime il pensiero degli ambienti moderati del partito, prosegue definendo «democratiche» le richieste avanzate e sostiene che esse otterranno l'appoggio di ogni persona saggia. Se questo è il pensiero degli stessi moderati, è evidente che il partito vuol ormai porsi su rigide posizioni di rottura con l'evidente scopo di sabotare le conclusioni cui è giunta la commissione dei 19, o quanto meno per aumentare il prezzo delle sue precedenti richieste.

L'iniziativa della Svp è stata condannata da tutti i partiti di lingua italiana. L'avv. Armando Bertorelle, segretario provinciale della dc, dopo avere messo in rilievo l'inopportunità di un richiamo del documento sudtirolese, relativo alla morte di due altoatesini che risultano deceduti invece per cause naturali, ha ricordato oggi che il mantenimento dell'ordine pubblico è la estrinsecazione della sovranità dello Stato a cui non si può rinunciare, e ha sottolineato che il tono della risoluzione, l'appello al mondo libero e all'Austria per portare la questione altoatesina dinanzi a organismi internazionali, costituiscono un'ulteriore remora al processo di pacificazione in atto.

A nome del partito socialdemocratico il segretario Bragaglia ha definito paradossale l'atteggiamento degli esponenti della Volkspartei, tenuto conto che ad essi vanno ascritte gravi responsabilità morali per il clima di tensione che si è creato in Alto Adige.

Il segretario provinciale del partito liberale avv. Agostini ha sottolineato che in questo particolare momento più che ai partiti è al governo che spetta dire una parola chiarificatrice. Anche l'atteggiamento dei socialisti e dei repubblicani suona netta disapprovazione e condanna per le richieste massimalistiche della Svp. Anche nei circoli del pci altoatesino è stata messa in evidenza la sostanziale intransigenza delle condizioni poste dal partito sudtirolese per continuare il dialogo già iniziato in seno alla Commissione dei 19.

I terroristi intanto proseguono nelle vallate altoatesine la loro attività. Questa notte poco prima delle ore 24 sono tornati in azione, com'è noto, in val di Tures, minando due tralicci d'un elettrodotto della società Indel, in località Santa Caterina di Gais, a breve distanza dal luogo ove una decina di giorni or sono vennero fatti saltare altri due piloni metallici e la caserma dei carabinieri. Gli scoppi delle cariche di dinamite di questa notte hanno causato il tranciamento di tre dei quattro montanti di sostegno d'una delle torri metalliche, che dopo essersi sensibilmente inclinata, stamane verso le 10 si è abbattuta verso il suolo, sostenuta solo dai cavi dell'elettrodotto. Gli stessi cavi hanno sostenuto per qualche ora anche il secondo traliccio, di cui erano stati tranciati tutti e quattro i montanti.

e. p.



Il presidente Giuseppe Giacomelli, da sinistra, ed i giudici Francesco Traversa e Aurelio Verger. Sono stati minacciati dai terroristi (Telefoto «Associated Press»)

Nuove minacce ai magistrati che assolsero i carabinieri

La lettera dei terroristi al Presidente del Tribunale di Trento

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 5 settembre.

Il «Bas», l'organizzazione clandestina terroristica dell'Alto Adige ha inviato un'altra lettera minatoria al presidente del Tribunale di Trento dott. Giuseppe Giacomelli, che diresse il processo ai carabinieri accusati di lesioni in danno di otto altoatesini implicati negli attentati dinamitardi dell'estate 1961. Questa nuova lettera minatoria deve essere stata molto aspra, violenta e gravemente minacciosa a giudicare dalla fermezza con la quale il magistrato ha respinto le accuse e le insinuazioni avanzate dall'anonimo mittente. Il dott. Giacomelli, interrogato dai giornalisti, non ha però voluto rivelare il contenuto della lettera. «Che cosa credono che siamo stati a fare in camera di consiglio per tredici ore consecutive?».

Il magistrato non si duole per le minacce, estese implicitamente anche ai due giudici a latere, dott. Verger e dott. Traversa e che rifiuta di prendere in considerazione, ma perché nella lettera si afferma che egli non avrebbe giudicato «secondo giustizia»: insinuazione velenosa che si traduce in una offesa alla dirittura morale dell'insigne e scrupoloso presidente del Tribunale.

a. n.

Colossali incendi nel Brasile meridionale per la tremenda siccità: sessanta morti

Grossi centri dello Stato di Paranà minacciati dalle fiamme - Il presidente Goulart ordina la mobilitazione dell'esercito contro la calamità nazionale - Lo sciopero dei portuali di Santos, cessato ieri, ha provocato la perdita di 30 miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente)

Rio de Janeiro, 5 settembre.

Lo sciopero dei portuali di Santos è cessato questo pomeriggio alle tredici, ma il Brasile continua a vivere la serie delle sue giornate più nere. Il movimento sindacale di Santos, che è il porto più importante di tutta l'America Latina, ha provocato danni che si fanno ascendere a circa trenta miliardi di lire, ma a questa somma (che incide preoccupantemente sul già magro bilancio brasiliano) vanno aggiunte oggi le perdite certamente più drammatiche — si parla di sessanta morti e di trecento feriti — provocate dagli incendi a catena che stanno letteralmente devastando, a causa della perdurante siccità, alcune regioni a nord dello Stato del Paranà confinante con quello di San Paolo.

In questa stessa zona, nel luglio scorso, una improvvisa gelata aveva fatto bruciare il cinquantacinque per cento circa della produzione di caffè. Ora la siccità ha fatto il resto, e le fiamme minacciano anche i centri abitati più popolati, come il municipio di Tibaji e quello di Ortigueira. Le vittime sono per la maggior parte agricoltori di quest'ultimo centro, le cui abitazioni, sistemate nel mezzo delle piantagioni, sono state distrutte dalle fiamme ancor prima che potessero arrivare aiuti. Del resto, vigili del fuoco e agenti della polizia militare federale stanno lottando disperatamente, ma inutilmente, contro i giganteschi incendi: mancano i mezzi, manca, in queste regioni, il più elementare sistema di protezione contro il fuoco che avanza senza intralci su diversi fronti.

Il presidente della Repubblica Joao Goulart ha mobilitato l'esercito nella lotta contro le fiamme, ma anche a questo gesto, che appare più che opportuno, è stato dato un significato politico. Si dice, infatti, che con l'intervento dei soldati federali Goulart vuole anticipare la massiccia operazione che sta conducendo, specie nella zona dei grandi latifondi — è il caso del Paranà — per realizzare la riforma agraria. Ed ecco un'altra accusa a carico del presidente brasiliano, il quale questa mattina all'alba si era recato a Santos proprio per dimostrare (contrariamente a quanto affermavano i suoi avversari della destra conservatrice) che lo sciopero dei portuali non aveva affatto l'appoggio del governo.

Così infatti aveva denunciato il quotidiano di destra Estado de San Paulo, affermando che Goulart voleva indurre i lavoratori di tutto il paese ad una dimostrazione più decisiva che sarebbe sconfinata in un vero e proprio colpo di Stato. Scopo del presidente — secondo le destre — sarebbe quello di alimentare il caos in modo da arrivare ad una sostanziale modificazione della Costituzione, tale da permettere a Goulart l'instaurazione di una dittatura, se non propria totalitaria di sinistra, almeno ispirata a certi esempi forniti dall'Argentina all'epoca di Peron.

Altri, invece, accusano il presidente di essere ancora più estremista, e portano come esempio la prossima visita di Tito in Brasile. Si stanno preparando, per l'arrivo del maresciallo jugoslavo, eccezionali festeggiamenti che non furono previsti nemmeno quando si annunciò il viaggio di John Kennedy in Brasile.

A proposito della venuta di Tito, è di stamattina una dichiarazione di Adhemar De Barros, governatore dello Stato di San Paolo, che nel corso di una conferenza-stampa ha detto testualmente: «Ho comunicato al ministero degli Esteri che non riceverò Tito. Come cattolico militante non posso incontrarmi con un uomo che è scomunicato a vita. D'altra parte, io non l'ho invitato nel mio Stato: hanno fatto tutto l'attuale presidente Goulart ed il suo predecessore Janio Quadros. Io non c'entro, e non potrò garantire al cento per cento la sicurezza di questo ospite poco gradito. A San Paolo ci sono migliaia di serbi, croati, montenegrini rifugiatisi nella nostra città dopo il 1945. Non rispondo delle loro azioni e delle loro giuste reazioni».

La sconcertante dichiarazione di Adhemar De Barros potrà avere, si ritiene, ripercussioni in campo diplomatico.

Alessandro Porro

Una donna impazzita veglia per 4 giorni la madre morta

A Livorno - La figlia, cinquantenne, s'è barricata in casa all'arrivo della polizia - Ricoverata in manicomio

(Dal nostro corrispondente)

Livorno, 5 settembre.

Una donna è vissuta per quattro giorni accanto al cadavere della madre morta per infarto, lavandolo e cospargendolo di profumi e dicendo — a chi chiedeva notizie — che «la mamma era indisposta». La donna è un'alienata; oggi è stata ricoverata al manicomio di Volterra: agli infermieri e ai medici ha continuato a dire di non disturbare la madre, «sta dormendo».

Il macabro episodio è venuto alla luce stamane. La morta è l'ottantantunenne Arduina Menicucci in Pucciarelli, vedova da un anno, che abitava in via Solferino 2, a Livorno, insieme alla figlia Brunilde, di 52 anni e al fratello Vittorio, di 80 anni.

Madre e figlia vivevano modestamente con una pensione. Brunilde non era sposata. Da venticinque anni la sua mente era sconvolta per il dispiacere provato in seguito a una delusione amorosa ma non aveva mai dato in escandescenze: restava chiusa in casa, anche dopo che aveva smesso di lavorare da sarta. I vicini non avevano mai avuto motivo di lamentarsi.

Può sembrare strano che il fratello della morta, Vittorio Menicucci, non si sia accorto di nulla: egli, però, a causa del suo lavoro di aiutante in una trattoria, rientra a casa a tarda ora e di giorno è sempre fuori. Domenica sera non vedendo la sorella, chiese alla nipote che cosa era accaduto. Tranquilla, Brunilde gli rispose che la madre era andata a letto perché si sentiva poco bene. Altrettanto avvenne lunedì, martedì e mercoledì sera. Brunilde avvertì lo zio di non entrare nella camera sempre chiusa a chiave, perché la madre stava dormendo.

Stamane, però, il Menicucci ha cominciato a nutrire sospetti, avvalorati dal tanfo che si era sparso nell'abitazione. Poco convinto delle nuove assicurazioni della nipote, egli ha sfondato a spallate la porta della camera: sul letto giaceva il corpo, ormai in avanzato stato di decomposizione, della sorella; attorno vi era della mobilia a pezzi.

Alle grida del Menicucci sono accorse alcune coinquiline, che sono fuggite poi inorridite alla vista della macabra scena. Brunilde ha approfittato della fuga delle vicine e dello zio, recatosi ad avvertire la polizia, per chiudere la porta di casa, rifiutandosi di aprirla al giungere degli agenti. Da dietro l'uscio, la donna continuava a dire che la madre «stava bene» e aveva soltanto bisogno di dormire.

Alla fine il cronista di un giornale è riuscito a farsi aprire con un pretesto e la demente, tranquilla l'ha portato a vedere il cadavere. Dalla stanza esalava un fetore nauseante malgrado i profumi che la pazza aveva sparso sulla salma e nella casa. Dopo il sopralluogo dell'autorità giudiziaria il cadavere è stato trasportato all'obitorio e la figlia della morta condotta al manicomio di Volterra.

I vicini affermano che negli ultimi giorni Brunilde aveva strappato i fili del campanello, non apriva a nessuno e di notte con grida isteriche, lanciava dalla finestra pezzi di mobili nelle acque di un fosso che scorre poco distante. Gli inquilini dello stabile sono ora allarmati per la salute soprattutto dei loro bimbi: sebbene l'ufficio sanitario del comune abbia provveduto ad un'accurata disinfezione dei locali, il caldo e la pioggia di questi giorni potrebbero aver favorito il diffondersi di microbi.

b. c.

Scrive: «Mamma ti amo» poi s'impicca ad un albero

Il suicida era orfano di madre

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 5 settembre.

(l. v.) Un giovane di Roisan, Giorgio Diemoz di 25 anni, si è tolta la vita oggi pomeriggio verso le 17 impiccandosi ad un palo prospiciente la propria abitazione sita in frazione Champvillair di Sotto. Una contadina del luogo, Isabella Glis, che per caso transitava nei pressi, ha visto che il giovane si stava ancora dibattendo ed ha chiamato in aiuto Olivero Diemoz, zio di Giorgio, il quale ha cercato di slegare la corda, ma ormai per il poveretto non vi era più nulla da fare.

Sembra accertato dall'inchiesta condotta dai carabinieri di Aosta, che Giorgio Diemoz si sia deciso al suicidio perché affetto da una malattia inguaribile. Nella tasca della giacca gli è stato trovato un biglietto sul quale era scritto «Mamma, ti voglio bene». Il padre del giovane è ricoverato in sanatorio; la madre è morta lo scorso anno e Giorgio Diemoz avrebbe dovuto essere nuovamente ricoverato in sanatorio perché trovato affetto da tbc. Il tragico fatto ha destato profonda impressione a Roisan, dove la famiglia Diemoz è conosciuta.

Ristorante chiuso a Loano per i prezzi troppo alti

Savona, 5 settembre.

(m. f.) La polizia di Savona, nella lotta per la repressione degli abusi praticati ai danni dei turisti, ha accertato che l'affittacamere Ugo Mantovani di 37 anni, gestiva la pensione-ristorante-bar «Riviera» di Loano senza autorizzazione.

Il Mantovani inoltre vendeva super-alcoolici senza la prescritta licenza e non aveva esposto il listino dei prezzi, praticando ai turisti tariffe esorbitanti.

In base a queste infrazioni, il questore ha disposto l'immediata chiusura dei locali adibiti a bar-ristorante, denunciando il titolare all'au-

Riaperto a Pallanza il Museo del paesaggio

Verbania, 5 settembre.

Il Museo storico del paesaggio, chiuso per restauri nel 1938, ha riaperto stamane i battenti, a Pallanza.

Si tratta di un complesso di ventidue sale dove sono ospitate, tra l'altro, opere dello scultore russo Trubetzkoy (che visse molti anni a Pallanza), di Segantini, Ranzoni e Vandi.

Tra le novità di maggior pregio sono i 1700 pezzi archeologici della collezione Borghetti, raccolti circa sessant'anni fa nella zona di Ornavasso, ed appartenenti ad una necropoli celtico-romana di 380 tombe, databili fra il primo secolo a. C. e il secondo d. C.

Drammatici salvataggi nelle case allagate

Un violento nubifragio sconvolge nella notte numerosi comuni della provincia di Vicenza

Colpiti in modo grave Marostica, Breganze, Lusiana e i centri della pianura sino a Sandrigo - Danni per oltre un miliardo - Fiumi in piena invadono strade e provocano smottamenti - Sommersa anche la celebre piazza di Marostica - Una frana schiaccia un camion ad Ala di Trento: un morto e sei feriti - Si lavora sulla Riviera ligure per riattivare il traffico

(Dal nostro corrispondente)

Vicenza, 5 settembre.

(l. f.) I centri lungo la fascia collinare pedemontana della provincia di Vicenza sono stati investiti questa notte da un violento nubifragio che ha fatto straripare i torrenti e ha provocato numerose frane, che hanno travolto case e strade. Marostica, Breganze, Lusiana e i paesi della pianura fino a Sandrigo sono stati duramente colpiti. I danni nella sola zona di Breganze superano il miliardo. Sono state mobilitate tutte le forze dei vigili del fuoco per prestar soccorso alle popolazioni maggiormente colpite. Sui luoghi dei disastri si sono recati tecnici dei comuni e del Genio civile. A Fara Vicentino, il torrente Riale ha rotto gli argini, trasportando a valle un'enorme massa di acqua. Il mulino di Pietro Gnatta è crollato. Lo Gnatta è riuscito a salvarsi insieme alla moglie e ai due figli, balzando dal letto nel cuore della notte, appena ha avvertito i primi sinistri scricchiolii. Frane hanno ostruito la strada Vicenza-Lusiana, interrompendo le comunicazioni. A Lusiana la massa d'acqua ha provocato lo slittamento di terreni lungo le falde dei monti. Diversi cantieri di lavoro ne sono rimasti investiti. Per fortuna non si lamentano vittime.

Il danno maggiore l'ha registrato però Breganze, in seguito allo straripamento del Chiavon Bianco. La rottura è avvenuta in un prolungamento delle arginature nell'area controllata dagli stabilimenti industriali Laverda per la costruzione di macchine agricole. Breganze è stato sommerso dall'acqua, che ha raggiunto nella grande piazza principale l'altezza di un metro e mezzo. Tutti i negozi e i primi piani delle abitazioni sono rimasti allagati. La popolazione si è ritirata nei piani superiori, dopo aver tentato di salvare quanto era possibile.

Il tabaccaio Giovanni Borsato, di 73 anni, che aveva sperato di mettere un argine all'invasione delle acque sbarrando la saracinesca e le porte d'ingresso, è rimasto sommerso nell'interno della tabaccheria assieme a due giovani che si erano offerti di aiutarlo a salvare i generi di monopolio. Quando l'acqua gli è arrivata al petto, si è trovato nella materiale impossibilità di aprire le porte per uscire. Le sue invocazioni di soccorso hanno fatto accorrere persone del vicinato, che hanno tratto in salvo i tre praticando una apertura nella parete.

Le acque hanno invaso le campagne e i casolari. I contadini sono stati costretti a liberare dalle stalle il bestiame e a mettere in salvo gli ovini. In località Ponte di Velo, fra Breganze e Lusiana, le acque hanno travolto un ponte e ne hanno resi altri pericolanti. In una casa colonica posta nel fondo di una valletta, dove l'acqua ha superato i due metri, coprendo le porte d'uscita, un'intera famiglia si è salvata sfondando il soffitto, dopo ore drammatiche e angosciose. Numerose case sono state fatte sgomberare perché il franamento del terreno le aveva seriamente danneggiate. Alcune di esse dovranno essere demolite. Anche la celebre piazza di Marostica, dove si gioca la partita a scacchi con personaggi viventi, è stata invasa dalle acque.

Negozi e scantinati di Chiavari allagati per il nubifragio e lo straripamento del torrente Rupinaro (Tel. «Leoni»)

Trento, 5 settembre.

(a. n.) Il maltempo imperversante da qualche giorno nel Trentino è stato la causa di una sciagura avvenuta stamane presso Serravalle all'Adige, a poca distanza da Ala di Trento. In quella località la statale del Brennero passa rasente ad un costone roccioso sul quale vennero scavati, durante la prima guerra mondiale, fortificazioni e trinceramenti. Dopo quasi mezzo secolo, tali opere di difesa sono ora completamente rovinate dalle intemperie.

Stamane alle 6,45 una grossa frana di macigni e materiale terroso si è staccata da uno di questi fortini abbandonati ed è precipitata sulla statale proprio mentre vi transitava un autofurgone con a bordo, oltre l'autista, sei operai che da Avio si recavano a Rovereto per iniziare il loro turno di lavoro negli stabilimenti industriali. L'autoveicolo è rimasto travolto e schiacciato dall'ingente quantità di materiale franoso. Dalle macerie è stato estratto ormai cadavere il sedicenne Innocenzo Leoni da Avio, che era deceduto all'istante per la frattura del cranio e lo sfondamento del torace. Un altro operaio, Attilio Platter, di 47 anni, pure da Avio, ha riportato gravissime ferite ed è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale, dove sono stati pure trasportati più o meno gravemente feriti, con prognosi di guarigione dai 15 ai 30 giorni altri 5 operai.

Genova, 5 settembre.

(a. b.) Dopo il nubifragio di ieri che ha paralizzato Genova e le due Riviere causando numerosi danni ed allagamenti, per tutta la mattina il cielo si è mantenuto coperto, ma la pioggia non è caduta, facilitando così il compito dei vigili del fuoco che da ieri hanno ricevuto oltre trecento chiamate da varie parti della città. Stamane si è proceduto al prosciugamento degli scantinati e dei negozi invasi dall'acqua.

Chiavari, 5 settembre.

(r.) La statale della Val d'Aveto, che collega la Riviera ligure di Levante con Piacenza, a seguito dei recenti nubifragi è ancora interrotta. A Cabanne avviene il trasbordo dei passeggeri delle corriere, mentre squadre di operai con quattro ruspe stanno attivamente lavorando per tracciare nel greto del fiume Aveto una strada di fortuna. I vigili del fuoco di Chiavari nelle ultime 24 ore hanno avuto 200 chiamate, particolarmente dalla località La Francia, alla periferia di Chiavari, dove sette case sono state circondate dalle acque piovane e da quelle provenienti dallo straripamento del torrente Rupinaro, alte persino, in qualche punto, un metro e dieci. A Lavagna, il torrente Fravega ha rotto quaranta metri di argine.

Asti, 5 settembre.

(v. m.) Da domenica piove quasi senza interruzione su tutto l'Astigiano. Ieri notte per alcune ore la pioggia è caduta a catinelle ed ha provocato un po' ovunque allagamenti di campi, prati e strade di fondovalle. La temperatura non ha superato i 22°.

Mantova, 5 settembre.

(r. s.) Un violento temporale, protrattosi per tutta la notte, ha colpito Gonzaga e le campagne circostanti, causando notevoli danni. La pioggia fittissima ha provocato l'allagamento di vaste zone agricole, danneggiando le colture.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni annuvolamenti a carattere locale, con isolate piogge o temporali di breve durata. Temperatura in lieve diminuzione. Venti: deboli o moderati. Mari: generalmente poco mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	14,3	22,5	Pescara	16	30
Bolzano	14	28	L'Aquila	10	25
Trento	12	24	Roma	18	30
Verona	17	24	Campob.	10	23
Trieste	20	20	Bari	19	27
Venezia	17	28	Napoli	20	28
Milano	17	25	Potenza	21	21
Genova	16	21	Catanzaro	22	29
Bologna	15	28	Reggio C.	30	24
Firenze	18	34	Messina	24	25
Pisa	20	26	Palermo	24	33
Ancona	21	27	Catania	17	37
Perugia	16	23	Cagliari	22	29

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 21°, cielo coperto, mare legg. mosso, vento leggero.

Alassio: temp. 24°, cielo coperto, mare legg. mosso, vento leggero.

Varazze: temp. 22°, cielo coperto, mare legg. mosso, vento leggero.

Venezia: temp. 26°,6, cielo coperto, mare mosso, vento leggero.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Sono numerose e interessanti le prime novità automobilistiche autunnali

Un'enorme vettura da dodici milioni all'imminente Salone di Francoforte

E' una Mercedes di 6,3 litri di cilindrata, lunga più di sei metri e completamente «automatizzata» - Inediti modelli delle Case tedesche in ogni categoria - Aumentano i tipi utilitari di 1000 cmc - I prezzi delle nuove Lancia

La nuova Mercedes «600» tipo limousine-pullman a otto posti su tre file. Sarà la vettura più grande e più cara del Salone di Francoforte

Giovedì della prossima settimana si inaugurerà a Francoforte il Salone dell'Automobile, che essendo a scadenza biennale e tradizionalmente con svolgimento in settembre, apre quest'anno la serie delle grandi rassegne autunnali, precedendo quelle di Parigi, Londra e Torino.

A parte la particolare importanza del Salone tedesco nel settore degli autoveicoli industriali e speciali, che hanno in questa manifestazione la loro forse maggiore espressione mondiale, c'è molta attesa per le numerose novità annunciate tra le vetture da turismo. Ovviamente, sono le Case germaniche a fare la parte del leone con un'abbondante serie di modelli delle più disparate categorie.

Al vertice della curiosità sta forse la Mercedes «600», una enorme vettura che si ricollega alla lontana tradizione della famosa marca di Stoccarda, che di tanto in tanto, nella sua lunga storia, ha costruito modelli di dimensioni fuori del comune, indulgendo a quel gusto del «kolossal» caratterizzante i periodi di floridezza della Germania. Questa nuova Mercedes è azionata da un motore 8 cilindri a V di 6329 cmc, che fornisce 300 cavalli; è dotata di ogni sorta di automatismi e di raffinatezze costruttive (una centrale idraulica installata a bordo e azionata dallo stesso motore della macchina provvede agli spostamenti dei sedili anteriori, all'azionamento dei cristalli laterali, all'apertura e chiusura delle porte e del cofano portabagagli, eccetera; altra curiosità: il freno a mano si disimpegna automaticamente al momento dell'avvio della vettura). Eseguita in due versioni, rispettivamente con interasse di 3 metri e 20 (berlina a sei posti) o di 3,90 (8 posti su tre file), la Mercedes «600» sarà una delle più imponenti macchine del mondo. Anche come prezzo: costerà, nel tipo più grande, oltre 12 milioni di lire.

In categorie più vicine alle aspirazioni degli automobilisti comuni troveremo a Francoforte nuove vetture di ben maggiore importanza commerciale. Ad esempio la Auto Union «F 102», di 1175 cmc, sempre con motore a tre cilindri e due tempi, tradizionale di questa Casa, adesso controllata dalla Daimler-Benz. Si tratta di un modello medio-leggero, lungo metri 4,30, del peso di 880 kg. e con velocità massima di 140 chilometri orari.

La Opel lancerà in questa occasione due «coupé» derivati rispettivamente dalla «Kadett» (1000 cmc) e dalla «Rekord» (1500 o 1700 cmc), con motori più potenti di quelli della versione berlina da cui traggono origine. Ancora nella classe del litro, sempre più attuale nella produzione europea, vedremo la Neu «Prinz 1000», con motore a quattro cilindri raffreddato ad aria, montato posteriormente ed erogante 43 cavalli, freni anteriori a disco, velocità massima 135 chilometri orari. La linea ricalca quella del diffuso modello a 2 cilindri di 600 cmc.

Una nuova «litro e mezzo» presenterà anche la marca Glas, finora dedicatasi unicamente alle vetture di piccola cilindrata; la macchina, di struttura classica, ha la carrozzeria disegnata dallo stilista torinese Pietro Frua. Nella categoria media, una parziale novità è annunciata dalla Bmw: la berlina «1500» con motore di 1800 cmc costruito in due edizioni, rispettivamente di 90 e 110 cavalli.

La Ford-Colonia ha preparato la versione berlina a 4 porte della «12 M», nonché un «coupé» a 4 posti con meccanica della «12 MTS» (motore 1500). In una categoria più specializzata, di notevole interesse sarà la Porsche gran turismo 2 litri con motore a sei cilindri orizzontali contrapposti, capace di raggiungere i 200 orari.

Queste le novità tedesche preannunciate per il Salone di Francoforte. Delle Case estere partecipanti alla rassegna, per il momento si conoscono soltanto i programmi della Lancia, della inglese Wauxhall e della Renault. Quest'ultima ha già comunicato alcune migliorie e lievi modifiche ai suoi noti modelli, tra cui i freni a disco sulla «Dauphine» e un motore di 1108 cmc sulla «Caravelle». Dal canto suo la Vauxhall ha pronta una nuova vettura di 1057 cmc e 50 cavalli di potenza, che sarà una specie di versione inglese della Opel «Kadett» (le due Case fanno parte del gruppo General Motors).

Quanto alla Lancia, è stato detto ieri dei nuovi motori di 1800 cmc montati sulle «Flavia», e di 2800 cmc sulle «Flaminia». Ha prodotto un certo rumore la notizia degli aumenti di listino praticati dalla Casa torinese per le vetture e per l'autocarro pesante «Esadelta B», aumenti determinati dai fattori chiaramente indicati nel comunicato ufficiale della Lancia. Tuttavia, soltanto se la decisione della marca di Borgo San Paolo dovesse avere un seguito presso altri costruttori italiani si potrebbe parlare di tendenza al rialzo nel settore automobilistico, che finora meglio e più di ogni altro è riuscito ad assorbire i generali aumenti dei costi di produzione industriale.

Ferruccio Bernabò

La Chevrolet lancia un altro tipo di vettura

Detroit, 5 settembre.

Un nuovo modello della Chevrolet, denominato «Chevelle», sarà ufficialmente presentato al pubblico il 28 settembre. Il suo asse è di 294 cm, tredici in più di quello della «Chevy» e dieci in meno di quello della grande Chevrolet classica. La «Chevelle» uscirà in tre tipi molto diversi tra di loro, la «Malibu Super Sport», la «Malibu» e la «300». Sul nuovo modello potranno essere montati motori a sei od a otto cilindri V 8.

Segnalatori acustici e scarichi dei motori causa principale del chiasso cittadino

Molti confondono il concetto di potenza con quello di rumorosità - La sciocca pratica di «sfondare» la marmitta - Adesso sono di moda le trombe-cornamusa

Continuiamo a ricevere lettere di protesta contro gli automobilisti e motociclisti rumorosi: dai primi si lamenta soprattutto l'abuso dei segnali acustici e l'impiego — per ora fortunatamente assai limitato ma non meno fastidioso — di quelle trombe che un lettore ha definito «a cornamusa»; dei motociclisti si depreca il frastuono provocato da certe marmitte di scarico che eufemisticamente si chiamano «silenziatori».

La lotta contro i rumori non deve però limitarsi ad episodiche azioni repressive da parte delle autorità e degli organi di vigilanza. Deve diventare un fatto di coscienza. Più si intensifica la circolazione e più ogni conducente di veicolo a motore dovrebbe sentire il dovere di contribuire alla campagna del silenzio: il rumore è infatti un'altra di quelle conseguenze dirette della civiltà meccanica che, al pari dell'inquinamento atmosferico, più contribuisce a minare la salute degli abitanti delle grandi città.

Vige nella cerchia urbana il divieto delle segnalazioni acustiche (dovrebbero essere tollerati soltanto i piccoli colpi di clacson per evitare incidenti). Ma gli abusi sono frequenti, e per lo più inutili: quando il semaforo passa dal rosso al verde (e spesso già mentre nel senso di marcia perpendicolare si è accesa la luce gialla di sgombero) se chi è in prima fila non è prontissimo ad avviarsi, c'è l'immancabile frettoloso che suona, come se tutti i suoi affari dipendessero da quell'attimo di attesa in più; agli attraversamenti pedonali, già impegnati, si trova sempre l'automobilista indisciplinato il quale pretende di poter passare azionando l'avvisatore cinquanta metri prima; nè sono esenti i conduttori di tram, che scampanellano negli ingorghi di traffico come se gli altri utenti che in quel momento ingombrano le rotaie ci provassero gusto a bloccare il tram.

Particolarmente moleste sono le moderne trombe elettriche multi-tonali, e quelle già ricordate che emettono stucchevoli motivetti, che azionate all'improvviso dietro le spalle dell'impaurito pedone costituiscono altrettanti attentati al sistema nervoso e circolatorio.

Tuttavia, la fonte prima e ininterrotta di rumore è ovviamente costituita dai motori. Il motore davvero silenzioso è soltanto quello elettrico, ma le automobili elettriche non esistono più, e per quanti sforzi compiano i costruttori, le onde sonore emesse dai tubi di scarico sono insopprimibili.

Con tutto ciò, la situazione sarebbe ancora tollerabile se non esistessero automobilisti (e specialmente motociclisti) che, o confondendo il concetto di potenza con quello di rumore allo scarico, oppure per il volgare gusto di farsi notare grazie al frastuono della loro macchina, amano manipolare la marmitta di scarico (originariamente costruita e collaudata per un determinato livello sonoro) in modo da mettere direttamente in libertà nell'atmosfera i gas del motore.

Il sistema di «sfondare» la marmitta potrà aumentare di qualche frazione la potenza disponibile, ma ha come contropartita un'intollerabile fragorosità. Se proprio non ci si accontenta di quello che il motore è in grado di fornire così come viene consegnato dalla casa costruttrice, esistono sistemi ben più razionali per «truccarlo»: ad esempio lavorando non sull'uscita dei gas bruciati, ma sull'alimentazione di quelli freschi, cioè sul carburatore e sul collettore di aspirazione. E' vero che anche il convogliamento dei gas combusti ha una certa importanza per aumentare la potenza del motore, evitando strozzature e angoli bruschi nell'impianto di scarico, ma semmai provvedono a questa miglioria i più seri fabbricanti specializzati, che forniscono marmitte debitamente collaudate per il numero di «decibel» (che è la misura dell'intensità sonora) prescritto dalla legge.

g. a.

I rumori sono nocivi «a scoppio ritardato»

Del problema dei rumori nei grandi centri urbani si è discusso nei giorni scorsi al Consiglio d'Europa. I rumori, si è osservato, sono nocivi «a scoppio ritardato», poiché i disturbi che arrecano si notano soltanto dopo un certo tempo e quando si manifestano sono praticamente incurabili.

D'altra parte, è stato osservato nella stessa sede, abituarsi ai rumori è impossibile: lavorare in un ambiente molto chiassoso stanca molto di più che svolgere una attività materialmente più pesante, ma in un luogo silenzioso.

«Contro i rumori — si è concluso — bisogna condurre una lotta a fondo, altrimenti tra pochi anni gli abitanti delle città saranno tutti dei nevropatici».

L'aria marina intacca vernice e cromature

Di ritorno dalle vacanze è opportuno dedicare qualche cura alla carrozzeria

Le vacanze sono terminate, la nostra automobile è in genere reduce da un grosso prolungato lavoro, sovraccaricata e spinta magari per centinaia di chilometri senza sosta, oppure lasciata per giorni e notti all'aperto, alle fredde temperature della montagna o peggio ancora in riva al mare, soggetta, in questa così bizzarra estate, alle nebbie mattutine e alla pioggia.

E' dunque arrivato il momento di pensare un poco almeno alla carrozzeria della macchina, per evitare di vederla rapidamente deperire con l'arrivo dell'inverno.

Il lavorio di intaccatura delle vernici e delle cromature da parte della salsedine marina non è subito percettibile all'occhio; tuttavia esiste, ed è inarrestabile anche una volta tornati a casa, se non si provvede subito.

Per prima cosa, dunque, sarà opportuno un accurato e lungo lavaggio con acqua abbondante, a getto e a spugna, di tutta la superficie esterna della carrozzeria, mentre per i fondi, passaggi-ruota e parti meccaniche inferiori del telaio bisognerà usare acqua polverizzata.

Un po' di olio di vaselina sarà utile spalmare in quei raccordi della lamiera che essendo ad angoli vivi hanno un minor spessore di vernice.

Anche tutte le parti cromate (comprese quelle interne), ben lavate e ben asciugate, dovranno venir umettate con un sottile strato di vaselina pura, che è del pari consigliabile per proteggere il meccanismo della serratura delle porte.

La tappezzeria e il panno dei sedili dovranno infine venir passati con l'aspirapolvere per togliere ogni traccia di sabbia; la stessa operazione sarà indispensabile eseguire per i tappeti e sotto il feltro antirombo applicato sul pavimento, beninteso se non è incollato alla lamiera.

Corsi di guida internazionale sulla pista di Brands Hatch

Londra, 5 settembre.

Speciali corsi di guida internazionale per gli automobilisti inglesi in procinto di recarsi sul Continente, e per i turisti che andranno a visitare la Gran Bretagna, sono stati iniziati nei giorni scorsi dalla British School of Motoring, che ha trasformato il circuito di Brands Hatch in una vera e propria pista-scuola, munita di ogni genere di segnali stradali.

I corsi sono presieduti da esperti istruttori, cui sono state messe a disposizione un gran numero di vetture a doppi comandi, con guida sia a destra che a sinistra, in modo che gli allievi non abbiano difficoltà ad abituarsi, nel più breve tempo possibile, ad usare le macchine fornite dalla scuola. L'iniziativa, senza dubbio interessante, pare avviata ad ottenere un buon successo.

Si sperimentano lampade allo iodio per aumentare la potenza dei fari

Anche in Francia lo studio di questo problema è molto avanzato - Vantaggi del sistema e difficoltà tecniche per la realizzazione pratica

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 5 settembre.

Al prossimo Salone dell'Automobile di Parigi, saranno esposte le prime lampade allo iodio per proiettori. Da più di un anno si parla di questo tipo di lampada e si è propensi a credere che lo sviluppo di questa tecnica rappresenti un fattore di sicurezza paragonabile a quello dei freni a disco.

Il funzionamento della lampada allo iodio può essere schematicamente riassunto come segue: si introduce in una lampada a filamento di tungsteno del vapore di iodio; a contatto con il filamento, che viene portato ad alta temperatura, le molecole di iodio si scompongono in iodio atomico che si diffonde all'interno della lampada stessa; giunto a contatto dell'ampolla, ove esiste un deposito nero di tungsteno, lo iodio atomico reagisce con il tungsteno stesso, forma lo ioduro di tungsteno, che, fortunatamente, non è stabile alla temperatura della lampada. Questo ioduro di tungsteno, ridiffuso all'interno della lampada, ritorna a contatto dei filamenti ad alta temperatura, e si ricompone in iodio e tungsteno. Le tracce di iodio che esistono all'interno della lampada non vengono perdute, lo iodio è costantemente ricostituito ed il tungsteno si rideposita sui filamenti.

Quanto sopra descritto, non deve essere ritenuto in senso assoluto. Se il ciclo generale è pressapoco quello dello schema indicato, si constata che, disgraziatamente, il tungsteno si vaporizza in certi punti con tempi diversi e non si ricostituisce negli stessi punti in tempi identici. Per avere un filamento che duri indefinitamente sarebbe necessario realizzare, in ciascun punto, un equilibrio perfetto fra le parti di tungsteno che si volatilizzano e la quantità di tungsteno che si deposita nuovamente sui filamenti. Purtroppo ciò non accade. E' però innegabile che, nell'insieme, si verifica un notevole aumento nella durata dei filamento.

In effetti, le prime lampade sulle quali fu sperimentato questo ciclo, non sempre erano adatte per ottenere dei risultati favorevoli. E' indispensabile, affinché il ciclo possa funzionare bene, che i filamenti abbiano una certa ripartizione di temperatura.

Una lampada allo iodio è molto piccola e la parte che costituisce il fondello è molto più importante della lampada stessa. Questo fattore pone dei problemi molto complessi nella fabbricazione delle lampade e nella realizzazione dei passaggi stagni di corrente attraverso le lampade stesse.

Le lampade allo iodio rappresentano inoltre un notevole interesse nella realizzazione dei sistemi ottici in relazione alla loro vivida brillantezza, doppia rispetto a quella di una normale lampadina d'automobile, così come doppia è la loro durata.

In contropartita di questi innegabili vantaggi, esistono anche degli inconvenienti derivanti dall'impossibilità di mettere all'interno della lampada due filamenti come in quelle tradizionali, in quanto un filamento sarebbe freddo quando l'altro si troverebbe ad altissima temperatura. In questo caso il tungsteno freddo sarebbe intaccato e distrutto dallo iodio.

Tutto ciò pone, evidentemente, problemi molto particolari. Tuttavia sarà necessario realizzare, partendo da una lampada ad un solo filamento, un sistema di illuminazione conforme alle prescrizioni, che prevedono appunto due fasci luminosi distinti.

Pierre Allanet

Vigili in gonnella per il traffico ginevrino

Ginevra, 5 settembre.

A Ginevra la polizia stradale scarseggia. Poiché invece la popolazione e le auto sono in continuo aumento, il Consiglio di Stato, dopo aver lungamente esaminato la situazione, ha proposto di creare un nuovo corpo di agenti del traffico, in gonnella. Il progetto è stato poi sottoposto al Gran Consiglio il quale, a sua volta, lo ha dato in esame ad una speciale commissione che ha dato parere favorevole.

L'innovazione, che è stata così definitivamente accettata, sarà di notevole utilità, non solo per il Cantone di Ginevra ma per tutta la Svizzera romanda. Le donne-poliziotto entreranno regolarmente in servizio entro la fine dell'anno. A loro saranno riservati gli incarichi meno faticosi, ma non per questo meno importanti: la sorveglianza dei bambini quando escono da scuola, dei passaggi pedonali nei luoghi più pericolosi e di alcuni incroci dotati di semafori automatici.

Il reclutamento delle donne-poliziotto non dovrebbe certo risultare molto laborioso. Lo stipendio offerto alle donne che vogliono diventare vigili del traffico è infatti più che buono: va da un minimo di quasi 140 mila lire mensili ad un massimo di circa 200 mila.

Favorita da una legge sulle Case esportatrici straniere

Si è sviluppata in Belgio una fiorente attività di montaggio di macchine

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 5 settembre.

La stagione dei grandi Saloni autunnali è ormai alle porte e i maggiori mercati automobilistici saranno certamente influenzati da queste manifestazioni. Il mercato belga, che ha sempre rivestito e riveste una particolare importanza, ha il suo Salone solamente in febbraio ma non per questo è meno sensibile alle novità delle varie marche che trovano nel Belgio uno dei campi di più accesa concorrenza.

Questo paese presenta molte analogie con la Svizzera: alto reddito medio (e quindi elevata densità automobilistica) e assenza di una grande industria nazionale di settore. Occorre tuttavia dire che da alcuni anni esiste ed opera una legge che ha reso il montaggio degli automezzi obbligatorio per le marche che immatricolano un numero abbastanza elevato di unità.

Si assiste così da qualche tempo a un interessante fenomeno, e cioè il rigoglioso sviluppo di una industria per il montaggio di autoveicoli in base alla legge sopra menzionata, cui si sono dovute adeguare tutte le maggiori industrie estere per non vedersi costrette ad abbandonare il mercato belga.

Così anche la Fiat ha costruito un grande stabilimento a Waterloo, proprio non lontano dal famoso campo di battaglia napoleonico, dove la massima Casa costruttrice italiana ha consolidato la solida fama di cui già godeva in Belgio attraverso questa fiorente attività di montaggio locale. E anche le altre Case italiane appaiono su questo mercato in progressiva avanzata.

Stando alle statistiche più recenti, che riguardano il primo semestre di quest'anno, in Belgio, si sono immatricolate 100.350 vetture nuove contro 87.000 nello stesso periodo del 1962. Circa il 80% delle auto acquistate sono di piccola cilindrata. Il 39% è di cilindrata fino a 1000 cmc, mentre il 21% va da 1000 a 1200 cmc. (Nell'ultimo biennio queste due categorie vantavano una percentuale ben superiore).

Fra i paesi costruttori è in testa la Germania, seguita dalla Francia, dall'Inghilterra, dall'Italia, dagli Usa e dalla Svezia. Le Case italiane nel periodo gennaio-giugno 1963 hanno esportato 7860 autovetture contro 7115 nel 1962. Si può dire che attualmente Germania e Francia detengono una quota superiore al 70% del mercato stesso. Fra le marche è in testa la Renault.

Un fenomeno interessante si è riscontrato sempre nel semestre decorso. E cioè tutte le Case appaiono in progresso in confronto allo scorso anno, ad eccezione della Volkswagen la quale fra l'altro non occupa il solito primo o secondo posto come quasi sempre si nota nella maggior parte dei mercati europei non costruttori, ma risulta ora al quinto posto.

Se si considera ancora per il periodo gennaio-giugno 1963, la suddivisione per modelli, si trova in testa la Opel «Rekord» seguita dalla Volkswagen «1200», dalla Ford «Taunus» e dalla Ford «Cortina». Fra i modelli italiani è al primo posto la «Fiat 600» che recentemente ha compiuto notevoli progressi (2876 unità vendute in sei mesi contro 2000 nel 1962). In diminuzione appaiono invece la Citroën «Ami 6», la Ford «Anglia» e la Renault «Dauphine». **t. d. m.**

Una grande opera stradale americana

Per 28 km sopra e sotto il mare

New York, 5 settembre.

Agli inizi dell'anno prossimo verrà aperto al traffico un complesso stradale imponente, che taglierà la baia di Chesapeake, con un susseguirsi di ponti, gallerie, viadotti e cavalcavia, attraverso 28 chilometri di mare aperto. La realizzazione di questo progetto completa uno dei tratti della grande «Ocean Highway», un'autostrada che collega New York con la Florida.

I progettisti, considerato che la realizzazione dell'intera opera in galleria subacquea sarebbe risultata eccessivamente onerosa ed anche ricorrere a ponti elevati appariva poco consigliabile per la sicurezza delle navi, si orientarono su una soluzione mista basata su costruzioni in parte al di sopra ed in parte al disotto del livello del mare, ricorrendo a gallerie subacquee nei tratti interessanti le rotte principali percorse dalle navi, a ponti di media altezza per le zone d'acqua meno battute ed a ponti relativamente bassi per i restanti tratti della baia.

RISPOSTE AI LETTORI

Collisione con il «verde»

In un crocicchio urbano semaforizzato, sono ferme sul rosso tre auto affiancate, occupanti tutto lo spazio tra il marciapiedi e la pensilina del tram, spazio non suddiviso da segni di corsia. Dall'altra parte dell'incrocio, sulla prosecuzione di detta via, è parcheggiata una quarta auto, sulla destra, a pochissimi metri oltre lo spigolo (in corrispondenza del suo avantreno ha inizio la zona circoscritta di giallo per la fermata degli autobus). All'apparire del semaforo verde la vettura di estrema destra, in attesa al filo del crocicchio, essendo di tipo veloce e dotata di miglior ripresa, scatta superando sulla destra le altre due affiancate, e subito ansa lievemente verso sinistra per superare la quarta vettura ferma oltre il crocicchio. In caso di collisione tra le varie macchine interessate, ritengo che la colpa sia tutta di quella scattata dall'estrema destra, che non doveva superare sulla destra la sua vicina d'attesa. Potete confermare il mio parere?

(Riccardo Müller - Torino)

Risponde l'avv. Aldo Farinelli:

La colpa principale dell'eventuale collisione a tre (ma non la colpa esclusiva) sarebbe realmente della vettura da lei accusata: non però per la ragione indicata (abusivo sorpasso a destra). Nella ripartenza al crocicchio presenziato o semaforizzato, infatti, il veicolo di destra che abbia via libera davanti può scattare sopravanzando gli altri, per due ragioni: primo, perché non si tratta di un sorpasso ma di una partenza da fermi sulla stessa linea; secondo, perché in ogni caso l'art. 518 del Regolamento di esecuzione prevede che, al segnale di via libera, l'area dell'incrocio venga considerata divisa in corsie virtuali, su cui la circolazione si svolge «per file parallele», comportanti come tali la liceità del sorpasso a destra, cioè lo scatto veloce anche da parte della vettura in posizione più arretrata rispetto a quella occupante l'ideale corsia immediatamente a sinistra. Il legislatore ha voluto, insomma, favorire il rapido smaltimento del traffico temporaneamente arenato ai crocicchi.

La colpa della vettura scattante risiede invece nell'avere invaso con la propria ansa a sinistra la corsia virtuale spettante alla sua vicina, tagliando a questa la strada, senza le cautele imposte dall'art. 517 del Regolamento; e senza ricordare che «il flusso della circolazione» era strozzato dalla quarta macchina parcheggiata oltre il crocicchio. Per tale fatto la prima vettura veniva a trovarsi avulsa dal flusso stesso, e quindi tenuta a dare la precedenza (art. 105, comma 7° Cod. Strad.) alla sua vicina di sinistra, che aveva libera la prosecuzione rettilinea. La macchina scattante e guizzante, del resto, già inizialmente era in posizione irregolare: se la semistrada ammette tre corsie, anche se non demarcate, la striscia di estrema destra va riservata a chi, nel crocicchio, deve svoltare a destra, e non a chi proseguirà diritto, peggio se costretto a saltare sulla corsia centrale (art. 518 del Regolamento disciplinante l'incolonnamento predirezionale).

Una concorrente responsabilità, in caso di sinistro, può spettare alla vettura intermedia se, non potendo non avvedersi della irregolare manovra iniziata dalla vettura di destra, anziché conformarvisi rallentando abbia accelerato per risorpassarla a sua volta, profittando delle sue difficoltà (art. 106 Cod. Strad., 1° comma: vietato il sorpasso di un veicolo che stia sorpassandone un altro). Particolarmente irregolare e colposa ci appare poi (dallo schizzo che accompagna la sua lettera) la sosta della quarta vettura oltre l'incrocio, eccessivamente vicina allo spigolo: anche se il franco minimo di 5 metri, indicato (con dubbia legittimità) dall'art. 559 del Regolamento di esecuzione, è praticamente inosservabile nella maggioranza dei casi, e inosservato dalle stesse autorità municipali con la loro segnaletica dei parcheggi consentiti, è ovvio che la prossimità di un crocicchio così importante e battuto da giustificare un'installazione semaforica va comunque mantenuta libera (art. 115 Cod. Strad., 3° comma, lett. a).

CRONACHE DELLO SPORT

Il Santos vittorioso a Rio de Janeiro

La regìa di Pelé batte il Boca: 3 a 2

Il brasiliano non ha segnato ma è stato il trascinatore - Per gli argentini, due goals di Sanfilippo

(Dal nostro corrispondente) Rio de Janeiro, 5 settembre.

Una prestazione assolutamente imprevedibile di Pelé — che ha rinunciato agli abituali compiti di attaccante di punta per assumersi il peso della «regia» a centro campo — ha sconvolto i piani dell'allenatore del Boca Junior ed ha permesso al Santos di vincere per 3 a 2 l'incontro di andata della Coppa dei Campioni del Sudamerica, svoltosi ieri notte allo stadio Maracanà di Rio de Janeiro di fronte ad oltre 100 mila tifosi entusiasti.


L'argentino Sanfilippo

Si attendeva il confronto fra Pelé ed il «cannoniere» argentino Sanfilippo: questi ha segnato due belle reti nella ripresa, ma non sono state sufficienti a pareggiare il conto con i goals che l'asso del *Santos*, in veste di suggeritore, aveva fatto realizzare a Coutinho (due) ed a Lima nel primo tempo.

Il *trainer* del Boca Junior aveva previsto una severa tattica difensiva per marcare Pelé, ma questi l'ha costretto a modificare i piani imponendosi una posizione prevalentemente arretrata. E' stata una mossa che ha dapprima sorpreso lo stesso pubblico (i tifosi brasiliani non sono molto abituati alle «tattiche» in voga invece in Europa), ma poi gli applausi alla «perla nera» sono giunti via via più insistenti, non appena ci si è accorti dello scompiglio che il suo gioco stava provocando nelle file degli argentini. Alla fine della gara, i sostenitori del Santos hanno improvvisato una fiaccolata per le strade di Rio, acclamando Pelé ed i suoi compagni.

L'andamento della partita, però, non autorizza i brasiliani ad affrontare con troppa sicurezza la gara di ritorno, prevista per l'11 settembre a Buenos Aires (come è noto, la vincente fra Santos e Boca affronterà poi il Milan per il titolo di campione mondiale di club). Già ieri notte, infatti, il Santos ha accusato un netto calo nella ripresa, permettendo a Sanfilippo di battere due volte Gilmar. Il vantaggio di un goal, poi, non è certo rilevante, ed a Buenos Aires la lotta sarà molto vivace.

al. p.

Il Torino pareggia (1-1) con il Genoa: goal di Peiró e risposta di Locatelli

Vivace confronto allo stadio di Marassi - I torinesi attaccano a lungo nel primo tempo ma il portiere ligure Da Pozzo è battuto una sola volta - Bean sbaglia un rigore - Nel finale, spettacolare rete dell'ex granata

(Dal nostro inviato speciale) Genova, 5 settembre.

L'incontro Genoa - Torino, ritardato di ventiquattro ore a causa del maltempo di ieri mercoledì, si è svolto finalmente senza il disturbo della pioggia. In compenso i nuvoloni che sono rimasti sopra Genova fino a tardi hanno tenuto lontani gli spettatori, cosicchè alle ventuno e un quarto, quando è stato dato il calcio d'inizio, non erano presenti più di dodicimila persone.

La partita, almeno la prima parte di essa che, come sempre avviene nelle amichevoli, è quella caratterizzata dalla utilizzazione di tutti i titolari, si è risolta praticamente in un duello fra Peiró e Da Pozzo. Magnifico l'attaccante spagnolo del Torino, sia nei suoi spunti individuali sia nel cercare combinazioni con i compagni. Eccezionale, si può dire, il portiere nei suoi ripetuti interventi contro lo stesso Peirò e contro Moschino.

Il secondo spunto interessante della serata, come è stato detto ormai fino alla noia, era dato dalla prova di Ferrini nel ruolo di stopper. Questo esperimento ci sono fatte lascia piuttosto perplessi, prima di tutto perchè non si è avuto l'impressione che il triestino si sia impegnato con tutte le sue forze in un compito che evidentemente non gli piace; inoltre Piaceri, il centravanti che Ferrini avrebbe dovuto affrontare in prima battuta, essendo un ex granata conosce bene i pregi e le manchevolezze del suo compagno dello scorso anno. Piaceri, pertanto, si è spostato a sinistra e alla destra del campo contribuendo a mettere Ferrini in condizioni di disagio.

Sicurissimo, invece, sempre nella retroguardia granata, Cella, un «libero» che sa trovarsi quasi come guidato da un intuito sulla traiettoria dei palloni, è pericoloso e sa organizzare molto bene la difesa. Puja, svolgendo questa volta il lavoro di centrocampista, come faceva l'anno scorso nel Lanerossi Vicenza, non ha avuto difficoltà a distinguersi. L'ex vicentino non è apparso tuttavia ben affiata-


Hitchens (a destra), **evitato un difensore, tenta il tiro in area genoana** (Telefoto)

to con gli altri compagni di linea.

Nell'attacco granata va notato che Crippa sta sveltendo notevolmente la sua azione e perde il difetto di insistere nel dribbling. Questo costituisce un ottimo progresso per l'ala destra. Hitchens ha le sue consuete qualità di sfondatore unite ad uno scarso controllo del pallone: ma anche questo è noto. Moschino, infine, nel compito di mezz'ala ha messo in evidenza un mucchio di ottime idee, senza saperle però tradurre per una strana mancanza di misura nei passaggi. Probabilmente la luce artificiale ha nociuto all'interno sinistro. L'intesa fra Moschino e Peirò, pur tenuto conto della deficienza sopraddetta, è fluida e sicura.

Per quanto riguarda il Genoa, la compagine è apparsa in leggero miglioramento rispetto alle precedenti partite amichevoli. L'allenatore Santos, che proviene dal Torino, conosce bene il modo di affrontare la squadra affidata in passato, per circa due stagioni, alle sue cure.

La mossa più indovinata da parte del *trainer* del Genoa è stata quella di mettere l'ex granata Fossati al controllo di Peirò. Sebbene l'eccezionale forma dello spagnolo abbia impedito di brillare al difensore rossoblù, Fossati se l'è cavata con buona sicurezza. Nel Genoa, inoltre, chi è apparso in condizioni di maggiore efficacia è la linea centrale, formata da Rivara, Pantaleoni; all'attacco Bean e Locatelli si sono distinti come di consueto ed anche Piaceri, per la sua mobilità, si è fatto sovente notare. Bicicli, infine, ha potuto effettuare il lavoro di spola che già svolgeva nell'Inter.

Nell'elenco dei migliori giocatori citati sinora risultano naturalmente i protagonisti delle azioni principali. Peirò detiene il primato anche in questo campo in virtù dello splendido goal segnato al 15'. Ricevendo un allungo da Puja, l'attaccante spagnolo è scattato da circa metà campo evitando due avversari in piena corsa; su un rimpallo è riuscito a mantenere il possesso della palla, infilandosi poi in area per battere inesorabilmente Da Pozzo.

Pochi minuti dopo, con tre parate successive su Peirò, su Moschino e quindi su Hitchens, il portiere ha salvato la sua rete in modo brillante. Al 43' Poletti è intervenuto in modo rude su Bean, atterrandolo da fermo. L'arbitro Rimoldi concedeva il rigore, ma lo stesso Bean calciava sulla traversa.

Nella ripresa, dopo pochi minuti, oltre ai mutamenti già annunciati in precedenza, il Torino fa entrare in campo Albrigi al posto di Moschino. Nel Genoa Ratti prende il posto di terzino destro e Fossati avanza a mediano. Genisio al 25' diventa terzino sinistro.

Poco dopo, Da Pozzo compie un altro dei suoi interventi eccezionali rubando il tempo e il pallone a Puja avanzato tutto solo. A 11 minuti dalla fine, su lancio dalla destra, Piaceri tocca di testa verso sinistra, dove è appostato Locatelli con le spalle voltate alla porta granata. L'ex giocatore del Torino, con una magnifica rovesciata, manda la sfera a battere contro la base d'un montante e quindi in rete.

Il giocatore scompare sotto gli abbracci dei suoi compagni entusiasti e anche i suoi avversari, amici d'un tempo, si congratulano con lui per un goal davvero raro e tecnicamente pregevole.

Paolo Bertoldi

TORINO: Reginato; Poletti, Buzzacchera; Ferrini (Lancioni), Cella, Ferretti; Crippa, Puja (Ferrini), Hitchens, Moschino, Peirò (Moschino).

GENOA: Da Pozzo; Fossati, Bagnasco; Baveni, Bassi, Rivara; Bicicli, Pantaleoni, Piaceri, Locatelli, Bean.

Per il campionato mondiale dei "medi junior,,

Sandro Mazzinghi e Dupas stasera sul ring a Milano

Il pugile italiano tenta di strappare il titolo al più esperto avversario - Il pronostico di Loi favorevole a Mazzinghi - Timori d'un rinvio per il maltempo

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 5 settembre.

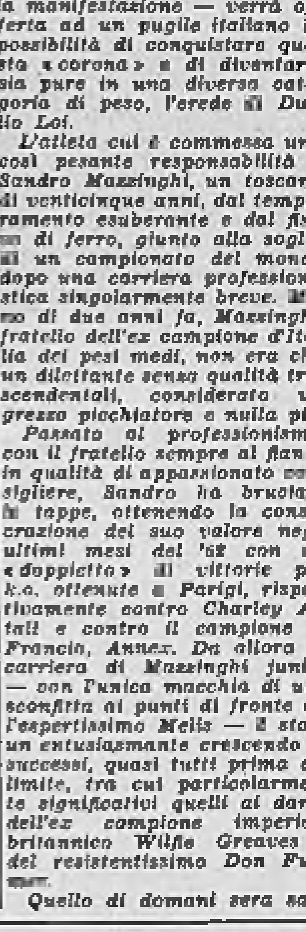
Non conta molto il fatto che il titolo mondiale dei pesi medi junior, appartenente all'americano Ralph Dupas, non sia uno dei trofei più apprezzati nel mondo della boxe, ed abbia anzi molte probabilità di essere ufficialmente abolito assai presto. Quello che conta è che domani sera, sul ring milanese del Velodromo Vigorelli — se il tempo balzano non obbligherà gli organizzatori a rinviare la manifestazione — verrà offerta ad un pugile italiano la possibilità di conquistare questa «corona» e di diventare, sia pure in una diversa categoria di peso, l'erede di Duilio Loi.

L'atleta cui è commessa una così pesante responsabilità è Sandro Mazzinghi, un toscano di venticinque anni, dal temperamento esuberante e dal fisico di ferro, giunto alla soglia di un campionato del mondo dopo una carriera professionistica singolarmente breve. Meno di due anni fa, Mazzinghi, fratello dell'ex campione d'Italia dei pesi medi, non era che un dilettante senza qualità trascendentali, considerato un grezzo picchiatore e nulla più.

Passato al professionismo, con il fratello sempre al fianco in qualità di appassionato consigliere, Sandro ha bruciato le tappe, ottenendo la consacrazione del suo valore negli ultimi mesi del '62 con un «doppietto» di vittorie per k.o. ottenute a Parigi, rispettivamente contro Charley Atlali e contro il campione di Francia, Annex. Da allora la carriera di Mazzinghi junior — con l'unica macchia di una sconfitta ai punti di fronte all'espertissimo Melis — è stata un entusiasmante crescendo di successi, quasi tutti prima del limite, tra cui particolarmente significativi quelli ai danni dell'ex campione imperiale britannico Wilfie Greaves e del resistentissimo Don Fullmer.

Quello di domani sera sarà il ventinovesimo combattimento della carriera-lampo di Mazzinghi ed in esso Sandro farà appello alla sua più che notevole potenza di pugno, al suo temperamento di generoso «battant», al suo fisico non ancora provato dalle battaglie del ring, per riuscire a risolvere il rompicapo costituito da quel «mostro» di esperienza pugilistica che è Ralph Dupas.

L'americano, nato a New Orleans nel 1935, ha esordito al professionismo, falsificando la sua carta d'identità, nel 1950 e da allora ha combattuto, in media, una volta ogni quaranta giorni, mettendo insieme un record di 128 combattimenti, dei quali soltanto diciotto perduti. Quando combatteva come peso leggero, la sua eccezionale mobilità, la sua velocità nel colpire, la sua abilità difensiva, la sua vasta conoscenza di tutti i trucchi del ring, ne avevano fatto uno dei migliori del mondo, tanto da consentirgli di misurarsi, sia pure con esito negativo, col campione in carica Joe Brown.


Sandro Mazzinghi

Ingrassando e passando di categoria — in cinque anni Ralph è aumentato di ben otto chilogrammi — Dupas può avere perduto qualcosa in velocità, ma ha acquistato in esperienza ed ha arricchito ancora il suo repertorio di colpi, regolamentari o viziosi, tanto da farlo ritenere un avversario pericolosissimo per chiunque. Né può arrivare a conquistare il titolo mondiale dei medi junior, battendo un pugile di notevoli qualità come Denny Moyer, un atleta che non sia nel pieno delle sue forze.

Con tutto ciò e nonostante la sicurezza ostentata dall'americano e dal suo procuratore, convinti di poter lasciare l'Italia con i 25 mila dollari della borsa e conservando il titolo mondiale, negli ambienti pugilistici milanesi v'è una generale fiducia in Mazzinghi, nella sua potenza di pugno, nella sua capacità di richiedere al suo fisico ancora integro uno sforzo in crescendo, per quindici riprese, ad un ritmo che forse il suo avversario non potrà sostenere.

Ad avvalorare ed accrescere questa fiducia è giunto, proprio ieri, il più autorevole dei pronostici, quello di Duilio Loi. L'ex-campione del mondo si è detto convinto che Mazzinghi junior vincerà per k.o., al massimo in cinque riprese. Accettiamo questo pronostico come un augurio che il fuoriclasse triestino fa al candidato alla sua successione. Al picchiatore toscano il compito di non tradire questa fiducia.

Il programma della serata pugilistica milanese fa leva anche sui confronti Piazza-Willie James (welters), Truppi-Freytag (medi), Scarponi - Filié (gallo) e sulla semifinale per il campionato italiano dei pesi massimi, tra il bresciano Tomasoni ed il piemontese Masteghin. Quattro combattimenti nei quali, come del resto nel match mondiale tra Mazzinghi e Dupas, il pubblico potrebbe provare l'aspra emozione del k.o.

Gianni Pignata

Tempi-record della «Ferrari» in prova sulla pista di Monza

Monza, 5 settembre.

Durante le prove per la messa a punto delle macchine, in vista del Gran Premio d'Italia che si svolgerà domenica prossima all'autodromo di Monza, il corridore John Surtees, al volante di una Ferrari 6 cilindri, ha fatto registrare due tempi records.

Surtees ha infatti compiuto il giro della pista in 2'39"6 stabilendo il nuovo spettacoloso primato alla media di 225,563 chilometri l'ora. Sul circuito stradale, il corridore della Ferrari ha invece registrato il tempo di 1'38"5.

* Pallone elastico: la finale per la Coppa Città di Alba disputata ieri sera al Mermet è stata vinta da Corino-Manini che hanno sconfitto Feliciano-Gallo per 11 a 3.

Altafini e Del Sol in campo domenica in Milan-Juventus

Il centravanti rossonero ha provato ieri con esito positivo - La mezz'ala juventina non ha giocato mercoledì a Bologna per motivi prudenziali - Il movimentato rientro a Torino dei calciatori bianconeri

Dopo un viaggio oltremodo faticoso i giocatori della Juventus, partiti ieri a mezzogiorno da Bologna in treno, sono giunti a Torino alle 23,15. Non è stata certo una gita di piacere per i componenti la «troupe» bianconera i quali a Lambrate hanno dovuto sostare per circa un'ora e mezzo a causa del deragliamento di un treno e sono giunti alla stazione centrale di Milano alle 18,05 perdendo la coincidenza per Torino.

Successivamente sono ripartiti in pullman alla volta di Torino. L'allenatore Paulo Amaral difficilmente potrà disporre per la partita amichevole di San Siro contro il Milan in programma domenica sera, del terreno Benito Sarti che nella gara di Bologna ha rimediato una brutta contusione alla spalla sinistra. Stamane il difensore si porterà dal professor Borsotti per sottoporsi ad una serie di lastre che stabiliranno l'entità dell'infortunio.

Migliorate invece le condizioni di Luis Del Sol. Il giocatore spagnolo che è rimasto in tribuna a Bologna accusa tuttora un leggero indolenzimento inguinale. Comunque egli riprenderà la preparazione unitamente ai compagni oggi pomeriggio al campo Combi e proverà le sue condizioni. E' praticamente da escludere un suo «forfait» per la gara con il Milan.

Mattrel prova oggi le sue condizioni, e dovrebbe anch'egli essere disponibile per San Siro. Castano e Sivori, sostituiti nella ripresa contro il Bologna, stanno bene: semplicemente, Amaral non ha voluto affaticarli troppo. Anche Dell'Omodarme giocherà un tempo a San Siro.

Menichelli stamane riprenderà i contatti con la direzione della Juventus circa la pendenza economica. Nessun colpo di scena dovrebbe verificarsi in merito alla situazione dell'ex romanista. Menichelli infatti è deciso a chiudere la sua situazione. Molto probabilmente l'accordo verrà sottoscritto in giornata.

Circa la gara di Bologna Del Sol ha detto: «La Juventus ha giocato meglio che nel derby con il Torino. Siamo in netto progresso e contro il Milan dovremmo ancora migliorare per essere in piena forma in campionato. Il Bologna è praticamente la stessa squadra dello scorso anno e non mi ha molto impressionato. Sono però rimasto sorpreso dall'agonismo messo in vetrina dai petroniani».

Circa l'amichevole di domenica a S. Siro, si apprende che i rossoneri hanno provato ieri a Milanello le condizioni fisiche di Altafini, il quale è sembrato a posto ed ha segnato anche un goal col piede destro. Il centravanti, assente nelle ultime partite, sarà quindi in campo contro i bianconeri.

In attesa del rientro del Torino da Genova (dove ieri sera ha affrontato in amichevole a Marassi i rossoblù), alcuni giocatori granata agli ordini del preparatore atletico Marino Bergamasco si sono allenati al «Filadelfia». Si tratta del portiere Vieri, dei difensori Sacca e Romani, dell'attaccante Diego Arizaga e del catanese Rambaldelli aspite del Torino.

Vieri, pur portando attorno alla mano destra una fasciatura di cuoio protettiva, non accusa più alcuna conseguenza dell'infortunio patito a Charvensod. Il portiere si allena ma verrà tenuto prudenzialmente a riposo in occasione della gara di Coppa Italia in programma domenica prossima a Lecco. Vieri rientrerà a Vicenza per la «prima» di campionato. Sono sorti contrasti per quanto riguarda la gara con la Fiorentina che dovrebbe disputarsi mercoledì prossimo in notturna al Comunale. I «viola», infatti, vorrebbero abolire il match, mentre il Torino, che per disputare tale incontro ha rinunciato ad altri impegni, desidererebbe che la partita si disputasse regolarmente.

Migliorano intanto le condizioni del terzino Sacca, anche se il difensore lamenta ancora un leggero dolore al ginocchio sinistro. Difficilmente il terzino potrà essere in campo domenica prossima a Bolzano in occasione della gara amichevole che vedrà una mista granata (composta da alcune riserve e da giovani delle squadre minori) opposta all'undici locale. A Bolzano Rocco dovrebbe presentare: Vincenzi, Sacca (Mariani), Teneggi; Agroppi, Gerbaudo, Romani; Albrigi, Gualtieri, Arizaga, Tricerri, Trombini. In tema di amichevoli, una «mista» granata giocherà ad Ivrea domenica 15 settembre.

b. b.

Le partite di ieri

*PARMA - SAMPDORIA 2-2.

La squadra genovese era particolarmente attesa alla prova e nel primo tempo ha complessivamente soddisfatto, riuscendo a segnare due reti con Da Silva al 4' (l'attaccante sampdoriano ha scaraventato in rete da una ventina di metri un autentico bolide) e al 24' con Salvi (il quale ha concluso una stretta manovra in area del Parma). Ancora per un po' la Sampdoria ha comandato il gioco, poi evidentemente meno rodata del Parma, ha rallentato il ritmo e ne hanno approfittato i locali per pareggiare con Bernasconi e Sassi (rigore).

* *

CATANIA-*COMO 3-1 (a Sesto).

*LIVORNO-MESSINA 1-1.

*TREVISO-PALERMO 3-1.

*FOGGIA - W. K. VARSAVIA 0-0.

Tennis alle Universiadi

La coppia Maioli-Riedl in finale nel doppio misto

Porto Alegre, 5 settembre.

Alle Universiadi di Porto Alegre continua la serie di buone affermazioni dei tennisti azzurri. La coppia italiana Maioli-Riedl si è qualificata per la finale del doppio misto battendo in semifinale i brasiliani Sfoggia-Koch per 6-1, 6-0. La stessa Maioli è entrata nelle semifinali del singolare maschile e, assieme a Gaudenzi, in quelle del doppio.

I nostri schermitori non hanno avuto fortuna nel torneo individuale di sciabola: il torinese Salvadori, dopo aver superato il tedesco Wellmann e il magiaro Kovacs, nel girone finale è stato relegato al quarto posto per una errata decisione del presidente della giuria.

Tra gli altri risultati, da segnalare il 10"7 ottenuto da Livio Berruti nei 100 metri, tempo che ha permesso all'atleta azzurro di superare il primo turno eliminatorio.

Giornata delle sorprese nel Giro ciclistico della Val d'Aosta

Galbo, Peretti ed Aimone protagonisti dell'emozionante tappa di Gressoney

I tre corridori piemontesi nell'ordine al traguardo - Peretti guida la classifica

(Dal nostro inviato speciale) Gressoney-St-Jean, 5 sett.

Capita, in ogni corsa a tappe, la «giornata pazza», la giornata dominata dall'imprevisto, che si diverte a regalare sorprese. I pronostici si rassegnano allora a fare brutta figura, l'ordine di arrivo è un po' sconcertante, la classifica generale cambia volto. Ebbene, nel Giro della Valle d'Aosta, la «giornata pazza» è stata quella di oggi, da Morgex a Gressoney; la gara ha avuto uno svolgimento fantasioso e appassionante e tre ragazzi sono riusciti a svettare su tutti. Galbo ed Aimone di Chieri, e Peretti, che veste la maglia della Settimese Ulla: Galbo ha vinto, Peretti ha conquistato il primo posto della graduatoria generale, ed Aimone lo tallona a pochi secondi, dopo essersi battuto con lui in una lotta ardente, durata a lungo, per l'intera fase finale.

Tre ragazzi. Galbo è un duro, un atleta rude, la fatica non lo spaventa, le disavventure non lo abbattono. A occhio e croce, ha l'aspetto e probabilmente anche il morale di Balmamion. Nato a Padova, vent'anni fa, di mestiere era panettiere e, così come Boni con i giornali, un tempo serviva a domicilio i clienti. Ciclisticamente viene considerato una grande promessa, alla pari del suo compagno di squadra del Pedale Chierese, Aimone, il quale, da parte sua, di anni ne ha 19 e di mestiere era lattoniere.

Sbrighiamo le presentazioni; viene il turno della nuova maglia bianco-rosso-nera, Bruno Peretti. Ventidue anni, nato a Magliano Biellese, sulla Serra, di professione muratore, due stagioni soltanto da ciclista. Ha cominciato tardi la carriera sportiva, ma adesso vuole riguadagnare il tempo perduto e vanta in famiglia una tifosa di eccezione: la mamma di Peretti, infatti, segue il figlio nella sua attività agonistica, ed ha una specie di sesto senso: quando lei è all'arrivo — come oggi — il giovanotto vince o, almeno, ci va vicino.

Subito dopo il via, sono cominciate le emozioni, ed una quindicina di chilometri c'era un traguardo a premio e gli atleti si sono buttati giù per la discesa a una vertiginosa velocità. Passato il traguardo (con il simpatico Callegher al primo posto), nel gruppo non tornava la calma: due belgi, De Sutter e Pauwels, si trovavano da soli all'attacco dell'Arpuilles, una salita degna del massimo rispetto, su per una stretta stradina, con una pendenza spesso impressionante.

La coppia dei compatrioti di Van Looy cedeva presto il passo a colleghi meglio qualificati e, verso la metà della rampa, si facevano luce Motta e Galbo, mentre alle loro spalle l'inseguimento era guidato da Passuello, Savigni, Boni, Carpentari, Marinazzo e Polidori. Motta forzava il ritmo, sulla vetta transitava da solo con bellissimo stile, ma la discesa su Aosta e la pianura verso St. Vincent, si incaricavano poi di far tornare il gruppo quasi compatto.

Dopo un quarto d'ora di calma, schizzò via l'alessandrino Balduzzi, e alla sua ruota furono lesti a infilarsi Galbo, Peretti, lo svizzero Fatton, Maurizi, Ceola, Aimone, Savigni, Adorno e Barrera. St. Vincent, Verrès, Pont St. Martin, nella vallata soffiava un vento gagliardo, il cielo si era fatto scuro di nuvole, ogni tanto cadeva qualche goccia d'acqua. I dieci in testa innalzarono l'insegna del combattimento, il plotone cessò, per così dire, colto in contropiede.

Come iniziò la salita diretta al traguardo, Galbo e Peretti forzarono l'andatura, liberandosi dei compagni di avventura e solo Aimone, Adorno e Fatton ebbero forza sufficiente per mantenersi a lieve distanza. Galbo e Peretti continuarono lo sforzo, Aimone, che mirava alla conquista del primato in classifica, a un certo punto ebbe un'impennata e si portò, da solo, a cento metri dai due di testa. Si trattava di un duello in piena regola, nella graduatoria generale Aimone precedeva Peretti di solo venti secondi e il primato era in ballo a colpi di pedale. Aimone fu generoso e bravo, ma non abbastanza. A Gressoney, Galbo e Peretti nell'ordine tagliarono il traguardo, Aimone fu terzo a 26 secondi, una briciola di tempo che bastava per garantire la maglia dai colori della Valle a Peretti.

Quindi, la corsa sfilò la serie degli sconfitti, ragazzi dal volto stremato di fatica, ragazzi pallidi, rassegnati. Motta, Sambi e Passuello a quasi 6 minuti. Boni a 6'42", il *leader* a 10'26", gli ultimi con ritardi addirittura di mezz'ora. La classifica generale saltava in aria: primo Peretti, poi Aimone a 6 secondi, seguito da Schiavon a 2'54", da Cornale a 3'28" e da Ghirardo a 3'55".

Ora in gara sono rimasti in 68 concorrenti e siamo giusto a metà Giro. Domani si va da Gressoney a St. Vincent, 150 chilometri con il terribile Col de Joux, in vista del traguardo. Ormai, alle sorprese e ai rovesciamenti di fronte siamo abituati, li aspettiamo anzi con fiducia. Chi sarà il più in gamba domani allo striscione d'arrivo?

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo: 1) Galbo, 136 km. in ore 3 49'21" (media km. 35,578); 2) Peretti id.; 3) Aimone a 26"; 4) Fatton a 1'11"; 5) Adorno a 1'30".

Classifica generale: 1) Peretti ore 9 52'08"; 2) Aimone a 6"; 3) Schiavon a 2'54"; 4) Cornale a 3'28"; 5) Ghirardo a 3'55"; 6) Galbo a 3'59"; 7) Sambi a 4'04"; 8) Martinazzo a 4'11"; 9) Adorno a 4'16"; 10) Passuello a 4'26"; 11) Boni a 4'47"; 12) Motta

Ieri sera a Gressoney

Sei ciclisti squalificati per «traino da automezzi»

Gressoney St. Jean, 5 settembre.

La giuria ha avuto stasera a Gressoney un lavoro straordinario, per esaminare i rapporti dei commissari di corsa, riguardanti parecchie infrazioni al regolamento, verificatesi lungo le due salite della giornata.

La giuria ha preso molti severi provvedimenti, tra i quali è da sottolineare l'esclusione dalla corsa di ben sei atleti: si tratta di Cravenzola, di Bidese, di Callegher, dei francesi Coch e Ehrlich, e dello svizzero Mensard che sono stati appunto esclusi dalla gara per «traino da automezzi».

Le gare di Coppa Italia nel Totocalcio di domenica

I pronostici calcistici

La prima schedina del Totocalcio per la stagione 1963-64 è imperniata sulle gare di Coppa Italia in programma domenica 8 settembre. Il risultato valido agli effetti del pronostico sarà quello ottenuto al termine dei 90 minuti di gioco e in caso di parità quello che si avrà dopo la disputa dei tempi supplementari. Non si terrà perciò conto nè dei calci di rigore nè del sorteggio a cui si dovrà ricorrere nell'eventualità che le squadre si trovassero sempre in pareggio. Il concorso pronostici presenta quest'anno una variante: sarà possibile effettuare giocate di quattro colonne oltre a quelle previste nella scorsa stagione di due e otto colonne.

Alessandria-Lanerossi 1-x. Entrambe le squadre hanno raggiunto un buon grado di forma. Il fattore campo favorisce leggermente i grigi.

Cagliari-Lazio x-2. La compagine romana promossa in serie A è in grado di conquistare un risultato utile.

Catanzaro-Messina 2. I favori del pronostico vanno alla squadra siciliana vincitrice l'anno scorso del torneo di serie B.

Foggia-Catania x-2. La differenza di categoria dovrebbe far pendere le sorti dell'incontro in favore del Catania.

Lecco-Torino 2. La squadra granata per efficienza di inquadratura e impianto di gioco si fa preferire.

Napoli-Bari 1-x-1. La partita si gioca sul campo neutro di Roma.

Padova-Modena 1. La squadra emiliana, che appartiene alla categoria superiore, si presenta leggermente rafforzata rispetto all'annata scorsa.

Palermo-Fiorentina 2. La Fiorentina, che allinea i nuovi acquisti Maschio e Lojacono, è nettamente favorita.

Potenza-Roma 2. La nuova formazione giallorossa, già collaudata positivamente negli incontri precampionato, dovrebbe prevalere sul Potenza, neopromosso in serie B.

Prato-Sampdoria 2. La Samp, che ha raggiunto un buon grado di preparazione, ha possibilità di vincere contro il Prato, neopromosso in serie B.

Triestina-Spal 2. La Spal milita in serie A, la Triestina appartiene alla serie B.

Udinese-Bologna 2. Il Bologna, superiore per complesso di giocatori e qualità di gioco dovrebbe superare la buona difesa dei friulani.

Verona-Mantova x-1. I giallobl, che hanno rafforzato la loro inquadratura, hanno il vantaggio del fattore campo.

Scheda dell'ippica

Prima corsa: 2 - 1. Cesena - trotto; *L. 2.000.000, m. 1660: Hurst Hanover e Daring Rodney si daranno ancora aspra battaglia.*

Seconda corsa: x - 2. Napoli - trotto; *L. 710.000, m. 1680: corsa assai incerta, in cui si pongono in evidenza Scopos e Battello.*

Terza corsa: 1 - 2. Trieste - trotto; *L. 610.000, m. 1660: Grisis e Don sono i due concorrenti fra cui dovrebbe decidersi la gara.*

Quarta corsa: 1 - x. Padova - trotto; *L. 660.000, m. 1660: Explorer è il netto favorito; fra gli altri bene in corsa Gioitto.*

Quinta corsa: 1 - 2. Milano - galoppo; *L. 710.000, m. 1400: una prova molto aperta; una certa preferenza per Guardi e Rarissima.*

Sesta corsa: 1 - 2. Roma - galoppo; *L. 610.000, m. 1400: Rose de Vael è la favorita della gara davanti a Fest.*

L'ente nucleare ha ripreso la normale attività

I risultati delle indagini sul Cnen saranno resi noti tra una settimana

Togni riferirà giovedì alla Commissione Industria della Camera - Poi risponderà alle interrogazioni in Parlamento - Il ministro ha riunito per oggi gli scienziati della Commissione direttiva nucleare - Gli onorevoli Malagodi e Marzotto chiedono al governo chiarimenti sulla situazione dell'Eni e dell'Enel

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 settembre.

Giovedì della prossima settimana il ministro Togni farà una prima relazione sul caso del prof. Ippolito e del Comitato nucleare davanti alla Commissione Industria della Camera. Lo ha annunciato oggi il presidente di questa Commissione on. Giolitti (psi). Il ministro ha poi fatto sapere che nella stessa riunione farà anche dichiarazioni sull'Enel, evidentemente in rapporto alle situazioni di compatibilità tra la carica di amministratore dell'Ente elettrico e ogni altro incarico.

La convocazione a breve scadenza della Commissione Industria conferma che l'indagine sulla gestione amministrativa del Cnen procederà speditamente, consentendo al ministro di avere in pochi giorni elementi sufficienti per illustrare i fatti che hanno originato la sospensione del prof. Ippolito. I tre commissari (Berruti, Amatucci, Porta) nominati dal ministro con un decreto, già oggi hanno iniziato l'esame degli atti nella sede del Cnen.

Dopo aver riferito alla Commissione Industria della Camera, Togni risponderà in Parlamento alle interrogazioni dei deputati e dei senatori. Oggi il senatore comunista Terracini ha chiesto di «conoscere in modo preciso e particolareggiato i motivi che hanno determinato il ministro dell'Industria a prendere con procedura di tanta urgenza il noto eccezionale gravissimo provvedimento a carico del segretario generale del Cnen».

Il Comitato nucleare è intanto tornato alla normale attività (c'è stata oggi una visita di Togni che ha rivolto un saluto ai funzionari e agli impiegati). Il rag. Ernesto Citterio (temporaneo sostituto del prof. Ippolito) ha già autorizzato le spese indifferibili per la continuità della ricerca scientifica.

Nella sua qualità di presidente del Cnen, Togni ha convocato per domani la Commissione direttiva dell'ente nucleare della quale fanno parte: il sen. Basilio Focaccia, vicepresidente del Cnen; il prof. Edoardo Amaldi, direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Roma; il prof. Arnaldo M. Angelini, direttore generale dell'Enel; il prof. Vincenzo Caglioti direttore dell'Istituto di chimica generale e inorganica dell'Università di Roma; il prof. Bruno Ferretti, direttore dell'Istituto di fisica «A. Righi» dell'Università di Bologna; il dott. Francesco Marinone, direttore generale delle fonti di energia e delle industrie di base del ministero dell'Industria e del Commercio; il dott. Vittorio Marchesa, direttore generale dell'istruzione superiore del ministero della Pubblica Istruzione e il prof. Carlo Salvetti, direttore della Divisione ricerche e laboratori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna.

La Commissione, a quanto si prevede, farà il punto sulla situazione dopo le vivaci polemiche delle ultime settimane e discuterà il programma di attività futura del Cnen. Un invito in questo senso viene oggi rivolto al governo e al Cnen dalle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori, la Cisl e la Uil con un documento comune distinto da quello della Cgil. Il contenuto è pressoché identico: si chiede che le indagini in corso non rallentino la ricerca scientifica in genere, la ricerca applicata e la ricerca tecnologica nel campo nucleare, la quale ultima «è la principale attività istituzionale del Cnen». Questa attività, dicono Cisl e Uil, «fin dal giugno scorso ha già subìto una preoccupante flessione e rischia di arenarsi nel prossimo autunno per mancanza di mezzi e di direttive». I sindacati concludono esprimendo l'esigenza che la ricerca scientifica trovi organica sistemazione nel quadro della politica di programmazione generale dello sviluppo economico.

E' questo anche il tema di un articolo del ministro Pastore il quale, dopo aver rilevato che finora la polemica si è svolta al di fuori del Parlamento, risponde a coloro che dal caso Cnen hanno tratto spunto per affermare che uno Stato in così grave disordine non può procedere alla programmazione. Pastore dice che i polemisti di destra dimenticano che nella programmazione rientra proprio quell'insieme di riforme che dovranno consentire alla pubblica amministrazione e allo Stato di far fronte ai compiti attuali e a quelli futuri.

Se le vicende del Cnen sono ormai avviate verso la chiarificazione, la polemica sugli enti economici pubblici sembra invece destinata a nuovi ampliamenti. Sviluppando gli accenni contenuti in alcune sue dichiarazioni ai giornali («I casi del Cnen sono piccolezze nei confronti di quelli dell'Eni e dell'Enel»), il segretario del partito liberale Malagodi ha presentato oggi, insieme all'on. Marzotto, due distinte interrogazioni che pongono al governo una serie di domande di notevole gravità.

La prima si riferisce all'Eni. Malagodi e Marzotto chiedono di conoscerne l'attuale situazione finanziaria ed economica. In particolare chiedono di sapere se rispondano a verità le seguenti domande: «Il gruppo Eni avrebbe un carico debitorio complessivo dell'ordine di 700 miliardi; una parte rilevante di tale carico non sarebbe consolidata ma graverebbe direttamente e indirettamente sul sistema bancario; il carico stesso sarebbe aumentato in modo rilevante nel corso degli ultimi 12-18 mesi; gli interessi su tali carichi assorbirebbero gran parte o tutti gli utili della gestione del monopolio metano».

Altre domande per le quali i due parlamentari chiedono chiarimenti sono: le riserve di metano avrebbero una durata calcolata in pochi anni; il prezzo del metano al consumo e le condizioni di vendita sarebbero determinati in modo da assicurare all'Eni un forte sopraprofitto di monopolio a danno dei consumatori; la gestione degli stabilimenti di Ravenna sarebbe passiva e solo apparentemente attiva per l'utilizzo di metano a prezzo di favore; gli impianti di Gela si prospetterebbero egualmente passivi o fittiziamente attivi; la centrale nucleare costruita dal Gruppo sarebbe tecnicamente errata e passiva.

Infine Malagodi e Marzotto chiedono ancora se sono vere queste affermazioni: «l'Eni avrebbe concluso con società petrolifere internazionali accordi di carattere restrittivo, diretti a ripartire i mercati e a tenere alti i prezzi di vendita ai consumatori; gli investimenti del Gruppo all'estero sarebbero, salvo eccezioni, passivi; il Gruppo continuerebbe a finanziare il giornale «Il Giorno» con forte perdita; il Gruppo avrebbe un carico di impegni da eseguire entro breve termine dell'ordine di altri 700 miliardi, in gran parte per investimenti anche fuori d'Italia, con incerte prospettive di reddito».

L'interrogazione si conclude chiedendo «con quali specifiche autorizzazioni di volta in volta l'Eni è giunto alla situazione attuale e quali misure siano in corso per risanarla là dove è necessario».

La seconda interrogazione riguarda l'Ente elettrico e chiede «precisazioni sulle notizie, che si riallacciano anche a recenti dichiarazioni del ministro del Bilancio nella Commissione finanze del Senato, secondo le quali l'Enel non sarebbe in grado di provvedere al servizio per capitali e interessi dell'indennità dovuta dallo Stato alle società espropriate e a quello dei debiti da esse rilevati e troverebbe gravi difficoltà sia per l'autofinanziamento sia per la copertura sul mercato dei nuovi investimenti necessari».

Malagodi e Marzotto chiedono anche di «sapere se rispondano a verità le voci secondo cui le spese di gestione dell'Enel sarebbero fortemente aumentate rispetto a quelle delle società nazionalizzate ed esso si accingerebbe a richiedere l'aumento delle sue tariffe».

Fausto De Luca

Perché si sono dimessi gli scienziati Bovet e Chain dall'Istituto di Sanità?

Interrogazione al governo dei socialisti Lombardi e Giolitti

Roma, 5 settembre.

Una interrogazione al Presidente del Consiglio e al ministro della Sanità presentata dai deputati socialisti Lombardi e Giolitti dà conferma ufficiale alla recente notizia di fonte giornalistica, secondo la quale il Premio Nobel prof. Daniele Bovet ha lasciato l'Istituto superiore di Sanità per dedicarsi all'insegnamento universitario. Lombardi e Giolitti aggiungono che anche un altro Premio Nobel, il prof. Ernst B. Chain, ha lasciato l'istituto assumendo la direzione dell'istituto di biochimica generale presso l'Imperial College di Londra.

I deputati affermano che le dimissioni dei due scienziati, «i soli Premi Nobel che lavorino in questo campo nel nostro Paese», sono dovute alla «situazione in cui si trova l'Istituto superiore di Sanità», facendo così indiretto riferimento alle notizie di stampa e alle interrogazioni parlamentari che chiedono al ministro della Sanità chiarimenti su fatti piuttosto singolari avvenuti all'istituto.

Uno di tali episodi riguarda un funzionario dell'istituto che, per aver ripetutamente manifestato riserve e obiezioni su situazioni amministrative, a suo giudizio troppo disinvolte o addirittura scorrette, venne esonerato da ogni effettiva responsabilità e relegato, in quanto «funzionario stravagante», all'ufficio studi.

Baldovino e Fabiola in incognito tra i pellegrini al Santuario di Lourdes



Il re Baldovino del Belgio sosta in preghiera davanti alla Grotta di Lourdes (Tel.)

Parigi, 5 settembre.

Baldovino e Fabiola del Belgio hanno visitato ieri pomeriggio il Santuario di Lourdes. Per non essere riconosciuti, il re e la regina hanno compiuto la loro visita separatamente, a pochi minuti di intervallo l'uno dall'altra. Il sovrano, per trarre in inganno i fotografi, non portava occhiali.

All'uscita, il re è stato salutato dal vescovo di Lourdes monsignor Theas, al quale ha espresso la propria emozione per aver potuto pregare «per la sua famiglia, per il suo paese e per la pace nel mondo». A Baldovino che gli aveva detto «pregate per me», monsignor Theas ha risposto sorridendo: «Pregherò con tutto il cuore per la vostra famiglia, maestà».

Un grido dalla folla che assiste al processo: «Vergogna!»

«Il brigadiere mi chiese due milioni in cambio dell'impunità per 5 anni»

Messo a confronto con il teste che aveva fatto quest'accusa, il sottufficiale urla: «Sono sei mesi che ci perseguitate!» - Il presidente del tribunale di Lodi minaccia di fare sgombrare l'aula - Interrogato il commerciante che afferma d'essere fallito a causa delle esose regalie agli imputati

(Dal nostro inviato speciale)

Lodi, 5 settembre.

Un vivace incidente ha turbato stamane la settima udienza del processo ai finanzieri di Lodi, accusati di concussione. Uno degli imputati principali ha inveito contro uno dei testi di accusa: dalla folla si è levato un clamore di protesta e di sdegno. Uno sconosciuto, che recava all'occhiello il distintivo di decorato al valor militare, ha gridato ripetutamente: «Vergogna, vergogna!» all'indirizzo degli imputati. Il presidente ha minacciato di far sgomberare l'aula. Quindi l'incidente è stato composto e l'udienza ha potuto riprendere.

La giornata incomincia con l'escussione del teste Oliviero Malaspina, commerciante in vetri, un uomo di 58 anni, alto circa due metri e di corporatura poderosa. Egli racconta che nel dicembre 1959 ricevette la visita del brigadiere Ruggero Tatò e del brigadiere Sebastiano Amato. I due si occuparono di esaminare la contabilità. Cercarono, racconta il teste, di impressionarlo, dicendo che v'era un disordine completo in quelle carte: l'Ige, gli fu detto, era stata evasa per un ammontare di tre o quattro milioni, il che comportava, a stare ai due verificatori, una multa tre o quattro volte superiore. Il brigadiere Tatò — narra il teste — dopo molti discorsi di questo genere finì per chiedere due milioni «brevi manu» se volevo evitare il peggio. «Noi le assicuriamo l'impunità per cinque anni» fu detto al Malaspina. E questi finì per dare al brigadiere Tatò la somma di un milione e centocinquantamila lire in due riprese.

Il brigadiere Amato, precisa il teste, non era presente al momento della consegna del denaro, ma doveva essere al corrente, perché sulle prime egli si mostrava di modi molto bruschi e poi arrendevoli. Dopo che fu interrogato dai carabinieri su questo episodio, il Malaspina venne avvicinato da un sacerdote della chiesa di San Rocco di Lodi, il quale si adoperò per ottenere che egli ritrattasse la sua deposizione resa nella caserma dei carabinieri contro i due sottufficiali della guardia di finanza. Il teste Malaspina precisa che il sacerdote, dopo che ebbe ascoltato com'erano andate le cose, finì per convenire con lui che egli aveva fatto il suo dovere denunciando i due sottufficiali.

Presidente — Sembra che qualche giorno dopo la sua convocazione davanti ai carabinieri, uno degli attuali imputati, il maresciallo Filippini, già comandante della brigata della guardia di finanza di Lodi, sia venuto nel suo negozio, signor Malaspina, per ordinare dei vetri. Si venne a parlare della cosa, e lei, dandosi dei pugni in testa, pare abbia espresso il suo rammarico, il suo pentimento per avere denunciato i due sottufficiali. Pare che egli abbia detto che era stato il maresciallo dei carabinieri Locci, a convincerla a fare questa denuncia...

Teste — Non è vero niente! Quanto ai pugni in testa, sarebbe veramente deleterio per la mia persona: come vede sono pelato...

Presidente — Inoltre, sembra che lei abbia avuto anche una lesione al cranio...

A questo punto viene chiamato, dal recinto degli imputati, il brigadiere Tatò, per essere posto a confronto con il suo accusatore. Il Malaspina non esita a riconoscere il brigadiere e questo reagisce violentemente. Puntando l'indice sul testimone il brigadiere Tatò grida: «E' un uomo di una spudoratezza terribile!».

Il pubblico rumoreggia sdegnato e una voce possente si leva dalla folla: «Vergogna!».

E' quella del signore sconosciuto di cui si è detto prima. Il brigadiere reagisce ancora: «Sono sei mesi che ci perseguitate! E' una cosa vergognosa!».

Presidente — Senta, Tatò, il testimone è un pubblico ufficiale, la ammonisco a rispettarlo! Silenzio in aula o si fa sgomberare!».

Viene chiamato adesso il maresciallo della guardia di finanza Gigino Filippini, per chiarire la faccenda dei pugni in testa nel negozio del vetraio. Egli conferma l'episodio, ma il Malaspina commenta scuotendo la testa e sorridendo: «Signor presidente, questa è una commedia che non regge!».

Nel pomeriggio è stato ascoltato il più importante forse dei testimoni di accusa, il commerciante in legnami Carlo Steffenini, che è all'origine dell'inchiesta sull'attività dei finanzieri di Lodi. Infatti è dall'azienda dello Steffenini che scocca la prima scintilla dello scandalo. Il suo commercio fallì e il curatore, dopo avere esaminato i registri, si avvide di numerose «voci» in uscita di cui lo Steffenini non sapeva dare spiegazioni. Accusato di bancarotta, sottoposto a martellante pressione, lo Steffenini cominciò, un po' alla volta, a rivelare che quelle somme in uscita gli erano servite per placare lo zelo investigativo dei finanzieri di Lodi. Di qui l'inchiesta giudiziaria, di qui il suo epilogo che si ha in questo processo.

Le vicende dello Steffenini sono molto complicate, e complicata e confusa è la sua deposizione. Lo Steffenini è un uomo sui 80 anni, quasi completamente sordo. Risponde con voce stridula, sempre a sproposito, sicché il presidente, dott. Ingrassia, deve faticare aspramente per coordinare il racconto del testimonio. Nell'agosto del 1960 — questa è in sintesi la deposizione dello Steffenini — gli si presentarono due militari della guardia di finanza, che vollero verificare i documenti contabili. Invece di fatture, il teste teneva dei bigliettini, in cui venivano annotati gli acquisti e le vendite. Poiché lo Steffenini, come si è detto, è sordo, gli agenti verificatori si rivolsero alla moglie di lui: «Qui c'è una grande confusione, qui c'è da andare in galera!». Per salvarsi, dice il testimonio, non c'era che da mettere mano al portafoglio. I due verificatori della guardia di finanza gli suggerirono di rivolgersi al maresciallo in congedo Alessandro Zucchelli, già comandante della brigata di Lodi.

Teste — Io, allora, e mia moglie andiamo dal maresciallo Zucchelli e gli diciamo: «Maresciallo, che cos'è questa roba? Ci hanno fatto un'ispezione nel 1960. Allora vi abbiamo dato cinquecento o seicentomila lire e c'è stata la promessa che saremmo stati lasciati tranquilli per cinque anni!

Presidente — E lo Zucchelli?

Il teste racconta (in verità in modo assai contorto) che il maresciallo lo invitò ad andare a Milano, in un grande, lussuoso palazzo, nei pressi di San Vittore, per incontrarvi un anziano signore. Lo sconosciuto ricevette gli Steffenini nel suo ufficio. Cominciò un lungo discorso al termine del quale fu comunicato agli Steffenini che avrebbero dovuto versare la somma di settecentomila lire in modo da mettere a posto tutto quanto. Gli Steffenini tornarono a casa, accompagnati dallo Zucchelli, rintracciarono da amici la somma necessaria e gliela consegnarono. Questa è la sua deposizione.

Nell'episodio sono coinvolte le responsabilità dei due militari che compirono la visita, probabilmente i brigadieri Alparone e Tinelli, inoltre dei marescialli in congedo Zucchelli e Zocca, infine sembra che lo Steffenini, in passato, abbia versato somme sulle cento o centocinquantamila lire, complessivamente, al comandante della brigata di Lodi, maresciallo Cantagallo, anche lui tra gli attuali imputati; per finire, lo Steffenini racconta che i due militari che compirono la visita di cui si è detto, cioè l'Alparone e il Tinelli, non rimasero soddisfatti dell'esito dell'operazione e ritornarono a trovarlo. Questa volta, le richieste, secondo il testimonio, sarebbero state anche più esose: due milioni e mezzo.

Teste — Mi dissero che dovevano pagare le spese per andare in vacanza. Ma io non avevo quel denaro e non diedi loro un soldo.

Il processo continua anche domani.

Gigi Ghirotti

Scandalo per Miss Gran Bretagna eletta senza il voto dei giudici

Soltanto il presidente della giuria si era pronunciato per lei: le ha dato il titolo pur non avendo il consenso dei colleghi - Ordinata una inchiesta

Diane Westbury Hickingbotham, a sinistra, e Maureen Gay prima e seconda classificata nel concorso per l'elezione di «Miss Regno Unito» (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 settembre.

L'elezione di «Miss Gran Bretagna», avvenuta martedì scorso a Blackpool, ha fatto scoppiare uno scandalo: tre dei quattro giudici hanno scoperto che nessuno di loro aveva votato per la vincitrice, la quale aveva quindi ricevuto un solo voto: quello dell'organizzatore.

Al termine della serata era stata eletta la diciannovenne Diane Hickingbotham, che preferisce usare il cognome «d'arte» di Westbury, più facile da pronunciarsi. Trionfante e sorridente, la bella Diane aveva ricevuto i due milioni di premio e la nomina a rappresentante inglese per il concorso di «Miss Mondo» che si svolgerà a Londra in ottobre. Al secondo posto si era piazzata Maureen Gay, una brunetta diciottenne, dalle forme vistose.

I tre giudici Loanie Donegan, Max Bygraves e David Whitfield si guardarono in faccia stupiti mentre l'organizzatore e presidente della giuria, Eric Morley, leggeva ad alta voce il risultato. Soltanto il giorno dopo i tre, discutendo fra loro, si lasciarono andare a qualche confidenza. Donegan e Whitfield rivelarono di avere votato per Maureen Gay, Max Bygraves per Sylvia Sydney. Nessuno dei tre si era pronunciato per la Westbury.

Il presidente della giuria, informato della scoperta fatta dai colleghi, ha tentato di togliersi dai guai con giustificazioni alquanto zoppicanti: «Tutto si è svolto regolarmente — ha spiegato Eric Morley. — Lo scrutinio non aveva dato la maggioranza richiesta di tre voti e la folla cominciava a dar segni d'impazienza. Ho creduto che Max Bygraves fosse disposto a passare il suo voto dalla Sydney alla Westbury; il che significava un pareggio per due a due fra Diane e Maureen. Esercitando le mie facoltà di presidente, ho quindi aggiudicato il titolo a Diane Westbury».

Morley ha detto che non si sente di far restituire l'assegno già ricevuto dalla ragazza. Propone invece una eliminatoria fra le due candidate, davanti a una giuria eletta dai giornalisti. Diane Westbury si è detta pronta ad accettare la sfida, se la sua collega sarà d'accordo.

Ma la vicenda non finirà qui: alcuni consiglieri comunali hanno già riferito l'accaduto al sindaco di Blackpool ed è stata ordinata una inchiesta per sapere chi sarà la legittima «Miss Gran Bretagna».

m. ci.

Dal 26 agosto al 1° settembre 40 persone morte sulle strade

Roma, 5 settembre.

Il ministero dei Lavori Pubblici comunica che nel periodo dal 26 agosto al 1° settembre 1963 sono state sospese 214 patenti di guida. Nello stesso periodo i prefetti hanno revocato 46 patenti.

Nel periodo dal 26 agosto al 1° settembre sono stati segnalati al ministero 73 incidenti stradali i quali hanno causato la morte di 40 persone e il ferimento di 67.

Ferisce a legnate il fratello perché ospita cani randagi

A Mondovì - La vittima, un professionista, ha querelato il congiunto per lesioni

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 5 settembre.

(r. c.) Un dottore in chimica di Carrù, il cinquantenne Giuseppe Mondino, protettore di cani randagi che egli raccoglieva dovunque portandoseli a casa, ha querelato il fratello che, stufo di dividere la casa con una dozzina di animali, lo aveva ferito a bastonate.

Il dott. Mondino, appassionato cinofilo, fino ad alcuni mesi fa viveva da solo in una casa d'affitto, sempre in compagnia di numerosi cani. Il proprietario dell'alloggio, non sopportando la presenza degli animali, aveva sfrattato il chimico, che chiese e ottenne ospitalità, unitamente alle sue bestie, presso la famiglia del fratello Francesco, abitante a Carrù.

Fra i due sorsero ben presto, sempre a motivo dei cani, frequenti contrasti finché, non tollerando oltre la situazione, Francesco Mondino, armatosi di ramazza, si sarebbe avventato dapprima contro gli animali e poi contro il fratello, procurandogli varie lesioni.

Stamane il dott. Mondino si è querelato nei confronti del congiunto riservandosi di costituirsi parte civile in giudizio.

Arrestato a Cuorgnè per furto in una oreficeria di Firenze

Si cercano altri due complici

Cuorgnè, 5 settembre.

(e. p.) Su ordine della questura di Firenze i nostri carabinieri hanno arrestato oggi il giovane Paolo Caprilli, di 24 anni, parrucchiere di Firenze, ritenuto responsabile di un grosso furto di orologi avvenuto il 3 settembre in danno dell'orefice Fabiani di Firenze.

L'arresto è avvenuto presso un'officina meccanica dove il Caprilli si era rivolto per una riparazione all'auto che egli aveva noleggiato in Toscana.

Con lui pare abbiano viaggiato altri due giovani, ricercati per il furto nell'oreficeria fiorentina, nei confronti dei quali è stato pure emesso ordine di arresto. Si tratta del ventisettenne Bruno Billardo, nato e residente a Dronero, e di Simone Stojanovich, di 25 anni, di Torino. Essi sono però riusciti a sfuggire alle ricerche.

La refurtiva non è stata recuperata; il Caprilli verrà quanto prima tradotto alle carceri di Firenze a disposizione di quell'autorità giudiziaria.

Borse economia e finanza

Ieri a Milano si sono toccati a metà riunione i minimi degli ultimi 3 anni

Motivi tecnici e psicologici dei ribassi nelle nostre Borse

L'elevato costo delle operazioni a riporto e dei bolli sui fissati e la scarsa liquidità hanno rarefatto gli scambi - Le nuove emissioni obbligazionarie hanno messo in crisi il reddito fisso - Vi sono parecchie possibilità di ricupero, ma occorre ristabilire la fiducia degli imprenditori e del risparmio

(Nostro servizio particolare)
Milano, 5 settembre.

Oggi alla Borsa valori di Milano, verso la metà della consueta riunione, si è toccato un primato non invidiabile: il minimo degli ultimi 3 anni e mezzo. Occorre ritornare infatti al febbraio del 1960 per trovare dei corsi inferiori. Fortunatamente alla fine della seduta buoni interventi sui valori di più grande mercato hanno raddrizzato la situazione e la rottura dei prezzi già in atto è stata arginata.

Cosa succede e perché mai la Borsa del nostro Paese si trova in questa difficile situazione? Sono già mesi che viene segnalata una preoccupante povertà di affari e la mancanza quasi assoluta di nuove iniziative. La prevalenza dei motivi politici e psicologici mette in quarantena le nostre Borse e ci si accontenta di vivere alla giornata, con qualche intervento tonificatore nei momenti più delicati. Ma con dei semplici palliativi non si può durare a lungo e la rarefazione della liquidità, con il rallentamento che ne è conseguito in fatto di ulteriore espansione della nostra economia, non hanno mancato di produrre riflessi negativi sui mercati mobiliari.

Il pesante gravame dei bolli sui fissati e l'elevato costo dei riporti — soprattutto se raffrontato col reddito dei principali titoli — hanno, alla lunga, messo in difficoltà quella parte degli operatori differenziali che si riteneva, ancora non molto tempo fa, in posizione di tutto riposo, dato il forte margine di garanzia posseduto. Ciò ha rarefatto quegli ulteriori interventi a difesa che si verificano puntualmente quando le rotture diventano più pronunciate. Ecco perché è tanto facile pregiudicare la situazione tecnica del mercato quando le vendite assumono una certa consistenza oppure ci si trova di fronte a forzate liquidazioni.

In Borsa al momento attuale, il bello e il brutto tempo è preannunciato dal comportamento di tre o quattro valori guida, Snia Viscosa e Assicurazioni Generali in testa, ed è sufficiente una debolezza di questi per coinvolgere l'intera quota. Il ribasso provoca reazioni a catena anche nel delicato e complesso settore delle operazioni a premio (in vista delle scadenze di fine settembre, previste per il 18, risposta premi, e il 19, riporti).

Naturalmente l'attuale situazione serve da incentivo per tentare modeste operazioni differenziali al ribasso, come capita sempre in simili frangenti.

Questo, se si vuole dare una rapida spiegazione puramente tecnica agli ultimi avvenimenti, ma il risparmiatore, preoccupato da tanti rovesci e impressionato dal fatto che le nostre Borse sono praticamente le uniche a segnare burrasca quando le altre più importanti del mondo lanciano bollettini di nuovi primati raggiunti, vorrebbe saperne qualcosa di più. Cioè: qual è la vera situazione di fondo dei nostri mercati finanziari; le reali prospettive della nostra economia e i motivi che stanno alla base di una crisi così prolungata.

Alcuni scambi di idee avuti di recente con alte personalità responsabili della nostra economia hanno confermato l'origine squisitamente politica e psicologica della ingarbugliata situazione creditizia e monetaria.

La produzione, sia pure con margini più ristretti in certi settori, è tuttora in pieno sviluppo; il livello medio del tenor di vita è in continuo aumento; il finanziamento alle imprese (sia pure con un criterio di priorità per le iniziative più essenziali) non manca e si può anche affermare che la liquidità di diversi istituti di credito non è così scarsa come la voce corrente vorrebbe accreditare.

Sono annunciate in questi giorni nuove importanti emissioni obbligazionarie (50 miliardi Imi — 50 miliardi di Isveimer e via discorrendo) e sovrastano, su tutto questo delicato settore della nostra economia, le prime scadenze delle rate e degli interessi dovuti a fronte del riscatto degli impianti elettrici da parte dell'Enel.

Ma non è la prima volta che il Tesoro e diversi enti parastatali ricorrono al mercato del credito per le loro necessità. Come mai annunci e previsioni del genere mettono ora in crisi l'intero comparto del reddito fisso?

Tutte le economie necessitano, per non incorrere in pericolosi rallentamenti o intoppi, di una adeguata preparazione psicologica alla novità, il che da noi non è purtroppo avvenuto. Vi sono tuttora parecchie possibilità di ricupero, ma occorre innanzitutto ristabilire la fiducia da parte degli imprenditori e dei privati e questo può avvenire solo coi fatti e con l'esempio dato dall'alto.

Renato Cantoni

Deciso dal Comitato dei prezzi

A venti lire la benzina per le macchine agricole

Il beneficio è di 76 lire al litro, superiore allo sgravio complessivo di tutti gli oneri fiscali

Roma, 5 settembre.

Una lieta sorpresa per gli agricoltori che, per supplire alla crescente scarsità di mano d'opera, e per rimodernare le aziende, intendono meccanizzare una parte dei lavori campestri. Il Comitato interministeriale prezzi (Cip) ha oggi fissato in 28 lire al chilo il prezzo di vendita al consumo della benzina agevolata per usi agricoli.

Tale prezzo, pari a venti lire il litro, risulta inferiore di ben 76 lire rispetto alla benzina normale per le automobili. Poiché le imposte gravanti su ogni litro di benzina non raggiungono le settanta lire, si deve arguire che il Cip abbia inteso concedere agli utenti di macchine agricole un beneficio anche superiore allo sgravio complessivo di tutti i carichi fiscali. Si ignora peraltro su chi ricada l'onere di tale concessione.

Falso allarme a Torino « Una bomba nella Borsa »

Le contrattazioni alla Borsa di Torino ieri sono state sospese prima di mezzogiorno in seguito ad una telefonata anonima allarmistica che ha indotto gli operatori ed il pubblico ad abbandonare il palazzo. Alle 11,30 una voce anonima, e tuttora sconosciuta, ha chiamato al telefono il capo della Squadra Mobile della Questura dott. Maugeri: « Alle 12 in punto — annunciava l'ignoto interlocutore — nel palazzo della Borsa scoppierà una bomba. Fate sfollare l'edificio affinché non ci siano vittime ».

Scherzi telefonici del genere purtroppo sono frequenti. Pur non dando eccessivo credito all'allarme, il dott. Maugeri inviava sul posto due equipaggi della « Volante » e un funzionario. Gli agenti mettevano al corrente gli operatori e il pubblico dell'episodio invitandoli a lasciare temporaneamente il palazzo. Quindi si ispezionava l'intero edificio senza esito. Al termine operatori e pubblico, che attendevano sulla strada, venivano informati che « potevano rientrare sotto la loro responsabilità ». Alcuni tornavano nel palazzo altri se ne andavano. In conseguenza della pausa, ieri non è stato compilato il listino delle obbligazioni.

Gli investimenti esteri sotto controllo in Francia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 settembre.

I progetti di investimenti in Francia da parte di società estere dovranno essere denunciati, d'ora in poi, al ministero delle Finanze. Il provvedimento è rivolto soprattutto alle operazioni per l'acquisto di titoli ad un corso diverso da quello della borsa e trattati direttamente tra compratore e venditore. Il caso è frequente quando una società estera vuole ottenere una partecipazione importante in una società francese. Tali operazioni dovranno essere notificate al ministero delle Finanze prima della loro conclusione.

Negli ambienti ufficiali francesi si dichiara che non si tratta di una restrizione vera e propria degli investimenti esteri nell'area del franco, poiché essi non avranno bisogno di autorizzazione: ma soltanto di dare alle autorità competenti una maggiore possibilità di controllo. Il governo di Parigi non ha nascosto certe preoccupazioni quando la società americana Chrysler ha assunto il controllo della società di automobili Simca e quando il gruppo belga Empain ha comprato numerose azioni della società Schneider. Poiché corre voce che parecchie società americane vogliono fare altrettanto nelle varie branche dell'economia francese, specie nel commercio e nell'alimentazione, il governo di Parigi intende ostacolare tali progetti.

l. m.

L'inchiesta compiuta da una rivista francese

Costa 6 franchi a Parigi, 18 a Tolosa la stessa bottiglia d'acqua di Colonia

Spesso i prezzi divergono di due o tre volte da un negoziante all'altro della stessa città - Proposta una riforma fiscale che favorisca il ribasso nelle vendite al minuto

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 settembre.

Da un'inchiesta condotta dal mensile Points de vente *risulta che identici prodotti sono venduti in Francia a prezzi che differiscono in misura talvolta assai notevole, non solo da una città all'altra, ma anche tra i negozianti di una stessa città.*

Tra gli esempi citati dalla rivista, troviamo una scatola di sardine della stessa marca, venduta a 0,65 franchi da un negoziante di Parigi e a 1,70 franchi (cioè a più del doppio), da un commerciante di Tolosa. Particolare interessante: il primo è un indipendente, il secondo appartiene ad una catena di distribuzione. Ma subito dopo la rivista cita un esempio opposto: una scatola di « pâté » di fegato è venduta a [illegible] centesimi in un grande magazzino di alimentari di Tolone; quella scatola è in vendita a 1,56 franchi (cioè oltre cinque volte più cara) da un negoziante al minuto di Rennes.

Altri scarti notevoli di prezzo sono stati riscontrati per l'olio (la stessa bottiglia è venduta a 2,58 franchi a Caën e a 3,10 a Parigi), per il riso, per una bottiglia di acqua di Colonia (a 6,75 franchi in un magazzino di Parigi, a 18 franchi da un negoziante di Tolosa e a 9,80 franchi presso un altro negozio pure di Tolosa), per il riso e per un'infinità di altri prodotti.

L'inchiesta di Points de vente *si collega con la dichiarazione fatta l'altro giorno da Edouard Leclerc, il famoso creatore di una grande catena di vendite, il quale, dopo essere stato ricevuto da un collaboratore del ministro Giscard d'Estaing, ha dichiarato: « Sono convinto che i prezzi al minuto in Francia potrebbero ribassare del 20 per cento, senza nessuno sforzo. Basta ridurre i circuiti di distribuzione, diminuire i margini di guadagno e sopprimere la speculazione commerciale ».*

Se il suggerimento di ridurre i circuiti di distribuzione può apparire — anche se opportuno — dettato dagli interessi che il famoso « droghiere di Landernau » ha nelle sue catene, le altre proposte meritano più attenta considerazione, perché si inquadrano nel programma di riforme fiscali allo studio del governo per contenere il rialzo dei prezzi.

Secondo il Leclerc, una tassazione che colpisse il « margine di guadagno » anziché l'incasso complessivo del negoziante al minuto, indurrebbe quest'ultimo a ridurre il suo utile netto, quindi i prezzi di vendita al pubblico. Invece di vendere a [illegible] franchi un articolo che gli costa 20 franchi e pagare su questi [illegible] franchi di margine — poniamo — il [illegible] per cento di tasse, cioè [illegible] franchi, il commerciante sarebbe indotto ad accontentarsi di 5 franchi, per pagare solo 1 franco di tasse e vedere se, con l'aumento delle vendite provocato dal ribasso dei prezzi, alla fine della giornata ottiene un profitto superiore.

Si tratta di scegliere — in definitiva — tra il guadagnare dieci volte 8 franchi, cioè 80 franchi e la possibilità di guadagnare venticinque volte 4 franchi, cioè 100 franchi. Senza contare che anche i negozianti sono consumatori per gli articoli che non vendono, e quindi hanno tutto l'interesse a provocare un ribasso generale dei prezzi.

r. s.

Un discorso di D'Estaing

« La Francia chiuderà ogni breccia all'inflazione »

Strasburgo, 5 settembre.

Il Ministro francese delle Finanze Valery Giscard d'Estaing ha dichiarato che l'espansione industriale della Francia sarà quest'anno la più grande del mondo occidentale.

Nello stesso tempo egli ha ammesso i pericoli dell'inflazione in corso ed ha promesso che il governo « chiuderà ogni breccia per l'inflazione potrebbe infiltrarsi ».

Il ministro, che parlava alla Fiera Europea di Strasburgo, ha aggiunto che per due anni i risultati della politica economica governativa sono stati positivi in molti casi. Egli ha aggiunto che sono stati creati 700 mila nuovi posti di lavoro e che la Francia gode attualmente della piena occupazione delle forze di lavoro, mentre i disoccupati sono 800 mila in Gran Bretagna e quattro milioni negli Stati Uniti.

L'indice generale azionario passa da 80,43 a 79,85 (—0,70 per cento)

Seduta pesante per i titoli in Italia

In apertura diffusi ribassi, con punte dell'8 per cento - Moderata ripresa in chiusura Resistenti i valori di Stato - Debole il reddito fisso - Dopoborsa gradualmente migliore

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	5	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 10	—
» » con	107 —	—
Redimibile 3½	89 60	—
» con	89 50	—
Ricostruz. 3½	85 40	— 0 10
» con	85 30	— 0 10
Ricostruz. 5%	97 30	— 0 10
» con	97 20	— 0 10
Rif. Fond. 5%	93 75	—
Pr. R. 5% Tr.	94 90	—
» '54	93 90	—
B.T.N. 5% '64	100 17	— 0 05
» » '65	100 70	— 0 05
» » '66	101 —	—
» » '68	101 55	+ 0 05
» » '69	102 05	+ 0 05
» » '70	103 —	+ 0 10
» » '71	102 65	+ 0 05
B.T.N. 5% '66	100 95	— 0 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('54) 6%	99 85	—
» vent. 6%	100 20	—
» ('56) 6%	100 20	—
» '57 Q. 6%	100 25	—
» ('58) 6%	100 30	—
» ('74) 6%	100 10	—
» '59 5½%	95 80	—
» '60 5½%	95 30	—
» '61 5½%	95 35	—
» Sid 6% 58	100 25	—
» Elettr. 5½%	109 50	—
» Sider 5½	96 70	—
Elter (III) 4½	96 20	—
Elter (IV) 5%	96 40	—
FF. SS. 5½	96 20	—
» » '53	95 90	—
» » '55	95 95	—
» » '59	96 30	—
» 5% '60	91 —	—
» 5% '61	90 50	—
CC. PP. 5%	90 55	—
» 5½%	95 75	—
OOPP Sic. 5%	95 25	—
C.C.O.P. 6%	100 15	—
Eni Petrolio 6%	99 70	—
» » 6% '57	100 —	—
» » 6% '58	99 90	—
» Sp. 6% '58	99 90	—
» Sud 6%	99 75	—
» » 5½%	93 50	—
» » 5½ '61	93 20	—
» » 5½ 61 4a	93 25	—
» » 5½ 62 5a	93 25	—
» Cala 5½%	93 40	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	5	Variaz.
Migliorem. 5%	89 70	—
F.S.Agr. 5% I	91 —	—
» » » 5% II	96 25	—
C.I.R. Sic. 5%	99 70	—
Cr. F. Sic. 5%	94 25	—
Cr. F. Sarda 5%	92 25	—
CIS Mep. 5% III	—	—
O.F.S.Mep. 5%	93 55	—
Isveimer 5½	99 75	—
» 6% '58	99 75	—
» 5½ '61	95 —	—
» 5½ '62	95 —	—
Cassa RPL 5%	94 70	—
CC. PP. » 5%	95 —	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Istpa vent. 6%	99 80	—
» Edison 6% 51	100 —	—
» » 6% 55	99 60	—
» » 6% 56	99 80	—
Istpa Cat. 6%	100 —	—
IMI XII 6%	99 90	—
» XV 1-2-3	100 —	—
» XVIII 6%	99 875	—
» XIX 6%	99 85	—
» XX 6%	100 —	—
» XXI 5%	91 50	—
» XXII 5%	91 225	—
» XXIII 5%	91 375	—
Torino '33 5%	98 65	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 10	—
Fer. AEM 5%	94 —	—
Genova 6% '59	100 20	—
Fiat 6%	99 85	—
Fiat 6% '56	100 60	—
Fiat 6% '57	100 60	—
Fiat 5½% '60	95 70	—
RIV 5½%	93 40	—
Pirelli 6%	102 50	—
Oliv. 48-49 7%	104 50	—
» '53 7%	105 50	—
» '55-75 7%	105 85	—
» 1958 7%	105 40	—
» '59 6½%	103 40	—
» '62 5½%	95 35	—
» Bull 5½%	94 30	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	105 —	—
» 56 7%	106 —	—
Eternit 7%	107 —	—
» 6% 1960	98 70	—
Viberti 7% '56	100 —	—
» 7% '57	101 50	—
» 7% '59 I	103 —	—
» 7% '59 II	101 50	—
Cert-Cem. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	104 —	—
SADE 6%	98 60	—
Ferrara 7%	104 —	—
Ferrara 7% 56	105 50	—
Ang.-Fran. 6%	99 25	—
Cart. It. 7%	104 —	—
Catini 5½% 62	95 10	—

Titoli	5	Variaz.
Catini 6%	100 80	—
» 6% '58	99 80	—
» 5½% '60	93 90	—
» 5½% '61	93 50	—
Meridelett. 6%	100 —	—
Viscosa 6%	99 60	—
Viscosa 6% 57	99 85	—
Sipel 6%	100 40	—
Timo 6%	100 —	—
Telve 6%	100 —	—
Terni 6%	99 80	—
Ilva 6%	100 20	—
Esso 6%	99 75	—
SIP 6%	99 90	—
Pibigas 6½%	100 60	—
Finsale 7%	101 50	—
Forgat 6%	106 —	—
C.Pozzi 5,75 59	96 —	—
» 5,50 62	93 75	—
Rumianca 5½	93 —	—
» 5,50 62	92 70	—
Lancia 5¾% 59	93 10	—
Liquigas 6% 59	97 20	—
Cera-Sav. 5½	92 35	—
Tr.O.S.Ber. 5½	95 75	—
Autostrade 5,50	93 50	—
IBM Italia 5½	92 50	—
IL. Gas 5½ '61	93 40	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	12000	— 200
A.Ass.Tor.priv.	7220	— 380
Assic. Generali	120100	— 3350
C. Med. Ass.	820	—
Piem. Finanz.	2675	—
Ferr. Medit.	3650	—
Ferr. Merid.	2110	— 27
N.A.I.	15000	—
Torino-Nord	37 50	— 0 50
STET	2624	— 21
Invest	3885	—
Finelettrica	1180	— 15
Mediobanca	75200	— 1300
La Centrale	10300	— 200
ELETTRICI		
SIP	1258	+ 3
Terni	957 50	— 2 50
P.C.E.	1030	+ 5
Sell-Valdarno	2755	—
Meridelettrica	2265	—
Unes	2245	—
Sese	1800	+ 10
Vizzola	3500	—
E. Marelli	808	—
SADE	1073	+ 2
M. Marelli	1440	— 20
MINERARI-ESTRATTIVI		
Monteponi	790	— 5
Talco Grafite	23500	—
M. Amiata	4800	—

Titoli	5	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2529	— 41
FIAT privil.	2083	— 20
Nebiolo	865	— 5
RIAM	5700	+ 150
Moncenisio	2510	—
Finsider	977	— 3
Italsider	1460	— 10
Westinghouse	1395	—
Fornara	535	+ 10
Dalmine	2171	—
Olivetti priv.	3120	— 80
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	11900	— 100
Viscosa	4985	— 120
Viscosa privil.	3750	— 200
Châtillon	9400	—
Cotonificio Mer.	200	—
Fisac	375	—
Sir	5000	+ 400
CHIMICI		
Italgas	1740	— 10
Perosalti	1480	—
Schiapparelli	8700	—
Mira Lanza	41800	— 700
SAFFA	8220	— 80
ANIC	1315	— 23
Rumianca	2291	+ 1
Montecatini	1995	— 25
Liquigas	333	— 8
Pibigas	107 50	+ 2 50
S.A.R.O.M.	1290	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	273	—
Florio	110	—
Vanchi-Unica	262	— 1
Eridania	2700	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6900	—
Silos	4950	—
Risan. (Napoli)	6750	—
Immob. Roma	882	—
Gilardini	2400	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1250	—
D. Acque Roma	907	—
Acq.DeFerr.-G.	1175	—
Cartiera Ital.	3800	— 50
Cartiera Burgo	28000	— 200
Fornaci Riun.	24900	—
Eternit	7300	—
Pirelli	4955	—
Ceram. Pozzi	920	— 15
[illegible]	668	—

Per le obbligazioni abbiamo ripetuto le quotazioni del 4 settembre, perché ieri non è stato compilato il relativo listino di chiusura, a causa del falso allarme in Borsa.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	75.400	Pirelli C.	7470
Cim	5600	Sifir	1271
Centrale	10.270	Siet	2623
Invest	3840	Italpi	8220
Bastogi	[illegible]	Generali	121.500
Sviluppo	[illegible]	Ras	48.515
Fiumara	511	Incendio	12.800
Finelettr.	1180	Assicur.	55.205
Finsider	977	An. Ass.	[illegible]
Breda	5790	Ass. Milan	55.810
		Fond. Vita	23.201
TRASPORTI			
N. Milano	1499	Veneta	2800
Milital	3589	Ausiliare	3615
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	26.100	Gavardo	[illegible]
Val Ticino	[illegible]	Lanerossi	[illegible]
Olcese	1190	Tilane	329
De Angeli	4150	Fisac	369
Cucirini	9650	Cascami	[illegible]
Linificio	760	Bernocc.	2100
Rossari	56.900	Chatillon	5400
Rotondi	39.000	Snia Visc.	4999
Tosi	3255	Pacchetti	880
Cot. Mer.	249	Scotti	184
Unione M.	79.800	Marzotto	1850
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1460	Dalmine	2175
Magona	1290	Sisia	3745
Metallurg.	4349	Broggi-Iz.	1422
Amiata	4650	Falck	7260
Montecat.	2000	Trafilerie	1599
Montepont	705	Ilva-Viola	1126
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	355	Fr. Tosi	1160
Fiat	2542	Westingh.	1420
Fiat priv.	2086	Olivetti	3175
Nebiolo	900		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1071,50	Sip	1255
Cieli	2579	Vizzola	3460
Dinamo	2062	Sme	2251
Edison	3500	Orobia	2120
Edisonvol.	1965	Romana	2685
Bresciana	2053	Terni	559
Campania	1685	Unes	2230
Valdarno	2740	Marelli	800
Sarda	3670	Magneti	1370
Emiliana	1939	Tecnom.	2485
Sese	1804	Teti	2435
App. C.	2960	Alto Ven.	1948
Pugliese	1506	Calabria	1630
Subalpina	2285	Lucana	2095
ALIMENTARI			
Oleificii	2590	Certosa	2865
Eridania	2605	Motta	30.970
Ca. Molini	1630	R. Zucch.	264
CHIMICI			
Anic	1311	Mira L.	41.800
Saffa	8190	Ossigeno	2050
Italgas	1745	Rumianca	2299,50
Liquigas	533	Sarom	1220
Nap. Gas	903	C. Erba	11.260
Pibigas	105	Brioschi	8490
Larderello	2890	Caffaro	207
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	3710	Milano C.	47.300
Iniziative	3500	Silos	5010
Sagi	1800	Bon. Ferr	730
Beni Stab.	6550	Risan. N.	6670
Cen. Imm.	900		
DIVERSI			
Marconi	136	[illegible] A.	1165
Rinda	58	Scarpiglia	254
[illegible]	28.230	Linoleum	3000
Dinari	923	Pir. SpA	4978
Ciga	[illegible]	T. Acqui	21.000
Italcem.	19.870	Rinasc.	660
Cementir	6522	C. Acqua	[illegible]
Der. Pozzi	[illegible]	De Ferrari	1200
Eternit	1000		

La seduta ha preso l'avvio da un'apertura ulteriormente cedente e si è sviluppata, con limitate oscillazioni, su una tendenza debole che ha dato luogo a nuovi ribassi dei prezzi, con disordinato afflusso di offerte sia pur limitate di fronte all'assenteismo dei compratori. Compilato su prezzi relativamente tenuti il listino dei titoli di Stato e su prezzi estremamente sacrificati il listino dei titoli azionari, l'ultimo listino, cioè quello obbligazionario, è stato sospeso per motivi prudenziali quando è pervenuta alla Questura una telefonata anonima (rivelatasi poi un falso allarme) preannunciante lo scoppio di una bomba a mezzogiorno nei locali della Borsa. Diritti gratuiti Rumianca 113.

Totali della giornata: titoli di Stato per 17 milioni di lire, obbligazioni 0, azioni n. 58.485.

Milano, 5 settembre.

La seduta odierna ha registrato un andamento estremamente pesante specie nella prima parte. Il desiderio di alleggerirsi di fronte all'avvicinarsi dei riporti ha provocato in apertura consistenti vendite sui valori più trattati con perdite che per certi titoli superavano il 7-8 per cento.

Nelle ultime battute, si verificava una moderata e graduale reazione, con piccoli interventi di denaro che riportavano una parte dei valori su livelli di resistenza.

L'indice generale azionario di « 24 Ore » passa da 80,43 di ieri a 79,85 con una flessione dello 0,70 per cento. Resistenti i valori di Stato; debole il reddito fisso.

Titoli trattati: Valori di Stato per 69 milioni di lire, obbligazioni per 341 milioni di lire, azioni n. 848.590.

Dopoborsa gradualmente migliore e attivo in serata. Prezzi informativi: Fiat 2550-2556; Catini 2005-2010; Edison 3530-3540; Viscosa 5030-5040; Pirellone 4990-5010; Olivetti 3210; Generali [illegible].

Genova, 5 settembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5200; Navig. Alta Italia 14.800; Cotonificio Ligure 4300; Ceg 2040; [illegible]; Romana Zuccheri 270; Industria Zucchero 5900; Distillerie Italiane 2590; Zuccheri Sermide 92.130; Esercizi Molini 1620; Mira Lanza 41.900; Italsider 1460; Aedes 3700.

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	29/8	5/9
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	11.150	11.100
Ital. Vita	2.000	2.010
Reale Grandine	1.400	1.400
S.A.I.	250.000	250.000
Sefso	2.575	2.530
BANCARI		
America Ital.	5.100	5.050
Comm. Ital.	24.000	24.000
Comm. Industria	7.950	7.800
Naz. Agric.	[illegible]	[illegible]
Pop. di Milano	11.350	11.250
Pop. di Novara	16.050	16.050
Prov. Lombarda	5.975	5.975
[illegible]	5.500	5.500
Vorweiler	14.100	14.100
Ambrosiano	10.400	10.375
Roma	26.500	24.000
Cred. Comm.	1.080	1.030
Credito Italiano	2.510	2.510
CARTIERE		
Miliani	99	97
Verona	50.000	50.000
Ermolli	27.700	27.700
Donzelli	7.800	7.800
Meridionali	5.000	5.000
CHIMICI		
Bertelli & C.	5.550	5.550
Coop. Farmaceut.	2.100	1.950
Ledoga	5.900	5.850
Zambeletti	18.000	18.000
Rotta & C.	6.050	5.950

TITOLI	29/8	5/9
METALMECCANICI		
O.G.E.	10.300	10.300
O.G.S.	5.500	5.490
Olivetti ord.	2.600	2.600
Rejna Zanard.	2.750	2.750
Cant. Tirreno	[illegible]	[illegible]
Acc. Venetti	[illegible]	610
Ferro Met. Carb.	2.500	[illegible]
Metall. Broggi	2.000	2.000
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	9.250	9.250
Cot. Cederna	5.300	[illegible]
Cot. Ottolini	51.200	50.000
Cot. Bellotti	1.860	1.850
Frette & C.	4.825	4.825
Borgomanero	[illegible]	2.100
Manif. Quargné	3.100	3.100
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	10.500	10.200
Salmoi Mangili	11.750	11.750
Cart. gen. Milani	810	810
DIVERSI		
Birra Italia	4.450	4.450
Frig. Milan.	15.350	15.300
Zucch. Landin.	6.000	5.000
Ingegnoli F. P.	6.000	6.000
Colz. Varese	7.150	7.300
Metan. Padani	26.200	26.200
Arti Grafiche	15.650	15.650

A Wall Street la media degli industriali ha superato il record del 13 dicembre '61

L'indice Dow Jones è passato ieri da 732,92 a 737,98 (primato precedente 734,91) - Londra, Francoforte e Zurigo irregolari - A Parigi tendenza calma

New York, 5 settembre.

Il mercato azionario, grazie ad un'espansione della domanda nelle battute finali, è riuscito a stabilire oggi un nuovo massimo assoluto nonostante l'effetto frenante dei realizzi correttivi. L'indice Dow Jones dei valori industriali è salito di 5,06 punti a 737,98 stabilendo un nuovo massimo assoluto. Il record precedente di 734,91 era stato realizzato il 13 dicembre 1961. Alcuni agenti sostengono che questo avvenimento richiamerà probabilmente sul mercato altro pubblico e ciò potrebbe favorire i titoli a media e a basso taglio.

Scambiate n. 5.700.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 737,98 (732,92); 20 Ferroviari 174,87 (175,47); 40 Obbligazioni Interne 89,06 (90,03); 15 Pubbliche Utilità 144,23 (143,70).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 16,62 (16,75); American Cyanamid 62,25 (60,87); American Tel and Tel 123,75 (123,12); Bethlehem Steel 32,50 (33); Du Pont de Nemours 246,25 (243,62); General Electric 81,75 (80,75); General Motors 76,87 (76,12); I.B.M. 450,50 (448); Kennecott Copper 74,50 (74,25); Standard Oil of N. J. 71,87 (71,25); U. S. Steel 54,12 (53,12); Woolworth 73,25 (72,25).

Massimi e minimi a Wall Street

Medie Dow Jones dal 1958 al 1963

	Massimo	Data	Minimo	Data
1958				
Industriali	583,65	31-12	436,89	25-2
Ferroviari	157,91	19-11	99,89	2-1
Pubbliche Utilità	91,00	31-12	68,94	21-1
Obbligazioni	91,01	16-6	86,08	31-10
1959				
Industriali	679,36	21-12	574,46	9-2
Ferroviari	173,56	6-7	146,65	15-11
Pubbliche Utilità	94,70	18-3	85,05	18-9
Obbligazioni	86,58	9-1	81,08	11-12
1960				
Industriali	685,16	5-1	566,05	25-10
Ferroviari	160,10	5-1	123,51	[illegible]
Pubbliche Utilità	100,07	29-12	85,02	16-2
Obbligazioni	85,25	24-8	80,88	11-1
1961				
Industriali	734,91	13-12	610,25	3-1
Ferroviari	152,92	11-10	131,06	3-1
Pubbliche Utilità	135,90	20-11	99,75	3-1
Obbligazioni	86,39	21-8	83,30	10-8
1962				
Industriali	726,01	3-1	535,76	26-6
Ferroviari	149,38	2-2	114,86	1-10
Pubbliche Utilità	130,85	19-3	103,38	25-6
Obbligazioni	[illegible]	31-12	83,71	3-1
1963				
Industriali	737,98	5-9	646,79	2-1
Ferroviari	176,86	30-8	142,03	2-1
Pubbliche Utilità	144,23	3-9	129,19	4-1
Obbligazioni	89,60	16-6	87,83	2-1

Londra, 5 settembre.

La Borsa londinese ha confermato il tono fermo delle ultime sedute, ma gli acquisti sono risultati più selettivi e diversi affari industriali hanno regredito. I fondi di Stato britannici hanno avuto un'altra giornata calma pur conservando un orientamento fermo e diverse voci hanno conseguito piccole migliorie.

Indice Reuter degli industriali 446,5 (precedente 447,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 62 1/2 (62 1/2); Snia Viscosa priv. 52 1/2 nom. (52 1/2); Montecatini 25 (25); Barclays Bank 56 1/4 (56 1/4); Lloyds Bank 50 1/2 (50 1/2); British Petroleum Co. 61 (61 3/8); Vickers 32 7/8 (33 3/4); Unilever 48 5/8 (49 1/8); Imperial Chemical 63 (63 1/2); Bowater Paper 42 1/2 (42); Rolls Royce 34 1/8 (33 1/2); Woolworth 55 3/4 (55 1/8); Rand Mines 3 13/16 (3 13/16).

Francoforte, 5 settembre.

In apertura, una prevalenza di realizzi ha prodotto declini varianti da uno a tre punti ed in qualche caso fino a 5 punti. Ai livelli più bassi il denaro è però intervenuto in forze e il mercato ha chiuso senza una tendenza precisa ma con una prevalenza di migliorie.

Indice generale 134 (precedente 133,35).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 12,35 (12,85); Fiat 16,20 (16,20); Fiat priv. 13,10 (13,20); Pirelli 21,75 (21,75); Edison 22,15 (22,25); Magneti Marelli 9,15 (9,25); Snia Viscosa 32 (33); Finsider 6,10 (6,20); Olivetti 20,15 (20,45). A.E.G. 496 1/2 (496); Badische Anilin 517 1/2 (517,50); Brown Boveri 625 (610); Daimler Benz 973 (951); Bayer 551 (551); Hoesch Werke 149,25 (150); Mannesmann 212,50 (210); Metallgesellschaft 835 (820); Schering 441 (443); Siemens 572,50 (574); Deutsche Bank 539 (540); Dresdner Bank 542 (543); Volkswagen 634 (637,50).

Zurigo, 5 settembre.

Il mercato presentava in chiusura un aspetto irregolare. I bancari tendevano a cedere lievemente, in particolare Kreditanstalt, resistenti invece i finanziari con Interhandel ferma. Tra i valori industriali nuovamente favoriti gli alimentari sotto la guida di Nestlé Alimentana e di Suchard. Ferma anche Ursina. Ciba è invece declinata. Poco mosse le altre voci.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 82 (83); Rumianca 16,40 (16,40); Sade 7,65 (7,70); Italcementi 142,50 (144,50); Snia Viscosa 35,50 (36). Bastogi 15,25 (15,25); Condotte 6,30 (6,30); Fiat 18,25 (18,30). Unione Banche Svizzere 3935 (3945); Società di Banca Svizzera 3215 (3225); Credito Svizzero 3380 (3390); Electro-Watt 2660 (2675); Interhandel 3950 (3900); Italo-Suisse 979 (975); Aare-Tessin 1680 (1680); Adolph Saurer 2280 (2285); Bally 2005 (2005); Brown Boveri [illegible] (2940); Ciba 9030 (9090); Fischer 2280 (2250); Lonza 2600 (2600); Nestlé Alimentana 2800 (2770).

Parigi, 5 settembre.

Mercato calmo ed esitante causa le incertezze che circondano le misure antinflazionistiche del governo che hanno fatto passare in secondo piano le indicazioni favorevoli pervenute da Wall Street. In ribasso le società finanziarie per timore di restrizioni governative sulle vendite a credito. Questo fattore ha influenzato anche i grandi magazzini.

Indice generale 93,2 (precedente 92,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 16 (16,10); Pirelli 39,75 (38,50); Finsider 7,70 (7,70); Olivetti 25,45 (25,50); Snia Viscosa 39,60 (40); Fiat 20,50 (20,60); Fiat priv. 16,10 (16,10); Denain Anzin 118 (116); Galeries Lafayette 591 (591); Perrier 254 (257); Saint Gobain 294 (297); Ugine 343 (343); Française des Pétroles 260,30 (261,90); Royal Dutch 229 (230,50); Citroën 194,80 (197,40); Peugeot 160,00 (162).

Oro e valute estere

Roma, 5 settembre.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 5500-5700; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143,50 - 144,50; franco francese 126-128; oro fino 704-714; argento 28-30.

Conclusa a Roma la conferenza dell'Onu

Ridurre le pratiche doganali per lo sviluppo del turismo

Il passaporto dovrebbe diventare l'unico documento per chi viaggia - Si raccomanda la validità di cinque anni e la soppressione dei visti di entrata

(Nostro servizio particolare) Roma, 5 settembre.

La conferenza dell'Onu sul turismo e sui viaggi internazionali ha concluso oggi i suoi lavori approvando, in seduta plenaria, una serie di documenti destinati ad orientare l'attività futura dei governi nel senso unanimemente auspicato dagli 87 paesi e dalle 120 organizzazioni rappresentate al palazzo romano dell'Eur: il movimento turistico, interno e internazionale, va incoraggiato per ragioni economiche, culturali e sociali.

L'Italia, che dal turismo estero ha ricavato nel primo semestre 1963 valute convertibili per circa 221 miliardi di lire, è direttamente interessata al diffondersi di tale fenomeno.

E' toccato al ministro italiano del turismo Folchi, nella sua qualità di presidente della conferenza, tirare le somme di quasi due settimane di lavori. Il consuntivo appare senz'altro favorevole, più favorevole di quanto si potesse pensare durante la prima fase, quando incombeva la minaccia di un fallimento totale a causa delle pregiudiziali politiche delle delegazioni africane nei confronti del Portogallo e del Sud Africa.

Superata l'impasse iniziale, si è poi accertato che i più interessati ai progressi del turismo sono proprio i paesi in via di sviluppo; donde la necessità che essi vengano adeguatamente assistiti — sia da parte delle Nazioni Unite, sia per via di accordi bilaterali con i paesi industrializzati — tanto sul piano economico quanto su quello tecnico. L'Italia, che in materia ha ormai una positiva esperienza, ha perciò proposto l'istituzione di apposite scuole per la formazione professionale del personale addetto alle attività turistiche. Fra le molte raccomandazioni approvate dalla conferenza, ci limiteremo a riassumere alcune fra quelle di più largo interesse, distinguendole per argomento.

Passaporti — Dovrebbero costituire il solo documento necessario per il turista straniero (salvo particolari esigenze di carattere sanitario); per il viaggiatore in aereo si ammetta tuttavia l'opportunità della «carta di sbarco». Il loro formato andrebbe ridotto al minimo e reso il più possibile uniforme; dovrebbero essere redatti, oltreché nella lingua del paese, anche in inglese o in francese. Si consiglia di indicare solo pochi dati: nome e cognome, data e luogo di nascita, residenza, altezza, colore degli occhi ed eventuali segni particolari (con esclusione del colore dei capelli, in omaggio alla volubilità femminile). Si raccomanda una validità minima di 5 anni.

Emissione e rinnovo dei passaporti dovrebbero avere luogo col minimo di spesa e di disturbo per i cittadini, i quali si vorrebbe non fossero più costretti a sbrigare le relative pratiche di persona (con vantaggio anche delle agenzie di viaggio, che provvederebbero in loro vece). Si auspica inoltre che il passaporto rimanga sempre nelle mani del suo titolare, abrogando ovunque l'obbligo di consegnarlo alle autorità nazionali dopo il rientro dall'estero.

I passaporti collettivi vengono ritenuti utili per brevi viaggi nella stessa zona, specie nel caso di gruppi di giovani. Quanto ai minori di 16 anni, nessun paese dovrebbe più pretendere un documento individuale qualora viaggi in compagnia di un genitore o di un tutore, a patto però che i dati relativi siano iscritti nel passaporto dell'adulto che lo accompagna. Infine, per quanto riguarda i visti di entrata, la conferenza ne raccomanda la totale soppressione.

Formalità doganali e valutarie — Nello stesso spirito la conferenza ha raccomandato la massima liberalizzazione in fatto di concessioni di valuta ai turisti che intendono recarsi all'estero.

Allo scopo, appunto, di incoraggiare l'ingresso degli stranieri nel proprio paese, si caldeggia la riduzione al minimo necessario dei controlli doganali e l'autorizzazione a introdurre liberamente un certo numero di «effetti personali», di cui la conferenza ha anche fornito un elenco esemplificativo.

In tale categoria dovrebbero rientrare: i gioielli personali; due apparecchi fotografici e dieci rollini di pellicola; un apparecchio da ripresa cinematografica di piccolo formato e dieci bobine di pellicola; un paio di gemelli; uno strumento musicale; un giradischi portatile e dieci dischi; un registratore; una radio portatile; una macchina da scrivere portatile; una carrozzina per bambini; una tenda e l'equipaggiamento necessario per il *camping*, attrezzi sportivi (canna da pesca, due fucili da caccia con cento cartucce per arma, una bicicletta, una canoa o *kayac* di lunghezza inferiore a 5 metri e 50, due paia di sci, due racchette da tennis); mezzo litro di bevanda alcoolica. Infine è stato proposto che il valore complessivo degli oggetti esenti da tasse doganali non debba superare cento dollari.

Facilitazioni particolari vengono auspicate per i turisti in automobile, ai quali si dovrebbe d'ora in poi concedere gratuitamente eventuali documenti (*carnet* o altro) che convalidano l'importazione temporanea del loro automezzo.

Arturo Barone

Una piazza di Aosta intitolata a Papa Giovanni XXIII

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 5 settembre.

(t. v.) Il Consiglio comunale di Aosta, nella sua ultima riunione, ha deciso all'unanimità di intitolare a Papa Giovanni XXIII la piazza della Cattedrale di Aosta. La decisione dovrà essere ratificata dal presidente della Giunta regionale nei prossimi giorni.

Nella medesima riunione il Consiglio ha preso atto delle dimissioni presentate dal dott. Lorenzo Ferretti, dei pedi, da consigliere comunale, motivate da impegni professionali.

Premio della propaganda

La «Rosa d'oro» alla società «Italia»

Milano, 5 settembre.

(g. m.) La «Rosa d'oro della propaganda», istituita dalla federazione italiana della pubblicità, è stata assegnata quest'anno, alla «Italia», Società di navigazione di Genova. Si è voluto premiare con l'ambito trofeo la valida e brillante attività di propaganda e di pubbliche relazioni svolta in occasione del varo dei suoi nuovi transatlantici, che recano ovunque il prestigio dell'armamento italiano.

La cerimonia del conferimento del Premio avrebbe dovuto svolgersi ai primi del mese di giugno, ma fu rinviata a causa della dolorosa circostanza della morte del Sommo Pontefice Giovanni XXIII. La data è stata fissata in tal modo per oggi a Milano, nel salone d'onore del Circolo della stampa.

Alla presenza delle maggiori autorità cittadine, di esponenti del mondo culturale e di numeroso pubblico, ha ricevuto il premio il presidente della Società di Navigazione «Italia», grand'ufficiale Giuseppe Zuccoli.

Deraglia la locomotiva d'un treno mentre entra in stazione a Milano

Una decina di contusi fra i passeggeri del convoglio, proveniente da Mortara - Bloccati i binari per diverse ore: forti ritardi nelle partenze

La locomotiva uscita dai binari ieri alla Stazione Centrale di Milano (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Milano, 5 settembre.

(g. m.) Una locomotiva a vapore che trainava il treno accelerato Mortara-Milano carico di passeggeri è uscita dai binari passando sugli scambi del raccordo che immette nelle gallerie di testa della stazione Centrale. Fortunatamente non si lamentano feriti ma soltanto una decina di contusi fra i viaggiatori scagliati gli uni contro gli altri per l'improvviso arresto del convoglio.

L'importante nodo ferroviario, però, è rimasto paralizzato fino al tardo pomeriggio; di conseguenza molti treni in partenza hanno subito notevoli ritardi sui loro orari.

L'incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 9 di stamane all'altezza della cabina «C», nel piazzale d'ingresso della stazione a circa 100 metri dai marciapiedi. A quell'ora l'accelerato «330» che assicura il collegamento «Omnibus» fra Mortara e Milano, viaggiava quasi a passo d'uomo e in perfetto orario.

Improvvisamente la locomotiva, forse per il guasto di uno [illegible], attribuito per il momento all'usura, è uscita dai binari. Il macchinista è riuscito subito a bloccare il convoglio azionando i freni: la sua prontezza ha evitato che l'incidente assumesse gravi proporzioni. Qualche secondo dopo è scattato il dispositivo di sicurezza e squadre di operai sono state inviate sul posto.

Per poter rimuovere la locomotiva, però, è stato necessario togliere la corrente alla linea aerea di alimentazione; questo ha parzialmente bloccato il delicatissimo meccanismo che presiede allo smistamento dei treni (meccanismo di cui la cabina «C» è uno dei fulcri). Di conseguenza, diversi convogli in arrivo alla stazione Centrale, hanno dovuto essere fermati alla stazione di Lambrate, mentre quelli in partenza hanno subito notevoli ritardi. Le autorità del Compartimento ferroviario di Milano hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause precise che hanno provocato l'incidente.

Il delitto in un paese delle campagne del Salernitano

Strozza per gelosia la moglie di notte davanti ai tre figli

Poi fugge ma è arrestato l'indomani alla stazione di Napoli - Dice: «Non credevo di averla uccisa; è stata lei che mi ha aggredito» - L'assassino è un agricoltore di 48 anni; la vittima ne aveva 46

L'uxoricida Carmelo Comunale dopo l'arresto (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 5 settembre.

Un delitto della gelosia avvenuto la scorsa notte nelle campagne del Salernitano: un agricoltore, dopo una violenta lite con la moglie, ha strozzato la donna. Al crimine erano presenti tre dei cinque figli della coppia. Subito dopo l'assassino è fuggito gridando «Mi uccido!» e per tutta la notte non è stata trovata di lui alcuna traccia. Soltanto stamane i carabinieri lo hanno arrestato a Napoli. Portato in caserma e interrogato, l'omicida ha detto: «Non credevo che fosse morta».

Protagonisti della vicenda l'agricoltore Carmelo Comunale di 48 anni e la moglie, Rosa Pascale, quarantaseienne. Il delitto è avvenuto in un casolare alla periferia del comune di Piaggine — nell'entroterra di Salerno — che dipende dal circondario di Vallo della Lucania. A Piaggine, infatti, il Comunale possiede un grande appezzamento di terreno che egli coltivava con l'aiuto della moglie e dei suoi figli più grandi.

Carmelo Comunale è descritto, da quelli che lo conoscono, come un uomo di buoni sentimenti, lavoratore indefesso ma soggetto a frequenti scatti d'ira dei quali — si dice — era poi il primo a dolersi. Da qualche mese l'agricoltore aveva mutato umore. Il tarlo della gelosia lo rodeva. Si era andato convincendo che la moglie lo tradisse. Il Comunale e la Pascale si erano sposati il 16 gennaio 1938; dal loro matrimonio erano nati cinque figli dei quali il più grande, Aldo, ha oggi 24 anni. Gli altri — Giuseppina, Massimo, Romano e Mario — hanno diciassette, nove, sei e quattro anni.

Ieri sera l'agricoltore, rincasato poco dopo le 19, non aveva trovato la moglie. Il primogenito Aldo era anch'egli assente. C'erano tre dei suoi figli, in casa. Quando la donna rincasava, il marito le faceva una scenata, chiedendole ragione del suo ritardo: erano infatti già le 22.

La moglie, stanca di essere ingiustamente accusata, gli si scagliava contro, graffiandolo al viso. La rabbia, le ferite e la gelosia mandavano in bestia il Comunale che, perduto il controllo, reagiva violentemente, afferrando la donna per la gola. La colluttazione durava qualche minuto finché la Pascale non si abbatteva sul pavimento della cucina: era morta. Compiuto il crimine, l'agricoltore abbandonava la casa.

Dato l'allarme ai carabinieri, fonogrammi di ricerca venivano diramati a tutti i comandi di polizia del Salernitano ed anche di Napoli. Stamane — essendo giunta al nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri una segnalazione secondo la quale l'assassino era stato visto partire con un treno diretto a Napoli — un maresciallo, un brigadiere e un carabiniere si sono recati sul piazzale della stazione ferroviaria ed hanno sorpreso il Comunale che scendeva da un «accelerato» proveniente dal Salernitano.

Arrestato e condotto alla caserma del nucleo di P.G., l'agricoltore, che affermava di non sapere di aver ucciso la moglie, ha sostenuto nell'interrogatorio di essere stato costretto a stringere le mani alla gola della donna perché essa, nel corso del diverbio, aveva tentato di aggredirlo. In serata l'assassino è stato trasferito a Vallo della Lucania e posto a disposizione dei carabinieri di quel comando che sta svolgendo le ultime indagini sul crimine. **c. g.**

Si uccide sotto il treno un impiegato sospettato per un ammanco in Comune

A Vercelli - Aveva 47 anni - Avrebbe sottratto un milione e mezzo, fingendo di assumere avventizi per lavori straordinari

(Dal nostro inviato speciale) Vercelli, 5 settembre.

Il conduttore dell'automotrice Chivasso-Novara, ieri sera alle 22,30, ad alcune centinaia di metri oltre la stazione di Vercelli ha scorto sul binario parallelo, quello che corre in direzione di Torino, qualcosa che lo ha insospettito. Alla scarsa luce dei fanali gli è parso di vedere i resti maciullati d'un corpo umano. Arrivato a Borgovercelli ha avvertito il capostazione, il quale ha segnalato i sospetti al collega di Vercelli, che a sua volta ha informato la polizia ferroviaria.

Una pattuglia si è recata immediatamente nel luogo indicato e alla luce delle lampade elettriche gli agenti si sono trovati di fronte a uno spettacolo raccapricciante: sul binario giaceva il cadavere di un uomo tagliato in due all'altezza dei fianchi, maciullato dalle ruote. E' apparso subito chiaro, dalla posizione dei resti, che non si trattava di disgrazia. L'uomo, dell'apparente età di 45 anni, si era volontariamente dato la morte adagiandosi su una rotaia, e con freddezza aveva atteso il passaggio d'un treno. Addosso non aveva però alcun documento d'identità.

Nella notte si è cercato invano di identificare il suicida. Ciò è avvenuto soltanto questa mattina. Si tratta del dipendente comunale Riccardo Ferrero di 47 anni, abitante con la famiglia — la moglie e un figlio che frequenta l'ultimo anno di ragioneria — nelle case popolari di corso Salamano. Si è conosciuta così la sua triste vicenda.

Riccardo Ferrero era da parecchi anni caposervizio alla nettezza urbana di Vercelli. In questi ultimi tempi il suo stipendio oltrepassava le centomila lire mensili, la famiglia poteva cavarsela benino, pur con l'impegno degli studi del figliolo. Il Ferrero era un dipendente scrupoloso, serio, onesto; mai aveva dato ai superiori motivi di lagnanze.

Pare che abbia commesso svariate scorrettezze che sono improvvisamente venute alla luce. Le scorrettezze consisterebbero in questo: in occasione di servizi straordinari — come la spalatura della neve, la disinfestazione dalle zanzare, la lotta contro le mosche — il Ferrero era autorizzato ad assumere temporaneamente un certo numero di avventizi. Sarebbe stato scoperto che egli ne faceva figurare qualcuno di più, intascando le relative paghe.

La magagna fu accertata casualmente pochi giorni fa. Un funzionario comunale — a quanto pare — si sarebbe insospettito del gran numero di avventizi assunti, e pagati, per un lavoro straordinario. Ne informò il sindaco, il quale dispose un'inchiesta. Da essa sarebbe appunto risultata la consistenza delle irregolarità. Sembra che in questi ultimi tempi il Ferrero si fosse impossessato indebitamente di circa un milione e mezzo.

Ieri il sindaco lo ha chiamato, contestandogli l'addebito, e annunziandogli i provvedimenti che ne sarebbero seguiti. Pare che il Ferrero abbia ammesso la sua colpa, ma non abbia fornito una spiegazione. E' uscito sconvolto dall'ufficio e non si è recato nemmeno a casa, tanto che ieri sera la moglie, allarmata, aveva incaricato alcuni parenti di cercarlo. Nel frattempo il marito vagava in preda allo sconforto, incapace di affrontare le conseguenze della sua debolezza. Soltanto stamane, dopo una notte terribile, la povera signora ha appreso la sventura che l'aveva colpita. **g. f.**

Riccardo Ferrero, il suicida

Un padre denuncia la figlia che non gli ha pagato l'affitto

La donna si era scordata di versare il canone di 2000 lire

(Dal nostro corrispondente) Massa, 5 settembre.

(e. s.) Un padre ha denunciato la propria figlia perché non gli ha pagato, alla scadenza, il canone d'affitto di duemila lire. La vicenda è accaduta a Massa; i protagonisti sono Martino Del Giudice di 68 anni e sua figlia Corinna d'anni 34.

Bimba di quattro anni muore dopo aver mangiato un gelato

Cagliari, 5 settembre.

Una bimba di 4 anni, Lidia Fagli, è morta a Maracalagonis dopo aver mangiato un gelato. Un'altra bimba della stessa età, Benedetta Farci, che aveva mangiato un gelato identico, è stata ricoverata in gravi condizioni nell'ospedale pediatrico di Cagliari.

Le due piccole avevano consumato dei gelati di tipo economico. La Procura della Repubblica si è occupata subito della tragica vicenda immediatamente dopo il rapporto dei carabinieri, ed ha ordinato l'autopsia della vittima. Negli esercizi pubblici di Maracalagonis sono stati intanto prelevati campioni di gelato del tipo descritto.

Un operaio in mutua spara al medico che va a visitarlo

(Dal nostro corrispondente) Pescara, 5 settembre.

(g.) L'operaio Antonio Salvatori di 57 anni, che si trovava in mutua da alcuni giorni, ha sparato con un fucile da caccia al medico Giuseppe Cortesani, cinquantasettenne, da Pescara.

Il dottore si era recato dal paziente per una visita di controllo quale dirigente sanitario dell'Inail, da cui l'operaio è assistito. Durante la visita, il medico ha creduto necessario far sottoporre l'ammalato ad un accertamento all'ospedale di Popoli.

La decisione però non era gradita al Salvatori che prendeva ad ingiuriarlo. Il medico decideva allora di ripartire, e mentre si stava allontanando veniva raggiunto da un colpo d'arma da fuoco, sparatogli alle spalle.

Il dottor Cortesani è stato subito trasportato all'ospedale. Le sue condizioni sono disperate.

I carabinieri, subito avvertiti, si sono recati nell'abitazione del Salvatori. Questi si era barricato in casa ed è stato necessario abbattere la porta per trarlo in arresto sotto l'accusa di tentato omicidio.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18086 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'annuncio dev'essere aggiunto il noto della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è esclusa la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con la parola: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

1 Commerciali L. 120 p.p.

A costruttori [illegible] Ferriere di Bergaro, telef. 672-125, offre tondo cemento armato AQ. 50 pronta consegna; misure fino a richiesta sino a m. 20.

AUTOGRU' occasione 75 ql. ottimo stato vendesi. Telefonare 599-544.

BLOCCO macchine [illegible] diversi vendiamo prezzi eccezionali, telai lamiere. Gay, via Sole 76, tel. 251-086.

CALDAIA Cornovaglia superficie mq. 78 atm. 10, occasione cedesi. Roberti, via Bruno Buozzi 5, Torino. A84379

CALDAIE [illegible] tipo Ideal [illegible] 5 elementi serie 8 NC, calorie 7000 e tipo San Giorgio 1279 M IV n. 2, 10 elementi calorie 7800. Vendonsi. Telefonare [illegible]. A84677

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Miller, via Nizza 33, telefono 690-095. [illegible]

IMPRESA trasferendosi in zona Castell[illegible]nuovo Morlondo (To), Sciolghera Asti, Arignano, Mombello eseguirebbe costruzione [illegible] edile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6111 — Torino».

LABORATORIO artigiano dispone moderna macchina lavorazione jersey, assume lavoro conto terzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2271 — Torino».

LAVORAZIONE pialla 4000/1200 pronta consegna. Telefonare [illegible].

MOTOGRU' Notino 20 ql. nuova di fabbrica vendesi prezzo occasione. Telefonare 599-544. O389

OFFICINA nuovi torni fresa rettifica accetta lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3445 — Torino». A84910

OFFICINA per rimodernamento lavorazione vende torni semiautomatici e paralleli seminuovi. Telefonare 390-175.

SEGATRONCHI, seghe a nastro, [illegible], refilatrici, [illegible] aspiratori per segherie, trasportatori, ecc. pronta consegna, pagamenti dilazionati. Rosso e C., Grugliasco, tel. 785-222. O366

SERVIZIO autogru Orma [illegible] 75 zona Grugliasco. Telefonare 781-553.

TENUTA libri paga contabilità piccole aziende artigiane commerciali, servizio preciso economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6100 — Torino». A83796

VENDESI lapidello tangenziale Favretto [illegible] mod. 750. Telef. [illegible].

2 Artigianato L. 120 p.p.

ELETTROMECCANICA industriale assume manutenzioni ed impianti. Telefonare 472-346. A86053

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finauto, piazza Statuto 24, telefoni 480-969, 486-808. Prestiti immediati su solo a [illegible], superivalutando anche ipotecati autovetture targate. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ultime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende [illegible]; Mercanti 13, telefono [illegible]. O117

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-665.

ACQUISTEREI avviata officina elettrauto. Telefonare 337-300. A86234

AFFARE latteria, gelateria, bottiglieria urge vendere causa partenza 2.700.000. Telefonare 41-586. A84528

AFFARONE a 5.000.000 urge cedere caffè, bottiglieria, 40.000 giornalieri, permuto, dilazioni. Telefonare 363-316.

AFFARONE ottimo alimentari vicinanze piazza Statuto privato cede causa malattia. Telefonare [illegible]. [illegible]

ALBERGO ristorante 11 camere, 80 coperti, vicinissimo Torino, forte reddito, cedesi 8.500.000. Uersc, Cavour 25.

AUTOCARROZZERIA cedesi causa trasferimento buon guadagno lavoro assicurato. Telefonare [illegible] 779-408.

AVVIATISSIMA drogheria semicentrale cede motivi familiari. Telef. 30-015.

BAR avviatissimo, alto reddito, alloggio, vera occasione, cedesi. Tel. 756-891.

BAR avviato zona Barriera Milano affiderei gestione a coppia barista provata capacità referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3477 — Torino».

BAR centrale incasso 40.000 giornaliero biliardo alloggio cedesi dilazionando. Truglia, corso Regina 168. [illegible]

BAR completo di attrezzatura [illegible] cinema Italia, Mondovì, affittasi subito. Rivolgersi Cinema Italia, Mondovì Altipiano. A86678

BAR latteria Crocetta [illegible] cedesi 4.800.000 ottimo affare. Uersc, Cavour 25. O-394

CAFFE' osteria, licenza superalcolici, Santa Rita, cedesi [illegible]. Telefonare 519-546. O-56

CAUSA malattia cedo avviata pensione fronte mare. Cappellini, Olivi 5, Finalmarina. A85669

CAUSA salute cedo merceria abbigliamento. Telefonare 280-625. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti, volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente. O149

CEDESI avviata officina elettromeccanica con macchinario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9322 — Torino». A84771

CEDESI mobilificio 5 locali anche vuoto centro Porta Palazzo. Telef. 853-872.

CEDESI Zona 20 km. da Torino ristorante bar stazione annesso albergo 7 camere 2 saloni retro 2 magazzini gioco bocce cantina, 12.000.000. Ferrero, Ponsù 11, tel. 537-613. A80078

CEDESI permessi fabbricazione pasticceria all'ingrosso con annessi locali. Antoniotti, piazza Carlina, Torino.

CEDESI rivendita pane kg. 100 incasso 40.000 affitto 40.000 con alloggio. Telefonare 768-531. O626

CEDO bar forte lavoro adatto famiglia numerosa, alloggio. Telef. 335-651.

CEDO centralissima avviatissima [illegible] adiacenze via Roma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6108 — Torino».

CEDO merceria nuova apertura compreso muri anche grezza. Tel. 825-652.

CEDO merceria maglieria e cambio con alloggio. Telefonare 490-128.

CEDO rivendita pane causa trasferimento. Telefonare 679-451. A85607

CEDO tinteria recapito moderna con retro affittabile 800.000. Telef. 877-132.

CONCESSIONARIA vendita primaria Casa [illegible] con [illegible] riparazioni [illegible] ritiro commercio 12.000.000. Telefonare 588-854. A83953

DROGHERIA attrezzatissima, ottima posizione, 35.000 giornaliere, urge cedere. Telefonare 519-648. O-59

DROGHERIA avviatissima posizione ottima attrezzatura moderna cedesi causa salute. Telefonare 772-874 ore 13-15.

DROGHERIA moderna torrefazione, forte vendita caffè, bellissima posizione, cedesi. Telefonare 851-692. A80336

DROGHERIA vicinanze Torino avviatissima cedo o permuto con terreno alloggio. Telefonare 722-040 mattino.

GRUGLIASCO avviatissima officina cedesi [illegible] mensili comprovabili. Telefonare 783-344 ore pasti. A83613

IVA Mazzini 1 cedo grande negozio salumeria attrezzatura moderna lavoro [illegible] Vanchiglia. O-197

IVA Mazzini 1 vendo zona centralissima [illegible] bellissimo [illegible] trattabili. O-197

LATTERIA alloggio, buon lavoro, zona gran sviluppo, cedesi [illegible] aiuto. Telefonare 396-503. A83812

MACELLERIA avviata cedesi [illegible]. Telefonare 897-016. A84108

MACELLERIA fuori Torino cedesi, eventuale gerenza. Telef. 596-745.

MERCERIA, telerie, 100.000 giornaliere, urge cedere [illegible]. Telefonare 515-566. O-58

MERCERIA zona grande sviluppo cedo 1.700.000. Telef. 269-308 ore pasti.

MOTIVI salute cedesi avviatissimo negozio tessuti S. Paolo, richiesta modica trattabile. Telefonare 330-323.

PANIFICIO ottimi [illegible]. Telefonare 485-278. A85074

RIVIERA Ligure ottima posizione [illegible] albergo. Telefonare 853-192 mattino.

SANREMO [illegible] ritiro commercio 2.000.000. Scrivere: Ditta Pubblicità 30 A Sanremo.

SCARPARO, Massena 7, telef. 43-762, cede avviatissima rivendita giornali, cartoleria, giocattoli vicinanze Torino.

SCARPARO, Massena 7, cede latteria centrale arredatissima 2.500.000. Facilitazioni pagamento. O-451

SCARPARO, Massena 7, telefono 43-762, cede rivendita pane pasticceria arredatissima 2.300.000. O-451

VENDESI [illegible] minuto e ingrosso, [illegible]. Telef. ore negozio [illegible].

VERA occasione vendo commestibile [illegible] permessi. Telefonare 483-375 ore pasti.

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. IMPRESA Rosazza vende, S. Rita, spaziosi alloggi signorili due tre camere servizi. Rivolgersi cantiere via Lessona angolo via Caprera. Telefonare 511-050.

A Barriera Milano vendo capannone industriale libero subito volendo affitasi. Telefonare 273-871. O-166

A [illegible] privato acquista alloggi piccoli grandi qualsiasi zona. Telef. [illegible]

A corso Vercelli (primo tratto) [illegible] mq. 1000 [illegible] palazzo, retrostanti locali. Vendesi. Rivolgersi Amministrazione Acchiardi, Settembre 58.

A Porta Nuova, via S. Anselmo 22-23, vendiamo alloggi signorili 2-3 camere doppi servizi, [illegible] di facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29, telefono 511-660. O430

A Fosso Strada, terreno rialzato [illegible] camere, tinello, cucinino, accessori. 7 milioni. Acchiardi, Settembre 58.

A Santa Rita, alloggio casa nuova, camera, tinello, cucinino, [illegible], ripostiglio. 4.500.000, altro [illegible]. Acchiardi, Settembre 58. O423

A Torre del Mare (Savona) realizzate alloggio vostri sogni, terreni, ville, appartamenti, vista mare, panorama stupendo, facilitazioni pagamento, mutui bancari. Informazioni in luogo, oppure: Torremare, corso Sempione 82, Milano, telef. 312-487, 332-190. 95766

ABBIAMO da vendere alloggi signorili 2-3-4 camere abitabili novembre facilitazioni pagamento più mutuo S. Paolo. Visite cantiere via Lombriasco 22.

ABITABILE subito piazza Collegno alloggio 200 mq. 5 camere tripli servizi signorilissimo, terrazzo, garage, vendo 14.500.000. Capello, Cernaia 36.

ABITABILI ottobre vendiamo adiacenti via Stradella alloggi [illegible] 2-4 camere, mutuo et facilitazioni [illegible]. Domus, Garibaldi 29, telefono 511-660.

ACQUISTA a contanti privato 2-3 camere servizi. Telefonare 536-534. O142

ACQUISTA alloggi (casa) privato sino 100 camere contanti. Telef. 582-043.

ACQUISTASI terreno periferico mq. 3000 circa meglio se con fabbricati rustici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3262 — Torino». A85636

ACQUISTEREMMO per reimpiego capitali, casa moderna, fino [illegible] milioni. Telefonare Acchiardi 547-374. O412

ACQUISTEREI appartamento 3 locali, servizi, zona Valentino, eventualmente permutando nuovo appartamento Rapallo. Telefonare 52-333, 50-361 Rapallo.

ACQUISTO affitto casetta quattro otto camere, disposto lavori restauro. Telefonare 680-861. A85243

ACQUISTO contanti alloggi liberi camera tinello e servizi. Telefonare [illegible].

ADATTI impiego capitali, 134 alloggetti, intero piano, ottima posizione. Vendonsi. 15.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

ADIACENZE via Frejus casetta quattro alloggetti, 14 camere, 15.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O412

AERONAUTICA vendiamo nuova costruzione negozio, retro mq. 60. Telefonare Edilcasa 553-403. O403

AFFARE vendesi alloggetto nuovo in Grugliasco, camera, tinello, servizi. Libero subito, spalleggiare, mutuo. Telefonare 790-259. A87039

ALLOGGETTO libero (piazza Bengasi) camera, cucina, servizi [illegible]. Telefonare 41-678. [illegible]

ALLOGGI bellissimi centro industriale (Settimo) pronti novembre, prezzo concorrenza, veramente affare. Tel. 70-612.

ALLOGGI Edilcasa: corso Unione Sovietica 403 (fronte Fiat) [illegible] una [illegible] camere tinello servizi spaziosi signorili. Mutuo, rateazioni. Visite posteriori. Telefonare 553-403. O403

ALLOGGI Edilcasa: Michelino, via F. Toti, «Palazzo Giardino» prenotiamo signorili appartamenti una camera tinello [illegible] servizi 4.100.000 compreso mutuo. Contanti minimo. Rateazioni. Visite cantiere. Telef. 553-403. O403

ALLOGGI Edilcasa: via Nizza 34-36 angolo via Malone 15, una due camere tinello cucinino servizi, nuova costruzione, prezzi convenienti, ottimo investimento a reddito. Mutuo, rateazione. Informazioni: corso Siracusa 25. Telefonare 553-403. O403

ALLOGGI Edilcasa: via Don Murialdo 31 (Sermonetine) una due camere tinello cucinino servizi, box. Costruzione accurata, mutuo, rateazioni. Visite cantiere mattino. Telefonare 547-502. O403

ALLOGGI Edilcasa: via Gradisca 88 (S. Rita), bellissimi camera tinello cucinino servizi, liberi, 5.450.000 compreso mutuo. Rateazioni. Visite pomeriggio. Telefonare 547-502. O403

ALLOGGI Edilcasa: via Pinasi 10 (zona centralissima), signorili, bisservizi. Palazzo adatto uffici, sede società. Informazioni: Edilcasa, v. Rimini 4, tel. [illegible]

ALLOGGI nuova costruzione 3, Parco camera tinello servizi 4.600.000; 3 camere tinello servizi 7.800.000. Truglia, corso Regina 168. O547

ALLOGGI rifinitissimi pronti subito, tinteggiati, 1-2 camere servizi, zona Valentino Nuovo, condizioni vantaggiose, vendo rag. Salrago, Cernaia 22, telefono 544-741. O[illegible]

ALLOGGI signorili 2-4-5 camere doppi servizi [illegible] Grugliasco, [illegible] 20, impresa costruttrice prenota in cantiere. Telefonare 31-756. O156

ALLOGGIO condominio mq. 300 giardino Luisa Carnelli cede 130 mq. Telefonare pasti 61-216. A83684

ALLOGGIO [illegible] piano rialzato camera cucina servizi vendesi 4.800.000. Telefonare 398-596. O-547

ALLOGGIO nuovo corso Francia 3° piano 2 camere tinello servizi 9.600.000. Capello, Cernaia 36. O268

ALLOGGIO nuovo pronto adatto 2 camere tinello servizi 7.200.000 (Mirafiori). Telefonare 41-078. O142

ALLOGGIO [illegible] vendesi Piano Marino centro, camera tinello cucinino termo centrale. Telefonare 535-234 Torino.

ALLOGGIO piano rialzato, nuovo, zona signorile, prestigioso, 3 camere [illegible] tinello e cucinino, vendesi. Tel. 30-686.

ALLOGGIO 1-2 camere servizi acquisto contanti. Telefonare 665-882.

ANTICA circonvallazione. Complesso terreno mq. 2400 [illegible] fronte tre strade ml. 140, sovrastanti costruzioni [illegible] [illegible]. Vendesi. Acchiardi, Settembre 58. O412

ANTICIPANDO [illegible] mensili alloggi terrazza [illegible] camere tinello cucinino. Telefonare 572-894.

APPARTAMENTI Gabetti, ultimi due alloggi, corso Mediterraneo 110, 2 vani, termo centrale, vendiamo 5.100.000. Impiego capitale particolarmente fruttifero. Rivolgersi loco, oppure XX Settembre 12.

APPARTAMENTI Gabetti, v. Tripoli 130 (Stadio Comunale), 2 linee tranviarie, 1-2-3 camere soggiorno bellissimi servizi, cassa, [illegible], disponibilità piani diversi vendiamo 2.900.000 camera. Rivolgersi loco oppure XX Settembre 12.

APPARTAMENTI in palazzina, signorili, 2-4-12 camere, [illegible] giardino, autorimessa. Pontaverde 2-11.

APPARTAMENTO in palazzina signorile mq. 170, veranda mq. 280. Terrazzo, ampio giardino, autorimessa. Lauro 43. Informazioni 487-687. O-223

ARMA TAGGIA alloggi signorili 1-3 camere, tinello, cucinino, servizi, riscaldamento, zona alberghiera centrale, prezzi stabiliti vendo. Telefonare 97-373 Carmagnola, ore pasti. [illegible]

BELLISSIMO negozio 2 vetrine 130 mq. ottima posizione, Borgo S. Paolo, impresa vende affitta, mutuo. Tel. 31-756.

BORDIGHERA vendesi appartamento splendida posizione 4 locali [illegible] servizi. Gianoli, Lunigiana 19, Milano.

BORGOFRANCO d'Ivrea zona depresa vendo mq. 7800 terreno con 5 fabbricati per capannoni prossimità stazione ferroviaria e autostrada. Telef. [illegible]

CAMERE sola servizi [illegible] casa nuova reddito 25.000 mensili vendiamo 3.950.000. Truglia, corso Regina 168.

CASA moderna, strada principale, 40 camere, negozio, autorimessa. 50.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O412

CASA signorile vendesi costruzione 1963 alloggi 12, negozi 2. Reddito [illegible] basso, mutuato, realizzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9452 — Torino».

CASETTA Sandonato, negozio, due alloggetti, vendesi 18.000.000 Acchiardi, Settembre 58. O412

CASSINETTO vendonsi alloggi tre quattro camere servizi, comodità, panoramici. Telefonare 593-756. A87087

CERCASI in zona industriale terreno mq. 2000 circa. Telefonare 384-048.

CERCO geometra per frazionamento terreno e progetto palazzine. Tel. 754-706.

CHIVASSO privato vende alloggi negozi, vicino allo [illegible]. Telef. [illegible]

COMPREREI muri negozio con retro abitabile, termo centrale, [illegible] Madre. Scrivere: Pubblicità Stampa 6207 — Torino». A85630

CORSO [illegible] 24 vendiamo alloggio tre camere cucina quinto piano libero dicembre, 5.300.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 567-585. O403

COSTRUTTORI, TERRENO RESIDENZIALE (GRANDIZZO) PROGETTI APPROVATI 200-500 CAMERE, L. 100.000 CAMERA, RES. TELEFONARE [illegible]

ECCEZIONALE occasione per impiego capitali su terreno. Ottimo affare, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5007 — Torino». A87110

IMPRESA vende in Cuneo villa palazzotto composto di 5 alloggi di mq. 200 cadauno, ottimo investimento capitale, richiesta 45.000.000 più mutuo. Telefonare 688-734, 887-511. 26417

ISOLA Elba vendesi terreno mq. 18.000 Golfo S. Andrea panoramico fare strada possibilità acqua, prezzo lire 1600 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6112 — Torino». A83964

LARGO Francia vendonsi alloggi signorili 5 o 6 camere doppi tripli servizi, finizioni accurate. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301. O400

LOCALE [illegible] luminoso mq. 1800 ingresso indipendente; altri [illegible] affittansi, vendonsi. Telefonare 383-637 ore 18-19. A86752

LUCENTO lavoro costruibile 30 camere tutti servizi comodo tram vendo. Telefonare 655-793. O393

(Continua a pag. 15)

ULTIME NOTIZIE

De Gaulle è deciso ad ottenere la bomba H

Parigi protesta per la campagna contro le prove atomiche francesi

Energica nota all'Australia, alla Nuova Zelanda, al Cile e al Perù che si oppongono alle esplosioni - Gli esperimenti avverranno nel Pacifico, non prima del '65-'66 - L'iniziativa del generale sembra diretta piuttosto contro Stati Uniti e Russia, per riaffermare che egli non si considera impegnato dall'accordo nucleare fra le grandi potenze

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 settembre.

Il Quai d'Orsay ha dato istruzioni agli ambasciatori francesi in Australia, Nuova Zelanda, Cile e Perù di esprimere ai governi presso i quali sono accreditati la sorpresa del governo di Parigi per la campagna, svolta principalmente attraverso la stampa, contro i futuri esperimenti nucleari francesi nel Pacifico.

La nota francese è redatta in termini piuttosto energici; conclude infatti affermando che, qualora la campagna dovesse continuare, si correrebbe il rischio di «*rimettere in causa le relazioni amichevoli della Francia con i quattro paesi*». Benché i governi interessati avessero diramato in proposito comunicati ufficiali, la campagna contro le esplosioni nel Pacifico è stata svolta essenzialmente attraverso giornali non controllati dalle autorità politiche e, perciò, l'iniziativa diplomatica della Francia ha prodotto un certo stupore a Parigi.

La notizia viene pubblicata dal giornale ministeriale *Paris presse* sotto questo titolo di prima pagina: «*De Gaulle si irrita*». Bisogna dunque credere che l'invio della nota sia stato voluto direttamente dall'Eliseo. Qualcuno pensa perciò che la sua interpretazione più verosimile sia nella volontà del capo dello Stato di sottolineare ancora una volta, con un atto di rilevanza internazionale, che la Francia non ha firmato l'accordo di Mosca contro gli esperimenti nucleari e che, per conseguenza, non ammette che si protesti contro le sue attività in questo campo.

Anche il testo della nota, d'altronde, più che contro le proteste dei quattro Paesi, sembra rivolto contro l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti. Dopo avere affermato che il governo francese prenderà tutte le precauzioni per proteggere da ogni pericolo atomico i Paesi del Pacifico, vi è detto infatti: «*A parte le proteste neozelandesi del settembre 1961 e luglio 1962 contro gli esperimenti sovietici, e del febbraio 1962 contro quelli americani, nessun'altra protesta era stata formulata dai quattro Paesi. Neppure quando, nel settembre 1961, l'Urss ha proceduto nell'atmosfera a esperimenti che hanno raggiunto 58 megaton e che sono continuati, in un modo o in un altro, fino al settembre 1962, né quando, nell'aprile e nel giugno 1962, gli Stati Uniti hanno proceduto a una ventina di esplosioni nell'isola di Natale, nel Pacifico meridionale, né quando, dal giugno al novembre 1962, gli Stati Uniti hanno effettuato esplosioni ad altissima quota a partire dall'isola Johnston, né quando, posteriormente all'accordo di Mosca, il presidente degli Stati Uniti ha annunciato che il poligono dell'isola Johnston verrebbe mantenuto e perfezionato affinché gli esperimenti possano riprendere in caso di bisogno*».

Il tono polemico di questa nota fa capire che il generale De Gaulle non ha nessuna intenzione di favorire un compromesso con gli Stati Uniti. Inoltre, la forma in cui è stato impostato il problema sembra indicare che egli intende mettere sempre più in rilievo la sua equidistanza da Washington e da Mosca.

Un altro sintomo potrebbe poi confermare una nuova accentuazione dell'isolamento francese: era corsa voce che il Primo Ministro sarebbe andato alla prossima riunione delle Nazioni Unite, ma, interrogato ieri sera dai giornalisti, il Ministro delle Informazioni lo ha smentito; ha detto che a capo della delegazione francese andrà all'Onu il Ministro degli Esteri. Se non che, si affermava stasera negli ambienti del Quai d'Orsay, Couve de Murville non ha ancora deciso se andrà o no a New York per assistere ai lavori dell'Assemblea: se egli dovesse astenersi, sarebbe difficile credere che la sua astensione sia casuale. s. v.

Sette condanne a morte per un complotto in Turchia

Ankara, 5 settembre.

Il processo contro gli organizzatori del fallito colpo di Stato del maggio scorso con cui si tentò di rovesciare il governo del Primo Ministro Ismet Inonu, si è concluso oggi dopo oltre due mesi e mezzo con 7 condanne a morte.

Il tribunale militare turco ha condannato alla pena capitale l'ex-colonnello Talat Aydemir, che ispirò il tentativo insurrezionale ed altri sei ufficiali.

Altre 29 persone che parteciparono alla rivolta sono state condannate all'ergastolo. Settanta imputati, fra cui alcuni cadetti militari, sono stati riconosciuti colpevoli e condannati a pene fra i tre mesi ed i 15 anni. 45 ufficiali sono stati prosciolti da ogni accusa.

L'ex-colonnello Aydemir che comandò la scuola militare di Ankara, godendo di molta popolarità tra i cadetti, era stato il protagonista di un altro fallito colpo di Stato nel febbraio del 1962, ed anche esso diretto contro il premier Inonu. Arrestato e processato Aydemir venne rilasciato e collocato a riposo. Nel maggio scorso Aydemir con l'aiuto di alcuni militari — il capitano d'artiglieria Ilhan Bas, il ten. Ahmed Vucal e gli ex-ufficiali Sethi Gurcan, Erol Eincer, Cegat Krirca, e Osman Denis, tutti condannati a morte — volle rovesciare con le armi il governo.

Christine Keeler, l'amica di Profumo arrestata a Londra per falsa testimonianza

Accusò di percosse e violenze un giamaicano, che risultò innocente - In carcere (con la stessa imputazione) anche la governante della modella ed una ragazza di 18 anni - Oggi il processo in Tribunale

La giovane modella inglese Christine Keeler. E' stata arrestata ieri a Londra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 settembre.

Christine Keeler, la ventunenne protagonista del «caso Profumo», è stata arrestata stasera nel suo appartamento in Devonshire Street. Nella stessa serata venivano arrestate la sua governante Olive Brooker e la sua amica Paula Hamilton Marshall, di 38 anni. Tutte e tre sono accusate di «spergiuro» e di «avere cospirato per fuorviare il corso della giustizia». Compariranno domattina, in stato di arresto, davanti alla Corte di Marlborough Street.

Alle ore 20 il sovrintendente James Axon ed il sergente Kenneth Oxford, di Scotland Yard, si sono recati all'appartamento di Christine Keeler con un mandato d'arresto.

La ragazza, che indossava un cappotto verde ed aveva i capelli sciolti sulle spalle, è stata accompagnata alla stazione di polizia di Marylebone Lane, dove è stata raggiunta dal suo avvocato. Dieci minuti dopo, anche Olive Brooker, che funge da governante e da bambinaia alla figlia di Paula Marshall, è stata arrestata. Una donna-poliziotto ha preso cura della bimba.

Nel frattempo, ventitré divisioni di polizia della zona di Londra venivano messe in allarme alla ricerca di Paula Hamilton Marshall, che era uscita in compagnia del giamaicano Truello Fenton. Alle 22,40 Paula veniva accompagnata alla stessa stazione di polizia da due detectives.

L'arresto di Christine Keeler, che ormai era ritenuto imminente, è avvenuto nove mesi dopo il clamoroso incidente che doveva portare alla luce l'intera vicenda: fu appunto il 14 dicembre che il suo ex amante John Edgecombe esplose cinque colpi di pistola contro la ragazza.

Il 7 giugno un altro giamaicano, Aloisius Lucky Gordon, fu condannato a tre anni di reclusione per aver picchiato la ragazza, che era stata sua amante, lo scorso aprile. Egli si dichiarò sempre innocente; ma Christine Keeler, Olive Brooker e Paula Hamilton Marshall, che vivevano nello stesso appartamento, testimoniarono tutt'e tre contro il giamaicano. Il 30 luglio Lucky Gordon fu rilasciato e la sentenza cassata dalla Corte criminale d'appello.

In base a nuove prove, il sovrintendente Axon iniziò cinque settimane fa un'inchiesta sul caso Gordon. Le prove raccolte durante l'inchiesta, e soprattutto le testimonianze del fratello di Paula, John Hamilton, e dell'ex segretario di Christine Keeler, Robin Drury, e un nastro magnetico corrispondente a venti ore di registrazione, furono talmente determinanti da condurre all'arresto delle tre donne. m. ci.

Dimostrazione anticinese a Mosca Pechino afferma: «Siamo alla rottura»

L'ambasciatore di Mao in Russia ha presentato una protesta ufficiale - E' la prima volta che ciò accade fra Stati comunisti - Il *Quotidiano del Popolo* di Pechino scaglia una nuova serie di accuse - «Il Cremlino nel '56 tentò di soggiogare i compagni polacchi con le forze armate, poi stava per capitolare in Ungheria: due grossi errori» - Nel '59 Kruscev voleva riconoscere Formosa - Accenni ad incidenti di frontiera

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 5 settembre.

Un portavoce dell'ambasciata cinese ha confermato la notizia diffusa da Radio Pechino, secondo cui oltre trenta cittadini sovietici avrebbero dimostrato lunedì di fronte alla ambasciata. Il funzionario si è rifiutato di fornire particolari. «Tutto quello che c'era da dire — ha affermato — è stato riferito dalla nostra radio e dalla stampa».

Radio Pechino aveva riferito che i dimostranti — oltre trenta cittadini sovietici, uomini e donne — erano sfilati più volte davanti all'edificio, agitando minacciosamente i pugni e gridando: «Non vogliamo morire», «Vergogna ai cinesi», e «Vergogna, vergogna, vergogna».

Più tardi l'agenzia «Nuova Cina» ha fatto il seguente resoconto: «Oltre trenta cittadini sovietici, fra uomini e donne, hanno inscenato ieri una dimostrazione anti-cinese davanti all'ambasciata della Cina a Mosca. Questi provocatori, i quali pretendevano di essere degli studenti dell'università di Mosca, sono restati per oltre mezz'ora davanti ai cancelli della sede diplomatica».

«Essi camminavano sotto braccio — continua l'agenzia cinese — gridando: "Noi non vogliamo morire", "Vergogna ai cinesi". Alcuni manifestanti hanno alzato i pugni in direzione dell'ambasciata. Dopo essere passati numerose volte davanti alla sede diplomatica essi si sono diretti verso il cancello dell'edificio dove hanno sede i servizi consolari, domandando agli impiegati: "Voi volete la guerra o la pace? Sapete voi da che parte siete? Perché la Cina non firma il trattato di Mosca? Perché il governo cinese non annuncia che si oppone a qualsiasi accordo ed a qualsiasi compromesso con gli Stati Uniti?"». r. s.

Il violentissimo articolo del «Quotidiano del popolo»

(Nostro servizio particolare)
Tokio, 5 settembre.

Le relazioni fra la Cina comunista e l'Unione Sovietica si avvicinano al punto di rottura, secondo gli osservatori politici di Tokio, se si considera la violenza del linguaggio di una dichiarazione cinese pubblicata oggi a Pechino e la protesta che l'ambasciatore cinese a Mosca ha presentato per la dimostrazione di ieri davanti alla sua ambasciata da parte di un folto gruppo di cittadini sovietici.

L'agenzia Cina Nuova, ricevuta oggi a Tokio, diffonde il testo di un articolo di 15000 ideogrammi pubblicato a Pechino dall'organo del partito comunista Quotidiano del popolo e dalla rivista teorica dello stesso partito Bandiera rossa. Il contenuto dell'articolo, che è il primo di una serie preannunciata, costituisce una risposta alla lettera aperta di Mosca a Pechino in data 14 luglio che accusava la Cina di minare il blocco comunista mondiale e di sovvertire il movimento internazionale. Nello smentire questa accusa, i due organi del partito comunista cinese sostengono che le relazioni fra le due potenze sono ormai giunte al «punto di rottura» ed il dissidio ideologico ha assunto una «gravità senza precedenti», a causa di «tutta una serie di errori di princip.» che sarebbero stati commessi dal Cremlino negli ultimi anni.

Le divergenze — sostiene l'editoriale cinese — cominciarono col XX Congresso del partito comunista dell'Unione Sovietica nel 1956. Fin dal principio il partito comunista cinese ha sostenuto che un certo numero di punti di vista avanzati al XX Congresso del pcus, in particolare la negazione completa di Stalin e la tesi della «transizione pacifica» (dal capitalismo al socialismo) sono grossolani errori di principio».

L'articolo addossa all'Unione Sovietica la responsabilità di aver portato i contrasti ideologici russo-cinesi fino al livello delle relazioni governative fra i due Paesi.

«Non essendo riusciti a sottomettere il partito comunista cinese — dice l'editoriale — i capi del pcus hanno mosso una serie di passi diretti ad estendere le divergenze ideologiche fra i partiti sovietico e cinese fino alla sfera delle relazioni fra gli Stati: il richiamo di tutti i tecnici sovietici dalla Cina, la rottura di centinaia di accordi e di contratti e la provocazione di incidenti alla frontiera cino-sovietica».

«Gli ultimi sette anni — conclude l'articolo — hanno dimostrato ampiamente che la strada imboccata dai dirigenti del pcus conduce all'alleanza coll'imperialismo contro il socialismo, all'alleanza con gli Stati Uniti contro la Cina, all'alleanza con i reazionari di tutti i Paesi contro i popoli del mondo, all'alleanza con la cricca del rinnegato Tito contro i partiti fratelli marxisti-leninisti».

L'articolo dei due giornali cinesi contiene anche precise accuse al comportamento sovietico nel 1956. «I più sensazionali avvenimenti di questo periodo, afferma l'articolo, furono l'incidente nelle relazioni russo-polacche e la rivolta controrivoluzionaria in Ungheria. Si tratta di due fatti di carattere diverso, ma in ambedue i casi i dirigenti sovietici commisero gravi errori. Muovendo truppe nel tentativo di soggiogare i compagni polacchi con le forze armate, l'Urss commise l'errore di sciovinismo da grande potenza, e nel periodo critico in cui i controrivoluzionari ungheresi avevano occupato Budapest l'Urss per un momento ebbe l'intenzione di adottare una politica di capitolazione e di abbandonare l'Ungheria socialista alla controrivoluzione. Questi errori ingrandirono l'arroganza di tutti i nemici del comunismo».

L'articolo rivela anche che durante il 22° Congresso del pcus il capo della delegazione cinese, Ciu En-lai, «espresse franche critiche agli errori dei dirigenti sovietici in successive conversazioni con Kruscev, ma quest'ultimo respinse nettamente critiche e consigli, dicendo apertamente che avrebbe continuato per la sua strada».

Linguaggio più crudo nei confronti della «patria del socialismo» come viene definita la Russia in campo comunista, difficilmente si potrebbe immaginare e gli osservatori prevedono che il violento articolo cinese preluda alla rottura delle relazioni Mosca-Pechino. A confermare questa impressione è venuta da Mosca la notizia che l'ambasciatore cinese Pan Tzu-li ha protestato presso il governo sovietico per la recente dimostrazione di ostilità di un centinaio di moscoviti sotto le finestre della sua ambasciata. Finora non si era mai verificato il caso di una protesta diplomatica di un paese comunista presso un altro paese comunista.

Domenica scorsa Pechino ha rivelato in una voluminosa risposta all'ultimo attacco sovietico del 21 agosto, che Kruscev aveva proposto nell'ottobre del '59 il riconoscimento della Cina nazionalista (Formosa) da parte di tutti i Paesi comunisti.

Il Premier sovietico, secondo i cinesi, fece questa proposta quando si recò a Pechino subito dopo essere stato in America. A quel tempo — rivela il documento cinese — Kruscev auspicava in sostanza l'attuazione del piano americano di creare due Cine, ma «questo assurdo punto di vista venne rigettato dalla Cina» e Kruscev fu costretto, in una lettera confidenziale ad Eisenhower del 21 ottobre 1959, a difendere le rivendicazioni cinesi su Formosa. a. p.

Questa notte alle porte di Merano

Una raffica di mitra contro la polizia stradale

Agente sulla camionetta ferito in modo non grave

Merano, 5 settembre.

Una raffica di mitra è stata sparata poco dopo la mezzanotte contro una camionetta della polizia stradale all'ingresso di Merano. Uno dei due agenti che si trovavano a bordo, Carmelo Origlia, di 22 anni, è stato ferito, ma in maniera leggera, ed è stato ricoverato nell'ospedale di Merano.

La camionetta si trovava in servizio di perlustrazione tra Sinigo e Merano quando improvvisamente, mentre gli agenti stavano accingendosi al fermo di alcune vetture per un normale controllo, sono partiti numerosi colpi di mitra dalla campagna circostante. I due militari, colti di sorpresa, hanno tentato di ripararsi ma l'Origlia è stato raggiunto di striscio ed ha riportato alcune ferite. Nella zona è in corso una vasta battuta.

Primo passo del governo per il conglobamento degli statali

Roma, 5 settembre.

Il ministro per la riforma dell'Amministrazione, on. Lucifredi, ha costituito oggi due gruppi di lavoro. Questi, nel quadro della commissione per la riforma dell'Amministrazione dello Stato e delle operazioni di conglobamento, si occuperanno dei problemi individuati nel corso di un incontro avvenuto il 10 agosto tra il ministro e i rappresentanti dei sindacati.

Il primo gruppo di lavoro sarà presieduto dal vice presidente della commissione per la riforma, l'avv. dello Stato Nicola Graziano, e ne faranno parte il dott. Franco Piga, consigliere di Stato, ed il dott. Giuseppe Reale, della presidenza del Consiglio dei ministri. Esso avrà per compito lo studio dell'ordinamento delle varie carriere del personale dello Stato limitatamente alle qualifiche tipiche comuni alle varie amministrazioni.

Il secondo gruppo di lavoro sarà presieduto dal presidente della sottocommissione per la scuola (della Commissione generale per la riforma) on. prof. Egidio Tosato, ordinario nell'Università di Roma, e ne faranno parte il dott. Antonio Bennati, consigliere della Corte dei Conti ed il dott. Mario D'Alessandria, ispettore generale capo della Ragioneria generale dello Stato. Esso dovrà studiare l'ordinamento delle carriere del personale insegnante di ogni ordine e grado.

Rumor suggerisce di riformare la legge di Pubblica Sicurezza

Il ministro dichiara che dev'essere più consona alle esigenze di libertà del cittadino

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 settembre.

La Commissione Interni della Camera ha concluso stamane il dibattito sul bilancio del ministero dell'Interno. Al termine della discussione il ministro Rumor si è dichiarato d'accordo sulla necessità di procedere alla istituzione dell'ente regione e alla creazione di tribunali amministrativi regionali per un generale accertamento delle funzioni pubbliche da attuarsi, non appena la situazione politica generale sarà chiarificata.

Dopo aver riconosciuto l'attività e la dedizione delle forze dell'ordine, Rumor ha dichiarato che è necessario ammodernare la legge di P.S., conciliando la libertà dei cittadini con l'autorità dello Stato e dando agli italiani maggiore fiducia nelle forze di polizia. Infine ha sostenuto l'opportunità di reprimere in forma più decisa l'adescamento e la prostituzione. r. s.

Spara ad una quaglia e colpisce un amico

Agliè, 5 settembre.

(o.) Due amici, Ludovico Marangoni e Nino Givogre, entrambi di Agliè, recatisi a caccia, verso le 16 avvistavano fra le stoppie una quaglia e si appostavano in attesa che il cane la scovasse. Nel momento in cui l'uccello spiccò il volo, il Marangoni fu pronto a sparare, ma purtroppo colpì il Givogre al viso, rischiando di accecarlo. Malauguratamente le disgrazie non erano finite: mentre il Marangoni si avvicinava di corsa all'amico ferito, partiva dal proprio fucile un colpo che feriva lo stesso Marangoni ad una mano. I due si sono fatti medicare all'ospedale.

ULTIME DI CRONACA

Derubati nel sonno

I furti di un ladro acrobata, mentre gli inquilini dormivano saporitamente

Un ladro è entrato la notte scorsa in quattro alloggi di borgo Dora: soltanto uno era incustodito. Il proprietario, geometra Ignazio Gianoni è al mare. L'appartamento si trova in via Pedrotti 27: lo svaligiatore è passato da una porta finestra sul balcone lasciata socchiusa. Non si sa cosa abbia rubato. La polizia aspetta che il signor Gianoni rientri dalle ferie. Successivamente il ladro si è calato nell'alloggio al piano di sotto in cui abita Sergio Barana, 23 anni. In punta di piedi, per non svegliarlo, si è introdotto nella camera da letto e si è impadronito di 50 mila lire e dell'orologio d'oro.

Con lo stesso sistema in via Pedrotti 21 ha rubato ad Umberto Dalla 30 mila lire e l'orologio che l'operaio aveva appeso alla testiera del letto. Anche il Dalla non si è accorto di nulla. Il quarto furto è avvenuto poco distante, in via Padova 28. La signora Adriana Mattia, svegliandosi al mattino ha visto il mobile ai piedi del letto, con tutti i cassetti spalancati. La biancheria era stata gettata per terra: il borsellino con 30 mila lire e l'orologio d'oro erano spariti.

Ritrovati in una cascina tessuti per cinque milioni

Una partita di tessuti rubata a Crescentino è stata ritrovata dalla polizia in una cascina alla periferia della città. Il 23 agosto i ladri si erano impossessati di un camion del maglificio San Carlo del quale è proprietario Gianfranco Ferrari. L'automezzo era carico di rotoli di tessuto in cotone per un valore di cinque milioni. Dopo pazienti appostamenti, la polizia è riuscita a scoprire il rifugio dei ricettatori. L'operazione, compiuta ieri mattina, ha portato al ritrovamento della maggior parte della refurtiva.

Spara quattro rivoltellate a un cantoniere di Novi

Un solo colpo ha raggiunto la vittima ferendola a un braccio - Il responsabile, un contadino, è stato arrestato

(Nostro servizio particolare)
Novi Ligure, 5 settembre.

(f. m.) Un grave episodio è avvenuto nelle prime ore di stamane alla periferia di Capriata d'Orba, dove, nel corso di un litigio, un uomo ha sparato alcuni colpi di rivoltella contro il suo avversario, fortunatamente ferendolo in modo non preoccupante. Il fatto è accaduto verso le 9 di stamane in località Bivio Iride.

Il bracciante Giuseppe Ferraris di 54 anni da Predosa si è qui incontrato con il cantoniere Armando Aloisio di 55 anni, pure abitante a Predosa. I due si conoscevano da parecchio tempo e sembra che i loro rapporti non fossero dei più amichevoli.

Sta di fatto che la discussione degenerava in violento alterco, nel corso del quale il Ferraris, estratta di tasca una rivoltella, la puntava sul suo antagonista, esplodendo quattro colpi consecutivi. Per fortuna la mira del bracciante non è delle migliori: alcuni colpi andavano a vuoto e uno solo raggiungeva al braccio l'Aloisio. I sanitari, dopo averlo medicato, l'hanno giudicato guaribile in pochi giorni. Lo stesso Aloisio andava dai carabinieri di Capriata d'Orba e denunciava il grave fatto.

Nel pomeriggio verso le 18 alcuni militi riuscivano ad arrestare il Ferraris, che non ha avuto difficoltà a confessare il tentato omicidio. Il bracciante è stato chiuso nel carcere di Novi Ligure.

Allarme nel Viterbese per nuove scosse di terremoto

Viterbo, 5 settembre.

Nuove scosse di terremoto si sono fatte sentire oggi a Canepina nel pomeriggio. Le precedenti erano state avvertite ieri e due giorni prima sia in questo piccolo centro del Viterbese che nei paesi limitrofi, diffondendo panico tra la popolazione.

Oggi le scosse di terremoto sono state tre — alle 16,45 una e alle 17,20 due — e tutte di una certa violenza; il panico tra la popolazione è aumentato notevolmente anche perché le scosse telluriche avvenivano mentre cadeva una violenta pioggia. Numerose costruzioni sono state danneggiate e presentano ampie crepe nei muri maestri.

La popolazione ha disertato in massa il centro abitato di Canepina riversandosi nelle campagne adiacenti nonostante la pioggia. La Prefettura di Viterbo ha inviato sul luogo numerose tende per i casi più urgenti, mentre i tecnici del Genio civile lavorano ininterrottamente, insieme alle forze di polizia e dei carabinieri, per scongiurare eventuali pericoli.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

4 settembre 1963

NATI — Pagliero Marisa; Camine Laura; Fedele Giuseppina; Andolfi Federica; Perdomo Giuseppe; Allemano Claudio; Tonucchia Marcello; La Cava Monica; Lombardi Carmina; Antonelli Sonia; Nigra Mauro; Giordano Patrizia; D'Amato Maria; Vassi Gianfranco; Gastaldo Roberto; Russo Caio; Minichini Graziella; Vassini Luciana; Di Cataldo Rossella; Daviero Patrizia; Consoli Massimo; Appendino Daniele; Detoma Alessandro; Fontana Maurizio; Zanotti Beatrice; Pignataro Marco; Olivieri Marisa; D'Ambrosio Luigi; Leslie Luciano; Bruno Caterina; Maretto Marco; Celesti Sebastiano; Cilisse Annamaria; Sidoti Anna; Sicca Simonetta; La Porta Luigi; Berte Tiziana; Malara Caterina; Bratti Maurizio; Vacelli Danilo; Sandri Rosa; Barbiera Paolo; Deraco Franco; Montanaro Paola; Toppe Claudio; Bellino Dario; Verando Roberto; Vitrotti Paola; Barisa Rosanna; Pignataro Maurizio; Giacomel Giovanni; Simeone Monica; Vaccaneo Anna; Andreoli Riccardo; Bizzotto Massimo; Ricolo Rosanna; D'Avino Rita; Ferrero Fausto; Schiavone Anna; Orifici Ezio; Pasquarella Paola; Maggia Silvia; Deglesani Elio; Bebotti Ornella; Canapale Lidia; Allario Daniela; Serera Riccardo; Cruciano Rosanna; Rossi Marco; Autretta Maria; Serafin Paolo;

MORTI — Seseone Angela ved. Ghidella, anni 67, nato ad Ozzano Monf., abitante in viale dei Mughetti 7; Bergallo Lorenzo, a. 13, Torino, largo Cassini 2; Priolo Vittorio, a. 49, Baldissero, bidello, v. G. Bove 13; Barilità Antonio, a. 61, Sambatello, c. Reg. Margherita 80; Grasso Felice, a. 73, Mosso S. Maria, sacerdote, v. Mad. Cristina 1; Davine Ermelinda ved. Valletti, a. 84, Bovea, v. Domodossola 7; Berchorio Zeno, a. 56, Bosco Chiesa Mare, impiegato, v. Lancia 115; Marchiaro Mario, a. 58, Belluno, str. Viassa 84; Bardo Giuseppina in Gilè, a. 67, Siracusa, v. Passo Buole 17.

Deceduti in ospedale: Paveste Domenica in Campo, a. 56, Torino; Leone Leonardo, a. 58, Corato, calzolaio; Fazia Fernanda ved. Battiston, a. 40, Milano, domestica; Magno Mauro, a. 76, San Mauro; Biscotti Valentino, a. 47, Vico Gargano; Rinaldi Enzo, a. 65, Aquila, operaio; Minnesia Antonio, giorni 11, Bra; Giacotti Davide, mesi 3, Torino; Fontana Bianca, a. 67, Torino; Borea Caterina, a. 78, Padova; Carle Luigi, a. 77, Chiusa Pesio; Martinotti Giuseppe, a. 82, Santhià; Rey Vera, a. 16, Garessio, commessa; Ferrero Caterina, a. 81, Torino; Dugoni Linda in Caselli, a. 67, Volvera; Bavetti Leandro, a. 84, Torino; Ongaro Faustina, giorni 4, Torino; Calaria Ludovico, a. 59, Ottiglio Monferrato, agricoltore.

Nati 71 - Matrimoni 44 - Morti 27

Dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia ed al lavoro cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Audino
Cavaliere del Lavoro

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie Maria Bertot, i figli Romolo, Sergio con la moglie Maria Teresa Pinelli e piccolo Fabrizio, il fratello Davide e famiglia, la cognata Adelaide ved. Audino con i figli, i cognati Giuseppe Bertot, Luigia Bertot, Alberto Vambi e Rosina Bazzaghe con le rispettive famiglie, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 corrente alle ore 14,30 partendo da corso Montecucco 20 indi la cara salma sarà tumulata a Collegno.
— Torino, 5 settembre 1963.

Il Geom. Armando Grasso e famiglia prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del Signor
Francesco Audino
— Torino, 5 settembre 1963.

La Ditta Falco [illegible] prende parte al dolore per la scomparsa del signor
Francesco Audino
— Torino, 5 settembre 1963.

Aldo e Margherita Rinone, Marco Alvade e famiglia, prendono viva parte al dolore per la dipartita del
Cav. Francesco Audino
— Torino, 5 settembre 1963.

La Ditta Fratelli Darmo e Cavassa e la Manifattura Utensili Marte partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del signor
Francesco Audino
— Torino, 5 settembre 1963.

Giuseppe Pastrone e famiglia prende parte al lutto della famiglia Audino.

La S.p.A. Borto e Audino partecipa vivamente al dolore del sig. Davide Audino per la scomparsa del fratello
Francesco
— Torino, 5 settembre 1963.

Prendono parte al dolore del sig. Davide Audino per la morte del fratello
Francesco
La S.p.A. Rosi
La S.p.A. Emanuel Lemiere
La S.p.A. Lamast
Geom. Luigi Bellostaglio
Fratelli Bretto
Piero e Armando Rossi
Famiglia Borto - Rossa
— Torino, 5 settembre 1963.

E' mancata ai suoi cari
Angiolina Canta nata Foschi
Lo annunciano addolorati la mamma, il marito Mario, il figlio Aldo, suoceri, zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da corso Moncalieri 212 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 settembre 1963.

Gli Amici dell'Accademia di S. Marziano prendono parte al dolore del socio Mario Gonta per l'immatura perdita della
Moglie
— Torino, 5 settembre 1963.

Walter Agnoletto e Raffaele Naldo-Selleri esprimono il loro dolore all'amico Mario Gonta per la scomparsa della
Moglie
— Torino, 5 settembre 1963.

Dopo penosa malattia è deceduto
Raimondo Prati
Maresciallo M. CC.RR. in pensione
Danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, generi, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avverranno sabato alle 10 in Avigliana.
— Avigliana, 7 settembre 1963.

E' mancato stamane in Sanremo
Antonio Magnino Prino
Con dolore immenso lo annunciano la moglie Tomasina Zilia, la cognata, il cognato, i nipoti e parenti tutti. I funerali in Garessio venerdì 6 corrente alle ore 10.
— Arma Taggia, 5 settembre 1963.

Azelia Ariel
Rosina Tedeschi Falco
Ambrogio Della Chà
Paolo Cirioti
Giovanni Marioni
Sandro Molli
Giuseppe Torrazzani
ricordano l'amico e compagno di Liceo d'Azeglio
Dott. Ing. Marco Rinaudo
e si uniscono commossi al dolore della Moglie.
— Torino, 5 settembre 1963.

Carla Corte partecipa al dolore del collega ed amico prof. Vittorio Cirilli per la scomparsa della Madre Signora
Maria Occelli Cirilli
— Torino, 5 settembre 1963.

Anniversario 7-9-1961 · 7-9-1963
Nel secondo anniversario della scomparsa del
Rag. Mario Tamietti
I familiari lo ricordano con immutato rimpianto a quanti lo conobbero e gli vollero bene. Santa Messa a Vergnasco e Cerrione il 7 corrente mese, ore 7,30.
— Vergnasco, 5 settembre 1963.

1953 1963
Carlo Dina Robba
I figli lo ricordano con immutato affetto. S. Messa S. Tommaso ore 9 giorno 7.
— Torino, 6 settembre 1963.

1961 1963
Giovanni Villa
Moglie e figli lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa domani Parrocchia G. Cottolengo ore 8.
— Torino, 6 settembre 1963.

1962 1963
Geom. Attilio Novaretti
La moglie e i parenti Lo ricordano con immutato dolore. S. Messa Parrocchia S. Anna sabato 7 ore 8 e 18,30.
— Torino, 6 settembre 1963.

I Dipendenti dell'Agenzia di Torino della Ditta Ruggero Benelli «Superiride» partecipano al grande dolore della Famiglia Benelli per la morte del sig.
Ruggero Benelli
Fondatore della «Superiride», avvenuta a Lido di Camaiore il 4 settembre 1963.
— Torino, 6 settembre 1963.

RINGRAZIAMENTO
Nell'impossibilità di farlo personalmente la famiglia Benelli commossamente ringrazia tutti quanti hanno preso parte al suo immenso dolore per la perdita dell'adorato genitore
Ruggero
— Firenze, 6 settembre 1963.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Enrico Fornasero
Addolorati ne danno il triste annuncio: la mamma, papà, sorella Letizia col marito Antonio Ferrini e la piccola Tiziana, zii, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 7, ore 18,15, da via Tiziano 49. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1963.

La Famiglia Ferrini partecipa al dolore della nuora Letizia e dei famigliari per la scomparsa del fratello
Enrico
— Torino, 5 settembre 1963.

Jolanda e Vincenzo Tiralongo, costernati per la repentina scomparsa del caro
Enrico
partecipano al dolore degli amici Fornasero.
— Torino, 6 settembre 1963.

Giovanni e Marco Tortia, prendono affettuosamente parte al lutto che ha colpito l'amico Secondo Fornasero e famiglia, per la dolorosa perdita del figlio
Enrico
— Torino, 5 settembre 1963.

La Direzione del Poligrafico Roggero & Tortia, unitamente ad impiegati e Maestranze, partecipa vivamente al grande dolore del suo consocio, Cav. Secondo Fornasero, per l'improvvisa perdita del figlio
Enrico
— Torino, 5 settembre 1963.

Gli amici del Cav. Secondo Fornasero partecipano al suo grande dolore per la repentina scomparsa del figlio
Enrico
Egidio Bezzolo
Antonio Como
Carlo Carena
Giuseppe Carnevali
Marcello Caverzasi
Renzo Comino
Prof. Giulio Da Milano
Stanislao Dellippi
Alfonso Dellavedova
Mario Durando
Rag. Emanuele Federici
Alfredo Gallavrini
Vittorio Gallavrini
Aldo Galli
Giovanni Gallo
Bruno Garberi
Salvatore Manca
Edoardo Marzachino
Ignazio Minotti
Luigi Marino
Giuseppe Mariota
Giovanni Morra
Piero Mutti
Aldo Novarese
Edoardo Oreschia
Giov. Battista Peri
Felice Rossa
Prof. Alessandro Risso
Prof. Armando Testa
Manuele Tiralongo
Vincenzo Torgano
Luigi Torrielli
Carlo Triverri
Piero Tregato
Bruno Valle
Augusto Vespa.
— Torino, 5 settembre 1963.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro
Enrico Fornasero
gli amici: Allorda, Armitano, Garziera, Bello, Bellis, Gallo, Moulinet, Mariotti, Ismaglio, Ossola, Pugliese, Pollastri, Prato, Rosso, Silvetti, Torrero, Viale.
— Torino, 6 settembre 1963.

Lo Sport Club Pilonetta, Presidenza, Direzione, Soci tutti, profondamente colpiti per l'improvvisa e immatura perdita del figlio
Enrico Fornasero
porgono al Socio e amico, Secondo, ed alla famiglia, le più sentite e sincere condoglianze.
— Torino, 6 settembre 1963.

Clara Castelnuovo Mori con il marito Gino, il figlio Enrico e la nuora Delia annuncia con dolore la scomparsa della sorella
Tina Chinatti Mori
avvenuta a Povo (Trento) il giorno 3 settembre 1963.
— Torino, 5 settembre 1963.

Edoardo, Julie e Matti Cristofaro si associano commossi al dolore degli amici Castelnuovo per la scomparsa della Signora
Tina Chinatti Mori
— Torino, 6 settembre 1963.

Nina e Gino Celli prendono viva parte al dolore della Signora Clara Castelnuovo.
Laura Go
Maria e Nicola Greco
Ernesto Mazzanti di Praisleva
Luisa Rossi Alemanni
Adriana Rossi Stoffel
Emilia, Anna Claudia e Nicoletta Vinea si uniscono affettuosamente al dolore di Clara.
Maria Appiotti e Bruno Vasari partecipano al lutto di Clara e Gino Castelnuovo.
Eva e Bruno Erber partecipano commossi al dolore di Clara Castelnuovo.

Munito dei Santi Sacramenti e della Benedizione Papale è salito al Cielo a ricevere l'eterna ricompensa
Sebastiano Fissore
Artigiano mobiliere
Ne danno il triste annuncio: la moglie Antonietta, i figli Andreina e Giuseppe con la moglie Maria e piccolo Mario e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 14,30 partendo da via Lombardore 8. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 5 settembre 1963.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Liva
anni 73
Anziano FIAT
e Pluridecorato Militi Croce Rossa
L'annunciano: la moglie Carola Garea, il figlio Gino e famiglia, nipoti, parenti. Funerali in Pianezza sabato alle ore 10 partendo dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 5 settembre 1963.

E' mancata
Vittoria Rossini
Addolorati l'annunciano: fratello Michele, cognata, nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionato Battista Tamburi e famiglia. Funerali domani 7 corr. ore 10,30 da corso Unione Sovietica 220. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 settembre 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Giovanni Ciacotto
Ne danno il triste annuncio la figlia Luisella, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini. I funerali avranno luogo domani alle ore 14,30 partendo da via Santena 5 (Ospedale Molinette). La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma beneficenza.
— Torino, 6 settembre 1963.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Vasco
Anziano FIAT premio di fedeltà
Ne danno doloroso annuncio: la moglie, figli, genero, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 partendo da via Revello 4. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 settembre 1963.

Il Presidente, i Dirigenti e i Collaboratori della S.p.A. Borla Ferrocoppia partecipano con profondo cordoglio al lutto del signor Roberto Picatto per la morte del padre
Carlo Picatto
— Torino, 5 settembre 1963.

6-9-59 6-9-63
Nel quarto anniversario dell'immatura scomparsa di
Renato Colombino
la famiglia ed i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore e rimpianto a quanti lo conobbero e apprezzarono.
— Torino, 6 settembre 1963.

1954 1963
COMMENDATORE
Pietro Gioda
Mamma, familiari con immutato dolore e rimpianto lo ricordano.
— Torino, 6 settembre 1963.

La famiglia del
SENATORE
Umberto Zanotti - Bianco
nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia: il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, il Presidente del Senato, il Presidente della Camera dei Deputati, i Ministri, i Parlamentari ed i Rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali e Comunali, delle Banche e degli Enti vari e tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore.
— Roma, 5 settembre 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 11)

LOTTINI terreno per villette Cumiana vendo Lire 700 al m. Telefonare 523-053.

LUNGOPO Antonelli 41, signorile tre camere, salone, doppi servizi, [illegible] autorimessa, [illegible] luminosa con bagno, vista collina, vendesi con mutuo. Rivolgersi portineria 0577

NEGOZIO piazza Sabotino. Affittato [illegible] mila mensili, vendiamo 10.000.000 più mutuo. Gabetti, XX Settembre 12.

OCCASIONE Chivasso vendo bellissimo alloggio 4 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. 0165

OCCASIONE, vendesi due camere piazza Crispi. Telefonare 278-841.

ORIO Canavese vendesi terreno per villetta posto incantevole, prezzo convenientissimo. Telefonare 40-831.

OTTIMO impiego capitale vendiamo Crocetta 2 locali uso ufficio lire 6.000.000 più mutuo [illegible] 7%. Telef. 688-724, 687-911. 36417

PALAZZINA villa altamente signorile, mq. 350, Crimea. [illegible]. Acchiardi, Settembre 58. 0413

PANORAMICO terreno metri 1800, acqua, luce, vicinissimo Cossato, proprietario accetterebbe combinazione con camere. Telefonare 672-694. A83963

PARELLA 53 camere progetto approvato vendesi urgentemente. Tel. [illegible].

PIAZZA Statuto vicinanze vendiamo terreno per bassi fabbricati, idonei autorimesse laboratori magazzini supermercati negozi, fronte due vie, mq. 4500. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8406 — Torino». A83447

PICCOLO laboratorio marmi, Torino dintorni, compresi, affittasi. Serietà, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6095 — Torino». [illegible]

PIOSSASCO, Villaggio del Sole, vendonsi ultimi lotti terreno panoramici tutti servizi. Telefonare 612-270. A86079

PREFATE vende alloggio centralissimo grandioso 230 mq., affittato 100.000 mensili. Telefonare 673-462.

PINERATO [illegible] industriale Druento [illegible] approvato. Tel. 257-382.

RACCONIGI 5, vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere doppi servizi, finizioni accurate. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301. 0400

RAPALLO vendonsi appartamenti [illegible] signorile, vista mare, 3-4 locali, servizi. Di Sciorno via Betti 18, tel. 52-333, 50-361, Rapallo. A85316

SAINT-VINCENT libero 3 camere servizi riscaldamento centrale 4.950.000. Telefonare 289-743. A84629

S. RITA, corso Siracusa 120, vendesi con mutuo alloggi spaziosi 2-3 camere servizi privati [illegible]. Visite 15-18. Telefonare 519-770. 0446

STABILIMENTO nuovo mq. 3000 terreno 1/00 mq. impianti centralissimo Chieri vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7202 — Torino». A84545

SVENDE privato cascina camera cucina frutteto fabbricabile, Mirafiori. Telefonare 341-884. [illegible]

TERRENI industriali piccoli e grandi lotti strada Campagna adiacenze tangenziale nord collegamento autostrada. Telefonare [illegible]. 0563

TERRENO fabbricabile Leinì fronte strada provinciale mq. 800 L. 3000 trattabili privato vende. Tel. 294.801.

TERRENO fabbricabile mq. 1800 centrale Chieri vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TERRENO industriale entro dazio mq. 3000 zona Torino Nord luce, fogna, acqua, pullman zona di [illegible] avvenire anche come investimento capitali. Richiesta [illegible] mq. Studio rag. Bergaglio, tel. 40-220. 0272

TERRENO lottino 1.300.000 [illegible] servizi acqua [illegible] Cumiana. Telef. [illegible].

TERRENO mq. 2000 vendesi periferia Torino [illegible] comodità. Telef. [illegible].

TERRENO panoramico per ville 5000 mq. [illegible] Mauro regione S. Anna. [illegible] Cantatore, tel. 553-307.

TERRENO per casette venti chilometri Torino, pineta pianeggiante, strada, luce, acqua vendesi 1000 metri quadri [illegible] facilitazioni. Telefonare 521-728, 694-073 ore ufficio. A85078

TERRENO [illegible] Torinese industriale fronte strada [illegible] vendesi. Telefonare 373-571. 0165

TERRENO [illegible] Pianezza 3000 mq. rustico [illegible] vendesi. Agenzia Truglia, corso Regina 158. 0547

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico progetto approvato. Telef. [illegible].

VENDESI cascina giornate 70 [illegible] irrigue 40 km. Torino esclusi intermediari. [illegible].

VENDESI [illegible] 50 giornate [illegible] irrigue delle quali 22 zona industriale, fabbricato nuovo libera San Martino Borgonuovo. Telefonare ore pasti 981-104.

VENDESI negozio con alloggio [illegible] 5.500.000. Via Biggio 17. Tel. 20-906.

VENDESI o affittasi seminterrato mq. 30 corso Moncalieri adatto magazzino o laboratorio silenzioso. Telefonare 689-960.

VENDESI terreno fabbricabile S. Gillio L. 700 al mq. Telefonare 386-325.

VENDESI villa precollinare [illegible] costruzione 4 camere doppio salone doppi servizi, accesso corso Moncalieri prospiciente Italia '61. Telefonare 383-935.

VENDESI villa signorile 1961 completamente arredata zona Pinerolese altezza 550 [illegible], grande giardino, 1 salone, 3 camere letto, cucina, doppi servizi, entrate, mq. 300 circa, richiesti 20 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3429 — Torino».

VENDO alloggio due camere soggiorno cucinino bagno. Telefonare 471-464.

VENDO [illegible] con capannone adatto officina, zona Francia. Telef. 697-502.

VENDO locale semicentrale adatto industria mq. 400. Ottimo impiego capitale. Telefonare 598-379. A85530

VILLA nuova, 31 km. Torino, altezza 790 metri, vicino centro sciistico, 4 camere letto, ampio salone, cucina, doppi servizi, garage, lavanderia, sala giochi, giardino inglese, 1500 m. terreno, completamente arredata, vendesi 25 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6100 — Torino». A85790

VILLETTA 4 stanze più servizi garage magazzino giardino vendesi via Casele 130, [illegible] Mauro. A85801

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. RITA, via 17 Marzo 14, tel. 513-558, cerca alloggi vuoti ammobiliati persone referenziatissime. 0554

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando Telefonare 760-890, 528-533. 0456

A giovani sposi piemontesi referenziatissimi abbisogna modesto alloggio camera cucina servizi. Cauzionando urgente. Telefonare 670-276. [illegible]

A coniugi soli abbisognano piccolo attico due camere e servizi anche ultimo piano Telefonare 585-191 A83778

A Torino e vicinanze cerco alloggi vuoti ammobiliati 30.000-60.000 mensili. Telefonare 513-528, 613-598. 0554

AFFITTEREI alloggetto ammobiliato centrale semicentrale servizi. Telef. [illegible] pomeriggio. 0137

AFFITTO locali uso ufficio professionale salone, 2 camere, zona Francia da piazza Rivoli a piazza Statuto, corso Vittoria. Telefonare 758-016. A85056

ALLOGGIO signorile 2 camere servizi cerca signora anziana vedova, zona Madama Cristina. Telefonare 691-189 ore pasti. A87253

CERCANSI 2-3 camere anche mansarde vecchia, cauzionando. Telefonare 544-461.

CERCASI alloggio camera, tinello, servizi, abitabile subito. Telef. 254-048.

CERCASI fittare da proprietario, scala, casa completa per ottobre-novembre, unita eventuali magazzini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7268 — Torino».

CERCASI locale uso industriale mq. 250-350. Telef. 20-460. A86396

CONIUGI piemontesi mezza età cercano camera cucina servizi. Telef. 670-484.

CONIUGI piemontesi referenziatissimi alloggetto [illegible] in casa signorile, tutti conforts. Telefonare 621-912.

INDUSTRIALE torinese affitterebbe alloggio 2-3 camere servizi zona Donato, d'Azeglio. Telefonare 697-872. 0535

LOCALE adatto riparazione camion 300 metri coperto 300 cortile cerca. Telefonare 773-614. [illegible]

LOCALE industriale zona Francia 40-70 mq. cercasi. Telefonare 356-457 ore 13-14,30. A87103

MADRE figlia (impiegata) referenziatissime cercano 3 vani accessori centrali. Telefonare 611-793. A84652

PENSIONATI piemontesi cercano affitto camera cucina zona San Paolo. Telefonare 375-891. [illegible]

PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 518-738 0471

SIGNORINA cerca alloggetto zona Vanchiglia Tortona. Telefonare 883-018.

SPOSINI cercano alloggio 2 camere cauzionando massime referenze. Tel. 353-109.

TITOLARE azienda affitterebbe camera cucina servizi per dipendente (marito moglie) preferibilmente casa vecchia zona Lingotto. Massima garanzia. Telefonare 570-327. A80087

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A. AFFITTASI [illegible] libero subito, centrale. Rivolgersi: Cpoverso, Orisolo 12. A87438

A.A. AGENZIA Comba, via [illegible] 14, affitta alloggi. Telefonare 528-529

A. AGENZIA [illegible] Case, Arsenale 43. telefono 546-438, affitta appartamento.

A. RITA, via 17 Marzo 14, affitta alloggi ammobiliati indipendenti liberi subito, 35.000-65.000. 0-554

A 30.000, via Bologna, 2 camere cucina; 45.000, 3 camere cucina, piazza Statuto, subito. Telefonare 546-438.

AFFITTANSI alloggi signorili zona Crocetta Telef. 585-897 dalle 14 alle 15

AFFITTANSI locali centralissimi uso ufficio rappresentanze liberi subito rimessi nuovo, telefono, termo. Tel. 513-588.

AFFITTASI alloggio panoramico nuova costruzione signorile 7 camere tripli servizi box. Telefonare mattino 588-827.

AFFITTASI ampio negozio con retro cucina e servizi, corso Sebastopoli 253 Telefonare ore ufficio 397-075, 390-077.

AFFITTASI centralissimo signorile alloggio, grande salone, 4 camere, cucina, tripli servizi, abitazione o uffici, libero 1° ottobre. Telefonare 595-420.

AFFITTASI locale industriale mq. 300 e 400. Telefono 396-833. A83807

AFFITTASI locale 400 mq. industriale, luminoso, cortile, androne, ingresso carraio, ufficio, zona Valdocco. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AFFITTASI Mirafiori nuovo locale industriale mq. 280 scantinato mq. 100. Telefonare 671-658. A83779

AFFITTASI negozio con annessi locali per laboratorio. Antonietti, piazza Carlina, Torino. A84673

AFFITTASI preferibilmente a [illegible] uso ufficio via Garibaldi. Telef. 512-491.

AFFITTASI primo ottobre alloggio zona Secchi, 4 camere, cucina, servizi, piano nobile, uso abitazione ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1327 — Torino».

AFFITTASI prossimi sposi alloggetto subito. Presentarsi piazza Campanella 19 D, negozio. A87507

AFFITTASI subito, camera tinello servizi, a sposi, strada [illegible] 140. Telefonare 341-657. A84206

AFFITTASI ufficio ammobiliato. Telefonare 545-437. A87097

AFFITTASI zona S. Paolo locale industriale adatto anche autorimessa mq. 2500 [illegible] mq. 3000. Telefonare 688-724, 687-911. 36417

AFFITTO alloggio nuovo panoramico signorile zona Orbassano-Mirafiori bicamere tinello servizi, settimo piano. Telefonare 590-030. [illegible]

ALLOGGIO corso Moncalieri 57, cinque camere, doppi servizi. Telef. 689-748.

AMPI locali affittansi, zona centralissima, [illegible] metri quadri più servizi, primo piano, adatti uffici, rappresentanze, 150.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1472 — Torino».

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telef. 385-220, Mastropietro.

BELLISSIMO negozio 2 vetrine 120 mq. ottima posizione Borgo S. Paolo impresa affitta vende, mutuo. Telef. [illegible].

BOX affittansi adatti anche grandi autovetture oppure magazzini deposito vicinanze piazza Robilant e piazza Rivoli ogni servizio e comodità, pronti settembre. Studio rag. Bergaglio, tel. 40-220.

CAPANNONE nuovo 300 mq. uso industriale affittasi zona Beinasco. Telefonare 900-354. [illegible]

CROCETTA 3 camere salone soggiorno libero subito. Telefonare 594-633.

DUE-tre persone affitto subito attico 4 camere cucinino servizi. 40.000. Telefono 70-596. [illegible]

GRAN MADRE 3 vani servizi riscaldamento centrale grande terrazzo affittasi quarantamila mensili. Scrivere referenze: «Pubblicità Stampa 7368 — Torino».

IVA Mazzini 1 affitta locali usi capacità diverse. Telefonare 41-446.

LOCALE industriale mq. 3000 coperti affittasi libero subito corredato luce forza telefono, corso Siracusa 40. Telefonare per appuntamenti al 329-532. A84919

LOCALE mq. 500 ca. annesso cortile libero novembre affittasi. Telef. 365-397.

PINO affittasi casetta alloggio 4 vani, bagno, terrazzo, giardino, garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9231 — Torino». A84770

SALONE mq. 2200 senza colonne, uffici, San Paolo, affittasi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8392 — Torino».

STAZIONE servizio lavaggio precollinare [illegible] Gran Madre. Telef. [illegible] 61-216.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

SANREMO affittasi alloggetto ammobiliato nuovo, ascensore. Telefonare mattino 772-408 Torino. [illegible]

SANREMO affittasi annualmente alloggetto nuovo, vista mare, ammobiliato. Telefonare 519-081. [illegible]

SANREMO affittasi comodo ammobiliato, 4 letti, mare. Telef. [illegible] Torino.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

ANDORA Marina, tranquilla zona riva mare disponibili per settembre, fine settimana, soggiorni prolungati di cura, nelle villette ogni comfort, informazioni: villaggio Conca Verde, Andora.

BORDIGHERA [illegible] Villa Magnolia accetta bambini dal 3-12 anni. Asilo, elementare, media. Telef. 572-489 [illegible] Bordighera.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ACCONCIATURE, estetista, callista, manicure professionisti. Moderno insegnamento Flavan's, via Po 33, telefono 83-905.

ACCURATA, seria preparazione lingue straniere: corsi diurni, serali iniziano primi settembre-ottobre all'Istituto Cima, via Roma 254, telefono 510-354.

ALASSIO Collegio «Alma Mater», Mameli 14, ospita accogliente villa studenti desiderosi clima marino. Corsi ricupero. Telefonare [illegible]. 0377

ALL'ISTITUTO Cima primi settembre-ottobre inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complementaria, paghe, contabilità generale meccanizzata, segretaria d'azienda. Via Roma 254, telefono 510-354 U503

ALL'ISTITUTO Urepla, [illegible] 32, iniziano corsi diurni e serali stenografia, dattilografia complementaria, paghe e contributi, lingue, contabilità generale e meccanizzata 0371

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, inizio corsi gratuiti di stenografia, dattilografia, complementaria indetti dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 0565

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, sono aperte le iscrizioni per i corsi di lingue, paghe, contributi, ricupero anni avviamento commerciale e industriale, disegno tecnico macchine [illegible] 12 allievi per classe, orario di segreteria 9-12, 14-21 [illegible] festivi 0565

BERLITZ School: sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico. Corsi di lingue collettivi ed individuali, diurni e serali. Informazioni presso la segreteria, via Maria Teresa 2 (grattacielo), Torino, telefono 553-870; Cuneo: corso Giolitti 3, telefono 58-94. 036

BOIOCCL, [illegible] 27 Centro preparazione tutti impieghi Specializzazioni segretaria azienda [illegible]

CAMBRIDGE School of English. Turin, Principe Amedeo 29, corsi normali lingua inglese iniziano 30 settembre, mattino, pomeriggio, sera, anche intensivi. Lower, Proficiency. Telefonare 81-040.

COLLEGIO MASCHILE DAL POZZO, VERCELLI, SCUOLA MEDIA-GINNASIO PARIFICATI; CONVITTO INTERNI RECUPERO, METODO, DISCIPLINA GARANTITI. CHIEDERE PROGRAMMI.

CORSI gratuiti radiotecnica elettronica televisione indetti dal Ministero del Lavoro. Rivolgersi al Centro addestramento professionale, via Maria Vittoria 54, telefono [illegible]. 0413

GRATUITAMENTE, corsi di contabilità meccanizzata, inglese, stenodattilo, indetti dal Ministero del Lavoro. Pochi posti disponibili Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. telefono 889-969 U388

GRATUITAMENTE corsi diurni, serali di stenodattilografia, inglese, francese indetti dal Ministero del Lavoro, pochi posti disponibili. Istituto Impera, corso San Martino 2, telefono 518.874.

ISTITUTO Allallague, Fabro 4, corsi dattilografia interamente dettati, stenocontabilità, calcolo, paghe, lingue.

LINGUE corsi annuali, corrispondenti, Istituto Giolitti, Maria Vittoria 2, telefono 520-820. 0782

SCUOLA taleacanto e iscrizione dischi Mario Piovano (Rai). Iscrizione presso Casa Musicale Augusta, via Po 3, Torino.

SIST. via Po 2, telef. 547-573. Inizio corsi. Steno-dattilo-compto, contabilità, macchine super automatiche, paghe, contributi, consulenti sindacali, lingue.

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

ANALISI tempi, cicli, metodi ufficio attrezzatissimo con personale altamente qualificato offre propria esperienza per inquadramento personale tutte lavorazioni, pagamento, studio et organizzazione ultimati, interpellateci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6114 — Torino».

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso [illegible] Telefonare 512-025, corso San Martino 3. 01167

GEOMETRA esegue disegni edili, lavori c.a., rilievi e misurazioni per professionisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9328 — Torino». A84763

INSEGNANTE madrelingua inglese tedesco: lezioni, ripetizioni, traduzioni. Telefonare 326-048. A83804

11 Cam. Mob. Pens. L. 130 p.p.

A referenziati stabili affittasi ammobiliata centrale 1-2 letti. Telef. [illegible].

A stabile seria professionista affittasi ammobiliata, sono esposizioni. Telefonare 854-578. A84757

AFFITTASI bellissima ammobiliata centrale persona stabile referenziata. Telefonare 555-457. A85797

AFFITTO cameretta ammobiliata solo dormire centrale. Telefonare 58-008.

BELLA ammobiliata 2 letti, comfort, terrazzo, telefono. Telef. ore pasti 887-893.

CERCASI due camere ammobiliate e servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6228 — Torino». A87751

CERCO ammobiliata indipendente due letti, impiegato stabile. Telef. [illegible] ore 13,30. A86323

IMPIEGATO cercherebbe pensione S. Rita Mirafiori, escluso dormire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5451 — Torino».

PIED-À-TERRE confortevole, S. Paolo, affittasi referenziato occasionale. Telefonare 377-985. A84686

SIGNORA sola affitterebbe camera ammobiliata a signorina sola serissima. Telefonare 537-462. O-369

SIGNORA vedova cerca bambino o bambina a balia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2252 — Torino». A83663

STATALE cerca camera ammobiliata zona [illegible]. Telefonare 397-060.

ZONA [illegible], pensione 55.000. Telefonare 485-738. A87081

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ACQUISTI, preventivi, consuntivi, pensionato lunga esperienza offresi a industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4892 — Torino».

A.A.A. TELEFONISTA perfetta pronuncia bella presenza. Telef. [illegible].

A.A. DIRIGENTE amministrativo commercialista ventennale qualificatissima esperienza disponibile subito cessata attività attuale [illegible] offresi analoghe mansioni direzionali media industria anche eventuali prestazioni saltuarie nuovi impianti revisioni contabili analisi costi industriali bilanci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2439 — Torino». [illegible]

ABILE dattilografo ex carabiniere, [illegible], programmatore, sollecitatore interno esterno, controllo produzione, uffici lavoro, conto lavorazione, carico scarico magazzino, ricevimento merci, spedizioni, incarichi fiducia, lunga pratica ufficio, esperto ordinazioni commesse, patentato, referenziato, occuperebbesi anche subito seria [illegible], qualunque località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8422 — Torino». A87868

AIUTO disegnatore drapperia 26enne diplomato militesente offresi. Scrivere: Casella 32 A, Pubblibiellese, Biella.

ARREDAMENTO negozi, case, metallici, esperienza problemi organizzazione, condotta direzionale produzione, capacità comando, disamina signore [illegible] attuale dirigente [illegible], [illegible] migliorare [illegible] serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

ASSISTENTE di preparazione con pratica decennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7365 — Torino».

ASSISTENTE edile referenziato pratica costruzioni civili industriali offresi. Telefonare 777-384. [illegible]

AUTISTA torinese decennale esperienza offresi per [illegible] autovettura direzione importante industria. Telef. 963-200.

CAPO reparto farmaceutici, referenziato, trentennale esperienza laboratorio, preparazioni asettiche e antibiotici offresi. Telefonare 384-844. A86249

CAPO [illegible] ventennale capacità organizzative, direttive, bilanci, analisi, costi industriali, pratiche fiscali, impiegherebbesi adeguatamente seria industria. Scrivere: Casella 38 A. Pubblibiellese, Biella. 36471

COMMESSA pratica abbigliamento tessuti offresi. Telef. 274-430. A87100

COMPUTISTA referenziato offresi per aiuto magazziniere, archivista, [illegible]. Tel. [illegible]. [illegible]

DATTILOGRAFA [illegible] 1° impiego offresi, preferibilmente zone Lucento e Madonna di Campagna. Telefonare 733-127. [illegible]

DATTILOGRAFA primo impiego, conoscenza lingua spagnola, offresi subito. Telefonare 771-653. A87906

DICIANNOVENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio, centralino e macchina contabile [illegible] 518, libera subito, offresi presso seria ditta. Tel. 85-382.

DICIASSETTENNE [illegible] stenodattilo comptometer, offresi. Tel. 294-283.

DICIASSETTENNE licenza scuola media, offresi primo impiego. Scrivere: Raimondi, corso Peschiera 141, Torino.

DICIOTTENNE con licenza avviamento [illegible] cerca occupazione presso [illegible] con due mezze giornate libere settimanali. Telefono 386-347. [illegible]

DIPLOMATO offresi come impiegato per seria azienda. Tel. 535-945 ore 19-21.

DIRIGENTE filiale, 30enne, energico, doti comando, decennale esperienza in campo organizzativo et commerciale, esaminerebbe seria proposta per direzione importante deposito o magazzino. Eccellenti referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7311 — Torino». A87474

DOTTORE in legge, obblighi militari adempiuti, esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A87351

DISEGNATORE meccanico cerca lavoro proprio domicilio. Telefonare 385-727.

DISEGNATORE meccanico 21enne militesente, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9450 — Torino».

ELETTROTECNICO profonda conoscenza elettronica industriale, progettazione automazione, offresi. Telefonare 663-061.

ESPERTO tecnico radio tv, auto propria, offresi per assistenza tecnica. Telefonare 274-410. A87100

ESPERTO vendita privati tv, elettrodomestici, esperienza decennale referenze, offresi, [illegible] sindacale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1445 — Torino».

ESTETISTA diplomata offresi mezza giornata. Tel. [illegible] ore pasti.

EX ufficiale [illegible], referenziatissimo, colto, lunga pratica relazioni pubbliche, conduzione anche amministrativa personale, ricerca impiego adeguato. Scrivere: Pubbliman, casella 252, Cuneo. 36473

FARMACISTA lunga pratica offresi direzione farmacia grosso centro [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2441 — Torino». A87449

FUNZIONARIO ESPERTO ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE ET COMMERCIALE, PRATICO TUTTI LAVORI UFFICIO, QUALIFICATO TIROCINIO SETTORE VENDITE, PROGRAMMAZIONE E PUBBLICITA' ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE DI LAVORO CON PREFERENZA DESTINAZIONE CENTRO, SUD ITALIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 486 — TORINO».

FUNZIONARIO istituto credito assumerebbe direzione amministrativa contabile adeguata azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1480 — Torino».

GEOMETRA anni 50 lunga pratica assistenza e direzione lavori offresi ad imprese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7339 — Torino».

GEOMETRA trentacinquenne capocantiere, pratico c.a., tracciamenti, assistenze cantieri, finizioni, referenziato. Telefonare pasti 561-347. 37434

IMPIEGATO amministrativo 26enne, capacità, precisione, velocità, offresi seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2306 — Torino». [illegible]

INGEGNERE laurea elettrotecnica 31enne esperienza [illegible] impianti industriali [illegible] lavori [illegible] impiego presso piccola o media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 36443

INTERPRETE corrispondente inglese, francese, esperienza biennale pratiche esportazione, scopo miglioramento cerca nuova sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2440 — Torino».

ISTITUTRICE [illegible] 27enne libera subito, [illegible], referenze. Telefonare ore pasti 58-548. A87114

LAUREATO in Fisica elettronica, laurea 103/110, 23enne, esaminerebbe proposte impiego presso industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

MAGAZZINIERE, magazziniere capo, pratico contabilità magazzino spedizioni sollecitazione offresi presso seria ditta. Telefonare 385-935. A88204

MAGAZZINIERE [illegible], libero pomeriggio, offresi lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A88084

MARESCIALLO [illegible] piemontese cinquantenne prossimo congedo notevole esperienza tributaria occuperebbesi seria ditta Torino anche Canavese anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7351 — Torino». [illegible]

MILITESENTE introdotto dischi, conoscenza provincia, patente, pratico lavori ufficio, licenza ginnasiale, cerca impiego fisso seria ditta. Telefonare [illegible] ore 9-11, 16-17. [illegible]

PERITO elettrotecnico dinamico, con esperienza nel campo industriale e nel campo di impianti elettrici, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A87350

PERITO elettrotecnico espertissimo progettazione impianti automatismi, apparecchiature varie 7 anni esperienza in grande complesso industriale, esaminerebbe serie proposte anche medie e piccole industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9461 — Torino». [illegible]

PERITO elettrotecnico militesente, esperienza biennale tecnico-commerciale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9452 — Torino». A86362

PERITO grafico quadriennale esperienza settore tecnico organizzativo esaminerebbe seria proposta di industria grafica o casa editrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2426 — Torino». [illegible]

PERITO grafico residente neo diplomato cerca impiego Telefono 280-598.

PERITO industriale esperto disegni esecutivi e progetti [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7328 — Torino». A87625

PERITO industriale pluriennale esperienza programmazione e controllo produzione, conoscenza inglese, scopo miglioramento, esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1436 — Torino». [illegible]

PERITO meccanico, esperienza decennale ufficio tecnico esaminerebbe proposte mansioni responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6236 — Torino».

PERITO TESSILE VENTIQUATTRENNE, ESPERIENZA TECNICO ORGANIZZATIVA PREPARAZIONE, TESSITURA TIPO COTONIERE. TELEFONARE MATTINO 399-279. [illegible]

PERITO 26enne impiegato presso grande industria, esperienza meccanica, tecnologia, laboratorio tecnologico offresi a scuola [illegible]. Telefonare 798-815.

PLURIENNALE esperienza import export operazioni commerciali estero trasporti internazionali pratiche doganali assicurative [illegible] conoscenza [illegible] nozioni inglese referenziato esaminerebbe adeguate proposte importante industria scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3015 — Torino». A87129

QUESTA geometra offresi, [illegible], possibilmente disegnatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9453 — Torino».

RAGIONIERA primo impiego offresi possibilmente mezza giornata. Tel. 795-529.

RAGIONIERE referenziato pratico paghe contributi fatturazione corrispondenza offresi mezza giornata o saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3478 — Torino». A86536

RAGIONIERE trentatreenne, pratica decennale amministrazione, contabilità industriale [illegible] capo ufficio industria metallurgica esaminerebbe serie proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

RAGIONIERE TRENTENNE IMPIEGATO PRIMARIA BANCA PRATICO RAMO ESTERO OCCUPEREBBESI IMPORTANTE AZIENDA SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9469 — TORINO». [illegible]

RAGIONIERE venticinquenne, secondo impiego, offresi subito scopo miglioramento. Telefono 484-[illegible]. A87389

RAGIONIERE 30enne militesente avviserebbesi carriera centro meccanografico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3450 — Torino». A87255

RAGIONIERE 23enne militesente, inglese commerciale, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1458 — Torino».

RAGIONIERE [illegible] 1° impiego, offresi. Telefonare 750-941. A87088

SEGRETARIA direzione 24enne [illegible] esperienza ufficio inglese perfezionato estero conoscenza francese capacità lavoro organizzativo indipendente patente presenza, migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9485 — Torino».

SIGNORA trentatreenne pratica tutti lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1457 — Torino». A87343

SIGNORA venticinquenne bella presenza dattilografa complementista centralinista scopo miglioramento impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9468 — Torino». A85364

SIGNORINA diplomata inglese francese offresi come interprete. Tel. [illegible].

SIGNORINA referenziata, maturità classica, conoscenza inglese francese spagnolo, dattilografa, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 510-785.

SIGNORINA ventenne, ottimo inglese, stenodattilo, offresi presso seria ditta. Telef. 398-058. A85225

SIGNORINA 21enne, bella presenza, esperienza pluriennale, seria, offresi come cassiera, referenziatissima, libera subito. Telefonare 542-397. A85217

TECNICO, pluriennale esperienza costruzione, revisione, [illegible] misuratori e miscelatori carburante, occuperebbesi adeguatamente presso società petrolifera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3402 — Torino». [illegible]

VENTENNE pratica ufficio, offresi. Telefono 685-772. A87092

VENTISETTENNE, seria, 11 anni scientifico, auto, offresi corrispondenza inglese, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2423 — Torino».

VENTITREENNE sollecitatore ufficio acquisti esperienza quadriennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7362 — Torino». [illegible]

[illegible] licenza commerciale, libero mattino, occuperebbesi lavori ufficio. Tel. 484-908. [illegible]

[illegible] licenza commerciale buona conoscenza dattilo impiegherebbesi subito. Telefonare 872-793. A86344

VENTUNENNE militesente [illegible] vendita impiegherebbesi qualsiasi incarico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1464 — Torino». A87267

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. CERCASI ambosessi volonterosi offresi ottimo impiego possibilità carriera per lavoro zona Canavese. Presentarsi: Albergo Dora, via Costantino Nigra, Ivrea, ore 16-19, oppure telefonare 287-169 «Per la vostra casa» Torino. 0375

A.A.A. PRIMARIA [illegible] assume personale femminile media cultura anche per sole ore pomeridiane guadagno iniziale [illegible]. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. [illegible]

A studenti, studentesse universitari, Garzanti offre facile e redditizio lavoro diffusione. Presentarsi via Ozanam 9.

APPRENDISTA commessa [illegible] cercasi negozio [illegible]. Telef. 619-878.

APPRENDISTA contabile dattilografa cercasi. Telefonare 53-594. A87414

APPRENDISTA impiegata 15-17enne cerca industria camiceria. Telef. 43-001.

ARCHITETTO assumerebbe quindicenne presenza per rispondere telefono suo ufficio 580-901. [illegible]

ASSUMESI [illegible] stenodattilografa volonterosa [illegible] ufficio. Airli, Maria Vittoria 18. A84680

CERCASI corrispondente lingua tedesca tecnica. Tel. 596-860. A87751

CERCASI impiegata stenodattilografa massimo 17enne uso 1° impiego. Telefonare 83-905, Flavan's, via Po 33.

CERCASI signora o signorina bella presenza intelligente [illegible] per governo [illegible] persona sola. Offresi ottimo [illegible] familiare, vitto alloggio, stipendio. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

COMMESSA, aiuto commessa, pratiche calze e maglie assume Taddei, piazza Carlo Felice 22. A85066

DISEGNATORE meccanico carpenteria provata esperienza, giovane dinamico. Presentarsi: Frangiosio Mario, [illegible] Rocchetto 16, Torino. A86877

DITTA commerciale cerca 15enne diplomata inferiore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2267 — Torino». A83672

EDITRICE internazionale cerca ambosessi giovani e dinamici. Lavoro organizzato. Presentarsi via Sondrio 7.

IMPORTANTE industria compressori assume per servizio vendita giovane [illegible] munito auto, stipendio rimborso spese. Telefonare 390-005. [illegible]

IMPRESA costruzioni cerca geometra anche mezza giornata praticissimo preventivi e liquidazioni. Referenziato. Presentarsi dalle 18 alle 20 via Jacopo Durandi 2. A80237

INDUSTRIA assume [illegible] signorina pratica ufficio [illegible] lavoro [illegible] autonomo, possibilmente libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6313 — Torino». [illegible]

INGROSSO profumerie assume stabilmente apprendista [illegible], licenza commerciale, buona retribuzione, sabato pomeriggio libero. Telef. 40-431, [illegible]. A83822

INGROSSO TESSUTI CERCA COMMESSI (25-30 ANNI) APPRENDISTI COMMESSI (15-18 ANNI). SCRIVERE: [illegible] C.P. 528, TORINO. [illegible]

ISTITUTO sanitario assume dattilografa 18enne velocissima, lavori ufficio, centralino telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1472 — Torino». A86890

[illegible] ingrosso casalinghi assume [illegible] magazziniere. Presentarsi ore 18 via Cherubini 9. [illegible]

OPERATRICE Audit pratica, libera subito; [illegible]. Telefonare [illegible].

PER stabilimento in Roma cercasi capo officina esperto in lavori di carpenteria. Scrivere: Pubbliman 34.30, Verona.

PERITO [illegible] giovane cerca industria elettrochimica. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SOCIETA' [illegible] assume signorina primo impiego per lavori vari ufficio. Presentarsi pomeriggio dalle 16 alle 18 presso Soc. Sicia, via Podgora n. 3, Regina Margherita (Collegno). Telefono 794-807 - 780-125. [illegible]

STABILIMENTO metalmeccanico in Rosta cerca diplomati per reparti produzione. Scrivere: Pubbliman 34.19, Verona. 36320

STUDIO professionale [illegible] in prefabbricazione, cerca [illegible] provetto disegnatore referenziato. Telef. [illegible]

STUDIO sindacale cerca con [illegible] impiegata referenziata 20-35enne praticissima libri paga, [illegible] comptometrista. Telefonare [illegible] ore ufficio.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AD industria o privato offresi autista [illegible] espertissimo, disposto fare turni. Telefonare [illegible]. A87130

AIUTANTE cuoco offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6242 — Torino». [illegible]

AIUTO cuoco offresi stagione invernale ovunque. Mario Altomare, Ristorante Nino, Finalmarina (Savona). 36454

ALESATORE [illegible] ventiquattrenne I categoria servizio militare compiuto, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5004 — Torino». [illegible]

AUTISTA E pubblica patente offresi. Telefonare [illegible]. A87370

AUTISTA elettrotecnico magazziniere bella presenza offresi. Telef. 398-251.

AUTISTA espertissimo autovetture offresi mezza giornata. Telefonare 53-406.

AUTISTA giovane [illegible] patente D occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 797-170. A85786

AUTISTA offresi fisso o mezza giornata con camioncino Wolkswagen. Telefonare [illegible]. A86541

AUTISTA patente E offresi mezza giornata ditta o privato. Telef. [illegible].

AUTISTA patente C, praticissimo città e dintorni, offresi possibilmente servizio corriere o presso seria ditta anche magazziniere. Telefonare ore pasti [illegible].

AUTISTA [illegible] D offresi mezza giornata pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7337 — Torino». [illegible]

AUTISTA [illegible] E carrellista pratico qualsiasi tipo carrello offresi ore libere. Telefonare 551-041. [illegible]

AUTISTA [illegible] ribaltabili, città provincia, offresi ditta, privato. Telefonare 683-175. [illegible]

AUTISTA trentenne patente D-E pubblica libero mezza giornata. Tel. [illegible] ore dei pasti.

AUTISTA 25enne torinese, patente C, libero subito, offresi. Telef. [illegible].

BABY sitter referenziata, ore serali offresi. Telefonare ore pasti [illegible].

BRAVO [illegible] conoscenza disegno occuperebbesi presso impresa edile. Telefonare [illegible]. A85215

CAMERIERA bella presenza per albergo fissa, referenze controllabili. Telefonare dalle 18 alle 19 595-953. A87376

CAMERIERA fissa ai piani [illegible] offresi albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7352 — Torino». A87580

CAMIONISTA disponendo automezzo rimorchio mc 50 offresi lunghi viaggi oppure Torino provincia. Tel. 733-680.

CAPO officina stampaggio lamiera costruzione stampi, ventennale esperienza, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9478 — Torino».

CERCASI portineria da coniugi settentrionali con bimbo 2 anni. Telefonare 551-322. A86537

CINQUANTENNE infermiera, referenze ottime, libera subito, offresi assistenza infermo. Telefonare 795-008. A88009

CONIUGI con figlio cercano pulizia studio. Marabotto, c.so Regina 225. A87425

CONIUGI senza figli, cercano portineria. [illegible], via Poligono 85. [illegible]

CONIUGI 30enni piemontesi cercano portineria o custodia villa con giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A88276

CONIUGI 55enni occuperebbersi custodi villa o stabilimento, pratici giardino, Torino o dintorni. Telef. [illegible].

CONIUGI [illegible] robusti dal [illegible], referenziatissimi, cercano custodia villa e marito lavoro fiducia. Telefonare 371-073. A87536

CUOCO cameriere per famiglia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

DECORATORE verniciatore offresi piccoli lavori. Telefonare [illegible] 13-15.

DICIANNOVENNE patente B media cultura disposto viaggiare pratico Torino offresi. Telefonare [illegible]. A83372

DOMESTICO [illegible] referenziato cerca persona sola. Telefonare 779-130.

DONNA cerca [illegible] pulizie borgata Parella. Telefonare [illegible] ore pasti.

ELETTRICISTA specializzato lunga esperienza manutenzione impianti industriali offresi presso importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2488 — Torino». A84403

ELETTRICISTA [illegible] specializzato impianti civili industriali cabine alta tensione offresi ditta seria scopo miglioramento anche per manutenzione. Telefonare 472-375. [illegible]

EX appuntato agenti custodia offresi mansioni di fiducia. Telefonare [illegible].

EX carabiniere ventitreenne, bella presenza, occuperebbesi presso importante azienda qualità sorvegliante. Telefonare [illegible]. [illegible]

FATTORINO 25enne serio ottime referenze pratico mezzi e città offresi a ditta seria. Telefonare [illegible].

GIOVANE [illegible] offresi aiutante pulitrice. Telefonare [illegible] dalle 12 alle 14.30. A88004

GIOVANE [illegible] fresatore [illegible] conoscenza disegno, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2456 — Torino».

GIOVANE 22enne autista meccanico espertissimo patente B offresi ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A88055

GUARDAROBIERA offresi mezza giornata. Telefonare [illegible]. A87551

LIBERO mezza giornata con auto propria [illegible] città offresi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7346 — Torino». A87696

MAGAZZINIERE assume incarichi fiducia presenza cultura offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7383 — Torino».

MARITO abile cuoco con moglie aiuto cucina, lunga pratica, offresi ovunque. Scrivere: Pubbliman Casella 292, Alessandria. 26442

MEDIETA' referenziata [illegible] insegnamento offresi fissa governo ragazzi casa signorile. Tel. 521-584. A87268

OCCUPEREBBESI fisso, lavapiatti o altri lavori, libero subito, qualunque località, con [illegible]. Scrivere urgente: Giacomazzi, presso trattoria Canoa d'Oro, via XX Settembre, [illegible]. A87404

OFFRESI aiutante panettiere ragazzo 15enne, libero subito. Telefono [illegible].

OFFRESI autista D e saldatore a [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6010 — Torino». A87117

OFFRESI autista fattorino ditta o privati, patente D internazionale, anche mansione fiducia, pratico città e Piemonte, disposto anche trasferirsi, molto esperto viaggi lunghi. Telef. 575-379.

OFFRESI autista 42enne libero subito patente [illegible] E. Telef. [illegible].

OFFRESI donna pulizia stabilimento o mensa. Telefono 734-522. A86278

OFFRESI per Torino 30enne seria per persona sola o bimbo, media cultura, disposta anche viaggiare, anche per studio medico non pratica. Telef. 384-196.

OPERAIA trentottenne esperta montaggio et macchina offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4090 — Torino». [illegible]

OPERAIO offresi mezza giornata. Scrivere: Greco, Vincenzo Lancia 102/35, Torino. A87471

PASTICCIERE libero subito offresi. Telefonare [illegible]. [illegible]

PATENTE B libero pomeriggio offresi come fattorino presso ditta. Tel. [illegible].

PROPRIETARIO automezzo offresi per [illegible], festivi ed ore serali. Massima [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4027 — Torino». [illegible]

SALDATORE autogeno progetto tutti metalli occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 695-984.

SARTA offresi guardarobiera albergo clinica. Specificare offerta. Scrivere: Zambelli Imelda, Candide Cadore (Belluno).

SIGNORA cerca lavoro cucito e [illegible] o [illegible] lavoro leggero a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7364 — Torino». A87570

SIGNORA pratica cucito cerca lavoro da eseguirsi in casa. Telefonare 342-421.

SIGNORA referenziata, pratica cucina, abile confezione agnolotti, tagliatelle, occuperebbesi anche negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2420 — Torino».

SIGNORINA occuperebbesi giorni festivi governo bambini compagnia assistenza signora lavori domestici. Telefonare pomeriggio 80-941. [illegible]

SIGNORINA offresi per studio medico oppure guardarobiera in giornata. Telefonare 521-362. [illegible]

TAGLIATRICE sarta occuperebbesi presso industria confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4026 — Torino».

TECNICO apparecchiatore elettromedicale, [illegible], offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5017 — Torino».

TORINESE patente C massima fiducia serietà pratico magazzino e vendita carta cartoni presspane spaghi offresi anche altro ramo o come autista con o senza auto. Telefonare 279-111. A87530

TORINESI madre figlio cercano portineria oppure alloggetto in cambio pulizia scale. Telefonare [illegible].

TORNITORE qualificato conoscenza disegno militesente [illegible] offresi subito. Telefonare 553-150. [illegible]

TORNITORE 1° fresatore piallatore aggiustatore [illegible] offresi per tutta Torino sul cintura industriale città, pregasi indicare eventuale paga. Scrivere: CE.DI.VI., Rivoli. 0375

TRENTACINQUENNE offresi guardiano [illegible] uomo fiducia qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7360 — Torino». A87557

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 13)

TUTTOFARE offresi a persona sola pomeriggio o pulizia uffici. Telef. 759-231 ore pasti. [illegible]

TUTTOFARE pratica offresi [illegible], referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6246 — Torino». [illegible]

VERNICIATORE trentaduenne espertissimo anche macchine utensili caposquadra cerca seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A. AUTOTUTTO Moncalieri cerca operai [illegible] generici, saldatori, carrozzieri, apprendisti. Paghe [illegible]. Telefonare 644-097 - 694-943. A84695

A domicilio lavoranti raggiungi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7179 — Torino». [illegible]

ABILE lavorante sarta cercasi, zona Francia. Telefonare 761-791. A84801

ABILE stiratrice cercasi, lavoro assicurato. La [illegible]. Telefonare 773-648.

ABILE tuttofare mattino, massima retribuzione cercasi. Varetto, S. Donato 5. Telefonare 489-786. A83877

ABILI lavoranti sarte [illegible] tagliatrici [illegible]. Telefonare 680-545 ore pasti. A84751

ABILISSIME [illegible] sarte fantasia e confezioni cercasi. Telefonare 547-690.

AGGIUSTATORE attrezzista esperto revisione [illegible] e tracciatore specializzato cercasi. Telefonare [illegible]

AGGIUSTATORE pratico manutenzione macchinario assume industria meccanica zona San Paolo. Retribuzione adeguata capacità. Presentarsi via Lanzo 34.

APPRENDISTA commessa, [illegible] 16enne, cerca importante negozio maglieria, biancheria. Telefonare 680-696.

APPRENDISTE commessa 14-16enne cercasi da grossista abbigliamento. Telefonare 759-860. [illegible]

APPRENDISTA idraulico elettricista volenteroso buone possibilità [illegible]. Telefonare 692-320. A80247

APPRENDISTA pettinatrice cercasi, massima [illegible]. Telefonare 580-176.

APPRENDISTE acconciatura cerca Salon Fleury, via S. Teresa 3. 0335

APPRENDISTE cercasi facili lavori [illegible], apprendista impressora, [illegible], via Poirino 55. [illegible]

APPRENDISTE 15-18 anni lavoro confezione cercansi. Telefonare 570-832.

APPRENDISTI ambo sessi cercansi lavori facili meccanica leggera. [illegible], Gorizia 175, tel. 396-779.

APPRENDISTI e manovali impianti termosanitari cercansi. Rivolgersi via Cassini 44, Maro. A84655

APPRENDISTI meccanici e tornitori cerca officina [illegible]. Telefonare [illegible]. A87573

APPRENDISTI quindicenni cerca [illegible] Bussengo, San Francesco Assisi 27.

APPRENDISTI tornitori licenza avviamento industriale assume officina meccanica. Telefonare 652-294. [illegible]

ASSUMESI fattorino autista robusto referenziato abitante Pozzo Strada, Parella. Telefonare 790-[illegible]. A84042

ASSUMIAMO autista patista, gruista. Presentarsi via Duchessa Jolanda 40, Vaglio. A83695

ASSUMIAMO stabilmente e subito giovane alto robusto e [illegible] aiuto magazzino e [illegible] formaggi parmigiani. Presentarsi ore 9-11 con documenti lavoro a Crema & Cavaliero, corso Dante 80, Torino. [illegible]

ASSUMO abile lavorante sarta [illegible]. Telefonare 519-208. A88059

ASSUMONSI [illegible] apprendista, massima paga. Brunetti, Bologna 44, Leumann. A84330

AUTISTA, adatto anche lavori vari, assume stabilimento [illegible] industriale. Indicare età, posti occupati e notizie utili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2284 — Torino». A83700

AUTISTA [illegible] apprendista 15enne cerca ditta elettrodomestici. Telef. 589-271.

AUTORIMESSA cerca notturno pensionato pratico. Telefonare [illegible]

AUTISTA media età, pratico manutenzione auto, [illegible] da importante stabilimento [illegible] in Torino per servizio merci [illegible] leggero e servizio persone, pregasi fornire referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3421 — Torino». A86342

BAMBINAIA puericultrice pratica referenziata cercasi per bimba 4 anni bimbo 20 mesi. Scrivere, «Pubblicità Stampa 7356 — Torino». A87544

BAMBINAIA referenziata per bimbo 3 mesi cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3449 — Torino». [illegible]

BAR Porta Nuova cerca un barista e un apprendista 14-15 anni. Telef. 225-597 mattino. A83649

BOUTIQUE cerca lavorante sarta. Telefonare 394-805. A84174

CAMERIERA fissa, robusta, anche anziana, pratica malati, per signora paralitica. Famiglia con elettrodomestici e tuttofare. Telefonare 650-379.

CAMICERIA cerca stiratrici, tagliatrici, colletiste, macchiniste et apprendiste. Telefonare 43-001. [illegible]

CARROZZERIA cerca saldatori, [illegible] battilastra montatori, revisionatori stagno profilati, [illegible] presentarsi se non [illegible]. Corso Francia 327. Telefonare 794-983. A85354

CENTRALISSIMO negozio abbigliamento cerca abile sarta esperta. Telef. 547-394.

CERCANSI abili falegnami, buona retribuzione. Via [illegible], tel. 694-765.

CERCANSI [illegible] presse stampaggio lamiera. Tel. 772-560. A87543

CERCANSI apprendisti aggiustatori elettromeccanici 14-18enni. Telef. 652-186.

CERCANSI apprendisti 15-18enni per impianto di riscaldamento. Tel. 260-588.

CERCANSI AUTISTI [illegible] CITTA' AUTOMEZZI LEGGERI. VIA MONTEVECCHIO N. 17. [illegible]

CERCANSI giovani materassai, tappezzieri e apprendisti. Tel. [illegible]. A84785

CERCANSI lavorante, [illegible], apprendista sarta donna. Cristoforo Colombo. Telefonare 590-037. [illegible]

CERCANSI manovali per [illegible] lamiera et [illegible] verniciatura. Lamat, via Ticino 2. [illegible]

CERCANSI montatori [illegible] veramente capaci ed apprendisti. Telef. 393-707, 393-136. A84133

CERCANSI operai falegnami pratici mobili e serramenti, macchinisti e [illegible]. Telefonare 284-564. [illegible]

CERCANSI politori abili parquets. Telefonare [illegible]. A87153

CERCANSI ragazzi lavoro [illegible] continuativo [illegible] pubblicità. Presentarsi: English Centre, via Assietta 17.

CERCASI abile stiratrice lavoro [illegible]. Via Principi Acaja 30. Telefonare 773-[illegible]. [illegible]

CERCASI [illegible] lavorante pettinatrice giovane, paga massima. Tel. [illegible]

CERCASI abilissima sarta abbigliamento alta moda. Telefonare 512-310.

CERCASI [illegible] pettinatrice manicure. Telefonare 43-583. A84111

CERCASI aiuto barista, aiuto cameriere, apprendista cassiera. Via Guicciardini 9.

CERCASI apprendista [illegible] panetteria via Genova 96. Tel. 693-418.

CERCASI apprendista meccanico [illegible]. Telefonare 779-976. A84310

CERCASI apprendista [illegible] moda. Telefonare 553-813. A84755

CERCASI apprendista pettinatrice [illegible] manicure preferibilmente capace scrivere macchina. Telefonare 35-893. A83788

CERCASI apprendista sarta. Presentarsi Nebbia, via Botero 17. A85075

CERCASI cameriera pratica per ristorante centralissimo. Telef. 511-912.

CERCASI cassiera, cameriere, [illegible] abili. Telef. [illegible] ore 16-18, 511-736.

CERCASI coppia: marito [illegible] autista, moglie cuoca tuttofare per due persone; abitazione centro Torino, assunzione ottobre. Richiedonsi serie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5003 — Torino». A87078

CERCASI dattilografa 15-16 anni. Telefonare 773-154. A83100

CERCASI domestica media età fissa [illegible] giornata referenziata. Telefonare mattino 524-831. A85351

CERCASI donna anziana fissa per donna sola. Telefonare 251-306. A84463

CERCASI falegname pratico macchine con mansioni capo falegname. Telefonare 481-057. A87882

CERCASI donna tuttofare, sola mattino. Telefonare 589-151. A84791

CERCASI fattorino guida Lambretta [illegible]. Telef. 82-305, [illegible], Via [illegible] 33. 0357

CERCASI impressore, compositore tipografo pensionato senza impegno orario. Telefonare [illegible]

CERCASI lattoniere idraulico solo se [illegible] capace. Telef. 82-538.

CERCASI macchinista pellicciaia fissa annua. Barberi, via Saluzzo 30.

CERCASI manovale o operaio. Telefonare 252-857. A85354

CERCASI operaio oppure operaia pratici [illegible] stampa [illegible] et apprendista 15-18enni. Telefonare 755-730.

CERCASI personale femminile [illegible] privati. Presentarsi, scrivere: Salmo La Consolata, via Nizza 21. A85217

CERCASI pellicciaie. Presentarsi in piazza Campanella 19 B negozio Borgogno. [illegible]

CERCASI provetta cuciniera e tagliatrice capace dirigere laboratorio, disposta trasferirsi Palermo. Massime referenze. Telefonare 237-439. A85089

CERCASI ragazza fissa, pratica lavori casa e aiuto cucina. Telef. 81-398.

CERCASI serigrafo veramente capace. Telefonare [illegible]. A84766

CERCASI signora [illegible] custodia bambino ore diurne, referenze. Telefonare 362-401. A83092

CERCASI stiratrice lavoro fisso equo compenso. Telefonare 389-378, [illegible]

CERCASI tuttofare dalle 8,30 alle 12,30. Telefonare 378-835 zona [illegible]

CERCASI tuttofare referenziata, orario 8,30-17,30. Via Filangeri 58.

CERCHIAMO apprendisti ambosessi buona retribuzione. Telefonare 356-184.

CERCO apprendista commessa per pasticcio. Telefonare 894-687. A84852

CONCESSIONARIO Volkswagen assume meccanici, [illegible], garagisti veramente capaci. Saluzzo 29. 0337

CONFEZIONE vestaglie [illegible] a domicilio. Indicare precedenti lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3450 — Torino».

CONFEZIONI [illegible] signora [illegible] confezioniste a domicilio. Telef. 235-247.

CONFEZIONISTA maglieria cercasi anche non giovane posto stabile et macchinista mezza giornata. Telef. 652-464.

[illegible] cercano tuttofare fissa. Telefonare 772-037 ore 13-15. A87534

[illegible] con bambino cercano tuttofare fissa o intera giornata abile volenterosa. Telefonare [illegible]

DONNA 25-40enne cercasi per aiuto pulizia dalle 8,30 alle 12,30. Telefonare 53-535. [illegible]

DUE persone cercano tuttofare, bella presenza, [illegible] 8-18,30. Telef. 380-338.

ELETTRICISTI e apprendisti cercansi per impianti civili industriali. Telefonare [illegible]

FALEGNAMI macchinisti provetti assume Barovero [illegible] via Valperga Caluso 18. Ottima retribuzione.

FAMIGLIA signorile 3 persone cerca tuttofare ore [illegible]. Valsalice, capolinea 13. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3346 — Torino». A84304

FATTORINO giovane con patente A cercasi. Telefonare 20-256, 276-513.

FATTORINO 15-16enne cercasi. [illegible] 611-141. A83668

GIOVANI cercansi per laboratorio modelli legno in miniatura. Oliva e Baronetto, telefono 689-828. A85062

IMPORTANTE ditta cerca operai tappezzieri, cucitrici, tagliatore pratico; massima retribuzione; anche apprendisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2255 — Torino». A84500

IMPORTANTE industria cerca giovane ed energico sorvegliante diurno preferibilmente [illegible] carabinieri, pubblica sicurezza, finanza. Esigonsi curriculum e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7598 — Torino».

INDUSTRIA confezioni fini per signora cerca lavoranti sarte finite et apprendiste. Telefonare 873-400. A84650

INDUSTRIA elettromeccanica assume elettricisti, tubisti 1-2-III categoria. Telefonare 241-002. [illegible]

INDUSTRIA meccanica regione Barca assume apprendista alesatrista. Telefonare 241-031. A83665

INDUSTRIA vernici stabilimento Torino cerca operaio pratico cottura resine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2432 — Torino». A87403

INGROSSO [illegible] cerca fattorino e apprendista commesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6106 — Torino». A83820

INSTALLATORE elettrici e apprendisti cerca importante ditta. Telef. [illegible]

LABORATORIO [illegible] cerca brava modellatrice [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6097 — Torino».

MAGAZZINO ingrosso cerca [illegible] 18 anni e ragazzo 18 anni [illegible] magazziniere. Telefonare 40-291.

MAGLIFICIO assume interne esterne macchiniste rettilinee, confezionista, apprendiste. Corso Viareggio 11. 0332

MAGLIFICIO KETTY ASSUME ABILI MACCHINISTE [illegible] RETTILINEE ED APPRENDISTE. PRESENTARSI: LAGRANGE 29. 0229

MANOVALI per fonderia pratici [illegible]. Chiappa, Palestrina 11. A87636

MANOVALI per industria lavorazione legno cercasi. Strada [illegible] 172. Telefono 283-095. A84360

MANOVALI specializzati assume [illegible] mobili [illegible]. Presentarsi via [illegible] Caluso 18. 0477

MEDICO dentista cerca donna media età referenziata per studio. Telefonare mattino 324-631. [illegible]

MOBILIFICIO cerca apprendista falegname. Via Accademia Albertina 29, telefono [illegible]. 0333

OFFICINA meccanica [illegible] operaio addetto macchine e manovale [illegible]. Telefonare [illegible]. Via Monginevro [illegible]. [illegible]

PICCOLA [illegible] persone anziane cerca brava tuttofare fissa. Telefonare 774-133.

PORTINERIA [illegible] offresi a [illegible] e mezza [illegible] referenziati. Telefonare 787-381. A87491

RAMMENDATRICE veramente abile, cercasi lanificio, eventualmente anche mezza giornata. Telefonare 80-183. [illegible]

SOCIETA' [illegible] cerca aiuto pompista per distribuzione carburanti. Presentarsi pomeriggio dalle 16 alle 19 a Soc. S.I.C.L.A., via Podgora 9, Regina Margherita. Tel. 794-807 - 780-125.

SOCIETA' [illegible] cerca uomo fatica per manutenzione deposito e lavori vari. Presentarsi pomeriggio dalle ore 16 alle 19 a Soc. S.I.C.L.A., via Podgora 9, Regina Margherita. Tel. 794-807 - 780-125.

SOCIETA' [illegible] combustibile cerca abile autista per lavoro continuativo. Presentarsi pomeriggio dalle ore 16 alle 19 a Soc. S.I.C.L.A., via Podgora 9, Regina Margherita. Tel. 794-807 - 780-125.

STABILIMENTO lavorazione lamiera [illegible] manovali e lamieristi, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6078 — Torino». A83886

TAGLIATORE-ICE possibilmente esperti nel [illegible] camiceria in sede cercansi [illegible] da industria confezioni borgata Leumann. Telefonare 950-260.

TIPOGRAFIA cerca apprendista impressore che abbia già lavorato. Telefonare 521-775. A84806

TUTTOFARE abile referenziata fissa, altra a ore cerca piccola famiglia. [illegible]. Telefonare 545-685.

MECCANICO diurno tariffa sindacale [illegible] autorimessa, piazza Villari 6 A.

OPERAI apprendisti verniciatori cercansi. Via Podgora 28, Collegno. Telefonare 793-876. A84777

OPERAIO lunga pratica ed esperienza preparazione miscele antirombo cercasi. Specificare posti occupati. Paga massima e premio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2265 — Torino». [illegible]

OPERATORE torni [illegible] preferibilmente Brownsharpe, Petermann, azienda [illegible] cerca. Referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7169 — Torino». [illegible]

PASTICCERIA cerca donna pulizia laboratorio al pomeriggio e aiuto pasticciere. Telefonare 528-475. A88053

PELLICCERIA assume apprendista lavoranti e sarta. Telefonare 627-447.

PELLICCERIA cerca abile [illegible] lavorante esterna. Telefonare [illegible]

PELLICCERIA ricerca [illegible] provetta, aiutante pellicciaia et apprendisti. [illegible] Telefonare 690-441.

PENSIONATO [illegible] munito tessera [illegible] importante Casa spedizioni cerca per esazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5008 — Torino».

PERSONA sola anziana cerca tuttofare fissa, lavoro minimo. Telefonare 553-586 ore ufficio. A88232

PERSONA sola distinta cerca governante massimo 45enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6101 — Torino».

PETTINATRICE cerca apprendista capace manicure. Via [illegible] 57, Torino.

TERRITORI 1ª e 2ª categoria cerca Società Abeug, via [illegible] 6. A80079

TUTTOFARE molto pratica, fissa, [illegible] due sposi con bambino. Richiedonsi [illegible] referenze. Telefonare 881-037.

TUTTOFARE referenziata veramente brava tre persone adulte cercasi ottimo trattamento. Telefonare [illegible]

16 Piazzisti, Rappres. L. 170 p.p.

A viaggiatori e piazzisti per tutte le zone d'Italia, vantaggiose [illegible] economiche, possibilità di carriera per giovani attivi di personalità dinamica, età 25-35 anni, servizio militare assolto, studenti esclusi, offre società milanese prodotti largo consumo importanza nazionale; risposta solo manoscritte precisando [illegible] completi, [illegible] svolta, patente, eventuale auto propria, pretese, referenze. Casella 386 M Sip, Milano.

AD agenti in proprio avendi attitudine vendita diretta ovunque importatore concede esclusiva provinciale attrezzo germanico per lavare asciugare pavimenti [illegible] bagnarsi le mani. Forti utili. Ancesi, Milano, Zanella 50. 26320

CASA confezioni maschili assume rappresentante per il Piemonte [illegible] introdotto presso clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CASALE Vercelli Novara assumiamo elementi dinamici introdotti falegnamerie, ottima retribuzione. Rosso e C., Grugliasco. Telefonare 785-222. 0386

CERCANSI [illegible] introdotti [illegible] ferramenta per importanti fabbriche. Sonzini, Genova, Castagnola 28. 26330

DIRETTORE vendite grande società elettrodomestici [illegible] venditori Alta Italia et tecniche [illegible] vendita ricerca impiego similare [illegible] rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7178 — Torino». [illegible]

DIRIGENTE vendite laureando [illegible] assumerebbe rappresentanza prodotti industriali consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2254 — Torino».

EDITRICE assume elementi introdotti, praticissimi pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono [illegible]. A84513

ELEMENTO introdotto bar caffè [illegible] rappresentanza Torino. Telef. 655-538.

ESPERTO vendita 34enne [illegible] serie proposta rappresentanza e [illegible] per Torino. Referenze, eventuale cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8468 — Torino». [illegible]

FABBRICA apparecchiature [illegible] impianti comunicazione interna offre [illegible] esclusiva ditte o elementi [illegible] già introdotti. [illegible] attività, località, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7181 — Torino». A84066

IMPORTANTE ditta liquori nazionali ed esteri [illegible] Torino e provincia. Telefonare 380-769. [illegible], via Monginevro 262/10.

OFFRESI ventitreenne rappresentante quadri comando [illegible] apparecchiature elettriche, [illegible] anni d'esperienza. Telefono 761-281, Torino. A87413

RAPPRESENTANTE Piemonte cerca industria milanese vernici trasparenti legno, preferenza persona già trattante articoli complementari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5 — Milano». [illegible]

STUDIO professionale esaminerebbe offerte rappresentanze [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5829 — Torino». A84752

VIAGGIATORI introdotti dettaglianti elettrodomestici zona Piemonte, desiderosi [illegible] vendita [illegible] gas miste, stufe, frigoriferi, mobiletti, [illegible] sola provvigione. Presentarsi: Marocchi, Massena 78 A giovedì sabato [illegible] ore ufficio. Telefonare 589-506. A84638

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

BASSOTTINO vecchio scomparso 27 agosto. Riconoscenti ricevendone notizie. Prof. Dogliotti 687-357.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, [illegible] epistolari. Pio V 20, telefoni [illegible], 653-876, [illegible]. 0439

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque, Mondial, Cavour 5, telefono 531-181. 0958

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 0744

[illegible] istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 876-109, Accademia Albertina 1. 0356

[illegible] dall'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9; telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. [illegible] Santa Teresa 10, telefono 511.024. 28637

19 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pernice? Scompaiono radicalmente usando [illegible], nelle farmacie.

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. [illegible] Fiacotex, piazza Statuto 24, tel. 485-883, [illegible]. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autovetture ipotecate comunque targati. [illegible]

A. ACQUISTIAMO [illegible] valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19 017

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri [illegible] ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649.

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44. 01156

A privato vendo Familiare 1954 110.000; altra 1300 860.000. Telef. 290-168.

A privato vendo Giulietta come nuova. Telefonare 773-713. A80232

ABBIAMO moltissime 500 C, 600, 1100. Bianchina spider, 950 Austin, 600 coupé Vignale, 1300, Giulietta TI. Permute, lunghe rateazioni. Corso Rosselli 11.

ABBIAMO [illegible] assortimento 500, 600, 1100, 1300, 1500, Giulietta TI, Bianchina spider, Austin 950. Corso Rosselli 11. 0363

AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vettura. Visitateci. 01156

[illegible] Appia '63 [illegible], Fiat 1500 '62 [illegible], 600 semestrale [illegible]. Numerose altre 600, 500, 1100. Corso Moncalieri 19 0551

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300, 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO, VIGONE 44.

ASSORTIMENTO vetture [illegible]: Jaguar mark X cambio automatico, Jaguar 3-8, 3-4, Maserati, Sunbeam Rapier, [illegible] cambio normale e automatico. [illegible], Raffaello 2, telefono [illegible]

ASSORTIMENTO Volkswagen, 1800, 1300, 2300 spider, 1100, Dauphine, Ardea, 600, Bianchina, Panhard, Porsche 1300, Triumph TR 3 A, [illegible] 500, Romeo, Saluzzo 99. 0337

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono [illegible]. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. [illegible]

AUTOCARRI [illegible] media grande portata Leoncini lunghi corti ottime occasioni. Autobotte impianto aspirazione [illegible], Scaligeri, Fiat 640, Tigrotti, Testa Mario, Asti, tel. 28-62. 25410

AUTONOLEGGI Autogiacosa, noleggi senza autista [illegible] vetture nuove in garanzia, oltre 24 ore lire 2100. Telefonare 687-514. 0138

AUTONOLEGGI senza autista migliori vetture. Principessa Clotilde 11, telefono 485-887. 25781

AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, 500 Belvedere, cambio con scooter, massime facilitazioni. Telefonare [illegible]

AUTOSALONE [illegible] diversi tipi di 1100, multiple, 600, 500, Lancia B-III serie. Cambia e rateizza. Via Baretti 35, telefono 655-514.

AUTOTORINO vende combinate, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzia. Corso Principe Eugenio 11.

BELVEDERE '55 ottime condizioni tutti accessori vendo occasione. Tel. 290-400.

CAMIONCINO e furgone Coriasco, occasioni, lunghe rateazioni vendesi. Telefono [illegible] 0273

CAMIONCINO e furgone Coriasco portata 520 n.a. pronta consegna, permute rateazioni 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 3. 0273

CITROEN DS 19 [illegible] cambia Concessionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 226, [illegible]. Telefono [illegible]

CAUSA partenza estero privato vende privato Flavia berlina 1963 perfetto stato, affare. Telefonare 764-209 a partire dal 2 settembre. A83888

COMBINATE A-40 ottime vende Autoitalia, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. 0327

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, [illegible] VIGONE 44.

CERCATE CHEVROLET COMPACT, VETTURA DI GRAN CLASSE, CAMBIO AUTOMATICO, MASSIMO CONFORT, CONSEGNA PRONTA. CONCESSIONARIA FONTANELLA, UNIONE SOVIETICA 63, TELEFONO 500-835.

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, [illegible] VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI.

FORD ANGLIA, CONSUL OCCASIONI IN GARANZIA, PERMUTE, LUNGHE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI. ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 3, TELEF. 480-988. 0273

FORD ANGLIA, 4 STAGIONI, CORTINA 2-4 PORTE, STATION WAGON, CONSUL, ZEPHIR, ZODIAC. PERMUTE, RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 3, TELEF. 480-988; CORSO R. MAURIZIO 18, TELEFONO [illegible] 0273

GARAGE vende [illegible] 500, 600, Multipla; eventualmente cambia, rateizza. Via Baretti 25, tel. 655-514.

JEEP originale ottima vendo. Telefonare 851-702, via Mantova 13.

LANCIA Autosalone dell'usato troverete Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, tel. 796-410.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44, VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. 01156

[illegible] 600, 1100, 500, giardiniere belvedere, Topolino. Corso Moncalieri 19. 017

MORELATO [illegible] Simca, via [illegible], prenotazioni e prove vetture consegne sollecite, vasto assortimento: 500 N, 500 D giardiniera, Bianchine panoramiche, Bianchine berline, 600, 600 D, 1100, 1100 familiare, 1500 coupé, Simca 1000, [illegible], Aronde, Montlhéry, Ariane, Dauphine, [illegible], BMW. Facilitazioni. Telefonare [illegible]

MOTOCARRO MV [illegible] cassone [illegible] portata 380 vendo 70.000. Tel. [illegible]

MULTIPLA 750 semestrale km. 8000 privato vende. Telefonare 391-883.

PRIVATO compera 600 oppure 600 D purché ottimo stato. Telef. 851-341.

PRIVATO vende a privato 1100 D [illegible] 5. Telefonare al 381-835. A80337

PRIVATO vende Bianchina berlina A 4 posti 8 mesi. Telef. 252-141 ore pasti.

PRIVATO vende privato [illegible] 1300 buonissimo stato 600.000 trattabili. Telefono 512-270 dopo ore 19. A84574

PRIVATO vende «403» Peugeot ottimo stato 700.000. Telef. 386-683, 330-217.

PRIVATO vende 500 C bellissima, ottima. Telefonare 798-366. A83755

PRIVATO vende 500 D 8 mesi. Telefonare [illegible]. [illegible]

PRIVATO vende 500 motore a nuovo L. 350.000. Telefonare 529-646.

PRIVATO vende 600 D mesi 6 verde pisello. Zanella, via Val [illegible] 82/7, [illegible] 721-022. [illegible]

PRIVATO vende 600 D 9 mesi 8830 km. reali perizia 545.000. Telef. [illegible]

PRIVATO vende 600 D [illegible]. Telefonare 772-832. [illegible]

PRIVATO vende 600 D 8 mesi. Telefonare 210-380 dalle 17,30 alle 20,30.

PRIVATO vende 1100 D 5 mesi. Telefonare [illegible]. A83796

PROVENIENTE sequestro vendiamo Simca Aronde Elisée anno 1960, Fiat 500 giardiniera fine 1961. Fiacotex, telefono 485-883, [illegible]. 0434

RATEALMENTE 600 240.000, Bianchina 250.000, 600 [illegible] 280.000, Appia 1958 550.000, 1200 [illegible] '61 750.000. Telefonare 20-805. [illegible]

RIMORCHI due assi [illegible] ribaltabili, in ordine, vendo. Via dei Mille 5, telefono 81-65, Pinerolo. [illegible]

SPECIALISSIMA offerta con garanzia: Citroen DS, ID '59 '60 '61, [illegible] '60 '61. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 039

SECONDO proprietario vende 1100 '59 tappezzato bellissimo 460.000. Telefonare 580-753. [illegible]

TIGROTTO, Leoncino, Volkswagen 10 posti, 103 T cassone [illegible]. [illegible] 18, telefono [illegible]. 0127

VENDESI 500 [illegible]. Telefonare ore pasti 378-120. A80224

VENDESI 600 [illegible] privato. Telefonare 731-147. [illegible]

VENDO Appia nera I serie, 500 furgone 1957. Telefonare [illegible]

VENDO 600 C bellissima [illegible] 150 mila. Telefonare 234-691. A84769

VENDO 600 anno 1959 ottima occasione. Telefonare 260-302. A80094

VENDO 600 1958 bellissima anche rateizzato, [illegible] Anselmo 1.

VOLKSWAGEN NUOVI TIPI ESPOSIZIONE ASTRAUTO, VIA PRINCIPE TOMMASO 5 BIS (DI FIANCO AL CINE TEATRO MAFFEI). 0539

500 D km. 5000 privato vende. Telefonare 341-410. [illegible]

600 ogni tipo dal 1955 al 1962. Corso Moncalieri 19. 017

750 [illegible] 1952 privato vende. Telefonare 660-425. [illegible]

1100 [illegible] 640.000, Appia III 700.000, Volkswagen come nuovo 780.000, 1800, 1800 ottimo 850.000, 1100 E, [illegible] 300 mila, [illegible] 9 mesi. Prenotazioni nuove, rateazioni. [illegible] 8. Tel. 761-949.

1100 D [illegible] 5 grigio topo [illegible]. Telefonare 558-858. [illegible]

1100 D semestrale posteriore ribaltabile [illegible] privato. Telef. 650-371, 596-268. A88211

1300 nove mesi vende. Telefonare ore pasti 523-042. A80244

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

MOTOYACHT metri 22,50 x 5 costruzione 1957, [illegible] posti letto padronali 2+1 equipaggio, 3 W.C., 2 Diesel 300 HP cadauno, 13 nodi crociera 21 massima, [illegible] arredato, attrezzatissimo come nuovo, consegna immediata, proprietario vende [illegible] intermediari. R. Salvetti, via G. Castellini 13, Milano. Telefono 351-077. 26371

VENDO Lambretta 150 1962 a [illegible]. Telefonare [illegible]

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A 70.000 studio metallico composto scrivania libreria tavolino-dattilo. Rappresentante: [illegible] 13 bis.

ABITO sposa lungo [illegible], [illegible] corto modelli esclusivi [illegible] svendo prezzo realizzo atelier. Telef. [illegible]

APPROFITTATE! Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via [illegible] 4, Torino. [illegible]

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio vende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

DUBIED dal 1867 miglior macchina per maglieria. La più diffusa e pregiata del mondo. Modelli [illegible] lavorazione. Massima garanzia. Insegnamenti, rateazioni. Assistenza. Via Bogino 5, telefono 526-330. 26349

MOBILI «Casabella», [illegible] esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILIFICIO [illegible], 30 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 38.800. Vasto assortimento. [illegible] mobili [illegible] Garibaldi 3, cortile.

MOBILIFICIO San Gaetano, ingresso libero, assortimento camere [illegible] salotti armadioni prezzi convenienti. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. 016

ORIONSPECIAL, prodigiosa macchina Svizzera. Ogni lavorazione 2-12 capi, 4 colori automatici, bobinatura elettrica, 380 punti diversi, lire 315.000 con mobiletto metallo. Rateazioni, scuola gratis anche domicilio, garanzia totale. Agenzia Orion Piemonte, San Quintino 4 (cortile) 0138

TELEVISORI, elettrodomestici migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 0438

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 669-883. 0119

VENDESI enciclopedia «La civiltà atomica», 10 volumi a carattere scientifico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8471 — Torino». A83370